ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFERMA UFFICIALE DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La «Consortium» disponibile al salvataggio della Zanussi

Era stata la stessa famiglia pordenonese a sollecitarne l'intervento

MILANO — La «Consortium» (società cui partecipano Fiat, Mediobanca, Marzotto, Lucchini e Schiatti) è disposta ad intervenire nel risanamento del gruppo «Zanussi». La conferma ufficiale è venuta ieri dallo stesso consiglio di amministrazione. «Il consiglio della Consortium — afferma infatti un comunicato della società — si è riunito ed ha esaminato con favore la richiesta avanzata dagli azionisti di maggioranza della Zanussi Spa di affiancarli nelle decisioni da assumere per la ristrutturazione e il risanamento del gruppo».

«Il consiglio della "Consortium" — prosegue il comunicato — ha preso anche atto della decisione degli azionisti della Zanussi di procedere al rinnovo delle cariche sociali e si è riservato di valutare la possibilità di dare la sua collaborazione alla formazione delle strutture che dovranno mettere al più presto in atto le azioni di riequilibrio del gruppo».

La disponibilità della Consortium ad intervenire nel risanamento e nella ristrutturazione del gruppo Zanussi era stata sollecitata dallo stesso azionista di maggioranza, vale a dire la famiglia Zanussi, nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione e di apporto di denaro fresco nella società».

La finanziaria milanese, intervenuta sinora nel salvataggio della Snia, dovrebbe assicurare alla holding pordenonese (24 società e 29 mila dipendenti, un fatturato consolidato per il 1982 di 1.566 miliardi e perdite della sola capogruppo per oltre 130 miliardi) un contributo non solo di capitali ma anche di indirizzi e pure di top managers.

Il rinnovo delle cariche sociali, previsto per l'assemblea del 29 giugno, secondo quanto l'agenzia Italia ha appreso da fonti autorevoli vicine al gruppo industriale, non deve essere inteso come un'automatica esclusione dell'attuale presidenza dai vertici della società, ma piuttosto come un possibile inserimento di persone che, si afferma, come è naturale rappresenterebbero le nuove quote di capitale.

Viene intanto precisato che il presidente Lamberto Mazza — uno dei soci fondatori della Consortium — non ha avuto, tra martedì e mercoledì, alcun incontro nella capitale con il segretario di un partito per esaminare i problemi e le prospettive del secondo gruppo industriale privato italiano, come era stato indicato da alcuni organi d'informazione.

Ieri lo sciopero dell'elettronica per le garanzie sull'occupazione

ROMA — Si è svolta ieri la prevista giornata di lotta nazionale dei lavoratori addetti al settore dell'elettronica civile indetta dalla federazione unitaria dei metalmeccanici (Flm) d'intesa con il coordinamento sindacale del comparto.

L'azione di protesta, che è stata attuata generalmente con quattro ore di astensione dal lavoro, è stata indetta per appoggiare la posizione sindacale sui problemi occupazionali e produttivi del settore.

La Flm si è detta preoccupata soprattutto per quanto sta avvenendo nel gruppo Zanussi e ha espresso critiche contro il governo per il rinvio della prevista riunione con i sindacati sulle questioni dell'elettronica civile.

La giornata di sciopero nazionale per l'elettronica ha interessato anche gli stabilimenti pordenonesi del gruppo Zanussi. «L'agitazione — fanno rilevare negli ambienti sindacali — non era tuttavia indirizzata ai soli problemi dell'elettronica, ma riguardava il complesso della delicata situazione in cui versa il gruppo Zanussi». Lo sciopero è avvenuto in forma articolata e le sue modalità di attuazione sono state diverse stabilimento per stabilimento.

Allo stabilimento di Porcia le maestranze hanno istituito il «solito» blocco della statale 13 Pontebbana, che è durato per circa un'ora. La stessa cosa hanno fatto, sulla statale Pordenone-Oderzo, i lavoratori dell'Elettronica di Vallenoncello, azienda la cui portineria è stata presidiata da picchetti di operai. Sono state anche effettuate azioni di volantinaggio.

ANNUNCIATA UNA CAMPAGNA NAZIONALE

Confcommercio: lotta ai prezzi

Per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie

ROMA — La Confcommercio avvierà nelle prossime settimane «una grande campagna nazionale» sul contenimento dei prezzi allo scopo di «sostenere il potere di acquisto delle famiglie e di contribuire alla lotta contro l'inflazione». L'iniziativa è stata preannunciata dallo stesso presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, nella sua relazione di apertura dell'assemblea annuale della confederazione.

Orlando, che ha sollecitato una politica economica «moderatamente espansiva», ha affermato che «non si possono continuare ad ignorare le spinte inflazionistiche»: l'iniziativa sul fronte del contenimento dei prezzi — ha chiarito — servirà a «fare chiarezza» sulla posizione della categoria dei commercianti ed anche a «capire meglio come sul prezzo finale influiscono talune voci (tariffe, combustibili, canoni di locazione, ecc.) il cui incremento del 18-20 per cento non è certo imputabile al sistema commerciale».

Orlando ha anche auspicato «un quadro politico più stabile, capace di esprimere governi duraturi», ed ha ricordato la «netta» opposizione della Confcommercio allo scioglimento anticipato delle camere.

«Il settore del commercio — ha detto ancora Orlando — è l'unico che nell'82 ha visto crescere l'occupazione e contemporaneamente calare la produttività media del lavoro determinando un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto del 19.3% solo in parte trasferita sui prezzi finali che sono cresciuti del 16.5%.

NEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI POTENZIAMENTO

In funzione 7 nuove gru al Molo sesto di Trieste

Ampliati anche i capannoni 49 e 50 sulle rive Traiana e Nord

TRIESTE — Il Molo sesto nel Porto nuovo di Trieste è stato dotato di sette nuove gru della portata di otto tonnellate ed inoltre sono stati completati i lavori di ampliamento dei capannoni n. 49 e n. 50, siti rispettivamente sulla riva Traiana e sulla riva Nord del Molo sesto, per complessivi 6500 metri quadrati coperti, destinati in particolare allo stoccaggio degli agrumi paletizzati che fanno capo al porto giuliano.

Sono questi i due più rilevanti interventi portati praticamente a compimento nell'ambito del porto di Trieste, sulla base del programma pluriennale di investimenti previsto dalla legge regionale sugli investimenti in opere, impianti ed attrezzature portuali, il cui stato di attuazione è stato verificato in una riunione fra l'assessore regionale ai Trasporti e traffici del Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi, il presidente, Michele Zanetti, ed altri dirigenti dell'ente porto.

Con tale legge, che costituisce il primo provvedimento organico della regione per lo sviluppo della portualità, sono stati assicurati complessivamente al porto di Trieste 39 miliardi di lire per investimenti; la giunta regionale ha già autorizzato inoltre l'attuazione di programmi per 15 miliardi negli anni 1982-85.

Come ha ricordato l'assessore Rinaldi, due sono i più rilevanti aspetti innovativi della legge regionale sullo sviluppo della portualità: il primo riguarda l'istituzione di un contributo ricorrente di quattro miliardi l'anno da parte della Regione per investimenti dell'Ente porto, che viene ad aggiungersi al contributo annuo di finanziamento di tre miliardi e 200 milioni di lire; il secondo concerne una nuova definizione legislativa di «investimento», opportunamente ampia e modernamente intesa in quanto risultano finanziabili, oltre alla realizzazione o al completamento di opere impianti ed attrezzature, anche gli interventi di manutenzione straordinaria.



Trieste — L'assessore regionale Rinaldi, a sinistra, e il presidente del porto Zanetti, di fronte, sul Molo sesto in visita alle nuove attrezzature allestite *(Giornalfoto)*

In base ai programmi in corso, gli interventi più importanti sono serviti per la costruzione delle nuove sette gru al Molo sesto (tre miliardi 800 milioni), per l'ampliamento dei capannoni n. 49 e n. 50 (due miliardi 700 milioni), e per la manutenzione straordinaria e migliorativa dei mezzi meccanici e delle attrezzatura (un miliardo 800 milioni). 800 milioni sono stati poi spesi per la sostituzione dei cavi di alimentazione e 600 milioni per il potenziamento del centro elaborazione dati dell'Ente porto.

Per gli anni 1984-'85, il programma comprende altri interventi che l'Ente porto conta di avviare entro l'anno, con particolare riguardo all'acquisto di nuovi mezzi di movimentazione dei carichi in sostituzione di quelli obsoleti (1200 milioni); l'ammodernamento degli impianti elettromeccanici, con alimentazione a corrente alternata anziché continua, delle gru del Molo quinto Sud, completando in tal modo il programma di ammodernamento anche di tale settore portuale (1100 milioni); lavori vari di miglioramento degli impianti idrici e degli impianti di fognatura, ai fini del rispetto delle norme di antinquinamento nella zona portuale, nonché lavori di manutenzione a capannoni e magazzini (1400 milioni) ed altri interventi manutentivi di minore importanza, per un totale di 15 miliardi di lire.

Nel corso dell'incontro, l'assessore regionale Rinaldi ha altresì confermato che è stato completato il progetto generale esecutivo dell'ampliamento del Molo settimo, predisposto a carico della Regione, d'intesa con l'Ente porto, secondo le indicazioni formulate dal consiglio superiore dei lavori pubblici; il progetto sarà presentato nelle prossime settimane.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alice Trigon» (danese), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, prov. Bandarabas, orm. molo IV; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakia, orm. riva 1 grande; «Charlm» (cipriota), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusa cromo, prov. Sud Africa, orm. molo V; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, prov. Amburgo, orm. riva 64.

Navi in partenza: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istambul; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, dest. Vanpoa; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Sea Queen 1» (filippina), ag. Martinoli, dest. Indonesia; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco varie, orm. riva 9; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, imbarco varie, orm. riva 51; «Jiangtin» (cinese), ag. Amat, imbarco soda varie, orm. riva 55; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta e varie, orm. riva 65; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersegno, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo, carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sea Queen 1» (filippine), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Blu Diamond» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Trieste; «Maya» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, da Novorossijsk.

Navi in partenza: «Dies» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Lotus» (egiziana), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fedor Podtelka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Ageliki II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Sea Queen I» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: «Antonella A.» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Ignacio Agromonte» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco nichel; «Kostino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

Navi in rada: «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza.

Notizie in breve

Montedison: holding

MILANO — Si chiama «Erbamont N.V.» la holding internazionale costituita dalla Montedison e destinata a raccogliere ed a coordinare tutte le attività del gruppo nel campo farmaceutico e della cura della salute. Lo rende noto una nota della Montedison nella quale è precisato che la «Erbamont N.V.», che possiede le caratteristiche tipiche di un gruppo farmaceutico internazionale ed è presente sul mercato con farmaci leader considerati tra i più efficaci, ha come obiettivo anche quello di stimolare in modo significativo la capacità di espansione a livello mondiale ed in particolare negli Stati Uniti di tutte le partecipate.

«Pianelli Traversa»: legge Prodi

TORINO — La «Pianelli Traversa» è stata ammessa ai benefici dell'amministrazione straordinaria, legge Prodi. Ne dà notizia la direzione dell'azienda precisando che ieri è stata depositata presso la cancelleria del tribunale di Torino la sentenza dello stato di insolvenza che costituisce il primo atto ufficiale per l'avvio della procedura.

Incontro Pacorini-giovani

TRIESTE — Il neoeletto presidente degli industriali, Federico Pacorini, nell'ambito delle prese di contatto con gli organismi dell'Associazione, ha partecipato al consiglio direttivo dei giovani imprenditori. Nel corso dell'incontro Pacorini ha illustrato le linee programmatiche che verranno seguite nel prossimo futuro; in questi programmi, ha sottolineato il neo presidente, il gruppo giovani assume all'interno dell'Associazione un ruolo contributivo di fondamentale importanza. In questo momento a Trieste è sentita l'esigenza di fantasia e di innovazioni: Pacorini in questo senso ha rivolto ai giovani un invito a contribuire con stimoli e proposte. Invito pienamente raccolto dal presidente del Gruppo, Tomasetti, che nel suo intervento ha ribadito la necessità di tener conto dell'esistenza di un'imprenditoria nuova, giovane, che va sostenuta.

Registratori: non slittano

ROMA — Non ci saranno proroghe per l'introduzione dei registratori di cassa. Lo ha ribadito lo stesso ministro delle finanze Forte, intervenendo ieri alla seduta di insediamento della commissione che dovrà esaminare le richieste di omologazione presentate dalle aziende produttrici. Il ministro delle finanze ha quindi nuovamente respinto le richieste avanzate dai commercianti per una proroga dei termini.

Calano i prezzi agricoli all'origine

ROMA — Ancora un «tracollo» dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli: secondo quanto ha reso noto l'Irvam (l'istituto di rilevazioni in agricoltura) nel mese di maggio è stata registrata una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente e che fa seguito alla flessione dell'1,2 per cento verificatasi in aprile.

Continua pertanto a ridursi il tasso d'incremento dei prezzi in confronto alla precedente campagna: era stato di circa il 12/13% nel primo trimestre, di meno del 10% in aprile ed è adesso del 6,1% per maggio.

E' in difficoltà — rileva l'Irvam — soprattutto il settore zootecnico il cui indice ha subito una diminuzione del 4,6% su aprile.

Crisi della sedia: interviene l'Api

UDINE — Il Manzanese, la zona che vanta la più importante concentrazione di fabbriche di sedie in Italia (e forse nel mondo) sta vivendo forse la crisi più grave della sua storia. Nel giro di un anno e mezzo sono state chiuse una ventina di aziende, la manodopera ha subito una contrazione di circa 800 unità. Sono dati allarmanti, anche perché, finora, non è stato fatto nulla per tentare il risanamento, o almeno per cercare di «paracadutare» la crisi per evitare un «tonfo».

Di questi problemi hanno parlato ieri, durante una conferenza stampa, i responsabili dell'Api di Udine del settore legno e sedia (Zamò, Bosco, Granzotto): le preoccupazioni sono di ordine anche politico. Non si intravede, in sostanza, nella Regione un interlocutore che tenga abbastanza a cuore i problemi del Manzanese.

L'assessore all'industria De Carli (oggi «ex» per motivi elettorali) aveva preso degli impegni che nel tempo sono sfumati: si tratta della costituzione della Friulsedia, una società a capitale misto pubblico e privato con scopi promozionali e di marketing.

Al suo successore, Manzon, i responsabili dell'Api di Udine hanno chiesto un incontro fin dal giorno della sua nomina: ma non hanno ancora ottenuto risposta.

P. S.

ECONOMIA E FINANZA

IL DEFICIT DELLO SCORSO ANNO AMMONTA A 58.687 MILIARDI

È diminuito il disavanzo del bilancio statale 1982

Giovanni Goria

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha presentato alla Corte dei conti, nei rispetti dei termini di legge, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1982 per la prescritta parificazione. Questa consiste nel giudizio di legittimità dell'organo di controllo sull'uso che il governo ha fatto delle autorizzazioni accordate con il bilancio di previsione.

Prescindendo dalle operazioni di accensione e di rimborso di prestiti, l'esercizio 1982 — comunica il ministero — presenta in termini di competenza — cioè di accertamenti di entrata e di impegni di spesa — un disavanzo (saldo netto da finanziare) di 58.687 miliardi, con un miglioramento di 6.588 miliardi, il 10,1 per cento, rispetto all'analogo dato del 1981.

Tale disavanzo è inoltre risultato inferiore di 4.439 miliardi a quello autorizzato dal Parlamento con la legge di approvazione del bilancio preventivo che ammontava a 63.126 miliardi.

Riguardando la gestione 1982 sotto il profilo della cassa, sempre escludendo le operazioni relative ai prestiti, gli incassi finali dell'esercizio sono risultati di 151.301 miliardi a fronte di pagamenti finali per 207.072 miliardi, con un disavanzo, quindi, di 55.771 miliardi, inferiore di 2.206 miliardi rispetto alle originarie previsioni.

Per quanto attiene al conto dei residui alla chiusura dell'esercizio, i residui attivi sono ammontati a 26.824 miliardi, di cui 20.816 miliardi relativi ad entrate tributarie e 5.955 miliardi relativi ad entrate extratributarie.

Quelli passivi hanno invece raggiunto i 64.773 miliardi, di cui 28.779 miliardi di parte corrente, 35.934 miliardi di conto capitale e 60 miliardi di rimborso di prestiti.

Rispetto ai decorsi esercizi, i resti passivi evidenziano, per la prima volta, un inversione di tendenza manifestando una flessione del 4,7 per cento. Detto fenomeno si concentra particolarmente nell'ambito delle spese correnti, ove raggiunge il 24,1 per cento, pur se compensato in parte dall'incremento del 19,9 per cento di quelli relativi alle spese in conto capitale.

La contrazione avvenuta nella consistenza dei resti passivi è in particolare ascrivibile alla riforma delle norme di conservazione avvenuta con la legge n. 526 del 1982.

Da sottolineare — conclude il comunicato — che le risultanze del consuntivo dello Stato per l'anno 1982 sopra esposte non esprimono il fabbisogno finanziario dell'intero settore statale. Quest'ultimo, oltre ai dati di gestione del bilancio comprende, infatti, anche la gestione di tesoreria e quindi tutte le necessità di finanziamento dei centri autonomi di spesa, necessità che sfuggono ad un preventivo controllo del Tesoro.

Ma Bankitalia ammonisce: è un risultato temporaneo

ROMA — «Le tendenze all'ampliamento dei disavanzi pubblici, in assenza di interventi sulle cause di fondo di dilatazione della spesa, torneranno presto a manifestarsi»: è l'avvertimento che si legge in uno dei capitoli della relazione annuale della Banca d'Italia, dedicato alle previsioni per il 1983 in tema di finanza pubblica.

La relazione dell'istituto di emissione aggiunge che già nella seconda parte del 1983 il fabbisogno pubblico, a meno di ulteriori manovre di prelievo, tornerà a svilupparsi a ritmi sostenuti, per effetto anche della graduale attuazione di alcuni provvedimenti come il rinnovo dei contratti, l'integrazione degli assegni familiari, la revisione delle aliquote fiscali.

Inoltre parte del maggior gettito fiscale 1983 ha carattere temporaneo o straordinario, eppure, per l'intero settore pubblico allargato, gli interventi attuati a partire dalla fine del 1981 dovrebbero determinare nel corso del 1983 effetti di riduzione del fabbisogno valutati in oltre 32 mila miliardi: si tratta, quindi, della più rilevante azione di riassorbimento del fabbisogno sinora attuato in Italia.

Nonostante l'ampiezza della manovra, le previsioni della Banca d'Italia — come si è detto — restano allarmate.

La Banca d'Italia ha pubblicato una tabella di confronto per i principali paesi industrializzati.

PAESE	Entrate	Spese	Ind. netto
ITALIA	42,1	54,3	11,9
Francia	47,9	50,8	2,9
Germania	45,2	49,8	3,9
Regno Unito	44,0	45,6	1,6
Usa	31,6	35,5	3,8

TAVOLA ROTONDA DELLA CGIL CREDITO E ASSICURAZIONI

La relazione Ciampi divide i sindacalisti di sinistra

ROMA — Socialisti e comunisti sono d'accordo sul fatto che, secondo loro, l'inflazione non è il «male supremo» dell'economia italiana, come hanno sottolineato invece le «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Non sono invece d'accordo su altri aspetti contenuti nella relazione: a giudizio dei rappresentanti del Pci la relazione di Ciampi non presenta elementi di novità e appare piuttosto generica; secondo i socialisti, considerando che il governatore è il custode supremo della salute della lira e il capofila del sistema bancario, le indicazioni contenute nella relazione sono invece di grande importanza.

È questo, in sintesi, quanto è emerso in una tavola rotonda organizzata a Roma dalla Fisac-Cgil (federazione italiana sindacati assicurazioni e credito) alla quale hanno partecipato il presidente della Bnl, Nerio Nesi, il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, il responsabile della sezione credito e strutture finanziarie del Pci, Paolo Ciofi, e due professori ordinari all'università di Roma, Ferruccio Marzano (economia politica) e Salvatore D'Albergo (diritto pubblico).

Anche se l'inflazione è il «male supremo» dell'economia italiana, a giudizio di Nerio Nesi, bisogna riconoscere che i nostri maggiori concorrenti sul piano del commercio internazionale (Francia, Germania e Gran Bretagna) hanno fatto «un salto notevole per ricondurre il problema entro giusti limiti»; si è dichiarato d'accordo con Ciampi sul fatto che bisogna ridare efficienza alla struttura economica del paese: «siamo una nazione che ha necessità assoluta di esportare e tutto deve essere subordinato a questa necessità».

In materia di costo del denaro, il presidente della Bnl ha ricordato che il suo elevato livello dipende da tre fattori: la politica delle grandi potenze finanziarie internazionali («le nostre banche non possono fare nulla per cambiarla»); la politica economica del parlamento e del governo («i margini di intervento del sistema bancario sono molto ristretti»); l'efficienza del comparto. Su questo punto, secondo Nesi, c'è molto da fare e forse i «risparmi» in termini di livello dei tassi potrebbero essere maggiori di quelli ventilati da Ciampi: «su questo problema c'è da discutere».

Sulla relazione Ciampi, la Uil ha diffuso una lunga nota nella quale si sottolinea che essa presenta «talune interessanti novità e taluni spunti suscettibili di influenzare positivamente il dibattito politico e lo stesso confronto sociale».

La Uil, infatti, ha messo in evidenza con favore «l'apprezzamento netto e sincero del governatore per l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro» e ha giudicato positivamente il fatto che l'analisi e le proposte contenute nella relazione non siano «sbilanciate, come altre volte è accaduto, verso la rituale demonizzazione della scala mobile e delle più significative conquiste sindacali».

Secondo la Uil, pertanto questo «equilibrio» suona «come una sostanziale smentita» alle recenti dichiarazioni di Carli e alle tesi del ministro Goria. La confederazione di Benvenuto, comunque, non ha condiviso «l'accentuazione riservata ai problemi e alle esigenze della politica monetaria».

QUOTATO A LONDRA 410 DOLLARI

Gran tonfo dell'oro che perde 30 punti

LONDRA — Con un tonfo di quasi trenta punti in una sola giornata, l'oro è sceso al fixing di Londra a 410 dollari netti da 437,50 il giorno prima. La caduta si era già ampiamente delineata a New York, dove l'oro aveva perso nella serata di martedì una ventina di punti, chiudendo sui 416 dollari.

I mercati europei, che avevano aperto anch'essi su valori di 416 dollari, hanno registrato un altro scivolone a seguito di ulteriori vendite dagli Stati Uniti, fino a stabilizzarsi a Zurigo su quotazioni di poco superiori ai 405 dollari.

Sulla piazza elvetica, l'oro ha concluso la giornata sui 407,50 dollari l'oncia, con una perdita di circa 31 punti rispetto ai 438,38 del giorno prima. Secondo gli operatori, la brusca caduta dell'oro va messa in relazione con la dirompente forza del dollaro.

Nettissimo ridimensionamento anche per l'argento, fissato a Londra a 12,74 dollari l'oncia contro 13,54 martedì.

Ad innescare la corsa al ribasso sarebbe stato proprio un iniziale cedimento dell'argento, nonchè le prospettive di ulteriori rafforzamenti del dollaro.

Bilanci e società

Barilla: ottimi affari

ROMA — La «Barilla» ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile di 14 miliardi 783 milioni di lire dopo aver destinato 23 miliardi di lire al fondo ammortamenti e sei miliardi di lire al fondo indennità di anzianità. Dal bilancio approvato dall'assemblea ordinaria della società riunitasi sotto la presidenza di Pietro Barilla, risulta che il fatturato è aumentato del 34,2% rispetto all'anno precedente raggiungendo l'ammontare di 584 miliardi di lire. Il fatturato consolidato del gruppo è stato di 609 miliardi. Le esportazioni, a loro volta, sono cresciute del 30,4%. La relazione al bilancio mette in rilievo il rafforzamento delle posizioni di mercato acquisite dalla società nei tradizionali settori di attività (pasta, fette biscottate e grissini).

Positivo trend Assitalia

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Assitalia, riunitosi sotto la presidenza del sen. Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio 1982 chiusosi con un utile di 5.129 milioni di lire (4.113 nel 1981). L'incremento dei premi prodotti è risultato circa del 22 per cento per un complesso di 692,5 miliardi. Il bilancio verrà ora sottoposto agli azionisti. Avere incrementato di circa il 25% l'utile del precedente anno — sottolinea la relazione illustrata dal direttore generale Amerigo Fornarini — è un risultato particolarmente soddisfacente in un quadro di generale appesantimento dei dati industriali relativi al portafoglio italiano e al perdurare della pesante situazione tecnica del portafoglio estero.

Sai: 12 miliardi l'utile '82

TORINO — Il progetto di bilancio dell'esercizio 1982 della Sai-Società assicuratrice industriale, presenta un utile di 12.119 milioni (contro 10.145 milioni nel 1981), dopo accantonamenti per 40 miliardi al fondo rischi ed oneri futuri. Il consiglio di amministrazione nell'approvarlo proporrà all'assemblea degli azionisti di distribuire un dividendo di 105 lire per ogni azione ordinaria e privilegiata con godimento 1.o gennaio 1982, di assegnare alla riserva legale e alla riserva straordinaria del ramo vita complessivi 2.034 milioni, di adeguare la riserva legale al limite del 20% del capitale sociale assegnato ai rami danni e destinare l'intero utile residuo alla riserva straordinaria rami danni per un totale di 8.214 milioni. L'assemblea degli azionisti è convocata per il 30 giugno.

Stet: 125 miliardi l'utile '82

ROMA — Si è chiuso con un saldo attivo di 125 miliardi di lire (35 miliardi nel 1981) il bilancio '82 della Stet. A formare questo attivo hanno concorso soprattutto i favorevoli risultati conseguiti dal comparto dei servizi di telecomunicazioni, in particolare della Sip, che consentono a questa società di ripristinare la remunerazione del suo intero capitale sociale (lo scorso anno furono remunerate le sole azioni di risparmio). È quanto risulta dal bilancio del gruppo Stet che è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione e che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata in sede ordinaria e straordinaria per il prossimo 30 giugno.

Premio giornalistico Exploit

MILANO — A Milano ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del 1.o premio giornalistico Exploit, patrocinato dall'Atkinsons, sul tema «La donna nella società e nel mondo del lavoro degli anni '80». La giuria, composta da Andreina Vanni (presidente) e da Natalia Aspesi, Margherita Hack, Mario Soldati, Nantas Salvalaggio, Giuseppe Turani, Roberto Vacca (membri), ha conferito il 1.o premio a Silvia Sereni, giornalista di Due Più; il 2.o premio è stato assegnato a Adele Cambria, giornalista radio-televisiva, mentre il 3.o premio è toccato alla giornalista Anna Maria Luminari Moretti. Il 4.o premio, infine, è stato attribuito a Gianni Bisiach della Rai. I giornalisti premiati hanno trattato con articoli o con servizi radiotelevisivi il tema del premio aiutando ad approfondire e comprendere il ruolo della donna nel contesto degli anni '80. Il premio Exploit diverrà un appuntamento annuale per confrontare e promuovere il ruolo della donna nella società.

BORSE E MERCATI

Pochi scambi, prezzi in recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Il lavoro continua a ristagnare su volumi estremamente ridotti, conseguenza dell'atteggiamento di cautela assunto dagli investitori in considerazione della prossima scadenza elettorale. Tuttavia sul piano tecnico il mercato ha confermato una discreta tenuta di fondo, favorito soprattutto dalla pochezza del materiale posto in vendita.

All'indomani della liquidazione dei saldi debitori, avvenuta lunedì scorso, non si sono avuti infatti che sparuti realizzi, segno che non sussistono al momento attuale posizioni che richiedano sistemazioni immediate.

D'altro canto qualche più consistente iniziativa è proseguita nel settore dei premi sui contratti con scadenza luglio, favorendo di riflesso qualche spunto selettivo sul «fisso». Un certo interesse ha infatti sospinto le C. Erba (+2,3%) sui nuovi massimi annuali.

Al listino, dove mediante la quota ha registrato un progresso dello 0,5%, recuperi di rilievo hanno conseguito le Silos +10,9%, Burgo priv. +4,5, Falck +3, Sifa +2,9, Comit +2,3, Bii +2,1, seguite da Gilardini, Saffa, Ifi, Banco Roma, Stet, Sip, Dalmine, Generali, Montedison, F. Tosi e Cementir.

Su basi calme sono terminate le Nai –4,1%, Banca Cattolica Veneto –3,8, Imm. Roma –3, Burgo –2,6, Abeille –2,4, Bastogi e Lepetit priv. –2,1, Centrale ed Agricola –1,8, seguite da Standa risp., Cir, Credit e Italcementi.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi in frazionale assestamento.

Calmi i Cct ed i Btp, trascurati i titoli vecchi ed irregolari le Enel indicizzate.

Tra le convertibili in ripresa le Bii e richieste le Generali. Calme le Interbanca, Agricola e Magneti Marelli.

DOPOBORSA: Erba 9.150, Pirelli Italiana 1.560, Fiat 2.860.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1485-1505, franco svizzero 708-715, marco tedesco 588-593, franco francese 195-198.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'1-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-1/4	5-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1507,70	1504,50	1507,75
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	593,50	590,—	593,50
Franco francese	197,40	197,—	197,49
Fiorino olandese	527,36	525,—	527,38
Franco belga	29,67	29,—	29,67
Lira sterlina	2401,85	2397,—	2401,92
Lira irlandese	1874,10	1870,—	1874,05
Corona danese	165,41	165,—	165,40
ECU	1353,83	—,—	1353,83
Dollaro canadese	1225,70	1210,—	1226,22
Yen giapponese	6,28	6,15	6,28
Franco svizzero	715,36	710,—	715,23
Scellino austriaco	84,13	83,75	84,17
Corona norvegese	209,65	205,—	209,65
Corona svedese	199,24	197,50	199,24
Marco finlandese	273,58	272,—	273,54
Escudo portoghese	14,83	13,—	14,86
Peseta spagnola	10,67	10,35	10,67
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50-16	—,—
» (Trieste)	—,—	15,80-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,47 p.c. (61,17); nei confronti delle valute Cee 57,41 p.c. (57,48); nei confronti di tutte le valute 59,27 p.c. (59,21).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	418,02	(–21,98)	Milano	422,43	(–24,20)
Hongkong	418,00	(–20,70)	Parigi	416,02	(–20,05)
New York	410,00	(–27,50)	Zurigo	407,50	(–30,87)
Londra	410,00	(–27,50)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 21100-21300; argento 655-671; platino 24250.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.199 (5.190); Banca Pop. Commercio/Industria 17.250 (17.400); Banca Picc. Credito Valtellinese 31.000 (30.500); Terme di Bognanco 500 (500); Italiana vita 31.040 (31.280); La previdente 13.600 (13.690); U.S.A. 9.150 (8.650); Banca Briantea 23.000 (23.800); Banca di Legnano 2.600 (2.600); Banca Centro Sud 4.450 (4.600); Banca Prov. Napoli 6.500 (6.600); Banca Industria Gallaratese 26.000 (26.500); Banca Provinciale Lombarda 32.050 (32.050); Banca Pop. Bergamo 23.600 (23.600); Banca Pop. Crema 34.500 (34.500); Banca Subalpina 7.750 (8.000); Banca Pop. Intra 12.450 (12.450); Banca Pop. Lecco 9.050 (9.050); Banco Chiavari 11.500 (11.450); Banca Naz. Agricoltura 6.800 (6.860); Banca Tiburtina 4.600 (4.600); Banca Pop. Lodi 21.490 (21.850); Banca Pop. Luino/Varese 14.000 (14.000); Banca Pop. Milano 19.100 (22.150); Credito Commerciale 8.150 (8.260); Banca Pop. Palazzolo 10.200 (10.220); Banca Pop. Novara 47.000 (47.000); Credito Bergamasco 22.000 (27.500); Banca Credito Popolare Siracusa 7.130 (7.130); Finance ord. 14.350 (14.350); Finance priv. 8.000 (8.000); Bieffe 3.050 (3.050); Creditwest 3.600 (3.300); Frette 2.250 (2.355); Uce 2.650 (2.670); Zerowatt 3.450 (3.450).

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in ribasso attraverso scambi calmi. Il mercato è stato depresso dalla leggera flessione della sterlina, dal declino di Wall Street e dal minor vantaggio dei conservatori sui laburisti segnalato dall'ultimo sondaggio pre-elettorale.

FRANCOFORTE — L'apprezzamento del dollaro e l'aumento dei tassi di interesse Usa hanno determinato una serie di vendite tra i valori azionari.

PARIGI — Quotazioni in ribasso attraverso scambi calmi. I maggiori controlli sul credito, annunciati l'altro ieri, hanno depresso il mercato.

ZURIGO — Quotazioni deboli in linea con la flessione di Wall Street. Le rinnovate speculazioni di un aumento dei tassi di interesse Usa e l'incertezza sulle prospettive del dollaro hanno depresso il mercato.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/6	31/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4280	4265
Bonifiche ferraresi	30500	30490
Cavarzere	1080	1070
Eridania	7950	7870
Ibp	3111	3120
Ibp risp.	3120	3115
Ind. zuc.	1272	1270
Mil. Agr. Vittoria	7000	6890
Perugina	1740	1738
Perugina risp.	1605	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35600	35450
Ass. Ausonia	1202	1210
Comp. Ass. Milano	11310	11310
C. Ass. Milano risp.	8016	8000
Comp. Latina	606	609
Comp. Latina priv.	468	468
Firs	2400	2400
Firs risp.	845	879
Generali	133000	131975
Italia Assicurazioni	13600	13600
L'Abeille Italiana	42010	43050
La Fondiaria	55600	55750
Ras	149250	148950
Sai	12600	12655
Sai priv.	12500	12600
Sai PR.	12050	12100
Toro Assicurazioni	12100	12035
Toro Assicurazioni pr.	9250	9203
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30250	29550
Banca Catt. Veneto	5670	5900
Banco di Roma	28300	28000
Banco Lariano	5301	5303
Credito Italiano	3525	3560
Credito Varesino	4290	4290
Interbanca	19600	19750
Mediobanca	58850	58790
Cartarie editoriali		
Burgo	2190	2250
Burgo priv.	2300	2200
Burgo risp.	—	—
De Medici	1655	1651
Mondadori priv.	4670	4700
Mondadori	3080	3099
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2644	2629
Pozzi Ginori	105	105
Pozzi risp.	83	83
Eternit	435	455
Eternit pref.	440	431
Italcementi	44200	44500
Italcementi risp.	42500	43000
Unicem	16800	16700
Unicem risp.	12450	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412,75	412,50
Caffaro risp.	410	406
Farmit C. Erba	9150	8945
Italgas	925	923
Lepetit	25800	25800
Lepetit priv.	24900	25460
Mira Lanza	30650	30600
Montedison	134,75	134
Perlier	7750	7740
Pierrel	1375	1380
Pierrel risp.	755	769
Saffa	4960	4885
Saffa risp.	4510	4490
Siossigeno	16000	16000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	673	668
Roi	1470	1470
Commercio		
La Rinascente	345	345
La Rinascente priv	241	238
Silos di Genova	3050	2750
Standa	5090	5090
Standa risp.	4850	4930
Comunicazioni		
Alitalia	955	945
Ausiliare	8450	8450
Aut. Torino-Milano	8499	8499
Italcable	13100	13120
Nai	34,50	36
Nord Milano	3100	3040
Sip	1930	1910
Sip risp.	2130	2125
Elettrotecniche		
Magneti	845	825
Marelli risp.	848	848
Tecnomasio	264	264

TITOLI	1/6	31/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2415	2410
Agricola	18200	18550
Bastogi	187	191
Bon Siele	31400	31010
Borgosesia	7500	7600
Borgo risp.	2730	2730
Brioschi	1240	1245
Buton	2550	2605
Centrale	1815	1849
Centrale risp.	1160	1165
Centrale risp. pr.	1220	1210
Cir	3920	3975
Cir risp.	4701	4050
Euromobiliare	3590	3530
Fidis	2965	2959
Breda	5420	5400
Finmare	54,25	54.25
Finrex	1315	1315
Finsider	50.50	51
Fiscambi	2800	2800
Gemina	333,50	331
Gemina risp.	330,50	335
Generalfin	—	—
Gim	3190	3190
Gim risp.	2080	2081
Ifi priv.	4775	4715
Ifil	6540	6560
Ifil risp.	4550	4510
Invest	2275	2259
Italmobiliare	72400	72500
Mittel	1144	1149
Part. Finan.	801	800
Pirelli C.	2650	2630
Pirelli Spa	1542	1541
Pirelli risp.	1526	1531
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8930	8900
Sarom	1050	1050
Sme	775	785
Smi	1798	1797
Smi risp.	1425	1416
Stet	1730	1712
Terme Acqui	1125	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6060	6050
Beni Imm. Italia	730	715
Beni Imm. It. risp.	730	702
Coge	840	845,50
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	152	150,25
De Angeli Frua	1845	1835
Gen. Immobil.	790	815
Iniziativa Edilizia	24400	24500
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9500	9550
MI-Centrale risp.	9260	9260
Risanamento	9200	9300
Sifa	2120	2060
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2845	2830
Fiat priv.	2105	2092
Gilardini	6690	6560
Franco Tosi	18200	18080
Olivetti ord.	2865	2860
Olivetti priv.	2789	2791
Olivetti risp.	2835	2815
Olivetti	1780	1779
Westinghouse	23201	23900
Wortinghton	2470	2450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	430	449
Dalmine	760	752
Falck	1545	1500
Falck risp.	1540	1540
Ilssa Viola	655	655
Magona	4900	4900
Pertusola	540	540
Trafilerie	2950	2950
Cantieri Metal.	4350	4365
Tessili		
Cent. Zinelli	21,50	21,50
Cantoni	2440	2440
Cucirini	1660	1680
Cascami Seta	4910	4910
Eliolona	1200	1200
Fisac	7015	7010
Fisac risp.	7200	7200
Linificio Canapif.	3825	3800
Linificio risp.	1980	1970
Marzotto	1500	1515
Marzotto priv.	1999	1999
Olcese	37	38
Rotondi	10910	10700
Snia Viscosa	963	965
Unione Manifatture	16580	16580
Zucchi	3790	3789
Diverse		
Acq. De Ferrari	1950	1951
Acq. De Ferrari risp.	1955	1955
Acque Potabili	3900	3950
Calz. di Varese	839	875
Ciga	3490	3495
Pacchetti	39,75	39,75
Trenno	13270	13285
Jolly Hotel	5980	5960

Trieste

	1/6	31/5
Generali	133000	132000
Ras	149500	149000
Montedison	134	134
La Rinascente	345	345
La Rinascente priv.	241	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1930	1910
Sip risp.	2130	2125
D. Tripcovich	7400	7550
Bastogi Irbs	187	190
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1540	1540
Pirelli risp.	1525	1530
Sme	790	790
Stet	1730	1715
Gen. Imm. Sogene	790	815
Fiat	2850	2830
Fiat priv.	2105	2090
Dalmine	760	750
Lane Marzotto	1515	1510
Lane Marzotto risp.	2000	1980
Snia Viscosa	965	965
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10300
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1770	1750
Banca del Friuli	14400	14700
Carnica Ass.	4250	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.90
B.T. 84 II - 12%	95.70
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.30
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	77.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.—
Crediop - 6%	56.10
Crediop - 7%	52.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.35
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.55
Enel 72-87 I - 7%	85.60
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.—
78-85 II - 12%	94.10
Enel 79-86 - 12%	91.10
Enel 76-83 indic.	143.30
Enel 77-84 indic.	141.70
Enel 77-84 II indic.	140.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.80
Autos Iri 71-86 - 7%	85.20
Autos Iri 72-88 - 7%	80.10
C. Ris Milano ord. - 6%	56.10
Città Milano 71-92 - 7%	72.60
Città Milano 75-85 - 10%	91.80
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	429.50
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	237.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	265.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,54	—
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,30	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	13,93	15,16
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,42	—
Europrogr.	fsv.	192,94	—
Rominvest	doll.	13,52	14,33
Rolinco	fior.	290,50	—
Robeco	»	285,00	—
Rasfund	lire	11.323	—
Fondo Tre R	lire	15.517	—

CRONACHE DELLO SPORT

Per Zico alla Zanussi 4 milioni di dollari

COME L'UDINESE È RIUSCITA A BRUCIARE LA (NON TEMIBILE) CONCORRENZA

Il campione più richiesto giocherà per tre anni allo stadio dei Rizzi

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PAOLO — Il prestigioso calciatore brasiliano Zico è il secondo straniero dell'Udinese, nelle cui file giocherà per tre anni. Lo storico accordo è stato siglato poco dopo le 22 di ieri sera (le 17 locali) a Rio de Janeiro tra il general manager bianconero Franco dal Cin e il manager di Zico, Joao Batista.

Il passaggio nella squadra bianconera di Zico, che ha sempre giocato nel Flamengo, è avvenuto sulla base di 4 milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire) cifra annunciata dal manager brasiliano e non smentita da Dal Cin. Il quale tuttavia ha precisato che si tratta di un'operazione complessa, nel senso che viene acquistata anche l'immagine, in senso pubblicitario, di Zico: «Non si tratta certo di un'operazione fantasiosa o fatta al di fuori della logica per il solo gusto del sensazionale — ha precisato Dal Cin subito dopo la firma dell'accordo — che del resto non rientra nel modo di operare dell'Udinese e che comunque non avrebbe potuto essere compiuta tenendo conto soprattutto delle difficoltà di carattere economico e sociale che interessano l'Italia e che toccano da vicino anche la Zanussi.

«Mattarrese e la Federazione — ha ancora affermato il general manager bianconero — hanno posto dei giusti limiti di gestione che noi abbiamo sempre rispettato e che intendiamo osservare fino in fondo anche in questa occasione: quando il 30 giugno presenteremo la richiesta di tesseramento di Zico, motivandola anche sul piano economico, risulteranno chiari per tutti i principi che hanno ispirato questa operazione».

Zico è stato dal canto suo lapidario nel corso del colloquio — trattativa con Dal Cin: «Non ho nessuna difficoltà a venire in Italia, anzi — ha affermato — si tratta in fondo di fare un'esperienza del tutto nuova,e la cosa è piuttosto stimolante. Per quanto riguarda la sede, cioè Udine, sono contento di andare in una società seria, che vuole diventare grande, che ha obiettivi molto ambiziosi, e della quale Edinho mi ha parlato molto bene».

Zico (Arthur Coimbra Antunes) è nato a Rio de Janeiro il 3 marzo di 30 anni fa. È sposato con Sandra dal dicembre del 1975 ed è padre di tre figli. È alto un metro e 73 centimetri per 69 chilogrammi di peso-forma. Ha giocato sempre e solo nel Flamengo. È stato sei volte campione dello stato di Rio, tre volte campione nazionale, sei volte vincitore della coppa Guanabara. Ha segnato finora quasi 700 reti.

Un trasferimento in bianconero, quello di Zico, che ha davvero del clamoroso, dal momento che l'Udinese è riuscita ad assicurarasi un posto nel campo della notorietà mondiale battendo una concorrenza che comunque non sembra sia stata tanto agguerrita come si era portati a credere. Stando almeno alle notizie che sin qui si sono potute apprendere, solo la Roma si era interessata a questo giocatore con una telefonata di Falcao, alla quale però non sembra esserci stato seguito da parte della società giallorossa, probabilmente anche per i non indifferenti problemi finaziari che la società romana si trova ad affrontare e che in fondo riguardano lo stesso rinnovo del contratto di Falcao. Problemi finanziari del resto esistenti anche nell'ambito del Flamengo, nonostante le ripetute dichiarazioni del presidente di questa prestigiosa squadra di Rio, Antonio Augusto Duischee de Abranches, secondo il quale per tenere buoni i tifosi che chiedevano a gran voce la riconferma sine die del loro idolo) mancavano solo pochi dettagli alla firma del rinnovo del contratto con Zico.

Questi in sintesi i punti-chiave dell'operazione Zico.

— Facendo capo a Marcio Papa, vicepresidente del Palmeiras, società con la quale l'Udinese è gemellata, Dal Cin viene messo al corrente che il 30 maggio scade il contratto di Zico con il Flamengo.

— Il general manager bianconero vola in Brasile a Pasqua per verificare di persona la situazione assistito anche da Lamberto Giuliodori, che ha già favorito le trattative in passato per l'arrivo all'Udinese di Orlando, primo brasiliano in bianconero, e successivamente di Edinho.

— Quindici giorni fa nuovo viaggio in Brasile, questa volta per un incontro con Zico, con la sua famiglia (moglie e poi anche con il fratello) con il suo manager e con l'avvocato che cura i suoi interessi.

— Il 27 di questo mese, cioè venerdì scorso, altro incontro tra manager, sempre a Rio, con l'esame delle proposte e controproposte.

— Due giorni di tempo richiesti da Dal Cin per verificare l'attuabilità di alcune condizioni poste dalla controparte e accordo di massima raggiunto lunedì.

A Dal Cin abbiamo chiesto: non crede che sia stato un po' avventato assicurarsi per tre anni un giocatore che in fondo ha già compiuto 30 anni?

«Direi assolutamente di no. Oltre che essere un grande campione, Zico è completamente integro nel fisico. Oltre a tutto in Italia si disputano la metà degli incontri che un calciatore è chiamato a disputare nel corsi di un anno in Brasile cioè un'ottantina. Per cui sono convinto che Zico potrebbe giocare da noi almeno fino a 35 anni».

È ovvia a questo punto la partenza di Surjak; quali altre operazioni potranno interessare l'Udinese?

«Diciamo che ci interessa uno dei due giocatori fra Casagrande e Marchetti. Ma credo che questo potrà essere l'intervento definitivo. Al massimo si potrà ipotizzare un terzo arrivo ma proprio se dovessimo trovare l'elemento che fa al nostro caso».

Addirittura euforico Ferrari, l'allenatore che si trova proiettato insieme alla squadra a livelli internazionali: «Non c'è molto da dire a questo proposito: l'arrivo di Zico è veramente il massimo al quale ogni allenatore possa aspirare. Ora tutti dobbiamo impegnarci nel valorizzare al massimo questo acquisto, io, i giocatori, la squadra, la società e tutte le sue componenti. L'Udinese va avanti: l'abbiamo detto altre volte, questa ne è un'ulteriore, e veramente clamorosa, dimostrazione».

— L'Udinese riuscirà finalmente ad andare in gol?

«Il gol è il mestiere di questo giocatore. È chiaro però che soprattutto in Italia sarà soggetto a marcature spietate. Mi consola però il fatto che si tratti di un grande campione che quando è marcato strettamente sa usufruire tatticamente della sua visione di gioco spostarsi e fare spazio ad altri. Questo mi conforta anche per continuare nell'idea di calcio corale che ho sempre cercato di portare avanti e attraverso la quale spero che l'Udinese diventi veramente grande».

Giorgio Verbi

ULTIMA ORA

Firma rinviata di quarantotto ore

SAN PAOLO — A tarda sera si è appreso che è stata rinviata di 48 ore la firma del contratto che legherà Zico per tre anni all'Udinese. È probabile che ci sia da sistemare ancora qualche dettaglio e il giocatore, da ieri rientrato dalla Germania, ha chiesto un certo lasso di tempo prima di firmare i documenti predisposti.

Oggi processo sportivo per «quel» Genoa-Inter

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio professionisti inizia oggi il processo sulla partita Genoa-Inter del 27 marzo scorso, sulla quale pendono sospetti di illecito sportivo, come ha rilevato una indagine compiuta dall'Ufficio inchieste federale. Questa inchiesta si era conclusa il 10 maggio con il rinvio a giudizio, appunto per illecito sportivo, del giocatore del Genoa Iachini, nonché, per responsabilità oggettiva, di Inter e Genoa, nelle persone dei rispettivi presidenti, Fraizzoli e Fossati.

Devono invece rispondere di omessa denuncia il direttore sportivo del Genoa Vitali e di violazione dell'art. 1 del Regolamento di disciplina (obbligo di osservare i principi di lealtà sportiva) il giocatore dell'Inter, Juary, per avere negato quanto invece aveva dichiarato nel corso di una intervista al quotidiano «Il Giorno».

Il bubbone scoppiò già negli spogliatoki subito dopo la partita, finita come noto per 3-2 in favore dell'Inter, grazie ad un gol segnato negli ultimi minuti da Bagni, e accolto, come fu poi osservato dallo stesso ufficio inchieste, con insolita freddezza da parte degli stessi compagni.

Cominciò Vitali a uscire con frasi ingiuriose nei confronti dei giocatori dell'Inter, sostenendo che «certe cose non si fanno a 5' dalla fine». E Iachini rincarò la dose, affermando che «qualcuno ha fatto finta di non capire».

I giornalisti presenti furono pronti a riferire nei loro servizi queste frasi che facevano pensare a un accordo sul pareggio, poi non rispettato da Bagni che avrebbe appunto «fatto finta di non capire». Iniziò subito ad indagare l'Ufficio inchieste con Ferrari Ciboldi. L'indagine prese ancora maggior vigore quando il 9 aprile il «Giorno», in un articolo firmato da Claudio Pea e Paolo Ziliani, pubblicò delle dichiarazioni del brasiliano dell'Inter, Juary (in panchina durante la partita incriminata), dalle quali risultava che effettivamente in quella partita era accaduto qualcosa di poco chiaro e che gli stessi compagni se l'erano poi presa con Bagni e anche con Bini, autore del secondo gol.

Juary sentì, gli altri giocatori interessati smentirono, ma i due giornalisti confermarono a Ferrari Ciboldi le dichiarazioni e lo stesso fece pure un fotografo del giornale che aveva assistito all'intervista con Juary. I tre ora sono fra i 23 testimoni a carico citati dall'Ufficio inchieste per il processo davanti alla Disciplinare.

Inter e Genoa hanno affidato la propria difesa e quella dei propri tesserati rispettivamente all'avv. Prisco il vicepresidente della società milanese, e all'avv. Biondi. «Mancanza di prove e indizi fragilissimi»: sarà la linea difensiva di questi legali. In particolare si sottolinea che l'inchiesta non è riuscita ad andare oltre agli autori delle frasi incriminate, tanto che per illecito non è stato possibile incriminare alcun altro giocatore delle due squadre.

L'accusa sosterrà invece la sua tesi: tutto lascia pensare che sul campo, perlomeno dopo il 2-2 vi fu un accordo di interruzione delle ostilità sul pareggio che andava bene a entrambe le squadre. Accordo turbato poi dal gol di Bagni. La sentenza è prevista per sabato o domenica.

COPPA ITALIA: LA JUVE BATTE ANCORA LA ROMA

Zoff non ha giocato lascia i bianconeri?

Juventus-Roma 3-0

MARCATORI: 41' Cabrini, 70' Platini, 88' Boniek.
JUVENTUS: Bodini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (46' Prandelli), Marocchino (75' Furino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Carraro, 13 Storgato, 16 Galderisi).
ROMA: Tancredi, Nappi, Vierchowood, Righetti, Falcao, Maldera (5' Valigi), Ancelotti, Prohaska, Pruzzo (11' Iorio), Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 14 Faccini, 15 Chierico).
ARBITRO: De Lio di Salerno.
NOTE: angoli 5 a 3 per la Juventus. Cielo coperto, serata afosa, campo ottimo. Spettatori 35 mila. Infortunati: 5' Maldera in uno scontro con Tardelli e al 2' Pruzzo duramente toccato da Brio

TORINO — Nella serata in cui Zoff ha rifiutato di partecipare, dopo 10 anni, a una gara, la Juventus ha ribadito il suo ruolo di «bestia nera» dei neo campioni d'Italia della Roma, infliggendo ai giallorossi la terza sconfitta stagionale su tre incontri fra le due squadre. Il successo di ieri sera è stato il più netto di tutti, e avrebbe potuto esserlo ancor di più se Paolo Rossi non avesse fallito due comodissime palle-gol, una delle quali addirittura a porta vuota.

Da una parte una Roma indubbiamente compita nelle sue prerogative psicologiche ancor più che tecniche dalla necessità di sostituire quasi subito Maldera e Pruzzo, ma anche troppo rilassata per essere vera, lenta nella manovra e ampollosa nei movimenti; dall'altra parte una Juventus capace ancora di fare appello al proprio orgoglio e di ritrovare motivazioni sufficienti a «mettere sotto» i giallorossi.

Nella squadra di Liedholm soltanto qualche giocatore — Ancelotti, Righetti, Vierchowod, tanto per non far nomi — si è mosso con il piglio indispensabile; la squadra campione è parsa nettamente sotto tono, evidentemente paga e rilassata, incapace di spigolare nei suoi recessi alla ricerca di una residua particella di orgoglio.

Da parte bianconera, invece, si tiene ancora alla Coppa Italia.

PER IL COMPUTO DEI GOL ROSSONERI ELIMINATI

Milan troppo offensivo e il Verona si accomoda

Milan-Verona 3-3 (1-1)

MARCATORI: al 12' Baresi su rigore; 40' Tricella; 55' Jordan; 63' Dirceu; 79' Damiani; 89' Penzo.
MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato (75' Manfrin), Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Serena (46' Jordan), Verza, Damiani. (12 Piotti, 13 Cuoghi, 15 F. Romano).
VERONA: Garella, E. Oddi, Marangon, Guidetti, Spinosi (14' Sella), Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Fedele, 15 Manueli).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: Serata calda; terreno in ottime condizioni, spettatori 74 mila. All'80' espulso Fanna per doppia ammonizione. Ammoniti Penzo, Sacchetti, Baresi, Oddi per intervento falloso.

MILANO — Il Verona ha beffato a un minuto dalla fine il Milan che credeva di essere già semifinalista di Coppa Italia. La partita è finita con un gol di Penzo, a 60 secondi dalla fine, sul punteggio di parità, 3-3, che aggiunto a quello sempre di parità di 2-2 nell'andata, promuove il Verona nelle semifinali della Coppa Italia.

Una partita tesissima, molto bella, veloce che, oltre ai sei gol, ha fatto annotare due pali, moltissime occasioni da gol, un gran lavoro per i due portieri Nuciari e Garella. Il pareggio è sostanzialmente giusto anche se il sapore della beffa per il Milan è sicuramente forte.

Davanti a un pubblico splendido, 74 mila paganti, il Milan ha cercato il primo contatto vero con la serie A. Il Verona, squadra che a Milano aveva già fatto molto bene contro l'Inter, ha mostrato le sue notevoli qualità. Veloce, molto insidioso nel contropiede e mai domo, ha rimontato i tre gol che il Milan ha segnato anche se la conclusione di Penzo, a un minuto dalla fine, sembrava poco credibile anche agli stessi veronesi.

PER LA TRIESTINA IN PROGRAMMA UNA FESTA, IL NUOVO PRESIDENTE E AMICHEVOLI DI LUSSO

Un Grezar riassestato potrebbe accogliere in agosto i brasiliani dell'Atletico Mineiro

TRIESTE — L'8 giugno festa della Triestina al Palasport con presentazione del nuovo presidente, il 10 giugno in notturna amichevole con l'Anderlecht (caduto invece il discorso di una partita col Milan), l'11 agosto altra amichevole di lusso con i fuoriclasse brasiliani dell'Atletico Mineiro, al 17 agosto il via alla Coppa Italia; a settembre infine un Grezar rimesso a nuovo pronto ad accogliere la tanto attesa serie B. Di questa valanga di notizie riprendiamo per un momento l'ultima: ieri mattina in municipio la Triestina ha presentato ufficialmente al Sindaco, alla Giunta ed ai capigruppo del consiglio il progetto di rifacimento del «Grezar» per un'aumentata capienza di posti (quattromila in più) e per una ristrutturazione dei servizi in armonia coi regolamenti federali. Spesa prevista un miliardo e duecento milioni, tempi tecnici molto ristretti: se l'amministrazione accelererà al massimo l'iter previsto il Grezar potrebbe essere messo a nuovo in novanta giorni. Resteranno le odiose colonne in tribuna, verrà ampliata la gradinata centrale, verranno arricchite di posti le curve. Si tratta di un discorso molto concreto e di massima fattibilità che consentirebbe di aspettare in condizioni dignitose la realizzazione di un nuovo impianto.

L'8 giugno grande festa organizzata dalla Triestina, sotto gli auspici del Comune, al Palasport. A condurre lo spettacolo sarà Stella Carnacina. Nel corso della serata l'amministrazione comunale offrirà medaglie e sigilli a Buffoni e ai suoi meravigliosi atleti. Sempre nel corso della serata è previsto l'annuncio del nuovo presidente della società, che salvo ripensamenti dell'ultima ora sarà il dott. Raffaele De Riù e la cui elezione è prevista in una riunione del consiglio di amministrazione subito dopo la trasferta di Brescia.

Per la serata del 10 giugno è confermata l'amichevole di lusso contro i campioni dell'Uefa, i belgi dell'Anderlecht, mentre per la ripresa dell'attività, l'11 agosto è annunciato l'arrivo, per la prima volta in Europa, dei brasiliani dell'Atletico Mineiro. Si è inoltre saputo che si esibiranno a Trieste due squadre viennesi: la Triestina ricambierà infatti l'ospitalità ad una formazione di giovanissimi dello Schwechat (e la partita potrebbe essere giocata in precedenza all'Anderlecht), mentre nel pomeriggio a Rupingrande i veterani alabardati affronteranno i pari categoria dello stesso Schwechat di Vienna.

Gienne

Proseguono a Trieste i tornei estivi

TRIESTE — Continuano a ritmo incessante a Trieste i tornei estivi di calcio.

CORRENTE

Questa sera verrà disputata la penultima giornata della fase eliminatoria. Martedì ad Aquilinia si sono avuti questi risultati: San Luigi For You-Domio 1-4 (gol nel primo tempo di Sussi e quaterna del Domio nella ripresa con doppietta di Fumani e reti di Cafagna e Debernardi su rigore) Rabuiese-San Vito 3-0 (tutti i gol della ripresa: Roici, Repa e Denich).

Questa sera sul campo di Aquilinia si affronteranno: Zaule-San Luigi For You alle ore 19, San Vito-Cima Adviser alle ore 21.

COPPA ALTIPIANO

Sul campo Rocco di via degli Alpini sono previste tre gare nei restanti giorni della settimana. Tutte le partite avranno inizio alle ore 20. Oggi si incontreranno Sant'Andrea-Zarja, domani saranno di fronte Domio-Breg e sabato si affronteranno Kras-Polisportiva Opicina.

Sabato in viale Sanzio lezione di Giacomini

TRIESTE — Tecnici, preparatori giovanili e istruttori di calcio triestini assisteranno sabato mattina alle 10 in viale Sanzio ad una lezione teorico-pratica sulle nuove metodologie dell'allenamento. In cattedra ci sarà Massimo Giacomini il quale ha accolto l'invito del Gruppo triestino allenatori di calcio.

Giudice Provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati e post-campionati triestini.

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA: Attini (Grandi Motori), Bressan (San Luigi For You), Milkovic (Primorec), Finessi (Primorec) e Boccia (Rolanese);

SQUALIFICA SINO AL 14 GIUGNO: Villalta (Kras), Francini (San Giovanni), Sorrentino (Olimpia) e Toffoli (San Luigi For You).

L'allenatore della Grandi Motori, Lenarduzzi è stato squalificato sino al 30 giugno per ingiurie all'arbitro a fine incontro.

S'è rivisto Pedrazzini in campo

TRIESTE — Calorose accoglienze anche ieri pomeriggio per i neopromossi alabardati in occasione dell'amichevole disputata sul campo di borgo San Sergio, gremito di pubblico, contro il Costalunga, brillante protagonista della prima categoria dilettanti. Un pomeriggio di bel calcio fra l'undici di Buffoni e quello giallonero di Furlani. La Triestina, nonostante le numerose distrazioni costituite dagli inviti che continuano a giungere nella sede di via Machiavelli, continua a preparare con il massimo impegno la trasferta di domenica a Brescia.

Gli alabardati sono sottoposti ad un impegnativo lavoro da parte di Buffoni e del prof. Anzil i quali cercano di riportare alla massima efficienza fisica i giocatori in vista degli ultimi impegni di questa stagione.

Contro il Costalunga Buffoni ha preferito far tirare il fiato a De Falco, non ancora completamente ristabilito dalla botta ad un fianco, Leonarduzzi, Nieri e Zanini. Oltre a questi quattro giocatori non hanno preso parte alla partita, ovviamente, Strukelj e Zurini.

La novità maggiore è stata rappresentata dal ritorno sul campo in occasione di una partita da parte di Massimo Pedrazzini. Il giocatore, al quale non è stato possibile scendere in campo domenica scorsa contro il Mestre per le norme previste dal regolamento (tutte le squadre devono presentare le formazioni migliori), ha ripreso il suo posto in squadra contro il Costalunga. Non ha arrischiato nulla, naturalmente, poiché queste erano le consegne. Atleticamente comunque il giocatore ha dimostrato di essere a posto.

Gli alabardati si sono imposti per 4-0 con doppietta di Mariani e un gol ciascuno di Pedrazzini (che rientro!) e Ascagni.

C. N.

IN UN CLIMA DI CONTESTAZIONE IL CONGEDO AZZURRO

Facile per il Torino impattare col Napoli

Napoli-Torino 0-0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Marino, Ferrario, Amodio (46' Carannante), Scarnecchia (46' Vagheggi), Dal Fiume, Diaz, Cimmaruta, Pellegrini. (12 Ceriello, 13 Della Pietra, 16 De Vitis).
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, E. Rossi, Danova, Galbiati, Ferri, Dossena, Selvaggi (84' Bonesso), Hernandez, Borghi (68' Comi). (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Salvadori).
ARBITRO: Pieri di Genova.

NAPOLI — Il Torino accede abbastanza comodamente alle semifinali di Coppa Italia pareggiando per 0-0 sul campo del Napoli, dopo il due a zero guadagnato all'andata. Per il Napoli è la malinconica conclusione della stagione forse più tormentata della sua storia.

Salvatisi miracolosamente dalla «B» gli azzurri speravano in una rivincita in Coppa, ma il rovescio subito sfortunatamente nella prima gara aveva in effetti impresso al ritorno una soluzione quasi scontata. Oltretutto il Napoli già privo di Krol e di Criscimanni, infortunati, ha dovuto oggi fare a meno anche degli squalificati Vinazzani e Celestini. La squadra tuttavia si è battuta con orgoglio profondendo il massimo delle energie nel tentativo di ribaltare la disperata situazione.

A un minuto dal termine dal lato dei distinti e anche dalle tribune sono stati lanciati oggetti e pietre in campo, terminati ai margini del terreno di gioco. Sono intervenute le forze di polizia ma risulta inspiegabile l'atteggiamento dei teppisti: non si è capito con chi ce l'avessero. La gara si è conclusa comunque regolarmente.

Il Torino ha controllato la partita con molta calma giocando spesso a retromarcia con palloni che perfino dalla trequarti di campo venivano dirottati verso Terraneo, tra i fischi del pubblico, oltre 50.000 gli spettatori presenti.

Mazzuccato acquista il Venezia

VENEZIA — La società «Calcio Venezia» è stata acquistata dall'industriale veneziano Luciano Mazzuccato per 250 milioni di lire al termine di una trattativa privata condotta dal giudice fallimentare Alberto Chiozzi e dal giudice curatore Paolo Bellamio. Mazzuccato, nominato dal magistrato «affittuario» della società al momento della dichiarazione di fallimento della stessa, alcuni mesi fa, ha prevalso su altri due offerenti, Roberto Brizzi e Luigi Doimo.

È FINITA IN UN GRANDE ABBRACCIO LA «DIECIGIORNI» DELLA PROMOZIONE

I tifosi rossoalabardati ci sanno fare

TRIESTE — *Nel comprensorio fieristico è calato il sipario sulla «Festa della promozione», ideata, allestita e curata dal Centro coordinamento Triestina club. Molti, martedì, hanno fatto le ore piccole discutendo attorno all'ultima bottiglietta sulla riuscita della manifestazione e sul futuro della società. Molti anche sono stati costretti a vedere l'alba prima di riuscire a smontare i chioschi e liberare l'area, ottenuta grazie all'interessamento del dott. Tamaro a condizioni particolarmente vantaggiose.*

Una «dieci giorni» riuscita sotto ogni punto di vista. Martedì sera, poi, prima dell'epilogo, i tifosi hanno potuto vedere da vicino i loro idoli, stringere loro la mano, farsi rilasciare autografi. Buffoni e i suoi giocatori non si sono tirati indietro; disponibilissimi, come sempre, hanno riempito di firme centinaia di fogli, di opuscoli, di numeri speciali e di pubblicazioni sulla Triestina.

Il Centro di coordinamento, a nome dei più di cinquemila soci, ha offerto ai protagonisti della promozione e all'allenatore una xerigrafia dipinta a mano dal pittore Ottavio Bomben (altro grosso amico della Triestina) in segno di riconoscenza per aver riportato la squadra in serie B.

Un bravo se lo meritano, i responsabili della tifoseria alabardata e non solo per questa manifestazione ma anche per l'ora abbondante di avanspettacolo allestito in occasione della partita con il Mestre. Forse solo in questi giorni il Centro di coordinamento ha avuto la sua definitiva consacrazione. Lo si è capito dalle sincere espressioni che quanti si aggiravano per i chioschi rivolgevano ai responsabili del Centro.

Federico Di Vita, da dieci anni a capo della tifoseria, porta evidenti sul volto i segni della fatica. «Noi tutti — ha detto — siamo stati fieri di fare qualche cosa per questa promozione, per celebrare questo avvenimento. È stata una festa genuina, nata spontaneamente e allestita con il cuore per dire grazie in modo diverso ai giocatori e a Buffoni. Poco importa, a questo punto, se a causa dei primi cinque giorni di pioggia sarà tanto se riusciremo ad andare in pareggio. Se le casse, che sono vuote per i sacrifici effettuati in occasione delle gite a prezzi popolari di Carrara e Modena, lo avessero permesso, oltre a far accedere gratuitamente il pubblico, avremmo volentieri offerto anche da bere e da mangiare».

— Tanta fatica — diciamo — il rischio di non riuscire a coprire nemmeno le spese?

«Già. Sarei felicissimo, se una volta tirate le somme, ci trovassimo in parità. I costi sono stati notevoli e la collaborazione dei club, ad eccezione dei "Fedelissimi", non c'è stata nella misura in cui speravamo. Siamo però felicissimi di aver potuto mettere assieme questa festa per i nostri giocatori e i nostri tifosi.

— Quante persone hanno lavorato attorno all'organizzazione?

«Tantissime, e tutte meriterebbero un elogio. Sarebbe però un elenco troppo lungo. Mi limito a citare i due segretari del Centro, Michele Marolla e Silverio Grison, oltre a Claudio Carmeli per la parte musicale».

— Cosa non ha funzionato in questi dieci giorni?

«Una sola cosa — dice Di Vita — e mi è dispiaciuto molto. Martedì sera avevamo le bobine con le pellicole di tutti i gol messi a segno dalla Triestina in questo campionato e volevamo fare un ulteriore regalo a tutti. Purtroppo qualche cosa si è inceppato nella sofisticata apparecchiatura per cui le pizze sono rimaste nei loro contenitori. Ecco è stato questo l'unico neo».

— La prossima settimana ci sarà un'altra festa?

«L'ho saputo solo l'altra sera e non capisco perché la società non ha voluto organizzarla assieme alla nostra. Poiché ci saranno anche cantanti e artisti, potevamo affittare un altro padiglione della fiera in cui il pubblico avrebbe potuto accedere a pagamento e quindi avrebbe affollato anche i chioschi. Non si potevano abbinare le due manifestazioni e festeggiare tutti assieme, società e tifosi, questa promozione?».

Claudio Nordio

Il Premio Rainò domani a De Falco

TRIESTE — Franco De Falco sarà premiato domani sera con il Premio Romolo Rainò quale beniamino del «Grezar» nel corso dell'inaugurazione del nuovo club alabardato «Giovani speranze» che si terrà alle ore 18.30 nell'aula magna dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» con l'intervento di tutta la squadra alabardata, accompagnata dall'allenatore Buffoni.

■ JUGOSLAVIA — Con una rete di Susic al 56', la Jugoslavia ha battuto la Romania in un incontro amichevole disputato a Sarajevo. Erano presenti 15.000 spettatori. Il prossimo impegno della Jugoslavia sarà il 7 giugno in Lussemburgo con la Germania federale.

C2: DOPO IL RECUPERO DI OMEGNA

Il Pordenone in salvo

Omegna-Pordenone 0-0

OMEGNA: Pagani, Pioletti, Pevarello, Colla, Zubiani, Chiampal, Lomanno (dal 46' Tiratelle), Iacomuzzi, Vignati (dal 52' Cargnelutti), Gherardini, Manzato.
PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Siega, Fortunato, Carlo, Peressoni, Dominissini, Sambugaro, Vriz, Fabris.
ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.

OMEGNA — Omegna e Pordenone due squadre che al campionato di C 2 non devono chiedere nulla o quasi hanno dato vita a un incontro assai deludente, privo di mordente e anche di idee. Il risultato in bianco ha sicuramente soddisfatto più gli ospiti che non i padroni di casa: il Pordenone infatti ha così, potuto conquistare la salvezza con una giornata di anticipo. Il Pordenone ha schierato una formazione collaudata con il solito Vriz in cabina di regia. L'ex novarese non ha tuttavia trovato collaborazione nelle due punte Fabris e Peressoni ben bloccate da Pevarello e Zubiani. Tuttavia proprio il duello tra il numero 5 rossonero e il vivace Peressoni è stato uno dei pochi motivi di interesse della gara.

Per la cronaca, essa è vissuta soprattutto sui calci di punizione. La serie è iniziata al 6' quando Chiampal da oltre 25 metri ha impegnato Pisani in una difficile deviazione in angolo. Ma è stato questo l'unico intervento di una certa difficoltà del portiere ospite. Il Pordenone chiudeva in avanti (si fa per dire) il primo tempo con un colpo di testa di Carlo e successivamente con un tiro di Peressoni ma in entrambe le occasioni Pagani faceva buona guardia.

Nella ripresa la cronaca diventa in pratica un elenco di calci piazzati, e Vriz ne calciava addirittura tre nel giro di cinque minuti. Il triplice fischio di chiusura ha poi sancito il termine di una gara che ha indispettito il pubblico e accontentato entrambe le contendenti solo per quanto riguarda il risultato.

Massimo Masciaga

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATO EUROPEO DI BASKET IN SVOLGIMENTO IN FRANCIA

La Spagna è la prima finalista Battuta l'Urss di un solo punto

Spagna-Urss 95-94

SPAGNA: Sibilio 26, Gimenez 9, Romay 10, Martin 14, Corbalan 9, Solozabal, San Epifanio 27. Non entrati: Arcega, Creus, Margall, De La Cruz, Lopez Iturriaga.

URSS: Eremin 8, Taracanov 2, Sabonis 26, Deriugin 2, Valters, Mishkyn 13, Yovaisha 16, Belostenj 15, Homicius 12. Non entrati: Enden e Pankrashkin.

NANTES — E' veramente il campionato d'Europa dove si spengono le stelle. Dopo la Jugoslavia (che dovrà accontentarsi di battersi nella finale per il settimo posto), anche l'Urss è stata estromessa ad opera della sorprendente Spagna: 95-94 il risultato finale, frutto di un testa a testa conclusivo che gli spagnoli hanno praticamente voluto per la loro incapacità di controllare e congelare una partita che hanno sempre condotto in testa e che a poco più di tre muniti dalla conclusione li vedeva in vantaggio di ben 11 punti.

Esito giustissimo di un incontro che ha visto la Spagna protagonista, sospinta da un bravissimo Corbalan, da San Epifanio (27 punti) e da Sibilio che, pure, ha commesso accanto a tante cose buone alcuni incredibili errori.

Sorpresi dal ritmo degli spagnoli, i sovietici sono stati costantemente colti di infilata.

Coppe europee senza sovietici

NANTES — Le squadre sovietiche di club non parteciperanno alla prossima edizione delle coppe europee di basket. La decisione, confermata a Nantes dall'allenatore capo della nazionale sovietica Alexander Gomelski, è da mettere in relazione con l'intenzione di dedicare il maggior tempo possibile alla preparazione per le Olimpiadi di Los Angeles. Quindi, soprattutto nella Coppa dei campioni maschile, Ford Cantù e Banco Roma non troveranno sulla loro strada l'Armata Rossa di Tkhacenko

Il «citì» Gamba graziato è pronto per gli olandesi

LIMOGES — Preoccupato, dispiaciuto, stuzzicato, lusingato: le descrizioni che aveva preparato di se stesso come responsabile della panchina azzurra per Italia-Olanda, Riccardo Sales ha dovuto metterle da parte. Sandro Gamba stasera (ore 20.30) sarà al solito posto, sarà lui a guidare l'assalto degli azzurri ai sorprendenti olandesi.

È stato graziato con l'applicazione della condizionale: lui e tutti gli altri. Lo avesse saputo, il massaggiatore Galleani avrebbe evitato di macerarsi tanto per quella squalifica che gli aveva fatto male, molto più del calcio di Radovanovic allo zigomo: «La ferita non è in faccia, è qui sotto» diceva la scorsa notte, indicando il cuore.

I saloni del «Frantel», dove sono alloggiate le squadre, erano deserti: azzurri a nanna, spagnoli a mangiare la cena in albergo, lamentandosi per il menù e il servizio. Soli, in una saletta, Gamba, Sales e Santi Puglisi ascoltavano una dettagliata relazione sugli olandesi da Filippo Faina, «spia» azzurra nel girone di Caen.

Faina ha spiegato il gioco degli «orange»: gran ritmo, buoni rimbalzisti, molto affidamento al tiro delle due guardie Plat e Cramer. Insomma un tipo di gioco alla jugoslava che diventa produttivo se i tiratori sono in giornata, ma che è anche un'arma a doppio taglio se le conclusioni da fuori sono imprecise.

Appuntamento alle 20.30 e su Tv 2 alle 22.25 su Sport sette.

SARONNI PRONTO PER IL RUSH FINALE E LA CRONO GORIZIA-UDINE

Giro: fase calda senza brividi?

VICENZA — Mai come quest'anno il Giro entra nella «fase calda», in quella dolomitica, senza apprensioni particolari. Il traguardo in salita di Val Gardena, il tappone dei cinque colli (con i 2239 metri del Pordoi-Cima Coppi in primo piano) e la prova individuale che concluderà la corsa a Udine, in altre circostanze pretesto di cruente battaglie, si stemperano all'orizzonte di una corsa che appare già ampiamente decisa.

E non possono essere i 2'25" che lo separano da Visentini a procurare eccessivi timori a Giuseppe Saronni. Il campione che tuttavia ha imparato a non trascurare il minimo particolare, non perde tempo a Vicenza. «Snobba» i giornalisti che aveva convocato nel suo albergo nel primo pomeriggio e con grande scrupolo inforca la bicicletta e va a provare il percorso della tappa odierna.

Non deve essere interpretato come un segno di debolezza. Piuttosto come una pignoleria che non stona nel repertorio di un campione che non vuole assolutamente che nulla sia lasciato al caso. Saronni, evitando lo «scontro» con i giornalisti, fa sapere per via mediata che ormai ha poco da temere. San Fermo, una delle salite più temute del Giro. «Docet». «Certamente — viene riferito di Saronni — occorrerà difendersi con attenzione perché le insidie non mancano. Ormai gli avversari sono circoscritti e saprò bene come regolarmi».

Roberto Visentini, che è di Gardone Riviera, coglie l'occasione del riposo per festeggiare i suoi 26 anni che però compie oggi. C'è anche un minimo di atmosfera familiare. Oltre a tutta la Inoxpran è presente anche sua sorella. La tranquillità e serenità di Visentini non sono soltanto esteriori. Il bresciano «sente» dentro che qualcosa questa volta potrebbe accadere. Ovviamente in suo favore.

Non c'è più niente da fare contro Saronni in questo Giro d'Italia? «La corsa finisce a Udine — risponde Visentini — la condizione fisica c'è ed anche il morale. A questo punto non si può dire che mi manchino gli stimoli.

Assi nella manica poco credibili

Nel «buen retiro» di Vicenza Giuseppe Saronni ha pensato a lungo al suo tranquillo week-end di paura. Quattro lune, come direbbero i pellerossa, lo separano ormai dal bis nella corsa rosa. Ma lui, nonostante il sorriso di ghiaccio, non si sente tranquillo. Quel Charly Gaul formato tascabile, l'iberico Alberto Fernandez, gli fa venire cattivi pensieri per l'arrivo in salita di Selva e per il tappone. I suoi scatti a raffica nei tratti più duri potrebbero metterlo in croce prima o poi.

Ma non basta. C'è quel Lucien Van Impe, il riccioluto grimpeur della Metauromobili, che a 37 anni pedala in salita come una locomotiva. Ha già vinto un Tour, e non si scompone di certo per quei cinque colli da scalare uno dietro l'altro.

Allora, se i fantasmi sono questi, a Saronni basterebbe un giovedì e un venerdì da leoni per arrivare a Udine in rosa. E invece no. Sulla seconda poltrona, in classifica, si è appollaiato un certo Roberto Visentini. Il suo ritardo è, sì, di 2'25", ma non sembra proprio incolmabile. Il bresciano dell'Inoxpran va abbastanza bene in salita. Ed è uno specialista nelle prove contro il tempo. In 40 chilometri, tanti sono quelli da Gorizia a Udine, potrebbe succhiare a Saronni in giornata anche un minuto e mezzo.

Gli incubi a due ruote, per l'iridato, sono tutti qui. Gli assi nella manica, in ombra per tutto il Giro, non sembrano credibili.

A. M. L.

IL PUGILATO PIANGE UNA LEGGENDA

È morto Dempsey mito degli anni '20

NEW YORK — *Dalle miniere di rame dell'Utah al titolo mondiale dei pesi massimi, alle prime pagine dei giornali a guadagni che, per l'epoca, avevano del favoloso. È la storia di Jack Dempsey, morto a 87 anni, un mito dell'epoca d'oro dello sport americano, in quegli anni Venti che venerarono personaggi come il giocatore di baseball Babe Ruth o come il golfista Bobby Jones. Una storia che lo ha consacrato negli annali del pugilato come il più grande peso massimo di tutti i tempi.*

Era nato il 24 giugno del 1985 a Manassa, un piccolo villaggio del Colorado il cui nome continuò a portarsi dietro per tutta la carriera grazie al soprannome (uno dei tanti) appioppatogli dai suoi tifosi: il picchiatore di Manassa. Ultimo della numerosa famiglia di un insegnante di scuola mormone (nove figli) il suo vero nome era William Harrison Dempsey.

Scelse di chiamarsi Jack Dempsey, come un pugilatore dell'epoca che era il suo idolo, quando decise di dedicarsi alla boxe. Una decisione precoce che lo portò al suo primo combattimento ancora quindicenne e attraverso tutta la dura trafila di un'epoca che per il pugilato era ancora pioneristica. Disputò 91 incontri in sette anni. Ne vinse 83, spesso contro avversari ben più esperti di lui.

Passato professionista nel 1916 continuò ad accumulare vittorie (quasi tutte prima del limite) e nel 1919, appena ventiquattrenne, si vide offrire l'occasione della sua vita, un match per il titolo mondiale dei massimi contro l'allora detentore Jess Willard, un gigante del Kansas (m. 2.04) fino ad allora considerato invincibile. Negli ambienti della boxe si gridò all'omicidio, come era possibile mettere di fronte un giovane fragile come Dempsey (87 chili) ed un bruto come Willard (108).

Il quattro luglio 1919, a Toledo (Ohio), 20 mila spettatori e gli esperti dovettero ricredersi: in tre round Dempsey si liberò di Willard dopo averlo spedito per sette volte al tappeto nel primo, per svariate altre nel secondo e nel terzo prima che il «secondo» del campione si decidesse a gettare la spugna. Difese il titolo dal 1919 al 1926, con una ventina di altri incontri, e ciò contribuì a consolidare il suo mito ed a portare al pugilato folle di spettatori quali mai si erano viste.

Nel 1921 il match con il francese Carpentier fù propagandato come la «sfida del secolo». Si svolge a Jersey City e si concluse con la sconfitta del francese al quarto round. Nel 1923 pretendente al titolo fù l'argentino Luis Firpo. Era stato detto a Dempsey che il sudamericano era un picchiatore, ma praticamente sprovveduto di tecnica. Il campione salì sul ring con troppa fiducia ed il primo destro di Firpo lo scagliò attraverso le corde fuori dal quadrato.

Aiutato dai giornalisti, Dempsey risalì sul ring e Firpo fu liquidato nel second round. Ma anche il «regno» di Dempsey volgeva al termine e la fine arrivò il 23 settembre 1926 con Gene Tunney, in un match che portò a Filadelfia 120.757 spettatori: un record assoluto di tutti i tempi per un incontro di pugilato (l'incasso fu di 1.895.733 dollari).

Sconfitto ai punti, Dempsey volle stringere la mano all'avversario alla fine dell'incontro e chiese immediatamente la rivincita che si svolse a Chicago un anno dopo. Fu un altro «match da un milione di dollari» ed è rimasto nella storia come «il combattimento dal lungo conteggio». In svantaggio di punti dopo sei round, Dempsey nel settimo riuscì a mandare Tunney al tappeto, ma non tornò immediatamente al proprio angolo. L'arbitro, che aveva già contato fino a cinque, riprese il conteggio da zero e consentì a Tunney di rialzarsi ad un «9» che, effettivamente, era un «14».

Quando smise definitivamente di combattere aveva all'attivo 80 incontri professionistici: 60 vittorie (49 prima del limite), tredici pareggi e sette sconfitte. Si calcola che nella sua carriera abbia guadagnato qualcosa come 4 milioni di dollari.

Lo scorso anno fu ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico per l'installazione di uno stimolatore cardiaco. Aveva due figlie, nate dal matrimonio con la sua seconda moglie, Hannah Williams, avvenuto nel 1933.

Parigi: fuori anche McEnroe giustiziato da Wilander

PARIGI — Lo svedese Mats Wilander, vincitore della scorsa edizione e testa di serie numero cinque di quest'anno, si è qualificato per le semifinali degli Internazionali di Francia di tennis. Ha battuto per 1-6, 6-2, 6-4, 6-0 lo statunitense John McEnroe, testa di serie numero due. In semifinale Wilander affronterà il vincitore dell'ultimo quarto ancora da disputare, tra lo spagnolo Josè Higueras e l'argentino Guillermo Vilas. Per l'altra semifinale si sono già qualificati i francesi Roger Vasselin che ha giustiziato Connors e Yannick Noah, vincitore di Lendl (7-6, 6-2, 5-7, 6-0).

Hanno intanto superato il secondo turno entrambe le italiane impegnate nel singolare juniores. La Cecchini ha battuto per 6-2, 4-6, 6-1 la francese Babin, mentre la Bruno ha sconfitto per 6-1, 7-6 la statunitense Phelps.

Cicloturisti

TRIESTE — L'As Corno di Rosazzo si è aggiudicata il primo posto nella graduatoria per pedalatori partecipanti alla terza prova del campionato regionale cicloturismo valida per il trofeo Act, organizzata dal Cral Act stesso. Si sono classificate 28 società ciclistiche della regione. La classifica: 1) As. Corno di Rosazzo; 2) G. S. Pratense; 3) G. S. Vivian Mobiliarredi; 4) A. R. Italcantieri; 5) G. C. Casarsa; 6) Udine Ovest; 7) V. C. Latisana; 8) G. C. Meschio; 9) Car Aquila; 10) Pedale Triestino; 11) Pedale Manzanese; 12) Act Trieste; 13) C. S. Mobil Nord Faedis; 14) Polisp. Rive d'Arcano; 15) G. S. Agraria Meroi; 16) G. S. Villa Manin; 17) Berti Arreda; 18) G. S. Lugugnana; 19) D. Ferroviario Udine; 20) G. S. Maurich F.lli; 21) Veloclub Mortegliano; 22) Acli-Trieste; 23) G.S. Pasianese; 24) G. S. Gentlemen Trieste; 25) G. S. Videotecnica; 26) G. S. Autovie Venete; 27) G. S. Gradisca d'Isonzo; 28) S. C. V. Cottur.

Opicina: Roiaz

TRIESTE — Silvano Roiaz è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione tennis Opicina, il giovane sodalizio che in pochissimi anni ha bruciato le tappe portandosi all'attenzione generale per l'ampliamento della sede e dei campi di gioco e per i progressi compiuti dai giocatori sul piano tecnico.

Sci d'erba: aperte le iscrizioni

TRIESTE — Lo sci d'erba ha ormai da tempo le carte in regola per essere considerato sport con la esse maiuscola. Così è stato scritto sulla rivista della Federsci in un'intervista con il responsabile della commissione tecnica nazionale Riccardo Tanghetti, il quale tra l'altro ha rilevato la validità della nostra regione per quanto riguarda il concentramento e la divulgazione di questa disciplina.

A Trieste tutto lo si deve allo Sci Cai Trieste che da alcuni anni sta collaudando questa nuova attività che ormai è talmente cresciuta, tanto da avere una sua collocazione fissa nei Giochi della gioventù (Trieste ha conquistato nell'82 una medaglia d'oro e una d'argento in campo femminile e due sesti posti in quello maschile)

Coloro che ne sono interessati possono avere tutte le informazioni presso la sede dello Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie, piazza Unità 3, telefono 64351, ogni sera dalle 19.30 alle 20.30. Indicazioni possono aversi anche attraverso i coordinatori scolastici dei Giochi della gioventù.

ATTUALITÀ

DA PARTE DEL CENTRO ITALIANO STUDI E INDAGINI

Chiesta la liberalizzazione del prezzo dei medicinali

Lo Stato dovrebbe assumere solo una parte della quota a suo carico

ROMA — «Liberalizzare il prezzo dei medicinali e abolire il metodo che lo determina»: la proposta viene da Elio Aiuti, presidente del Cisi (Centro italiano studi e indagini), un organismo largamente affermato per le originali ricerche e i risultati ottenuti per quanto riguarda gli aspetti politici, organizzativi, finanziari ed economici del servizio sanitario nazionale.

«Ora — spiega Aiuti — una commissione con sede al Cip determina il prezzo dei farmaci secondo un metodo non realistico. Basti pensare che molto influisce sul prezzo totale il costo delle materie prime, che non si è in grado di calcolare, né controllare. Ma vi figurano anche gli oneri derivanti dalla pubblicità e dalla propaganda».

In questo modo — secondo Aiuti — è lo Stato che acquista il farmaco e sostiene, con tipico metodo assistenziale, le industrie farmaceutiche. Ma sorregge anche quelle straniere, visto che nel settore le multinazional imperano. «Se si vuole fare questa politica — dice il presidente del Cisi, che ha dedicato importanti convegni all'argomento, con noti esperti — non bisogna poi imporre tasse e ticket».

Lasciare libera l'industria di porre il prezzo che crede opportuno e giusto a un medicinale, conferisce anzitutto allo Stato — secondo Aiuti — la facoltà di assumere a proprio carico solo una quota (ad esempio, 30 mila se il costo è di 50 mila). Il resto lo paga chi acquista. In secondo luogo si rivitalizza la concorrenza e si spingono le industrie farmaceutiche a competere sui mercati esteri, mentre oggi le importazioni sono crollate.

Le obiezioni e i rischi di una tale operazione sono però molti. Il medico può essere spinto a ordinare medicinali di alto costo. Si può attivare il comparaggio tra medici e industria farmaceutica. Si possono copiare le formule originali. «Rischi reali — replica Aiuti — ma occorre una severa vigilanza dei carabinieri del Nas per evitare imbrogli e comparaggi, mentre il brevetto finalmente offre garanzie anche in Italia.

Le verifiche su innocuità ed efficacia del farmaco devono però essere reali. Infine dovrebbe rimanere sempre una fascia di farmaci indispensabili e dovrebbero attivarsi concreti meccanismi di incentivazione per la ricerca scientifica».

Proposte nuove il Cisi avanza anche per i farmacisti. «Ora — dice — vivono a percentuale sulla spesa. Lo Stato li mantenga in servizio, con lo stesso trattamento, e li paghi con appositi capitoli, chiedendo loro anche altri contributi, ad esempio per l'educazione sanitaria». Si attende la reazione degli interessati.

Le fabbriche della salute

ROMA — In Italia vi sono 15 mila farmacie, quasi tutte private. Le pubbliche (comunali) sono 1000. Nel Lazio, su 1150 farmacie, solo 40 sono pubbliche. A Roma ve ne sono rispettivamente 640 e 12 (in provincia le comunali salgono a 29). Le industrie farmaceutiche sono circa 300. Nel 1982 il fatturato dell'industria farmaceutica è stato di 3783 miliardi, pari al 14,3% della spesa sanitaria totale.

Il prontuario terapeutico nazionale elenca 6600 specialità: 2600 appartengono alla fascia A, cioè sono farmaci «salva-vita», gratuiti ed esenti da ticket; alla fascia «B», con ticket, appartengono 4000. Le confezioni (pillole, sciroppi, supposte) sono 12.500. Nellaripartizione dei profitti del prezzo del farmaco, il 65% va all'industria, il 35% viene diviso tra distributore e farmacista, nella misura del 10% e del 25%.

Nel bilancio-vendite della farmacia incidono per il 72% i farmaci della fascia «B» e per il 28% quelli della fascia «A». Gli altri prodotti di libera vendita o da banco ammontano al 15%.

NORMATIVA IN VIGORE DAL 10 GIUGNO

Etichette «veraci» entro pochi giorni

Date di scadenza dei prodotti deperibili

ROMA — Dal prossimo 10 giugno i consumatori non dovranno più raccapezzarsi a decifrare le date di scadenza degli alimenti «altamente deperibili» espresse in codice, ma potranno leggere in chiaro sulle confezioni l'avvertenza «da consumarsi preferibilmente entro il...», oppure «da consumarsi entro il...».

A partire dal 10 giugno, infatti, entra in vigore il Dpr n. 322 del 18 maggio 1982 che recepisce una direttiva Cee del 1979 e che allinea la legislazione italiana sull'etichettatura a quella degli altri paesi europei imponendo nuove indicazioni, come l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso, il termine minimo di conservazione e le istruzioni per l'uso.

Una innovazione è contenuta inoltre nell'articolo 2 il quale stabilisce che non solo l'etichettatura, ma anche la pubblicità dei prodotti alimentari non deve essere ingannevole o tale da indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche e sulle proprietà del contenuto.

Quanto alla scadenza, considerata come termine «minimo» di conservazione, nel senso che l'alimento potrebbe essere commestibile anche dopo il termine, essa deve essere indicata con il giorno e il mese, con il mese e l'anno, oppure con il solo anno, secondo la maggiore o minore deperibilità dell'alimento.

CONDANNATO INGIUSTAMENTE A NEW YORK SARÀ RISARCITO

Un milione di dollari per 24 anni di galera

Isidore Zinnermann fu ad un passo dal salire sulla sedia elettrica

NEW YORK — Rispettando un tragico copione, il pasto era stato servito insolitamente abbondante e gustoso. Poi, dopo la cerimonia dell'ultima sigaretta, l'opera del barbiere che per prima cosa rasò a zero i capelli e quindi depilò le gambe del condannato per facilitare l'applicazione degli elettrodi. Calmo, lucido fino in fondo, Isidore Zinnermann, condannato alla pena capitale sotto l'accusa di omicidio, era ormai pronto a salire sulla sedia elettrica quando giunse la grazia: l'esecuzione veniva sospesa e commutata nel carcere a vita.

A quei drammatici momenti, che risalgono a 44 anni fa, seguirono per Zinnermann 24 lunghi anni di prigione, finché un nuovo processo accertò la completa innocenza del recluso. Ieri, al termine di un lungo procedimento giudiziario, una corte americana ha riconosciuto all'ex recluso il diritto ad un indennizzo pari a un milione di dollari, che lo stato americano dovrà pagare «a parziale risarcimento dei danni morali e materiali patiti in 24 anni di ingiusta prigionia».

«L'incubo di quegli anni continuerà a perseguitarmi per tutto il resto della mia vita — sostiene lo stesso Zinnermann, che ha oggi sessantasei anni e vive di una modesta pensione guadagnata facendo il portiere —. Non esiste somma tanto grande che possa ripagare le cose che ho perduto e che nessuno potrà mai restituirmi. Ancora oggi — ha aggiunto l'ex recluso — mi sveglio nella notte con nelle orecchie il suono delle campanelle che venivano suonate in carcere prima dell'esecuzione di una condanna capitale: qualcuno potrà mai ripagarmi per questo?».

L'odissea di Isidore Zinnermann iniziò nel 1937, con la morte di un poliziotto assassinato durante una rapina a una gioielleria di New York. Arrestato insieme ad altri quattro ragazzi, Zinnermann fu accusato di aver fornito le armi ai rapinatori che poi assassinarono materialmente la guardia. Malgrado protestasse la propria innocenza, Zinnermann venne prima recluso nella prigione di massima sicurezza di Dannemora, e poi trasferito nel braccio della morte di Sing Sing, dove vide giustiziare uno alla volta i quattro giovani coinvolti nella rapina.

Detenuto tutt'altro che modello — passò gran parte dei 24 anni di reclusione in cella di rigore — Zinnermann arrivò a tentare il suicidio sbattendo la testa contro il muro del carcere in un momento di profondo sconforto. Poi, dopo un completo riesame delle prove a carico, venne dichiarato innocente e quindi scarcerato.

Inizia allora la battaglia di Zinnermann per ottenere quei risarcimenti che prima il Municipio di New York e poi l'omonimo Stato si dichiararono giuridicamente non tenuti ad assegnargli. Le procedure legali portate avanti dagli avvocati di Zinnermann hanno finalmente successo nel 1981: il governo americano dichiara la propria disponibilità a risarcire l'ex detenuto riconosciuto innocente. Resta da stabilire l'entità della somma fissata per l'indennizzo: i legali di Zinnermann chiedono 10 milioni di dollari che vengono tuttavia ridotti a uno in sede di definizione della controversia.

John Goldman
del «Los Angeles Times»

SETTE MANDATI DI CATTURA EMESSI DALLA PROCURA DI REGGIO

Appalti alla mafia in Calabria In carcere un sindaco comunista

Arrestate altre tre persone, mentre ulteriori tre erano già al fresco

REGGIO CALABRIA — A seguito di approfonditi accertamenti giudiziari, contenuti in un rapporto dei carabinieri di Reggio Calabria e presentato alla Procura della Repubblica, il giudice istruttore Pasquale Ippolito ha emesso sette mandati di cattura nei confronti di altrettante persone, con l'accusa specifica di associazione per delinquere di tipo mafioso, volta all'acquisizione illecita di appalti e subappalti gravitanti attorno al centro aspromontano di Cardeto.

Gli arrestati di ieri mattina sono: Giuseppe Mandolillo, 34 anni, comunista, sindaco di Cardeto, Francesco Ziparo, 58 anni, ingegnere, Nicola Laganà, 49 anni, imprenditore edile e Agostino Siclari, 49 anni, imprenditore edile. Altri tre mandati di cattura sono stati notificati in carcere al presunto boss Francesco Serraino, 54 anni, al di lui fratello Paolo, 41 anni, e a Pietro Quattrone, 47 anni.

Al sindaco Mandolillo viene inoltre contestato di avere danneggiato il comune di Cardeto con una serie di artifici e raggiri, che hanno indotto quell'amministrazione a favorire involontariamente il clan mafioso dei Serraino.

I fatti si riferiscono ad alcune gare di appalto, per un ammontare di 40 miliardi di lire, relative al letto del torrente Sant'Agata, al trasferimento dell'abitato di Cardeto e alla ristrutturazione del municipio dello stesso centro aspromontano, per il quale il prezzo era stato gonfiato da 32 a 184 milioni.

A Palermo manette a 14 persone per droga e scorrerie in armi

PALERMO — Quattordici persone sono state arrestate da polizia e carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Rocco Chinnici per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti e scorreria in armi.

Il provvedimento del magistrato è conseguente ad un rapporto congiunto (polizia, carabinieri e Criminalpol) presentato qualche tempo fa alla procura della Repubblica di Palermo.

Secondo l'accusa gli arrestati fanno parte, con vari compiti ed a vari livelli, di una associazione comprendente altre cinque persone detenute nel carcere dell'Ucciardone per altri reati ed altre ancora che sono riuscite a sfuggire alla cattura.

Tra gli arrestati oggi vi è il costruttore Domenico Federico, di 43 anni che nei mesi scorsi fu anche proposto per essere sottoposto alle misure di prevenzione. Arrestato, fu poi rimesso in libertà.

Ieri è stato arrestato anche un fratello del costruttore, Giuseppe Federico, di 49 anni.

TENTATO «BIDONE» AI DANNI DI DUE TURISTI DANESI

Come è caro questo night! Il questore lo fa chiudere

Conto di mezzo milione per due whisky e due coppe di champagne

ROMA — Un locale notturno di via Veneto chiuso; proprietario, direttore e un cameriere arrestati con pesanti accuse: sequestro di persona e tentata estorsione. Questo il bilancio della «notte brava» di due fratelli danesi, turisti a Roma.

Veramente l'intendimento dei due stranieri era quello di ripercorrere l'itinerario ormai classico tratto da «La dolce vita» di Fellini: via Veneto, fontana di Trevi e un «by night» in carrozzella. Si erano affidati ad un «porteur» che li aveva abbandonati in via Boncompagni. I due, Henrik e Allan Hetmann, rispettivamente di 20 e 31 anni, da Copenaghen, avevano preso alloggio qualche giorno fa in una pensione di via Cola di Rienzo.

Martedì appunto, finivano nel night club «Vecchia Roma» di via Veneto 155. Qui dopo alcune ore trascorse in compagnia di due entreneuse, due whisky e due coppe di champagne, i fratelli si vedevano presentare un conto di 500 mila lire.

Alle loro rimostranze (oltretutto non avevano soldi con sé) il proprietario Cosimo Accoto, di 46 anni, il direttore, un egiziano, Adib Gudrafail Magdi e il cameriere Giacomo Tommasinelli, di 35 anni, costringevano Henrik a recarsi in albergo accompagnato da uno di loro, precisamente il Tommasinelli, mentre Allan restava sotto la «custodia» degli altri due nel locale.

Una volta in via Cola di Rienzo, Henrik, sconvolto, chiedeva al proprietario della pensione, di accedere alla cassetta di sicurezza per prelevare del denaro. A questo punto, insospettito, il titolare dell'albergo chiamava il 113. La polizia stabiliva rapidamente quello che era avvenuto e denunciava il terzetto per tentata estorsione e sequestro di persona nei confronti di Henrik Hetmann.

Il questore, inoltre, in base all'art. 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sospendeva la licenza al «Vecchia Roma» motivando la chiusura per le gravi irregolarità che nel locale venivano commesse.

NON PROTETTA DA UMIDITÀ E INQUINAMENTO

Rischia di sgretolarsi la Sindone mal tenuta

CITTA' DEL VATICANO — Un grido di allarme per la Sindone, che minaccia di rovinarsi per lo stato insoddisfacente di conservazione e per i rischi dei nuovi inquinamenti atmosferici, è stato lanciato alla presentazione di una documentata mostra romana sul lenzuolo che, secondo un'antica tradizione, avrebbe avvolto Cristo nel sepolcro.

La mostra, aggiornata con le più recenti ricerche di scienziati americani, italiani e d'altri paesi, è stata inaugurata ieri in un'antica chiesetta barocca del centro storico, l'oratorio «del Caravita» presso il collegio romano dei gesuiti.

La prof. Maria Grazia Siliato, che ha raccolto una vasta documentazione e la pubblicherà in un prossimo libro, sostiene che il lenzuolo della Sindone, essendo ora arrotolato ed, a contatto con un tessuto di seta rossa che minaccia di scolorire, è peraltro conservato senza garanzie contro l'umidità e l'inquinamento. Perciò va deperendo e si staccano progressivamente da esso i piccoli frammenti di sangue rappreso, rimastivi attaccati da oltre 19 secoli.

Di qui l'auspicio della ricercatrice affinché il sacro lino venga conservato costantemente spiegato tra due speciali cristalli, in ambiente perfettamente isolato, ad un temperatura e con un grado di umidità ottimali e costanti, e con una luce che dovrebbe essere accuratamente studiata da un gruppo di scienziati.

La mostra, che reca il titolo «Indagine su un antico delitto», non afferma perentoriamente che l'immagine del corpo impresso sulla Sindone è quello di Gesù di Nazareth.

Secondo la prof. Siliato che ha illustrato ai giornalisti le più recenti ricerche scientifiche sulla Sindone, manca ora la prova che dia decisiva certezza scientifica sull'epoca del famoso lino, ossia l'esperimento con il «carbonio 14».

L'AFFRESCO DI PIERO DELLA FRANCESCA

La Madonna del parto verrà inviata in Usa

AREZZO — *Il consiglio comunale di Monterchi ha confermato la sua volontà di trasferire negli Stati Uniti, per tre mesi l'affresco della «Madonna del parto» di Piero Della Francesca, al fine di reperire i fondi necessari al restauro di questa opera, risalente al 1400 e della cappella del cimitero dove è esposto. Unica condizione è la certezza dell'assenza di rischio.*

A questo fine il Consiglio ha votato all'unanimità la richiesta di un parere tecnico alla soprintendenza fiorentina e per essa dell'istituto del restauro. Secondo gli amministratori di Monterchi l'opera, che fu staccata nel 1911, non corre rischi, mentre i moderni mezzi di trasporto ne garantirebbero l'assoluta incolumità.

Nel corso della seduta del consiglio, che si è protratta a lungo la scorsa notte, i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, hanno messo in evidenza i fini che giustificano lo spostamento dell'affresco al «Metropolitan» di New York.

L'assessore Sarti, li ha così riassunti: sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale alle opere di Pietro Della Francesca affinché nel 1992, quando sarà celebrato il cinquecentenario pierfrancescano, non accada ciò che sta avvenendo per quello di Raffaello Sanzio che sta passando quasi inosservato; restituire al capolavoro il suo ambiente.

Per quanto riguarda l'autorizzazione ministeriale al trasferimento il comune di Monterchi non «vede come possa essere negata, se saranno esclusi i rischi del trasporto.

Una conferma della precisa volontà di mandare l'affresco negli Usa è venuto dallo stesso «Metropolitan museum of art» di New York: il 20 giugno, infatti, è previsto l'arrivo a Firenze del suo direttore per studiare i particolari del temporaneo trasferimento dell'opera di Piero Della Francesca.

i telegrammi

L'«uomo ragno» ce l'ha fatta

NEW YORK — Daniel Goodwin, lo «stuntman» di Chicago, soprannominato «uomo ragno», è riuscito nell'impresa che s'era imposto a New York. Ha, infatti, scalato una delle torri gemelle del «World Trade Center», i grattacieli più alti della metropoli americana.

Goodwin si è inerpicato su per i 110 piani della torre, che è alta 405 metri, servendosi di speciali ventose applicate a mani e piedi. Ci ha impiegato tre ore e mezzo.

Spedizione a difesa delle balene

L'AIA — Il peschereccio britannico «Balaenoptera», con a bordo un equipaggio di 12 ecologisti, è partito da Scheveningen, nei pressi dell'Aia, diretto verso i mari dell'Artico, per contestare ed eventualmente contrastare la caccia alla balena.

La spedizione è congiuntamente organizzata dall'Associazione britannica «Peoples Trust in dangered Species» e dallo statunitense «Center for environmental education».

Calciatore provocò un morto: costituito

LECCE — Si è costituito ieri mattina in carcere il calciatore del Francavilla (squadra brindisina che partecipa al campionato di promozione) Antonio D'Angela, di 28 anni, contro il quale la procura della Repubblica di Lecce aveva emesso martedì scorso un ordine di cattura per omicidio preterintenzionale.

Il 16 maggio scorso, durante un incontro di calcio, il D'Angela aveva preso a pugni e calci Giuseppe Gatti, che poi morì.

Il biglietto da 50 mila il più falsificato

ROMA — È la banconota da 50 mila quella più amata dai falsari. Nell'82 gli organismi di vigilanza hanno accertato ben 18.800 contraffazioni di questo taglio contro le 6.972 dell'anno precedente.

Non sono più, in definitiva, le banconote da 10 mila il cavallo di battaglia dei falsari (nell'81 il «deca» era al primo posto con 8.223 falsi accertati), segno che anche in questo campo si scontano gli effetti dell'inflazione.

Trovati due scheletri vecchi 34 mila anni

LOVANIO — Archeologi belgi dell'università di Lovanio hanno scoperto in Egitto la più antica cava di selce di ogni tempo e resti tra i più antichi della valle del Nilo nella zona di Nazlet Khater. I resti umani risultano appartenere a due donne, una delle quali incinta.

Tutti i ritrovamenti vengono fatti risalire ad un periodo di 34 mila anni fa. Lo ha reso noto il capo dell'équipe di studiosi, il prof. Pierre Vermeersch.

Arrestato in Sardegna un collezionista d'armi

ORISTANO — Un falegname, appassionato collezionista di armi d'epoca, Palmiro Carmine Piras, di 35 anni, residente a Zeddiani, è stato arrestato dagli agenti dell'Uigos di Oristano, con l'accusa di detenzione illegale di armi.

Nella sua abitazione di Macomer (Nuoro), gli agenti hanno trovato 36 revolver di epoche diverse, otto pistole antiche, quattro fucili ad avancarica, sette sciabole, tre pugnali e 60 cartucce.

Arrestato professore: vendeva promozioni

NAPOLI — Un professore di latino e greco di un liceo classico, Antonio Domenico Cassiano, 51 anni, è stato arrestato per aver promesso la promozione ad un suo alunno dietro pagamento di due milioni di lire.

L'arresto è avvenuto in piazza Dante, a Napoli, dove, dopo una lunga serie di contatti, il professore aveva appena ricevuto i soldi dal padre del ragazzo cui aveva dato appuntamento proprio in quel luogo.

Ritornato a casa il giovane scomparso

TRENTO — Giacomo Di Martino De Maffei, 17 anni, scomparso lunedì mentre dalla sua abitazione di Revò era diretto a scuola a Rovereto, e per il quale si temeva un rapimento, è ritornato a casa.

La notte scorsa ha telefonato ai familiari dalla stazione ferroviaria dove è stato rilevato dagli inquirenti che hanno intercettato la telefonata. Il giovane sostiene ancora la tesi — poco credibile — del sequestro.

ESTERI

IL PRESIDENTE DEL COMITATO MILITARE AL VERTICE NATO

«Bisogna aumentare le spese per la difesa»

Anche Weinberger chiede agli europei il massimo sforzo

BRUXELLES — Un appello per un aumento delle spese per la difesa è stato lanciato ieri, giornata d'apertura della riunione del comitato dei piani di difesa della Nato, dall'ammiraglio canadese Robert Falls, presidente del comitato militare Nato, la massima autorità militare alleata. Nel corso della riunione anche il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, ha chiesto agli alleati europei di incrementare i propri sforzi per aiutare gli Stati Uniti nell'eventualità di una crisi nel Golfo Persico o in un'altra «zona calda» dello scacchiere internazionale. Nel fare questa affermazione, il ministro della difesa americano ha chiesto inoltre ai colleghi dei paesi dell'Alleanza atlantica di «assicurarsi che non verranno colti impreparati».

Un esponente ufficiale statunitense, che ha preferito non venire identificato, ha illustrato ai giornalisti gli argomenti principali discussi a porte chiuse dai ministri della Nato, sottolineando che Weinberger ha «sostenuto con vigore» la necessità che i governi alleati facciano le massime spese possibili per la difesa. Washington, inoltre, ha promesso di mettere a disposizione della difesa europea le «superarmi» previste nel programma del Presidente americano Ronald Reagan con lo scopo di realizzare un missile difensivo in grado di rendere il territorio invulnerabile alla maggior parte degli attacchi missilistici.

Stando al resoconto dell'intervento di Weinberger fatto dal funzionario americano, gli Stati Uniti hanno quindi ribadito agli alleati la loro richiesta di maggiori sforzi, rinnovando al tempo stesso la disponibilità a proteggere l'Europa in caso di guerra. Dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan e la rivoluzione islamica iraniana, a Washington si è ripetutamente espressa la convinzione che i paesi europei debbano pianificare il modo di colmare le lacune che si aprirebbero nel sistema di difesa continentale se gli Stati Uniti fossero costretti a spostare truppe nella zona del Golfo Persico.

L'esponente ufficiale americano ha rilevato che è necessario «prepararsi a questa eventualità e identificare la portata del problema».

Dei temi che i ministri del comitato di difesa hanno affrontato, il ministro della difesa italiano Lelio Lagorio ha commentato soprattutto quello degli euromissili, partendo dal concetto che «il negoziato di Ginevra è il punto cruciale delle relazioni Est-Ovest». «Da parte nostra — ha detto, interrogato dai giornalisti più come esponente socialista che come ministro — l'interesse per un accordo sulla riduzione degli euromissili è grande, e anche l'Unione Sovietica non può permettersi un riarmo indefinito: elementi che, messi insieme, ci consentono di sperare in un'intesa».

L'Urss ha già nei paesi alleati missili capaci di portare ogive atomiche

BRUXELLES — L'Unione Sovietica ha già installato nei paesi dell'Europa dell'Est dei missili capaci di portare ogive atomiche, con gittata al di sotto dei mille chilometri: la Nato ne ha le prove da almeno tre anni, per quanto riguarda gli «SS-22», mentre non ne ha la certezza per gli «SS-23».

Lo ha detto ieri a Bruxelles uno stretto collaboratore del segretario alla difesa Usa Caspar Weinberger, commentando l'andamento della discussione fra i ministri della difesa del comitato per i piani di difesa della Nato e rispondendo alle domande dei giornalisti.

L'alto funzionario ha aggiunto: «Questa è una delle ragioni per cui gli Stati Uniti vogliono includere nel negoziato di Ginevra anche i missili con portata inferiore agli "SS-20", ai "Cruise" e ai "Pershing-2"». Le fonti Usa non forniscono tuttavia dettagli sulla dislocazione nei paesi dell'Europa dell'Est dei missili capaci di portare ogive atomiche.

ASSAD SEMPRE PIÙ DECISO A RIFIUTARE L'ACCORDO

«Assaggi» di guerra tra Siria e Israele

L'Olp (oggi in delegazione a Mosca) prospetta un intervento sovietico

BEIRUT — La radio siriana ha nuovamente accusato ieri Israele di preparare un attacco nella valle libanese della Bekaa. «Le forze israeliane — ha detto la radio — continuano a trasportare carri armati, blindati, munizioni, e a mandare nuovi soldati sulla linea del fronte nella valle della Bekaa per preparare un attacco contro i soldati siriani».

In Libano la radio nazionale ha dato notizia di ripetute ricognizioni notturne, con lancio di razzi illuminanti, dell'aviazione israeliana sulla Bekaa. La radio falangista afferma che l'artiglieria siriana ha aperto il fuoco ieri l'altro contro le posizioni israeliane. Questa notizia è però stata smentita da un portavoce in Israele.

Un convoglio dell'esercito israeliano è stato attaccato ieri da quattro uomini con armi portatili a sud di Beirut e — secondo fonti di Gerusalemme — gli assalitori sono poi fuggiti nella zona controllata dai militari italiani. Questa notizia è stata però smentita dal comando italiano.

Intanto, il presidente siriano Assad ha dichiarato durante una visita a sorpresa in Libia che il trattato tra Israele e Libano «è in agonia, nella fase del crollo». «Continueremo — ha detto Assad secondo radio Damasco — a batterci».

Secondo l'emittente, Assad ha avuto due incontri con il leader libico Gheddafi e i due hanno accertato «identità di vedute sui pericoli dell'accordo fra Israele e Libano e sulla necessità di opporvisi». Intanto, il giornale indipendente di Beirut «An Mahar» scrive che elementi filosiriani in Libano starebbero ponendo le basi per la creazione di un governo rivale di quello del presidente Gemayel.

A parere del braccio destro di Arafat, Abu Iyad, a capo di una delegazione dell'Olp partita ieri per Mosca, nella «imminente» guerra nella Bekaa l'Unione Sovietica appoggerà con fermezza («non come l'anno scorso») la Siria e l'Olp.

Il presidente americano Ronald Reagan, da parte sua, ha dichiarato che al vertica di Williamsburg c'è stato un «appoggio totale» alla politica degli Stati Uniti in Medio Oriente e che la sua amministrazione «continuerà a fare quello che è stato fatto in tutto questo tempo e cercherà di convincere i siriani.

Israele risparmiò la vita di Arafat

GERUSALEMME — Il «Maariv» rivela oggi che Arafat fu preso di mira l'anno scorso da un tiratore scelto israeliano ad una distanza di 140 metri, durante l'assedio di Beirut, ma non fu ucciso.

Del capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina venne invece scattata una foto col teleobiettivo, foto che venne consegnata all'inviato del Presidente americano in Medio Oriente Philip Habib.

Ostruzionismo in Francia alla riforma dell'insegnamento superiore

PARIGI — *Più quieto in Francia il fronte degli studenti, con qualche dimostrazione marginale in provincia, ma non quello del Parlamento dov'è in discussione da una settimana il progetto di riforma dell'insegnamento superiore.*

In oltre sei giorni di dibattito sono stati esaminati e approvati soltanto sedici dei 68 articoli del progetto di legge contro il quale sono stati presentati oltre duemila emendamenti, la maggior parte dall'opposizione. 1200 dall'Udf, il partito di Giscard D'Estaing, dei quali ben 490 recano la firma del deputato Alain Madelin. Un vero primato. l'Rpr di Jacques Chirac, sindaco di Parigi, ne ha presentati 580.

Il ministro dell'istruzione, Alain Savary, autore della contestata riforma, per facilitare la discussione in Parlamento è ricorso alla procedura d'urgenza che dispensa il governo dalla doppia lettura del testo e in Assemblea e in Senato.

ALLE 17 DEL 16 GIUGNO LE CAMPANE DEI TEMPLI DI VARSAVIA SUONERANNO PER DIECI MINUTI

Per la visita pastorale del Papa in Polonia servizi d'ordine della Chiesa e dello Stato

Vietata per tre giorni la vendita di alcolici - Discorso-preghiera del Pontefice ai suoi connazionali

VARSAVIA — La vendita degli alcolici sarà vietata a Varsavia dal 16 al 18 giugno, mentre negli stessi giorni tutte le chiese della capitale resteranno aperte in permanenza, per accogliere i pellegrini che giungeranno da tutte le regioni della Polonia per ricevere il Papa: questi particolari organizzativi sono stati preannunciati in una conferenza stampa venuta nel municipio di Varsavia da rappresentanti dell'arcidiocesi e delle autorità cittadine.

Il vescovo ausiliare, Wladyslaw Miziolek, capo del comitato organizzativo dell'episcopato, ha organizzato, come è stato sottolineato nella conferenza stampa, 12 gruppi di lavoro che si occuperanno dei trasporti e degli arredi, mentre il municipio ha mobilitato per l'occasione 30 mila persone riunite in 13 settori.

È stato, inoltre, reso noto che sono già state stabilite le direttive che regoleranno il traffico nella capitale, il funzionamento dei centri medico-sanitari, il rifornimento di bevande e di generi alimentari, il servizio d'ordine della Chiesa e dello Stato e l'alloggio dei pellegrini. Lungo tutto il tragitto che sarà percorso dal Papa si troveranno ambulanze e gruppi sanitari, mentre tutti gli ospedali, nei due giorni in cui il Papa soggiornerà a Varsavia, hanno predisposto turni speciali.

Il 16 giugno alle 17, tutte le campane delle chiese di Varsavia suoneranno a distesa per dieci minuti, per esprimere la gioia degli abitanti della capitale per l'arrivo del Papa nella sua terra natale. La messa che sarà celebrata nella cattedrale di San Giovanni, nella «stare miasti» (città vecchia) verrà trasmessa simultaneamente da altoparlanti situati in plac Zamkowy (piazza del Castello), in via Krakowskie Przedmiescie e nella chiesa di San Martino. Quest'ultima sarà riservata ai cechi.

È stato inoltre precisato che alla celebrazione nello stadio «Dziesieciolecia» (del decennio) potrà assistere chiunque, mentre per le altre cerimonie e per l'incontro con le autorità varrà il sistema delle carte d'ingresso.

Gli organizzatori hanno rivolto un invito speciale ai pellegrini a non portare in tasca e nelle borse oggetti di metallo.

Il Papa lascerà Varsavia il 18 giugno alle 9, partendo in elicottero dallo stadio «Polonia» che si trova in via Konwiktorska.

Intanto il Papa ha parlato in polacco di «nostri tempi difficili», rivolgendosi ai suoi connazionali nel discorso-preghiera, fatto al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro, presenti 35 mila pellegrini di tutto il mondo. Egli concludeva l'incontro coi fedeli con la preghiera che ogni mercoledì rivolge, simbolicamente, alla vergine di Czestochowa da un anno e mezzo e cioè dall'indomani della decisione dello «stato di guerra» in Polonia del 13 dicembre 1981.

Nel breve discorso-preghiera il Pontefice ha parlato principalmente dell'Eucarestia e della festività del «Corpus Domini», che si celebra oggi in Polonia con affollati riti popolari.

«O madre — egli ha detto — fa che questo sacramento, nei nostri tempi difficili, sia, più che mai, il cibo dei miei connazionali. Che sia per loro sorgente della vita e della luce. Che sia la fonte della potenza spirituale».

Egli ha anche ricordato che il «Corpus Domini» si celebra in Polonia con processioni nelle città e che «per le strade della campagna risuonano i canti eucaristici».

Il Papa non ha ancora fatto alcun cenno pubblico, nelle ultime settimane, al secondo viaggio programmato nella sua terra natale, per il quale è stata fissata la partenza da Roma tra due settimane.

L'ambasciatore italiano rende omaggio ai caduti in Russia

MOSCA — *L'ambasciatore italiano a Mosca, Giovanni Migliuolo ha reso simbolicamente omaggio a tutti i connazionali morti e dispersi in Russia durante la seconda guerra mondiale deponendo due corone di fiori in un remoto cimitero bielorusso dove sono sepolti almeno duecento soldati italiani.*

È la prima volta che un rappresentante del governo italiano compie in Urss un gesto simile, che potrebbe avviare una più stretta collaborazione tra i due Paesi alla ricerca dei resti o di tracce dei 64 mila soldati dispersi e degli undicimila morti dell'Armir, il corpo di spedizione inviato oltre quarant'anni fa dalla penisola nelle steppe russe.

Il cimitero dove l'ambasciatore Migliuolo ha deposto le corone è a Glubokoye, un centro agricolo circa 150 chilometri a Nord di Minsk, e sorge in un luogo dove dal '41 al '44 funzionò un campo di concentramento nazista.

ELISABETTA II (30 ANNI DI REGNO) BATTE LA THATCHER

Nei sondaggi elettorali in testa c'è... la Regina

LONDRA — La Regina Elisabetta II celebra oggi il 30.o anniversario della sua incoronazione senza che si profili all'orizzonte alcuna sua intenzione di abdicare a favore del Principe Carlo, contrariamente a quanto si è detto e scritto più volte in questi anni. Anzi, la sovrana è al culmine della sua popolarità e un recente sondaggio d'opinione, fra i tanti che vengono svolti in questo periodo preelettorale, le assegna più voti della Thatcher, e quindi la carica di primo ministro le sarebbe senz'altro assicurata.

Sempre in tema di sondaggi, il Partito conservatore continua a godere nettamente dei favori del pronostico per le prossime elezioni, ma il suo vantaggio è in calo. La rivelazione del «Daily Star» ha messo in luce un appoggio del 44 per cento al partito del primo ministro Margaret Tatcher contro il 51 per cento dell'analogo sondaggio di una settimana fa.

I laburisti mantengono in pratica le posizioni con il 32 per cento contro il 33 per cento della settimana precedente. In forte recupero invece (con grande smacco della Thatcher) il blocco centrista fra liberali e socialdemocratici con il 21 per cento contro il 15 per cento di sette giorni prima.

Chiusa la parentesi Williamsburg, Margaret Thatcher ha ripreso la campagna elettorale con immutata determinazione e forma. Ha aggredito subito i rivali laburisti per avere «inventato», a suo giudizio, la storia che nei programmi del partito conservatore vi sono subito dopo le elezioni, grosse concessioni al settore privato nel campo dell'assistenza sociale. «Non abbiamo maggiore intenzione di smantellare l'assistenza sociale —ha detto — di quanta ne abbiamo di smantellare la difesa britannica».

Ella ha poi definito «del tutto ripugnante» la politica del Fronte nazionale (di estrema destra) puntualizzando che il Partito conservatore mai accetterebbe il suo appoggio.

La corsa elettorale ha registrato inoltre il passaggio nelle file socialdemocratiche del pari laburista gallese, Lord Raglan, il quale ha detto di non approvare il manifesto «Labour» circa la difesa (disarmo unilaterale) e il Mercato comune (uscita dalla Cee).

MISURE CONTRO NUOVI PARTITI NON GRADITI DAL GOVERNO

Evren minaccia di far «saltare» le prossime elezioni in Turchia

ANKARA — *Se coloro che aspirano a far parte del nuovo parlamento non si liberano delle vecchie organizzazioni di partito, le elezioni del 6 novembre possono saltare. Lo ha detto il Presidente della Turchia, Kenan Evren a Corum, una cittadina di provincia, ad una folla osannante.*

«Devono ascoltare il nostro monito se non vogliono costringerci a provvedimenti più energici, compreso il rinvio delle elezioni. Io non minaccio a vuoto. Noi vogliamo il passaggio senza scosse al nuovo ordine democratico, ma siamo ben decisi a prendere qualsiasi provvedimento per impedire il ritorno ai caotici giorni del passato».

Martedì scorso, come è noto, il Consiglio di sicurezza nazionale aveva decretato lo scioglimento del nuovo «Partito della grande Turchia» perché troppo simile al disciolto «Partito della giustizia» e 16 politici, fra cui l'ex primo ministro Suleyman Demirel, sono stati confinati a Canakkale, sui Dardanelli, sino a dopo le elezioni.

«Ci devono proprio credere degli ingenui» ha esclamato Evren con riferimento al fatto che il partito disciolto era troppo simile nel nome, nei simboli e nella lista dei suoi membri a quello bandito assieme a tutti gli altri, quando i militari il 12 settembre del 1980, rovesciarono il governo di minoranza di Demirel, bandirono tutti i partiti e sciolsero il parlamento.

Il primo passo verso un ritorno alla vita democratica, rigidamente controllato da loro, i militari lo hanno fatto con la presentazione a referendum popolare della nuova costituzione, che lo scorso novembre è stata approvata col 91,5 per cento dei voti.

La costituzione bandisce da ogni attività politica 242 eminenti personalità dell'epoca democratica, fra cui Demirel, l'ex primo ministro Bulent Ecevit e i loro più stretti collaboratori.

La costituzione vieta anche la rinascita dei partiti disciolti. «Non vogliamo costruire una nuova casa sulle rovine di una casa vecchia. Non vogliamo un nuovo ordine democratico con gente che ha nel cuore la vendetta», ha esclamato Evren.

Dopo la chiusura del partito della «Grande Turchia» sono rimasti tre nuovi partiti.

UN MOVIMENTO INSURREZIONALE CHE MINACCIA ORMAI L'INTERO TERRITORIO DEL PERÙ

I guerriglieri invisibili di «Sendero luminoso»

LIMA — Giornali stazioni radio e canali televisivi si sono limitati martedì scorso a informare il loro pubblico che la notte precedente il governo aveva decretato lo stato di emergenza in tutto il paese a causa dell'ampliamento del fronte della guerriglia (e del moltiplicarsi degli attentati dinamitardi) del movimento rivoluzionario maoista «Sendero Luminoso».

Nessun commento, nessuna analisi su questa straordinaria decisione del governo.

E nessuna dichiarazione ufficiale che possa dare un'idea delle conseguenze che potrebbero derivare al Perù da un provvedimento che affida la responsabilità dell'ordine interno (cioè una larga fetta di potere) alle forze armate.

Per poter valutare la situazione, si deve tener presente che nella storia moderna del Perù mai un governo eletto è giunto alla fine della legislatura: sempre un «golpe» militare ha interrotto i sogni peruviani di libertà e di democrazia.

Con la guerriglia di «Sendero luminoso» (vero e proprio movimento insurrezionale che interessa praticamente tutto il paese), il potere centrale del Perù deve affrontare molti altri gravi problemi nell'ambito di una crisi economica che ha raggiunto livelli «di guardia» con complessi risvolti sociali.

Questa precaria situazione potrebbe rappresentare la difesa della democrazia di fronte a possibili tentazioni «golpiste».

Chi, infatti — si chiedono gli osservatori — ha oggi interesse ad impadronisri del potere in un paese sull'orlo del generale fallimento, assumendosi la responsabilità di fronte all'opinione pubblica interna ed internazionale della serie di errori compiuti dai precedenti governi?

L'indebolimento del governo Belaunde e il contemporaneo rafforzamento del comando congiunto delle forze armate potrebbero condurre alla formazione di una compagine ministeriale che includa alcuni militari.

Un simile governo consentirebbe (restando nella costituzionalità) al potere centrale di recuperare l'autorità scemata negli ultimi per l'aumento della sovversione e in conseguenza di un ammutinamento della polizia, che la settimana scorsa ha costituito un'aperta sfida alla legge.

Se è vero (come proverebbe la decisione di porre l'intero territorio in stato di emergenza) che la guerriglia di «Sendero luminoso» riguarda direttamente o indirettamente tutte le popolazioni contadine — e negli ultimi tempi anche di varie zone urbane — la repressione potrebbe infatti tramutarsi in vera e propria guerra civile, come è avvenuto in analoghe circostanze in Uruguay, negli anni Settanta, con la lotta contro il movimento rivoluzionario «Tupamaro».

I «tupamaros» (che furono sgominati) affrontavano direttamente i militari del governo di Juan Maria Bordaverry in furiosi combattimenti.

I guerriglieri di «Sendero luminoso» invece sono per le forze governative peruviane un «nemico invisibile»: si tratta infatti di contadini in armi che in qualsiasi momento possono apparire come semplici «campesinos», rendendo vana ogni spedizione dei reparti antisovversivi.

Intanto fra lunedì e martedì scorsi 59 presunti «senderisti» sono stati uccisi in scontri armati con le forze antiguerriglia nella regione di Ayacucho.

Ne ha dato comunicazione il comando congiunto politico militare antiguerriglia di Ayacucho, senza tuttavia precisare le località nelle quali si sono verificati gli scontri.

E' questa la prima notizia sulla guerriglia dalla proclamazione dello stato di emergenza in tutto il territorio peruviano.

Atrocità nel Salvador

WASHINGTON — Il Dipartimento di stato americano ha reso noto che la settimana scorsa i guerriglieri salvadoregni hanno giustiziato 42 soldati governativi arresisi dopo una battaglia nella parte nordorientale del paese. Secondo l'annuncio, in molti casi ai soldati sono stati amputati gli orecchi.

L'informazione, precisa il Dipartimento di stato, è contenuta in un messaggio dell'ambasciata americana in Salvador, messaggio nel quale si sottolinea che «l'atrocità dei guerriglieri» nella zona di San Vicente aveva avuto un precedente a Cinquera.

Il premier della Rft cambia idea e si reca a Bonn?

BERLINO — La stampa della Repubblica democratica tedesca continua a dedicare molto spazio all'eco che ha avuto in Occidente l'improvviso incontro fra il capogruppo parlamentare dei socialdemocratici della Rft ed ex candidato alla Cancelleria, Hans - Jochen Vogel, e il presidente della Rdt Erich Honecker.

Secondo la «Berliner Zeitung» per esempio, la reazione dei democristiani tedeschi all'incontro «denota un certo processo di riflessione».

Diplomatici occidentali osservano che il rilievo dato dagli organi ufficiali della Rdt all'incontro e agli echi di esso dimostra la disponibilità di Honecker a considerare — se non avverranno fatti nuovi — la possibilità di «scongelare», anche se non in tempi brevissimi, la sua decisione di non recarsi «per il momento» a Bonn.

Gli amici, i colleghi e i docenti dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste partecipano profondamente commossi al lutto che ha dolorosamente colpito la famiglia di

Maria Cima in Negrino

per lunghi anni valida e apprezzata collaboratrice.

Trieste, 2 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie: FABRICCI, PESARINO, ROMAN e ZOTTER.

Trieste, 2 giugno 1983

Il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il direttore amministrativo e il personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa della signora

Maria Cima Negrino

da lunghi anni apprezzata dipendente presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Trieste, 2 giugno 1983

Partecipa al lutto ricordando la carissima amica

Bianca Del Benaco

PINA GAZULLI.

Trieste, 2 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Larissa

il marito GIOVANNI CAIDASSI unitamente ai familiari ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al m.r. don AGOSTINO ORSARIA che nella celebrazione del rito funebre ha pronunciato toccanti parole di fede e conforto.

Venerdì 3 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato di Trieste verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone-Trieste, 2 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Biagio Longin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

E' mancata serenamente

Aurora Reppi ved. Capon

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia CLARA con il marito PAOLO ALBERTI e i nipoti MARIO e PAOLA, la sorella OTTORINA BUTTIGNONI con TITTI e PAOLO TACCOLI, MANUEL e MARIO GALLETTO.

Si ringrazia di cuore il parroco di San Giovanni don AGOSTINO che ci è stato tanto vicino.

Trieste, 2 giugno 1983

LILLY MARIA, ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI prendono parte al lutto.

Trieste, 2 giugno 1983

Si associano al lutto della famiglia il Presidente ed il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste.

Trieste, 2 giugno 1983

La Presidente e le Consigliere della Sezione Femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della loro indimenticabile ed apprezzata Consigliera

Aurora Capon

Trieste, 2 giugno 1983

Il Comitato Provinciale ed il Comitato Signore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aurora Cappon

Trieste, 2 giugno 1983

ENZO e DELIA MOLINARI commossi ricorderanno la cara

Aurora

Trieste, 2 giugno 1983

Le famiglie SIRCH e DI LENARDO si stringono vicino a CLARA e PAOLO per la dolorosa perdita di

Aurora Capon

Udine, 2 giugno 1983

---

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Cima Negrino

Addolorati ne danno annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

La ditta A. PAGANI e i colleghi partecipano al lutto di SERGIO.

Trieste, 2 giugno 1983

Direttivo e soci CRAL INPS partecipano al dolore dell'amico NEVIO.

Trieste, 2 giugno 1983

Ci uniamo commossi al dolore per la prematura scomparsa della cara

Uccia

— Famiglia SARAZIN
— Famiglia ZACCHIGNA

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Ierman

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la moglie, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

Il GRUPPO FEMMINILE COSTALUNGA partecipa al dolore di MARINO per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

L'oratorio Montuzza partecipa al lutto dell'amico MARINO IERMAN.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

Si è spento

Ruggero Krizman

Violinista

Ne danno il triste annuncio le famiglie RASENI, LENARDON e PELARZ.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Mirusich

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

Nel XXI triste anniversario della tragica scomparsa del mio caro

Aldo Radojkovic

con infinita tenerezza e accorato rimpianto la moglie MARIA Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Radoicovich

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, MARISA, GIULIANA e ALBERTO, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Semeiotica chirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

I colleghi e i dipendenti dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO partecipano al dolore di GIULIANA per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

Si associano al grave lutto familiare della propria collaboratrice GIULIANA i titolari dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO.

Trieste, 2 giugno 1983

Partecipano con immenso dolore la sorella MARCELLA e i nipoti CLAUDIO, LILIANA e famiglie.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

Il 1.o giugno si è spenta la nostra cara

Antonietta Marzari

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DINO con la moglie SUSANNA, il nipotino STEFANO, le sorelle, i parenti tutti e le famiglie MARIO BARBO e GARAVAGLIA.

Un sentito grazie al dott. SANDRI per le premurose cure e alle care amiche per la affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

Partecipano al dolore:
— LUCIA e BRUNO CARINI

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Claudio Velussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, gli zii e parenti tutti.

Trieste, 2 giugno 1983

ARTURO, BRUNA, GIORGIO, SILVA e MAURIZIO ENCHELLI partecipano al lutto della famiglia VELUSSI per la scomparsa dell'amatissimo

Claudio

che non scorderanno mai.

Trieste, 2 giugno 1983

Partecipano al lutto di BARBARA i compagni della V D.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

Il 1.o giugno è mancato il nostro caro

Federico Giorgi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ELIO, le nipoti ANNAMARIA e MARINA con i mariti CORRADINO e GERLANDO, i cognati CARLO FRANCESCO e i pronipoti ALESSANDRA, MAURIZIO, MARCO, ROBERTO ed ENRICO.

I funerali seguiranno, venerdì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cecconi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, i figli ANGELA, MARIA, GIUSEPPE, VITTORIO, ANGELO, nuore, generi e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 2 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfonso Danese

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

I familiari di

Giacomo Castellana

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

Nel XL anniversario della morte di

Mario Suzzi

la moglie e familiari Lo ricordano.

Trieste, 2 giugno 1983

Continuaz. dalla 9.a pagina

BOX 6×3×3 luce, acqua 21.500.000 inintermediari. Tel. 796246. 5897/22
C. OPICINA terreno 1050 mq pianeggiante edificabile. 767993 PRIMAVERA. 5799/22
C. ROSSETTI alta appartamenti 2-4 stanze cucina servizi poggioli. 767993 PRIMAVERA. 5799/22
CASA MIA zona Ospedale in palazzo seminuovo rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli confort adatto medico 30.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5871/22
CASA MIA vende zona Pam moderno ultimo piano panoramicissimo grande stanza stanzetta cucina bagno grande poggiolo ascensore consegna marzo 84. 10.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5871/22
FIUMICELLO casa rustica ristrutturata con giardino ottimo prezzo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, porticati o giardini privati, box doppi. PREZZI BLOCCATI SINO ALLA CONSEGNA. Presso i nostri uffici visione plastico ed informazioni via Carducci 20, tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardinetto proprio in posizione panoramica vista mare. Tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia appartamentini tipo monolocale e bilocale in complesso turistico. Prezzi interessanti a partire da 12 milioni in contanti più MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti con riscaldamento a metano taverna box ampia terrazza giardino recintato mq 2.200, tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende OPICINA villetta monofamiliare recentissima vera occasione come primo ingresso cucina salone con caminetto 3 stanze mansardina giardino tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende CARSO villetta da ristrutturare cucina salone con caminetto 4 stanze prezzo interessantissimo L. 115.000.000. Tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende zona MADDALENA appartamentino camera cucina servizio esterno L. 13.500.000. Tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende XX SETTEMBRE appartamento libero in casa d'epoca da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio, molto luminoso L. 45.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende zona UNIVERSITÀ in stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizi L. 25.000.000, altro cucina stanza stanzetta servizi L. 20.000.000. Tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, prezzo interessantissimo, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende appartamento primo ingresso cucinino soggiorno camera balcone, ottime rifiniture V piano molto luminoso, possibilità mutuo a tasso agevolato. Tel. 764842. 050172/22
GABETTI vende via FRANCA appartamento libero casa signorile IV piano composto da ingresso cucina ampio soggiorno 3 stanze stanzetta servizi ripostiglio. Tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende appartamentino camera cucina libero V piano S. GIACOMO, tel. 764664. 050172/22
GABETTI vende S. GIACOMO appartamento cucina soggiorni camera ripostiglio servizi L. 22.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050172/22
GEOM. Sbisà 942494 Muggia villino nuovo ampliabile vista stupenda golfo terreno 1000 mq 118.000.000. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 casetta occasionissima due camere tinello cucinino bagno riscaldamento giardinetto 39.000.000. Visitare lunedì-giovedì ore 19.15 via Montesernio 9 (continuazione via Campanelle). 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 S. Vito villette schiera pronto ingresso salone tre camere servizi autometano, giardinetti visitare via Defin 5-7 lunedì-venerdì ore 12.30. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta bifamiliare soggiorno cucinetta tre camere ogni piano ottima posizione 178.000.000. Visitare martedì-Venerdì ore 15.15, via Felluga 1. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 Besenghi ultimo piano palazzina panoramica tre camere cucina bagno tre poggioli cantina garage giardino condominiale 78.000.000. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 villetta schiera 100 mq più giardino panoramica da rimodernare occasione 84.000.000. Visitare Eremo 95, martedì-venerdì ore 14.30. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa schiera primo ingresso 195 mq tutti abitabili occasione, vedere per credere 195.000.000. 5665/22
GEOM. Sbisà 942494 università villino rifatto completamente extra lusso 120 mq più giardino. 5665/22
GORIZIA casa da ristrutturare con parco 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GRADO mansarda centralissima primo ingresso soggiorno matrimoniale bagno terrazza, perfettamente arredata. 728334. 5720/22
GRIMALDI 040/764952. TRIESTE. Via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Roncheto libero recente camera cucina servizi posto macchina in ottime condizioni. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Ghirlandaio soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone, 57.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Centralissima mansarda libera camera cameretta cucina servizi, 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via Pindemonte libero soggiorno camera cucina servizi cantina, 34.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Via dell'Industria libero camera cucina servizi completamente arredato, 28.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI signorile recentissimo soggiorno 3 stanze, cucina doppi servizi poggioli garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22
IMMOBILIARE civica vendo SETTEFONTANE soleggiato salone stanza stanzetta cucina servizi poggiolo, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22
IMMOBILIARE civica vende CANTU' panoramicissimo 2 stanze cucina terrazza riscaldamento ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22
IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona STAZIONE casa d'epoca salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi, ascensore liberabile 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero centralissimo signorile recente adatto uso pied-a-terre monolocale con angolo cottura bagno, 24.500.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libera casetta Campanelle camera cucina bagno, 22.500.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via Rossetti signorile palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio autometano, 62.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libera centrale mansarda camera cucina bagno ripostiglio, 22.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero San Giacomo camera cucina bagno completamente ristrutturato, 22.000.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22
INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero Roiano recente costruzione camera tinello cucinino bagno, 20.500.000. 2/22
LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende in palazzina signorile bilocale ampio terrazzo, posto auto L. 42.500.000 e villa schiera mq 80 ampio giardino, terrazze L. 59.500.000 in villaggio con piscina. Dilazioni pagamento eventuale mutuo 0431-43672. 3/22
LOCALE 500 mq carrabile altezza metri 5 XX Settembre Politeama libero vendesi. Tel. 766676. 19/22
MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa su tre piani 500 mq giardino. 115.000.000. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno garage. 64.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimi appartamenti diverse metrature autoriscaldamento cantina garage, possibilità mutuo. 45947. 1/22
MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA 41569 appartamento nuovo, semicentrale 1 letto, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!! 531/22
MONOVANO con servizio centrale libero vende Geom. Opassich. 64360. 5853/22
OPICINA appartamenti signorili con giardino finiture lusso varie metrature vende direttamente impresa. Tel. 750281. 5787/22
OPICINA villino schiera primingresso tre camere soggiorno cucina ampia mansarda terrazze giardino proprio. Finiture particolari. Tel. 631792, Bonzanini. 5888/22
PERFETTISSIMO 5 anni in palazzina cucina tricamere garage cantina, 69.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

POSTI macchina coperti zona S. Giovanni varie metrature, 8.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22
PRIVATAMENTE vende 2.o piano libero casa interna, via della Fornace, 13 2 camere, cucina, servizi, ristrutturato, 24.000.000, visitare tutti giorni 10-11 tranne domenica lunedì. 388/22
PRIVATO S. Pasquale recente panoramico zona verde bistanze soggiorno cucina conforts. Telefonare 943752 pomeriggi, solo interessati. 5848/22
PRIVATO vende appartamento bifamiliare con giardino in villa zona Besenghi. Scrivere Publikompass cassetta n. 31/O, 34100 Trieste. 5806/22
PRIVATO vende libero zona Baiamonti I piano tinello cucinino due camere bagno wc terrazzo, 43.000.000. Tel. 731230. 5846/22
PRIVATO vende magazzino libero Fabio Severo eventualmente uso garage. Tel. 413352.
PRIVATO vende Sella Nevea appartamento completamente arredato 60 mq terrazza 72 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/0, 34100 Trieste. 5806/22
PRIVATO vende soffitta camera cucina possibilità doccia via Barbariga, dalle ore 16.30-17.30. 5780/22
PRIVATO vende 1-2 stanze bagno. Telefonare ore pasti. 5896/22
PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute. Tel. 766676.
QUADRIFOGLIO FABIO SEVERO libero recentissimo ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO CAMPANELLE libero recente panoramicissimo cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio terrazze 91.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO COMMERCIALE libero recentissimo in palazzina cucina saloncino matrimoniale bagno 150 mq giardino proprio 55.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libera casetta angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno cortile 42 mq attualmente al semigrezzo 42.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente eccezionalmente panoramico soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo 32.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO PONZIANA libero vista mare cucina stanza stanzetta servizio ripostiglio 30.000.000 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze D'ALVIANO libero soleggiato cucina stanza servizio 10.500.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO BELPOGGIO libero appartamento mansardato eccellenti condizioni angolo cottura salone con caminetto stanza bagno ripostiglio 34.000.000. 631171.
QUADRIFOGLIO via dei PORTA libero vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina 43.000.000. 630174.
QUADRIFOGLIO zona MARINA libero da rimettere a posto cucinino soggiorno salone cameretta bagno balcone 54.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO SEGANTINI libero cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 52.500.000 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO OVIDIO libero panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazze possibilità box 95.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CARDUCCI libero luminosissimo soggiorno cucina 2 camere bagno autometano 39.500.000. 630175. 12/22
RABINO telefono 762081 vende libero Baiamonti recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 42.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via dei Mirti) camera cucina bagno cantina 18.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera Santa Croce casa di soggiorno 2 camere cucina bagno wc cantina giardino orto 92.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale d'Annunzio (Largo Mioni) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile pressi giardino pubblico (via Ireneo della Croce) 2 camere cucinotto bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Maiolica) 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero viale d'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Burlo piano alto luminosissimo camera cucina bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento 35.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera Roiano (via Moreri) casetta 2 camere cucina abitabile lisciaia servizio giardino 400 mq vista mare 53.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina bagno ingresso riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera casetta vista mare Muggia soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 210 mq 66.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Caccia) garage con luce acqua passo carraio 40 mq per 3 macchine 34.500.000. 14/22
RAFFAELLO SANZIO libero salone con caminetto, cucina, 2 stanze, servizi ripostiglio, poggiolo stabile recente vendesi tel. 630050. 5894/22
RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22
RIVE vista mare libero 180 mq. Da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22
ROIANO occupati 13.000.000 cucina bicamere bagno. Possibilità mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22
RONCHI appartamento libero 2 camere cucina soggiorno giardino 40.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
ROTONDA Boschetto 70 mq V piano ascensore 2 stanze cucina bagno vendesi tel. 750281. 5787/22
SCORCOLA attico primingresso 200 mq ampia terrazza extralusso vista mare vende studio tecnico tel. 750281. 5787/22
SAN Giovanni appartamento libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo giardino 200 mq palazzina recente tel. 631792 Bonzanini. 5888/22
S. GIUSTO casa singola particolarissima 170 mq su due piani + mansarda perfettamente ristrutturata altra in ristrutturazione varie metrature 728334. 5720/22
S. LUIGI Chiadino in villa in costruzione appartamento salone tristanze ampie terrazze doppi servizi box tavernetta giardino proprio tel. 750281. 5787/22
S. PIER d'Isonzo lotti edificabili varie metrature a partire da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
TERRENO Fernetti 5500 al mq prato alberato vendo telefonare 631793. 5816/22
TERRENO 2.300 mq vendesi Sgonico. Telefonare 227237. 5579/22
ULTIMO appartamento con mansarda o con portico strada del Friuli impresa Canarutto giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso tel. 69131 60251. 1535/22
VENDESI appartamento libero, oltre 250 mq 6 stanze, stanzino, bagno, anticamera, poggiolo vetrato, vista canale e mare, piano III via Rossini n. 16 tel. 64524. 5852/22
VENDO appartamento recente San Giacomo, soggiorno, bistanze, esclusi intermediari, 725517. 5824/22
VENDO miniappartamento zona Severo tel. 631291 - 567004. T.A. 389/22
VENDO privatamente casetta bifamiliare S. Barbara, vista mare, 400 mq terreno, primo ingresso, composto da un appartamento, cantina, soggiorno, doppi servizi, tre stanze letto, secondo da cucinino, soggiorno stanza letto. Telefonare ore ufficio 826846. 16/22
VENDO privatamente mansarda centrale due vani servizio 12.000.000. Tel. 228390. 5865/22
V. IPPODROMO libero, cucina, 2 stanze, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vende Alberti e C. amministrazione immobiliare tel. 630050. 5894/22
VICOLO Castagneto appartamento libero 53 mq camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno due poggioli autoriscaldamento cantina 41.800.000 tel. 631792 Bonzanini. 5888/22
14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti casa decorosa vendesi occupato piano ammezzato 65 mq due stanze cucina servizio ripostiglio. 766676. 19/22
50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio. Accettansi permute con appartamento più piccolo. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo) tel. 085/930670-71 - 933641, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/23
GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, sconto bambini. 07000/23
SOCIETA' cerca tre appartamenti ammobiliati mese agosto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/O 34100 Trieste. 050175/23

24 Smarrimenti

LUNEDI' sera, all'Hotel Adriatico di Grignano è stato smarrito un bracciale d'oro a cerchio con pietre rosse. Offresi adeguata mancia al rinvenitore. Tel. 68919 alla sera o mattino. 5838/24
SMARRITA borsa rossa contenente patente guida zona Muggia. Telefonare 274262. Mancia. 5836/24

27 Diversi

CERCASI signora mezza età senza impegni né lavorativi né familiari per incarichi saltuari senza orario fisso. Retribuzione oraria, tel. 731317. 5829/27

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 129 Fondazione 1881

IL GOVERNO S'IMPEGNA A RISOLVERE LE VERTENZE

Fanfani incoraggia Scotti Per i contratti si riparte

Martedì l'incontro per i metalmeccanici - Merloni avanza critiche nei confronti della Federmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scotti convoca per martedì sindacati e imprenditori con lo scopo di riattivare le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. L'annuncio lo ha dato il ministro del lavoro Scotti al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio Fanfani.

Il presidente del Consiglio ha dunque dato il suo assenso alla mediazione del ministro invitandolo a proseguire nella sua iniziativa per sollecitare e «sostenere la ripresa delle trattative».

In un comunicato emesso al termine dell'incontro, Fanfani ribadisce il suo consenso alle «proposte e ai chiarimenti forniti dal ministro del lavoro alla federazione sindacale unitaria e alla Confindustria» sugli aspetti controversi dell'accordo sul costo del lavoro di gennaio e ritiene che sulla base di tali presupposti, «la ripresa immediata delle trattative sia possibile e utile».

Parlando con i giornalisti Fanfani, inoltre, si è detto fiducioso che i contratti possano chiudersi prima delle elezioni. La convocazione per martedì ha subito trovato il consenso dei sindacati che chiedevano al governo un impegno più preciso per convincere gli imprenditori al rispetto degli accordi siglati e la ripresa delle trattative. I metalmeccanici hanno espresso subito il loro favore.

La Uil in una nota ha giudicato «positiva e autorevole» la risposta del governo alla richiesta dei sindacati di assumere tutte le iniziative utili per sbloccare i contratti e ritiene che l'avallo di Fanfani anche ai contenuti delle proposte avanzate dal ministro del lavoro, possa agevolare i negoziati.

Resta, però, il problema degli imprenditori che secondo la Uil, preseguirebbero una tattica dilatoria. Inoltre occorre ricordare che nei giorni scorsi la Confindustria aveva espresso il proprio dissenso ad una mediazione governativa per i rinnovi contrattuali. Ma tra gli imprenditori non tutte le posizioni sono allineate. La Federmeccanica appare più rigida rispetto alla Confindustria, tanto che ieri Merloni, parlando a Milano ha apertamente criticato l'intransigenza del direttore generale della Federmeccanica, sostenendo che «Mortillaro non è tutta la Federmeccanica». Merloni con molta probabilità non ha digerito le affermazioni del dirigente degli industriali meccanici, che ha esplicitamente accusato la Confindustria di cedimento nel firmare l'intesa del 22 gennaio.

Ma a parte questo, anche Merloni non giudica positivamente il ricorso alla mediazione del ministro Scotti e si è augurato che le parti riescano ad incontrarsi prima. «Mi pare assurdo — ha detto il presidente della Confindustria — che occorra la mediazione del governo per fare un contratto di categoria».

Per il presidente della Confindustria «i motivi che fino ad oggi hanno impedito la conclusione dei contratti vanno ricercati soprattutto nella questione dell'orario di lavoro. Ridurre l'orario di lavoro nella situazione economica e produttiva attuale, non vuol dire aumentare, ma ridurre l'occupazione. Infatti con la riduzione dell'orario di lavoro si aumentano i costi, si perde competitività, si riduce la produzione e l'occupazione, si fa più massiccio il ricorso alla cassa integrazione».

Quindi, nonostante il via libera di Fanfani, uno sbocco per la conclusione dei negoziati contrattuali appare sempre difficile. Lama ha invitato nuovamente il governo ad usare i mezzi di pressione che ha a disposizione, per indurre il padronato a rispettare l'accordo del 22 gennaio, bloccando, se necessario, la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Giuseppe Sanzotta

Continua il volo del dollaro: 1512

ROMA — Quinto record consecutivo del dollaro che ieri è salito a 1512 lire, oltre quattro in più di mercoledì. La valuta americana ha continuato a guadagnare terreno, dopo la conclusione del vertice di Williamsburg, in un mercato dominato sempre dallo scarto tra i tassi di interesse europei e americani ma con volume di attività molto ridotto dalla chiusura di diverse piazze, per la festività del Corpus Domini e per l'assenza di molti cambisti convenuti al Lussemburgo per una riunione.

Tra le piazze chiuse anche quella di Francoforte per cui non è disponibile il fixing ufficiale del marco. Ma il dollaro a più riprese ha superato i 2,55 marchi sul mercato interbancario per assestarsi, poi, intorno ai 2,5480, in rialzo rispetto ai 2,5411 del fixing di mercoledì.

Anche a Parigi la moneta statunitense è stata fissata al nuovo record di 7,6630 franchi, contro i 7,5370 franchi dell'altro ieri.

La fiammata del dollaro che si sta registrando in questi giorni non favorirà le esportazioni italiane: ad escludere l'unica conseguenza vantaggiosa che sarebbe potuta derivare alla nostra economia dal rafforzamento della moneta americana, è il presidente dell'Ice Giuseppe Ratti: «C'è poco da rallegrarsi — ha dichiarato — l'iniziale impulso che arriverà alle nostre esportazioni sarà infatti presto ringoiato dall'effetto perverso dei differenziali di inflazione, che finiscono per rendere nulla la competitività dei nostri prodotti all'estero».

DOPO L'INCARCERAZIONE DI BRUNO TASSAN DIN

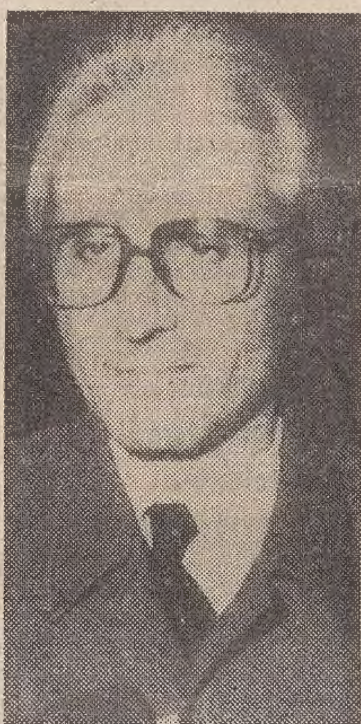
Crack Ambrosiano: ancora tre arresti

Gli inquisiti rappresentavano il vertice del Banco Andino

MILANO — Sarà interrogato la prossima settimana Bruno Tassan Din, l'ex amministratore delegato e ora azionista di minoranza del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, finito ieri l'altro in carcere per la terza volta. È accusato di «concorso in bancarotta fraudolenta aggravata e distrazione di fondi», in relazione al crack del vecchio Banco Ambrosiano su cui indagano i giudici milanesi. La prossima settimana saranno interrogate anche le altre tre persone arrestate ieri: si tratta di tre dirigenti dell'ufficio esteri dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi, Filippo Leoni, Carlo Costa e Giacomo Botta. I tre ricoprivano rispettivamente le cariche di presidente, vice presidente e consigliere del Banco Andino.

A questo proposito c'è un particolare curioso: ha sempre destato una certa sorpresa nell'ambiente degli addetti ai lavori la circostanza che a presiedere il consiglio di amministrazione del Banco Andino fosse Filippo Leoni, di cui è nota la paura di usare l'aereo. Sembra che a Lima, sede del Banco Andino, Leoni non si sia mai recato, a meno che non lo abbia fatto qualche volta via mare (ci vogliono 15 giorni), perdendo molto di quel tempo che per un grande uomo d'affari è prezioso.

Tutte le persone arrestate sono state prelevate nelle loro abitazioni di Milano, tranne Giacomo Botta, preso, invece,


Bruno Tassan Din

in provincia di Bolzano, dove si trovava in vacanza. Adesso Bruno Tassan Din si trova nella casa circondariale di Piacenza, mentre gli altri sono detenuti a Novara, Bergamo e Como.

I fatti che hanno originato i nuovi mandati di cattura (due accrediti di 90 e 43 milioni di dollari tramite il Banco Andino di Lima su conti correnti svizzeri intestati a Tassan Din ma, sembra, anche ad altre persone) risalgono ad un periodo antecedente all'arresto di Calvi, avvenuto nella primavera di due anni fa.

I 133 milioni di dollari che secondo l'accusa sarebbero finiti a Tassan Din fanno parte di quel miliardo e 400 milioni di dollari che costituiscono il «buco» del vecchio Banco Ambrosiano. Fino ad oggi gli inquirenti hanno individuato alcune delle distrazioni di fondi: i 30 miliardi di lire finiti a Flavio Carboni, i 100 miliardi a Licio Gelli, i 6 miliardi alla società «Prato Verde» di proprietà di Carboni, altri 10 miliardi tra gruppi e persone singole, oltre alla somma sotto inchiesta.

Gran parte dell'attenzione degli inquirenti è puntata su una precisa circostanza: i 133 milioni di dollari sarebbero andati a Tassan Din proprio mentre la «Centrale», la finanziaria del vecchio Banco Ambrosiano, pagava 177 miliardi di lire per l'acquisto del 40 per cento della quota azionaria del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Negli ambienti finanziari si fa l'ipotesi che la distrazione di quei fondi poteva anche essere destinata a ricomprare il 40 per cento delle azioni Rizzoli, dal momento che, subito dopo aver pagato la ricapitalizzazione, Roberto Calvi dichiarò di averlo fatto solo per una operazione di intermediazione. Le cose poi andarono diversamente e quel 40 per cento di azioni è ancora oggi di proprietà della finanziaria «Centrale».

CONCLUSA LA RIUNIONE DI BRUXELLES

Missili e spese: la Nato europea ritrova l'unità

Anche Danimarca e Spagna solidali

BRUXELLES — Sì all'installazione degli euromissili in Italia, Germania e Gran Bretagna se non ci saranno progressi ai negoziati di Ginevra tra Usa e Urss per la riduzione delle armi nucleari, e sì all'aumento del 3 per cento l'anno delle spese della difesa in termini reali.

Sono le due risposte che i quindici paesi della Nato attraverso i loro ministri della difesa (per l'Italia era presente Lagorio) hanno dato ai problemi dibattuti alla riunione dell'Alleanza atlantica che si è conclusa ieri a Bruxelles.

La mossa vincente per superare le ultime perplessità, aumentate dopo il voto contrario del Parlamento danese sugli euromissili, è stata quella di rivelare la presenza dei paesi dell'Europa dell'Est di nuovi missili sovietici a corto raggio (da 100 a 900 chilometri) capaci di portare ogive nucleari. Si tratta degli «SS-21», «SS-22» e «SS-23».

La notizia, fatta trapelare ieri da un portavoce del Pentagono, ma già a conoscenza degli esperti di tutto il mondo, è stata confermata ieri dallo stesso segretario alla difesa Caspar Weinberger il quale ha aggiunto: «Ve ne sono da molto tempo, e sono mobili. Ma non posso dirvi quanti sono». Il Cremlino, che sperava di aver diviso il fronte della Nato con l'annuncio che, con l'installazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise» sarebbe stato costretto ad aumentare il numero dei suoi «SS-20» in Europa, si è trovato così spiazzato.

Weinberger ha lasciato comunque aperta una porta ad Andropov dicendo di non sapere quali conseguenze potranno avere questi missili installati nei paesi dell'Est sui negoziati di Ginevra. «Il nostro desiderio è però di eliminare tutti i missili, il maggior numero possibile, di ogni categoria» ha spiegato ai giornalisti.

La vittoria della tesi americane è stata totale. Perfino la Danimarca, il cui Parlamento si era pronunciato contro i programmi della Nato, ha ribadito il suo appoggio alla doppia decisione presa ieri (per salvarsi l'anima, il governo danese ha voluto solo una postilla nel comunicato finale in cui si ricorda la mozione dell'assemblea). Ci sono state riserve della Grecia socialista di Papandreu su alcuni passaggi del comunicato finale, ma questa è ormai una consuetudine, e la Spagna socialista di Gonzalez si è associata al documento senza sottoscriverlo come già fece sei mesi or sono.

Ma questo non ha incrinato la soddisfazione di Weinberger: «Il fronte dell'alleanza resta saldo».

Questa soddisfazione è stata ribadita dal segretario generale dell'alleanza atlantica Joseph Luns il quale, dopo aver ricordato l'esito positivo del vertice di Williamsburg e l'impegno comune dei «sette grandi», ha sottolineato l'appoggio che anche il Giappone darà ai programmi della Nato sugli euromissili.

Monito russo: negoziati in crisi?

MOSCA — Se la Nato avvierà a fine anno il dispiegamento in Europa dei «Cruise» e dei «Pershing 2» i negoziati sui vettori a medio raggio in corso a Ginevra tra Usa e Urss «non potranno continuare come se niente fosse: con l'installazione dei loro nuovi missili gli americani farebbero di fatto mancare il terreno alle trattative sugli armamenti nucleari».

È quanto avverte ancora una volta la «Tass», senza però precisare a chiare lettere se l'Urss risponderebbe all'inizio del dispiegamento con un gesto di aperta rottura, ritirandosi dai negoziati.

Si avvicina il voto inglese


Londra — Fra una settimana la Gran Bretagna avrà scelto il nuovo governo. Gli ultimi sondaggi continuano a dare nette preferenze ai conservatori del primo ministro, signora Margaret Thatcher qui accolta dai sostenitori durante un giro elettorale presso Manchester

SECONDO LE PROPOSTE FORMULATE DA DE MITA E LONGO

Un accordo pre-elettorale caldeggiato anche dal Pli

Ancora scettici invece i socialisti su un vertice pentapartitico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al «no» di Craxi, ripetuto ancora ieri, alla proposta socialdemocratica di incontri collegiali tra i cinque partiti della maggioranza appena disciolta per mettere a punto un programma di governo prima delle elezioni, Longo risponde ammettendo di non essere neppure lui un entusiasta dei «vertici», ma di ritenere che, in «determinati momenti, essi possano essere particolarmente utili» e che un incontro dei cinque segretari prima delle elezioni «rappresenterebbe la verà e grande novità, la svolta nei comportamenti e nel costume politico che il Paese attende dai partiti». E secondo il segretario del Psdi la presentazione del programma democristiano («che racchiude luci ed ombre») agevola quel serio confronto «che è atteso dagli elettori».

Proprio per quanto riguarda il programma del suo partito, De Mita ha precisato ieri che esso rappresenta «una sfida a noi ed agli altri». Dopo aver rilanciato la definizione «popolare» della Dc, De Mita aggiunge che «la nostra forza è stata ed è nel rappresentare sempre gli interessi complessivi (mai quelli di un solo settore), di cogliere le novità, di conoscere la realtà per guidarla con il consenso. Altro che inchiodati ad un sistema di potere: abbiamo sempre recuperato alle istituzioni il consenso popolare». Del programma democristiano ha parlato anche Piccoli per sottolineare la necessità, per realizzarlo, di «un patto di legislatura» come promessa ad ogni riforma, per un progetto di serietà.

Dello stesso parere è l'on. Zanone, secondo il quale una lotta contro l'inflazione, non ristretta in tempi limitati, richiede una coalizione politica di legislatura, e che è giusto muovere «anche nel corso della campagna elettorale, quei passi che possono riuscire davvero utili in questa direzione». Il Pli accetta dunque l'invito di Longo e De Mita per un incontro collegiale, cogliendo in questa proposta la possibilità di realizzare le premesse per una legislatura finalmente stabile ed un governo in grado di lavorare.

Più articolata la posizione repubblicana. Spadolini sostiene che si apre una fase nella quale ogni partito deve «ripartire da zero», per una Italia in cui occorrerà fare qualcosa di nuovo e di diverso dal centrismo, dal centrosinistra, dall'unità nazionale e dallo stesso pentapartito. «Formule che si sono tutte quante in qualche modo consumate».

Se il segretario repubblicano formula auspici, Giorgio La Malfa propone che il programma delineato nella relazione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, «possa trovare l'accordo dei cinque partiti della precedente maggioranza di governo. Se i socialisti, tuttavia, hanno delle riserve, ed hanno già cominciato ad esprimerle, sulla relazione di Ciampi e non sono in grado di vistare i programmi e questa piattaforma, allora bisognerà fare a meno di loro».

«Io — aggiunge La Malfa — non faccio questioni di schieramento. Il programma è stato delineato, noi lo abbiamo sottoscritto».

Tommaso Genisio

QUESTA LA «RICETTA» PER L'ITALIA

La tematica del rigore economico si affaccia nei programmi del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La ricetta del partito comunista per risolvere i problemi del Paese è stata presentata ieri mattina a Roma. Il programma elettorale, lungo 100 cartelle è stato elaborato e discusso nel corso di varie riunioni della direzione e del comitato centrale di Pci. Il convegno si concluderà oggi con un intervento del segretario Enrico Berlinguer. Vediamo i quattro temi principali.*

RISANAMENTO DELLO STATO — *Per il Pci «occorre porre fine all'occupazione delle strutture pubbliche da parte dei partiti e stabilire un nuovo rapporto tra politica e competenza». Riguardo poi alle riforme istituzionali, i comunisti propongono di passare dalle due Camere attuali ad una sola Camera, riducendo a non più della metà l'attuale numero dei parlamentari.*

Affermano quindi la necessità di accorporare e potenziare le commissioni parlamentari, limitare il ricorso del governo ai decreti-legge e suggeriscono, un'opportuna opera di delegificazione, l'accelerazione delle procedure attraverso la revisione dei regolamenti parlamentari, l'introduzione della sessione di bilancio, il potenziamento delle strutture conoscitive ed ispettive, l'abolizione della Commissione inquirente.

Il Pci propone inoltre che «venga restituita al presidente del Consiglio la responsabilità delle scelte dei ministri, assicurando all'esecutivo il suo pieno ruolo autonomo rispetto alle segreterie dei partiti, collegiale ed agile nelle decisioni, in grado di dirigere effettivamente i ministeri».

Un capitolo a parte riguarda poi la magistratura. I comunisti respingono l'ipotesi di qualsiasi controllo politico proponendo al tempo stesso «una nuova legge sulla responsabilità disciplinare dei magistrati, chiarendo le singole ipotesi di illecito, definendo con la massima chiarezza i poteri del Consiglio superiore, la contemporaneità degli incarichi direttivi per prevenire la costituzione di intoccabili centri di potere, e l'attribuzione dei processi ai singoli giudici con criteri oggettivi per impedire forme di pilotaggio dei processi più delicati». Ultimo punto: la rapidità dei processi.

RIPRESA ECONOMICA — *Il Pci respinge «l'errata logica dei due tempi secondo la quale si dovrebbero prima ricostruire margini di profitto ed effettuare poi gli investimenti necessari per rilanciare lo sviluppo». I comunisti propongono, invece, una politica di «maggior rigore» che colpisca però chi ha tratto vantaggio dai privilegi dell'inflazione, non tagliando genericamente ma attuando una selezione che guardi soprattutto all'occupazione.*

A questo scopo si propone l'istituzione di «un servizio nazionale del lavoro» che gestisca la mobilità. Per la ripresa delle attività produttive si prospetta invece la riforma delle partecipazioni statali, una diversa disciplina per gli incentivi al Mezzogiorno e la riduzione dei tassi di interesse. Per la politica finanziaria dello Stato si propone la revisione delle imposte dirette e per la casa, punto giudicato fondamentale, un piano decennale dell'edilizia.

SVILUPPO CULTURALE — *Si vede la necessità di dare al Paese «un più alto livello scientifico e tecnologico, spostando risorse sulla scuola e la ricerca scientifica.*

PER LA PACE — *Rilancio dell'unità europea estesa anche a Spagna e Portogallo, «con la necessità di opporsi all'installazione automatica degli euromissili a Comiso e negli altri paesi europei della Nato se entro l'83 non si dovesse raggiungere un accordo a Ginevra».*

M. Regina Perissinotto

Il Pci segnala i suoi malumori al governo Usa

NEW YORK — Il Partito comunista italiano, ha scritto ieri il «New York Times» in una corrispondenza di Henry Kamm da Roma, ha segnalato al governo americano la sua insoddisfazione per la dichiarazione del vertice di Williamsburg sulla questione degli euromissili. La comunicazione sarebbe stata fatta dallo stesso segretario del Pci Enrico Berlinguer nel corso di un incontro con due funzionari della rappresentanza diplomatica statunitense a Roma.

L'uomo politico italiano, continua l'articolo, ha inoltre avvisato i suoi interlocutori che il suo partito ha deciso di aumentare la propria opposizione all'installazione dei missili americani «Cruise» in Italia. I dirigenti comunisti, riferisce Kamm, avevano sperato che gli Stati Uniti e i loro alleati si sarebbero offerti da Williamsburg di sospendere l'installazione dei missili in Europa dopo la scadenza del 31 dicembre prossimo, anche in mancanza di un cedimento dei sovietici, purché fossero proseguiti i negoziati di Ginevra.

NELLE PAGINE INTERNE

La ribellione contro Arafat

Si estende in Libano la ribellione di quadri e guerriglieri di «Al Fatah» contro la «leadership» di Yasser Arafat. Il presidente dell'Olp ha visto aggiungersi ieri alle fila dei suoi contestatori anche il comandante stesso dei «fedain» ancora presenti in territorio libanese. Questi ha sottolineato che i combattenti palestinesi volevano opporsi, a differenza di Arafat, all'esodo forzato da Beirut l'estate scorsa. Nel frattempo, Anu Jiad, «braccio destro» di Arafat, è partito per l'Urss in cerca d'aiuti dopo aver criticato, a sua volta, il suo capo *A pagina 17*

Adesso Dino Zoff ha detto basta

Dopo più di 20 anni di serie A, il capitano-monumento della nazionale Dino Zoff ha detto basta. A 41 anni, il portiere della Juventus termina la sua esaltante carriera: 112 presenze in nazionale, 11 campionati senza saltare mai una partita, sei volte campione d'Italia, campione d'Europa, campione del mondo. L'unica perla che manca alla strepitosa collana di Zoff è la conquista della Coppa dei campioni. Vinto più dall'opinione pubblica (molti l'hanno consigliato a smettere) che dalla sua volontà, l'atleta italiano immortalato sulla copertina di «Life» non ha preso alcuna decisione per il futuro. *A pagina 14*

STAVANO RICOSTRUENDO LA COLONNA DELLE BRIGATE ROSSE IN CAMPANIA

Lotta al terrorismo: tredici arresti a Napoli Fiancheggiatori della Meroni bloccati a Roma

NAPOLI — Tredici persone, tra le quali quattro donne, sono state arrestate dai carabinieri della divisione di Napoli nell'ambito di un'operazione contro il terrorismo. Stavano ricostituendo la colonna delle Br a Napoli e in Campania. Si tratta di due appartenenti a «Prima linea», di sette ex «nappisti» che avevano tentato di confluire nelle «Brigate rosse» e di alcuni fiancheggiatori. L'operazione è stata attuata in seguito alle indagini fatte su alcune rapine compiute per autofinanziamento tra il 1977 ed il 1979 nelle province di Napoli e di Caserta ad istituti di credito, nonché in un'armeria. I carabinieri stanno svolgendo indagini su un'altra decina di persone che potrebbero essere state coinvolte, a suo tempo, negli stessi fatti.

Gli arrestati sono: Giulio Castrese, di 26 anni, dipendente delle Ferrovie dello stato e Davide Barca, di 23, operaio, entrambi di Napoli, che hanno fatto parte di «Prima linea» e sono accusati di partecipazione a banda armata; due loro fiancheggiatrici, Valentina Dell'Aversana, di 21 anni, studentessa, e Maria Mignano, di 23, entrambe di Napoli; i sette ex «nappisti» Luigi Favicchio, di 25 anni, di Torre del Greco; Alfonso Acampora, di 35, di Ercolano (arrestato a Messina); Achille di Somma, di 30, di Torre del Greco; Francesco Berlemmi, di 31, di Napoli; Davide Pastore, di 30, di Napoli; Nicola Gargiulo, di 23, di Ercolano e Gilda Di Domenico, di 26, di Giuggiano; un altro giovane, Luigi Sannino, di 28 anni, di Aversa, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento nei riguardi degli ex nappisti; e infine Giovanna Zara, di 23 anni, di Napoli, accusata di aver mantenuto i rapporti tra i terroristi detenuti nel carcere di Trani e quelli all'esterno.

Oltre che di partecipazione a banda armata i sette ex «nappisti» sono accusati, come detto, di alcune rapine e di tutti i reati ad esse connessi. Si tratta di una rapina compiuta nel 1977 in un supermercato a Torre del Greco (che fruttò due milioni e mezzo); di due rapine alla «Banca marsicana» di Teverola compiute nel 1978 (Caserta), (che fruttarono rispettivamente 26 e 12 milioni di lire); di una rapina alla «Banca di credito popolare» di Ercolano, commessa nel 1979, nel corso della quale rimase ucciso uno dei terroristi, Giacomo Pirone (marito di una delle arrestate, Gilda di Domenico) e fu ferito un agente della polizia stradale; ed infine di una rapina in un'armeria di Torre del Greco, avvenuta nel 1978, nel corso della quale i terroristi si impossessarono di due fucili, tre pistole e numerose munizioni (le armi non sono mai state trovate).

Tutti gli arrestati avevano tentato (peraltro senza riuscirvi), compiendo tali azioni, di entrare a far parte delle «Brigate rosse». Negli ultimi tempi si erano mantenuti in una posizione di attesa e non avevano più operato attivamente in attività terroristiche. Nessuno degli arrestati era cercato dalle forze di polizia o viveva in clandestinità.

Intanto, si dà anche la caccia ai «fiancheggiatori» dei terroristi catturati a Ladispoli, vicino a Roma, gli ex piellini Federica Meroni, Maria Pia Sacchi e Omero Mollica: i carabinieri ne hanno già individuati ed arrestati quattro. I loro nomi non sono stati resi noti. Si sa solo che sono tutti operai tra i 25 ed i 30 anni, ed agivano nella zona dei castelli romani, tra Albano, Ariccia e Velletri. Sono definiti personaggi di secondo piano perché si sarebbero limitati ad aiutare la Meroni e gli altri terroristi durante la latitanza, trovando covi e fornendo materiale di vario genere. Al loro arresto si sarebbe arrivati sulla base delle informazioni fornite da Omero Mollica.

Tra la documentazione sequestrata nell'appartamento di Ladispoli abitato da Federica Meroni e da Maria Pia Sacchi sono stati trovati i progetti degli attentati che i terroristi avevano in mente di portare a termine. Due azioni dovevano essere compiute a Napoli. Vittime designate un notaio molto noto nel capoluogo campano e un personaggio legato al giro politico di un esponente della Dc locale. Le loro schede sono state trovate nel «covo» dai carabinieri del reparto operativo.

Il riserbo degli inquirenti ha impedito che trapelassero i nomi di chi era stato scelto come obiettivo. Si sa solo che i «dossier» contenevano precise indicazioni sul notaio e sull'altra persona, con orari, spostamenti, luoghi di maggiore frequentazione. Il pedinamento riguardava anche i loro familiari. Ma non è tutto perché i terroristi — grazie forse a qualche «talpa» — sarebbero riusciti a sapere perfino i numeri di conto corrente dei depositi bancari delle presunte vittime.

Qualunque fosse il piano, non deve meravigliare che ex piellini abbiano rivolto la loro attenzione su Napoli, una città che fin dal tempo dei «primi fuochi» ha sempre fatto presa sui clandestini di Prima linea. Non a caso la Meroni fu catturata una prima volta in un vicolo napoletano mentre si trovava in compagnia di Fagiano. Lo stesso Sergio Segio riuscì in più di una occasione a sfuggire alla trappola della digos partenopea.

RICORDATI I COMUNI INTENTI DEI 7 PER LA PACE E L'ECONOMIA

Fanfani al suo rientro dagli Usa esalta le intese di Williamsburg

Dure critiche avanzate dal Partito comunista sulle conclusioni del vertice

ROMA — «Il vertice di Williamsburg ha dimostrato al mondo che i sette paesi democratici più sviluppati sono concordi nel porre al sommo della loro politica internazionale obiettivi di pace al centro della loro politica economica, obiettivi di superamento della crisi. Concorrendo a rendere unitario e costruttivo il dialogo di Williamsburg e a definire alcune linee per renderlo idoneo a promuovere il rafforzamento della speranza di pace e della speranza di ripresa, credo di aver bene interpretato la volontà della grande maggioranza degli italiani»: lo ha dichiarato ieri all'aeroporto di Fiumicino il presidente del consiglio Amintore Fanfani, al suo rientro a Roma da New York.

Commentando ancora i risultati del vertice e gli incontri avuti negli Stati Uniti, il presidente del Consiglio ha detto: «Al dibattito in corso per il voto del 26 giugno, il vertice di Williamsburg offre spunti di riferimento meritevoli di grande attenzione. Prima e dopo il vertice ho avuto modo di incontrare a Washington, a Chicago e a New York prima il Presidente degli Stati Uniti, Reagan, e poi folte rappresentanze di italiani e di americani, ottenendo in ognuna delle diverse sedi conferma di quella amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti felicemente avviata da Alcide De Gasperi e ininterrottamente apportatrice di benefici ai due paesi per oltre 3 decenni».

«La fiducia degli Stati Uniti verso l'Italia — ha aggiunto il senatore Fanfani — persiste immutata e resta intatta la credibilità della volontà degli italiani a fare scelte, anzi a mantenere scelte già fatte di politica estera e a percorrere la strada, certo ancora difficile, dell'ordinato sviluppo».

Rispondendo ad una domanda sull'ulteriore balzo in avanti della moneta americana il presidente del Consiglio ha detto di «essere stato tra quelli non sorpresi che il dollaro sarebbe salito dopo il successo unitario che a Williamsburg gli Stati Uniti, ma anche gli altri paesi europei, avrebbero avuto».

E, dopo aver sottolineato che l'ascesa del dollaro «non risale a ieri», ha ripetuto — come aveva già dichiarato nella conferenza stampa al termine del vertice — che «i vantaggi per la nostra economia dipendono da due fattori importanti: la ripresa generale internazionale e la capacità degli italiani — governanti, parlamentari, e partiti compresi — di adeguarsi agli impegni presi per favorire e partecipare a questa ripresa».

Per quanto riguarda la richiesta mediazione del governo per risolvere il problema dei contratti, Fanfani ha detto: «Anzitutto debbo vedere come stanno le cose, poi vedrò cosa devo fare».

Dall'aeroporto di Fiumicino il presidente del Consiglio si è recato all'aeroporto di Ciampino per visitare la navetta spaziale «Enterprise».

Successivamente il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Fanfani, che gli ha riferito sul vertice di Williamsburg e sul suo viaggio negli Stati Uniti.

«La segreteria del Pci denuncia la gravità delle conclusioni del vertice di Williamsburg e dell'assenso dato ad esse dal senatore Amintore Fanfani». Inizia così un duro comunicato diramato dal Pci nel quale si criticano le decisioni assunte nel vertice dei sette e si stigmatizza il comportamento del presidente del Consiglio Fanfani, mettendo in rilievo che è il capo di un governo dimissionario.

«Per le questioni economiche — afferma il comunicato comunista — gli Stati Uniti hanno imposto la propria supremazia, gli alti tassi di interesse, l'ulteriore ascesa del dollaro con conseguenze che rendono ancor più difficile la lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, la possibilità di ripresa dell'economia dei paesi della Cee e in particolare dell'economia italiana che è la più debole».

Il socialista Falco Accame della commissione difesa della Camera da parte sua ha dichiarato: «Le decisioni del vertice di Williamsburg non possono mutare la natura della Nato, natura che deve restare puramente difensiva e geograficamente limitata».

«Gli impegni militari, che deriverebbero da una diversa configurazione dell'alleanza — ha aggiunto — contrasterebbero con l'articolo 11 della nostra costituzione e comporterebbero impegni finanziari ed impegni di mezzi e di uomini certamente insostenibili».

Il parlamentare socialista ha concluso affermando che «di fronte agli equivoci comunicati sul "vertice" occorre una "interpretazione autentica"».

DOPO LA POLEMICA TRA I MANDANTI DELL'OMICIDIO TOBAGI

I terroristi accusano il sistema carcerario

Rievocato ieri il ferimento di un ex funzionario della «Vanossi»

MILANO — La polemica processuale ed extra processuale sui mandanti dell'omicidio Tobagi ha avuto una tregua nell'udienza di ieri al processo di Piazza Filangieri, dopo gli interventi della pubblica accusa e delle parti civili nei giorni scorsi. Motivo dominante dell'udienza, in cui sono stati ascoltati testimoni delle azioni compiute da «Rosso» dal 1974 al 1977, è stata invece la situazione del carcere di San Vittore. Due detenuti, Ferruccio Dendena prima e Vittorio Alfieri poi, hanno deciso di «rompere il silenzio su una situazione che sta per esplodere».

Dendena ha riferito alla corte che alcuni detenuti del carcere milanese hanno inviato una lettera alla direzione con una serie di richieste sulle possibilità di lavoro carcerario e sulla socialità: «La risposta — ha detto — è stata durissima, di tipo militare. A San Vittore regna il silenzio, una pace militare».

Poi l'udienza vera e propria: dopo una rapida sfilata di testi citati in relazione ad alcune irruzioni effettuate da «Rosso», è entrato in aula Bruno Rucano, ex capo del personale della «Vanossi» ferito nell'aprile del '77 da alcuni appartenenti al «Collettivo romana vittoria» di «Rosso».

Del suo ferimento devono rispondere Marco Barbone, Enrico Pasini Gatti, Giancarlo De Silvestri, Giuseppe Memeo e Maurizio Mirra, mentre altri imputati effettuarono i pedinamenti precedenti all'azione che fu rivendicata da un volantino «costruiamo nuclei armati operai contro le strutture di comando in fabbrica».

Il presidente ha poi chiesto al teste se conosceva Mirra, uno dei membri del nucleo che lo ferì: «E' risultato che era stato assunto — ha risposto Rucano — e non riconfermato dopo il periodo di prova. No — ha continuato — non ho diffuso alcuna annotazione negativa su di lui, il giudizio di merito veniva dato dai superiori diretti».

A Torino invece terza udienza in Corte d'assise nel processo contro i 135 di «Prima linea» accusati di otto omicidi (fra cui quelli dei giudici milanesi Guido Galli ed Emilio Alessandrini), dodici ferimenti, oltre cento attentati. Conclusa la lettura dei capi di imputazione (oltre centodieci) sono cominciate le eccezioni dei difensori che prevedibilmente impegneranno anche l'udienza odierna.



PRIMA DELLE ELEZIONI, PROBABILMENTE, NIENTE COMMISSIONE P2

La Anselmi nell'occhio del ciclone rettifica e smentisce «La Stampa»

«Non ho mai detto che mi sia stato imposto di tacere i rapporti tra P2 e affare Moro»

ROMA — Tirarsi fuori dalle polemiche elettorali al più presto: questo è ormai l'impegno di Tina Anselmi, magari anche dietro «suggerimento» autorevole ricevuto ieri in Parlamento. Infatti la presidente della commissione d'inchiesta sulla P2 ha fatto una breve comparsa nella capitale, peraltro deserta di politici, con una sosta più prolungata soltanto a San Macuto.

Di certo avrà visto o sentito i presidenti delle due Camere e tutto lascia immaginare che si sia concordato di evitare una convocazione della commissione. A dare «grane», e spunti ai politici più polemici, basta e avanza la commissione Moro, con le sue conclusioni e la riunione in programma per il 9 giugno.

Per far tornare calme le acque agitate proprio dalla sua intervista a «Panorama», Tina Anselmi ieri si è affrettata a rettificare, tramite una dichiarazione dettata alle agenzie, una frase attribuitale dalla «Stampa» con un titolo in prima pagina: «Mi dicono di stare zitta ma continuerò ad accusare la P2 per Moro».

«Interpellata telefonicamente — ha precisato l'onorevole Anselmi — ho dichiarato testualmente di aver ritenuto mio dovere porre l'interrogativo del ruolo della P2 nel caso Moro. Ogni altra illazione ed in particolare ogni riferimento a un mio presunto isolamento o ad inviti rivoltimi a tacere, sono da riferire esclusivamente ad illazioni».

Ancora più abbottonata, la presidente, con un cronista che l'ha interpellata a Montecitorio. Appariva tranquilla.

Polemiche chiuse, dunque, almeno per il momento? Chissà. Al commissario socialista della «Moro», Covatta, che aveva parlato di mancata collaborazione tra commissione sulla P2 e commissione sul caso Moro, gli ambienti di San Macuto hanno replicato, sommessamente: tutte le carte in nostro possesso giudicate in qualche modo attinenti alla vicenda Moro sono state trasmesse, anche in assenza di una precisa richiesta.

Gian Paolo Vitale

Gustavo Selva a Tina Anselmi

ROMA — «Sfido a trovare in tutto l'arco della mia professione dentro e fuori della Rai-Tv un solo atto, una sola parola, un solo commento che attesti anche la minima "deviazione" dei principi democratici e costituzionali, o corruzione»: lo afferma Gustavo Selva, presidente della Rai corporation, in una lettera inviata alla presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 Tina Anselmi, in replica alle dichiarazioni contenute nell'intervista fatta dalla Anselmi al settimanale «Panorama» nella quale si parlava di «deviazione e corruzione» nella Rai-Tv legate alla P2.

Protesta a Pescara degli agenti di custodia

PESCARA — Secondo giorno di protesta a Pescara dei circa 100 agenti di custodia della casa circondariale di San Donato, una delle più «sicure» e funzionali in Italia, tanto che vi fu custodito a lungo il «pentito» Patrizio Peci.

Gli agenti, che si sono autoconsegnati da 48 ore, lamentano un gravissimo disagio operativo a causa degli organici carenti. Dovrebbero essere almeno 200 secondo le esigenze del reclusorio, che ospita 280 persone, e sono invece un centinaio. Durissimi — hanno sostenuto — i turni di lavoro, quasi impossibili riposi e ferie. Sono stati assicurati tutti i servizi essenziali.

Rossano Brazzi dal giudice su traffico di armi

TRENTO — *Il popolare attore Rossano Brazzi verrà sentito oggi dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo. Sembra sia stato lo stesso Brazzi ad aver sollecitato l'interrogatorio.*

L'attore era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria mentre si trovava in America dove gode una grande popolarità e vanta amici come lo stesso presidente Reagan. Il magistrato trentino intenderebbe chiarire il ruolo avuto da Rossano Brazzi nelle trattative che una delegazione americana ha avuto con il governo somalo per aiuti nel campo industriale. Accanto a questo però ci sarebbe stata una trattativa per vendita di armi.

In quell'occasione venne perquisita anche l'abitazione romana di Rossano Brazzi che si trovava in America per le ultime riprese del film «Fear city», prodotto da San Cohen per la «Warner Bros». Avuta notizia della perquisizione, l'attore aveva protestato la più completa estraneità alla vicenda e aveva fatto sapere al giudice Palermo il suo desiderio di poterlo incontrare «per dimostrare la sua innocenza».

NEI PROSSIMI GIORNI LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La sola libertà provvisoria riabilita alla professione?

Alcuni procuratori che hanno fatto ricorso sostengono di no

ROMA — Il problema degli effetti che la concessione della libertà provvisoria a professionisti destinatari di mandati ed ordini di cattura produce sui provvedimenti con i quali i rispettivi ordini hanno loro precluso l'esercizio della professione è approdato in Cassazione.

La libertà provvisoria, questo l'interrogativo cui è stata chiamata a rispondere la Suprema corte, comporta o no la sospensione del provvedimento dell'ordine? Il quesito è stato al centro, ieri, di un'udienza pubblica delle sezioni unite civili della Cassazione, chiamata a pronunciarsi su alcune sentenze che hanno annullato provvedimenti degli ordini dei farmacisti, dei notai, degli ingegneri, che hanno imposto a loro iscritti la sospensione dell'esercizio della professione.

E' il caso di un farmacista di Cagliari sospeso dal suo ordine perché colpito da un mandato di cattura per il reato di truffa continuata ed aggravata, o quello, ancora, di un notaio varesino inabilitato dal collegio notarile di Milano a seguito di un analogo provvedimento restrittivo della libertà personale che gli contestava il reato di falso in atto pubblico.

Ad entrambi i professionisti è stata successivamente concessa la libertà provvisoria; entrambi, quindi, hanno chiesto ed ottenuto dai tribunali delle loro città la riammissione all'esercizio della professione.

I tribunali hanno accolto la tesi che la libertà provvisoria revoca implicitamente i mandati di cattura e che quindi cessava il motivo sul quale si basavano i provvedimenti presi dagli ordini professionali.

Contro queste ed altre decisioni analoghe hanno fatto ricorso in Cassazione alcuni procuratori della Repubblica sostenendo in sostanza che la concessione della libertà provvisoria incide solamente sulla libertà personale dell'imputato, lasciando inalterati i restanti effetti del mandato o dell'ordine di cattura.

Tesi, questa, che, sempre a parere dei ricorrenti, è confermata dalla possibilità di imporre a chi gode della libertà provvisoria varie limitazioni.

Solo nell'ipotesi di revoca del mandato di cattura o di scarcerazione obbligatoria, è stato fatto osservare ai giudici della Cassazione, può venir meno l'inabilitazione dell'esercizio della professione.

Solo in questi casi, infatti, è stato precisato, viene meno l'imputazione o cessano gli elementi di gravità della medesima.

Se la Cassazione accoglierà questa tesi (la sentenza è prevista per i prossimi giorni) fisserà un principio di portata generale cui gli ordini professionali saranno tenuti ad adeguarsi.

Ad ogni livello c'è già molta attesa per questa sentenza della Cassazione.

■ FRANA — Due persone di Reggio Calabria, Antonio e Santo Malara, di 54 e 18 anni, padre e figlio, sono morti ieri sepolti da una frana. I due Malara stavano eseguendo lavori di sbancamento ad una collina di Motta San Giovanni, quando sono stati seppelliti da una massa di terra che è franata.

■ VOLANTINI — Volantini delle Brigate rosse sono stati rinvenuti ieri nel piazzale di parcheggio dell'ospedale di Careggi a Firenze. Si tratta di un documento di 12 pagine in cui si rivendica l'attentato a Bruno Giugni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IN PROGRAMMA DOMENICA DOPO OTTO ANNI DI SOSPENSIONE

Per la Festa della Repubblica Roma avrà la parata militare

ROMA — Le forze armate italiane daranno vita, domenica prossima, alla tradizionale parata militare in occasione della Festa della Repubblica. La «parata» viene riproposta dopo otto anni di sospensione con due varianti: non si terrà più lungo via dei Fori Imperiali ma a S. Paolo e sarà effettuata il 5 giugno e non il 2.

Questo slittamento di data è motivato dal fatto che, in virtù della legge per una nuova disciplina delle festività, la Festa della Repubblica è stata «spostata» dal 2 giugno alla prima domenica del mese, appunto — quest'anno — il 5.

Lo spostamento del luogo, dai Fori Imperiali alla zona della basilica di San Paolo è stato deciso per le «perplessità» manifestate dagli esperti, secondo i quali le vibrazioni causate dai mezzi pesanti avrebbero potuto danneggiare i monumenti della zona dei Fori Imperiali che già versano in condizioni «precarie».

La cerimonia avrà inizio alle 9.30 con l'omaggio del Presidente della Repubblica al sacello del milite ignoto.

Alle 10 inizierà la sfilata. Alla manifestazione parteciperanno complessivamente 8463 militari e civili, 344 automezzi, 103 motociclette, 27 veicoli (tra elicotteri ed aerei). Sfileranno anche gli alfieri con le bandiere di guerra, i medaglieri delle associazioni combattentistiche e d'arma, i medaglieri di associazioni della guerra partigiana, i gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare e tredici tra bande e fanfare.

Alla parata non potevano mancare i reparti che hanno operato in Libano: battaglione «Governolo», battaglione «San Marco» e i battaglioni di paracadutisti «Tuscania» e «Col Moschin». Saranno assenti i soldati del battaglione «Bezzeca» essendo ancora impegnati a Beirut.

Una «controparata» è stata annunciata intanto per il pomeriggio del 5 giugno dalla Lega per il disarmo unilaterale, con la partecipazione — è detto in un comunicato — dei maggiori gruppi antimilitaristi non violenti. I militanti della lega sfileranno per via Fori Imperiali, partendo dal monumento al Milite Ignoto fino al Colosseo parodiando i reparti delle varie specialità.

CONSISTENTE ATTIVITÀ SISMICA DENTRO IL VULCANO

L'Etna «trema» all'interno ma fuori il magma rallenta

CATANIA — Continua sull'Etna l'attenuazione del fenomeno. La velocità del flusso lavico alla bocca effusiva di quota 2350 (apertasi il 28 marzo) non ha subito nelle ultime ore variazioni notevoli confermando la fase di rallentamento.

A quota 2100 la corrente magmatica primaria si divide in due diramazioni. La colata ad Est (direttrice rifugio Sapienza) è scarsamente alimentata e si sovrappone a vecchi depositi, mentre la digitazione Ovest a quota 1800 da origine a tre sbavature con fronti che non hanno superato il Monte dei Faggi. Il braccio più occidentale di questo addensamento lavico scorre ad una certa distanza dall'argine artificiale. Prosegue dal cratere centrale l'espulsione di gas e sabbia.

Gli ultimi controlli eseguiti dai vulcanologi hanno accertato che la lava ad un centinaio di metri dalla bocca eruttiva perde calore e provoca la formazione di enormi massi che rallentano il movimento verso i fronti meridionali. Questi ultimi appaiono già da 48 ore scarsamente alimentati ed avanzano in modo discontinuo, e comunque a non più di qualche metro l'ora.

Continua, intanto, all'interno del vulcano una consistente attività sismica; il condotto craterico principale appare libero da ogni ostruzione dal momento che l'Etna emette nell'aria un gigantesco pennacchio di fumo, mentre appare ridotta l'emissione di vapori — nei giorni scorsi intensa — da varie fratture apertesi

A Nicolosi, intanto, si è svolto ieri uno sciopero generale per sollecitare la dichiarazione di calamità nazionale.

Intanto il vulcanologo statunitense John P. Lockwood ha espresso la sua ammirazione per il recente intervento di deviazione della colata lavica fatto sull'Etna in una lettera inviata al ministro per il coordinamento della protezione civile, Loris Fortuna.

Lockwood — responsabile per il rischio vulcanico della protezione civile delle Hawai — ha rilevato che ciò che egli ha personalmente visto in questi giorni sull'Etna «rappresenta lo sforzo più importante mai fatto dall'uomo per tentare di deviare il corso della lava e, nello stesso tempo, quello che ha ottenuto il successo più grande».

I medici ospedalieri chiedono un anticipo

ROMA — I medici pubblici degli ospedali e delle Usl sollecitano il Governo e le Regioni ad effettuare anticipazioni forfettarie sugli arretrati del primo semestre 1983 e ad erogare acconti sugli aumenti che decorrono dal I luglio, in base al contratto unico di lavoro firmato il 28 aprile dal 70 p.c. delle organizzazioni sindacali e, in una fase successiva, anche da quelle che si erano attestate sul «fronte del no».

Il prossimo consiglio dei ministri, potrebbe inoltrare il testo del Dpr al Presidente della repubblica, occorrerà, però, forse un mese perché venga reso esecutivo con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Per accelerare i tempi, l'Anaao-Simp, la prima associazione di medici a firmare il contratto, ha definito «inderogabile esigenza» quella di disporre gli anticipi con il mese di luglio.

VIAGGIANDO SULL'AUTOSOLE VERSO BOLOGNA, DOVE AVEVA IN PROGRAMMA UN FILO DIRETTO

Muore in un incidente Emmanuele Rocco il giornalista che raccontava il Palazzo

ROMA — *Emmanuele Rocco, il popolare giornalista televisivo, è morto nel pomeriggio di ieri all'ospedale maggiore di Bologna a causa delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada del Sole direzione Nord, a 20 chilometri da Bologna.*

Emmanuele Rocco, secondo una prima ricostruzione della polizia, si trovava da solo alla guida della sua autovettura, un'Alfasud, quando, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto è sbandata, ha urtato il guard-rail, ed è precipitata nella sottostante scarpata. Il giornalista è stato prontamente soccorso da alcuni cittadini di Vado, un centro abitato vicino al luogo dell'incidente, e trasportato dalla Croce rossa all'ospedale di Bologna dove però è deceduto poco dopo il ricovero.

Circa le cause della sciagura, nessuno per ora è in grado di avanzare ipotesi: può essere stata causata dall'afflosciamento di un pneumatico, da un guasto meccanico, da un colpo di sonno o da un malore che ha colpito il conducente.


Emmanuele Rocco

Emmanuele Rocco, 60 anni, romano, era diventato un «personaggio» del Telegiornale della sera — la sua testata era il Tg2 — per come raccontava le vicende politiche italiane, ben al di fuori degli schemi consueti, paludati e asettici, della Tv di stato.

Rocco parlava delle vicende politiche e parlamentari italiane così come potrebbe farlo un uomo della strada appena un po' più informato degli altri perché vive nel Palazzo e del Palazzo conosce tutti i segreti.

Certo, questo modo di fare l'informazione televisiva che, ad esempio nella Francia che amava come una sua seconda patria ha avuto ed ha molti esempi, non poteva piacere a tutti. Rocco è stato infatti, da quando nel 1976 entrò al Tg2, sempre al centro di accese polemiche.

Emmanuele Rocco era uno dei giornalisti più anziani della stampa parlamentare, essendo presente a Montecitorio fin dal 1945. Cominciò la sua carriera di giornalista come redattore dell'«Unità», quindi lasciò il Pci in seguito ai fatti di Ungheria. Alcuni anni dopo entrò alla Rai e all'epoca della riforma scelse il Tg2, riavvicinandosi anche al Pci. Alcuni mesi orsono aveva dato le dimissioni per lavorare free-lance per le tv private. A Bologna l'attendeva il suo nuovo impegno.

Si schiantano due giornalisti a Ravenna

RAVENNA — Il giornalista pubblicista Giuseppe Renato Adelfio, di 50 anni, di Milano, e il responsabile delle pubbliche relazioni della British Leyland Italia Silvio Balossi, di 46 anni, di Roma, sono morti ieri pomeriggio mentre, a bordo di un'«Alfa 33», stavano imboccando il casello dell'autostrada a Ravenna.

Ronald Reagan? «Gran bugiardo dalla lingua biforcuta»

WASHINGTON — I capi delle tribù indiane degli Stati Uniti rimproverano al Presidente Reagan di proclamarsi favorevole all'autodeterminazione degli indiani sopprimendo però proprio i programmi che darebbero loro i mezzi per ottenerla.

«Reagan è gran bugiardo dalla lingua biforcuta, un gran furbo», ha dichiarato il capo dei Winnebago, il quale ha poi precisato che la disoccupazione è passata nella sua riserva dal 46 al 79 per cento dal maggio 1981.

Secondo i capi tribù la disoccupazione è diventata cronica, mentre i suicidi, l'alcolismo, la fame e la povertà sono aumentati.

Il governo americano infine, hanno detto i capi tribù, non ascolta più le nostre rivendicazioni.

Nel corso di una conferenza stampa, alcuni capi tribù hanno inoltre rimproverato al governo Reagan di non aver mantenuto le promesse di permettere agli indiani di avere una voce autorevole per il loro destino.

È DI LORENZO CROSETTO, SEQUESTRATO NELL'81

Ritrovato vicino ad Asti il cadavere di un rapito

TORINO — È il cadavere di un sequestrato, Lorenzo Crosetto, l'industriale rapito il 3 luglio del 1981, quello trovato dai carabinieri del bosco di Sessant vicino ad Asti. L'identificazione è stata possibile grazie al riconoscimento da parte dei familiari di alcuni brandelli di vestito e grazie alla perizia del dentista dell'impresario edile torinese. La protesi, che il cadavere portava ancora intatta, è stata determinante per il riconoscimento.

I familiari non vogliono parlare, sono chiusi nel loro dolore. Moglie e figli si sono fatti vivi solo con un laconico avviso che annuncia i funerali del «loro Lorenzo» per oggi, venerdì, alle ore 15.30 nella parrocchia Madonna delle Rose, una chiesetta che sorge ai piedi della collina torinese.

Proprio lì, a meno di cento metri di distanza, era stato rapito Lorenzo Crosetto in una afosa sera di luglio mentre giocava a «tressette» con gli amici.

Ora c'è solo spazio per gli interrogativi. Si ricostruiscono fase per fase i momenti della trattativa, si capiscono i lunghi silenzi dei rapitori. Silenzi dovuti forse alla morte di Lorenzo Crosetto subito dopo il suo rapimento. Si ricorda che quelli dell'anonima sequestri in un primo momento non erano stati esosi nelle richieste. Però avevano posto una condizione: nessuna prova tangibile che l'ostaggio stava bene. Ed ancora: nessuna prova che era proprio nelle loro mani.

Si trattava nel buio. I familiari disperati puntavano soltanto al ritorno a casa del loro caro. Nessuna discussione. Dopo pochi giorni, un emissario dei Crosetto abbandonava in una valigia vicino a Sestri Levante 672 milioni in banconote di piccolo taglio, come richiesto. È stato un sacrificio inutile. Forse Lorenzo Crosetto, quando la famiglia aveva versato i soldi del riscatto, era già sepolto sotto un metro di terra nel bosco di Sessant.

Il tempo che farà

Situazione: Una debole perturbazione atlantica attraversa l'Italia interessando più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine orientali associati a residue precipitazioni. Locali banchi di nebbia nella notte.

Temperatura: In aumento al Nord, al centro e sulle isole.

Venti: Deboli variabili.

Mari: Poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18 25; Bolzano 13 29; Verona 18 28; Venezia 17 27; Milano 17 28; Torino 15 26; Cuneo 14 24; Genova 19 25; Bologna 17 29; Firenze 13 30; Pisa 12 29; Ancona 14 26; Perugia 17 27; Pescara 11 26; L'Aquila 13 27; Roma Urbe 14 30; Roma Fium. 13 27; Campobasso 18 26; Bari 15 26; Napoli 15 26; Potenza 13 24; S. M. Leuca 18 26; R. Calabria 16 28; Messina 19 24; Palermo 18 24; Catania 14 29; Alghero 18 32; Cagliari 18 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s 18 23; Atene s 17 19; Bangkok s 28 34; Beirut n 19 30; Belgrado s 16 30; Berlino n.p.; Bogotà n 4 18; Bruxelles n.p.; Buenos Aires 6 13; Chicago p 5 20; Copenaghen s 15 21; Dublino n 11 16; Francoforte s 14 25; Ginevra n 11 20; Helsinki n 10 14; Hong Kong s 28 31; Lima s 23 27; Lisbona s 11 19; Londra n 13 19; Los Angeles n 18 21; Madrid s 11 22, Manila s 25 35; Città del Messico s 13, 27; Miami n 22 29; Montreal 9 17; Mosca s 11 21; Nuova Delhi s 28 42; New York 12 24; Oslo s 9 18; Parigi n 12 22; Pechino s 21 34; San Francisco n 11 19; San Paolo n 15 21; Singapore p 23 33; Stoccolma p 12 15; Sydney p 9 16; Tel Aviv n 19 27; Tokio s 20 26; Varsavia s 14 26; Vienna s 13 25.

ALBERTO CAVALLARI E IL «CORRIERE»

Quel giornalista è una leggenda

Pessime cose sono accadute nei giorni scorsi al «Corriere della Sera». Una parte minore della redazione ha tentato di indire un referendum contro il direttore del giornale, Alberto Cavallari. L'iniziativa è abortita, sebbene per la settimana prossima ne venga preannunciata una sorta di riedizione. I motivi di questo fallimento sono essenzialmente due. Il primo che la maggior parte della redazione, e certamente la più rappresentativa, ha rifiutato persino di prendere in considerazione questa «procedura di ammutinamento».

Il secondo motivo è che sono stati sollevati fondati dubbi sulla legalità dell'operazione. Tant'è vero che due dei cinque componenti il Comitato di redazione (cioè il sindacato interno dei giornalisti) hanno dato le dimissioni. I tre superstiti hanno invece dichiarato illegale il fatto che si sia sollevato un problema di legalità e hanno disdetto il referendum. Un paradosso. La settimana prossima convocheranno un'assemblea della redazione alla quale, hanno detto, si presenteranno dimissionari a loro volta.

Dice un vecchio cronista del Corriere: «È proprio sul problema della legalità dell'iniziativa che sono rimasti stecchiti: saranno magari rivoluzionari, ma certamente soltanto con il permesso di papà e dei superiori. A parte che quando si sono contati hanno visto di essere pochini davvero...». Dal canto suo Alberto Cavallari ha speso giusto il tempo materiale necessario a scrivere all'editore una lettera di dimissioni. Cosa che non ha sorpreso nessuno perché ci si trovava di fronte a un problema di dignità umana, professionale e politica.

Domenico Bartoli scrisse una volta di lui: «Il suo è un esempio di giornalismo che non serve interessi e non teme ricatti». Nessuna sorpresa dunque. Forse, invece, qualche stupore per le otto lettere che in breve si sono accumulate sulla scrivania di Cavallari nella stanza, tutto sommato cupa, che fa da studio ai direttori del Corriere ancora dai tempi di Albertini, in via Solferino «al» 28, come dicono i milanesi. Erano le dimissioni per solidarietà del vicedirettore Roberto Martinelli e di tutti i capiredattori del giornale. Che la razza dei «cavalieri antiqui» non sia scomparsa del tutto? Tutte queste dimissioni sono state respinte dalla proprietà.

Bene, di questa storia ci siamo sforzati di raccontare alla svelta il chi, il come, il quando e il dove. Resta il perché. Un triste (poiché arrogante) perché politico che uscì clamorosamente allo scoperto lo scorso 7 aprile quando il deputato Salvatore Andò, qualificato esponente socialista, accusò in un'intervista al «Manifesto» Cavallari di essere in qualche modo coinvolto nelle faccende della P2. Clamorosa menzogna, come fu unanimemente riconosciuto anche da altri socialisti, primo fra i quali il sindaco di Milano, Tognoli, che inviò a Cavallari una lettera di solidarietà. Ne nacque una polemica rovente.

Dietro a tutto stava il disappunto socialista di non «contare» abbastanza all'interno del «Corriere». Il 20 giugno del 1981, assumendone la direzione, Cavallari aveva scritto: «Io non intendo cauzionare nessuno, nessuno mi cauziona: intendo solo prendermi la responsabilità di difendere il "Corriere", la sua indipendenza, il suo prestigio e quel ruolo di "istituzione" che s'è conquistato nella vita nazionale». Onesto e chiaro proposito, e anche rispettato lungo questi due anni, che sono stati i più difficili nella navigazione della «corazzata» della stampa italiana. Ma certo non tale da piacere alla razza dei lottizzatori ruspanti.

Ma chi è questo Alberto Cavallari, 56 anni, figlio di un operaio della Bassa Padana, tirato su più che altro a polenta e niente perché la miseria era tanta e lo studiare: che fatica e che spreco di forza di volontà? Con una moglie maestra nell'impossibile mestiere del fare la moglie del giornalista e due figli dei quali uno si occupa di medicina e l'altro di storia? Chi è questo Cavallari, approdato a Milano nel 1945 a fare il giornalista dopo aver fatto il partigiano e non aver mai chiesto diplomi o attestazioni perché «troppi ne avevo visti con il distintivo della marcia su Roma»?

Corrono leggende su questo grande giornalista. Quando fu assunto al «Corriere della Sera», il direttore, Giovanni Russo, gli disse che una sola cosa non avrebbe mai preteso da lui: di intervistare un Papa. Ed erano tempi infatti in cui ancora vigeva la millenaria tradizione per cui i Papi parlano solo con Dio e con i Cardinali. Ma nel 1965 Cavallari intervistò Paolo VI che era rimasto colpito dall'acutezza e dalla profondità della sua inchiesta sul Vaticano che cambiava dopo il Concilio. Richiesto di cos'è il giornalismo, Cavallari risponde con una sentenza di Beuve-Mery, il mitico direttore de «Le Monde»: il giornalismo è la scrittura. È riflettere dentro la scrittura.

Al ritorno da un'inchiesta di mesi in Estremo Oriente, fu raggiunto un giorno a Teheran da un telex del giornale: «Già che sei lì, facci qualche articolo sulla rivolta dei Curdi». Rispose: «Bene, mandatemi mille dollari che mi servono per comprare dei libri per documentarmi». Replicò il giornale: «Mandiamo i mille dollari, però ci sembrano tanti». Controrisposta: «Saranno tanti, però, accidenti, io leggo». Non so se Leonardo Sciascia conosca questo aneddoto. Che abbia intuito tutto quello che ci sta dietro è però certo.

Ha detto infatti di Cavallari: «Come inviato, come corrispondente, come giornalista "che corre", non credo abbia mai avuto smentite sui fatti e sulla stretta cronologia dei fatti. Ma al di là della morale professionale, c'è nel suo essere giornalista il dipendere da Swift e da Machiavelli, da Pascal, da Demostene e da Sant'Agostino; e insomma il suo essere scrittore». Si sta parlando del «giornalismo dell'opinione» esattamente contrapposto al giornalismo dell'elettronica. Dell'«articolo» esattamente contrapposto allo «scoop».

Cavallari dipinge, e i suoi quadri all'acquarello fanno venire alla memoria le pitture cinesi: il pensiero, la meditazione tradotti in segni. Certo: da tutto questo deriva una grande autoconvinzione intellettuale, una forma di aristocrazia. Il sentimento geloso della propria libertà, lo sdegno del compromesso volgare, l'abitudine a chiedere moltissimo a sé stesso e di conseguenza agli altri. Sicché vivergli accanto non è facile, anche se nello stesso tempo, umanamente e professionalmente è una delle migliori avventure che possano capitare. Nel 1970 i democristiani lo licenziarono da direttore del «Gazzettino» di Venezia. Il «Mondo», che sentiva ancora l'eredità di Pannunzio, scrisse: «Ha fatto un errore: ha pensato di poter fare un giornale protestante nella Vandea veneta». Semplicemente non si era mai voluto piegare alle pressioni del potere. Una sentenza, ormai passata in definitivo giudicato, definì quel licenziamento «ingiurioso».

Cinque redattori si dimisero allora per solidarietà. Egli spese ogni suo residuo di influenza per trovare a ognuno di essi un altro posto di lavoro. Quanto a lui, restò disoccupato per due anni che trascorse quasi poveramente a Roma. «Me ne andai da Milano per non aver l'aria di chiedere qualcosa agli amici che magari in quel momento non potevano aiutarmi e ne sarebbero stati imbarazzati».

Paolo Berti

Nella foto, Alberto Cavallari.

A CENTO ANNI DALLA NASCITA DELL'ARTISTA GORIZIANO VITTORIO BOLAFFIO

Il pittore dell'umanissima semplicità

Ostinato nel riprendere (anche banalizzandola) la condizione umana con i tratti di un verismo di rottura rispetto al liberty imperante, è un grande della cultura giuliana, ma non ne gode la giusta fama – Il dolore esistenziale della sua radice ebraica, i taccuini di guerra con disegni inediti

A un secolo dalla nascita il pittore Vittorio Bolaffio attende ancora che gli si renda quella giustizia che Antonio Morassi, insigne storico e critico d'arte goriziana, invocò per lui, concittadino, avendo appreso mezzo secolo fa la notizia della sua morte.

Le frasi di scusa sono già sulle labbra. Mentre Slataper, Svevo, Saba, Stuparich, Giotti, Marin sono noti ovunque, i nostri pittori invece... E' la formula d'uso; una città non più gentilissima e commerciale — qual era definita sul frontespizio dell'album di vedute del Moro — conserva la convenzionalità, allora necessaria alla decisione rapida e certa, per la sopravvenuta pigrizia morale e intellettuale.

Non si chiede, ora, che Bolaffio sia famoso quanto gli scrittori e i poeti. Anzi, di questi tempi, la fama è spesso più ingiusta della dimenticanza, per le falsificazioni e le strumentalizzazioni che comporta. Giustizia sarebbe ricostruire la storia della pittura giuliana e collocarvi Vittorio Bolaffio. Ma ciò presuppone il riconoscimento di valore, ossia l'autonomia, della pittura, che non è subalterna alla politica o alle lettere.

Perfino Saba, amicissimo di Bolaffio, tanto che alla sua venerata memoria dedicò con «La brama» la «summa» delle proprie convinzioni umane, si lasciò ingannare dalla superbia «corporativa» del poeta e dal risentimento personale verso un altro pittore, così da non comprendere l'intelligenza del dipingere (la figura è antica più della parola, quindi più della parola capace di esprimere in forma chiara, consapevole, pudica il mistero dell'esperienza individuale) e da offenderlo col giudizio sprezzante: «Stupido come quasi tutti i pittori e forse ancora più della media dei suoi colleghi».

Se perfino Saba non capì Bolaffio, come sperare di arrivarci? Possiamo soltanto brancolare ai margini. Possiamo tentare di capire il significato del quadro. Possiamo tentare di descrivere i soggetti dei quadri. Ci sarà di aiuto il contributo degli scrittori (non è contraddizione con ciò che abbiamo detto) più che dei critici d'arte. In effetti Stelio Mattioni e Giorgio Voghera hanno penetrato il mistero di Vittorio Bolaffio.

I soggetti dei quadri: ritratti di familiari e amici; ricordi del viaggio in Oriente (lui, di famiglia benestante, volle andarci come fochista del Lloyd, per provare il peggior inferno del lavoro manuale); raffigurazioni del lavoro portuale; scene di vita in città e in campagna per esemplificare le condizioni umane essenziali, senza paura di sembrare banale («I miserabili» di Victor Hugo era il suo libro prediletto) pur di dire chi è una fanciulla, chi è un vecchio.

Nei disegni e nei pochi quadri ripetè con ostinata convinzione gli stessi temi, talvolta ripetè addirittura la medesima composizione, le medesime figure, come se la ripetizione gli servisse per mettere a fuoco qualcosa di assai semplice che era peraltro assai difficile da definire. Questa difficoltà di espressione fa sì che il disegno sia duro e stentato e che la pennellata sia strusciata a fatica. «Perché a risponder la materia è sorda»: Voghera lo senti citare Dante.

Donde, allora, il frammentarsi del cielo inarcato sul «Viandante» in un pulviscolo di bianchi/azzurri/violetti che anticipa lo spazialismo di Deluigi? Donde la splendente, quasi metallica, plasticità e la flessibilità dei movimenti nel «Manovale» che anticipa l'iperrealismo americano?

E' qui che i giovani d'oggi dovranno impegnarsi. Ma noi torniamo ai temi e ai soggetti. Bolaffio si immedesimò nelle situazioni degli umili. Sentì la poesia dei contrasti: la volta del cielo cangiante sull'uomo vecchio e solitario, la luce gioiosa del sole sul corpo stanco del marittimo e dello scaricatore. Non ebbe paura della banalità, perché andò oltre quel ruolo determinato che egli andava descrivendo in pittura. Infatti noi oggi possiamo riconoscerci nel marittimo e nello scaricatore di Bolaffio perché l'alienazione che allora era propria dei mestieri più duri si è estesa adesso anche alle professioni «elevate», in conseguenza della suddivisione specialistica delle mansioni.

Per raggiungere tanta potenza, semplice verismo che pur supera le ideologie del realismo «sociale» di allora e di oggi, Bolaffio ebbe il coraggio di storicizzare gli strumenti del discorso, ossia lo stile pittorico. La pittura di Bolaffio marca una netta rottura rispetto al filone di evoluzione eclettismo/liberty/art deco e segna la sostituzione della tramontata cultura internazionale ed europea con una rinata cultura nazionale, italiana. Bolaffio trae esempio da Fattori e, dopo Fattori, dal «ritorno a Giotto e a Masaccio» per forgiare uno strumento di conoscenza — forme plastiche e colori squillanti — che è consono alle situazioni descritte e ai modi di comunicazione emergenti col Novecentismo.

Antifascista, umanitario, forse vicino ad idealità anarchiche, usò però le parole più efficaci, le medesime che venivano usate dalla propaganda nazionalista e fascista. Non lo fece strumentalmente. Appena oggi noi ci rendiamo conto che il senso dell'identità nazionale raggiunto dopo la prima guerra mondiale in tutti i popoli può essere superato ma non retrocesso alle stereotipe formule precedenti di internazionalismo. Bolaffio lo capì come pittore. «Se nell'arte dei tempi moderni — scrisse Morassi — c'è sempre, come disse Rothko della propria pittura astratta, «un filo di disperazione», che è alla base d'ogni rivolgimento, o rivoluzione che sia, per lo strappo dei vecchi convenzionali sentimenti e per il nascere dei nuovi, in Vittorio Bolaffio albergava anche, e di più, un dolore dell'«esistere», quello che i tedeschi dicono Weltschmerz».

Era, in Bolaffio, la radice ebraica. «Visse — scrisse Mattioni — le esperienze pittoriche di qualche generazione, quelle umane — in senso totale — di millenni di dubbi, di lotte, di aspirazioni. Non era un sentimentale, ma lo colse pietà per l'Uomo e la coscienziosità di dover combattere per esso».

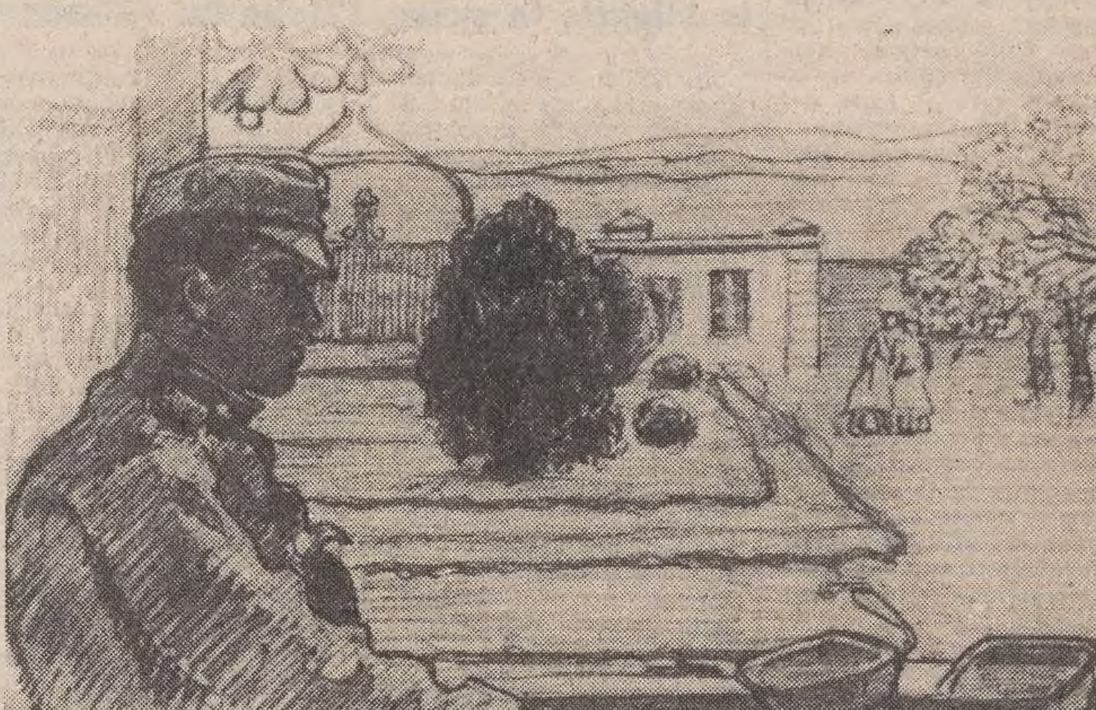
Bolaffio combattè per l'Uomo con convinzione. Era un convinto. Testimone laico e ateo di eroica religiosità, Bolaffio ereditò dal Dio dei padri — il Dio d'Abramo, d'Isacco, di Giacobbe — la certezza di poter disprezzare i beni materiali senza sembrare superbo: li avevano conquistati prima di lui i suoi progenitori con tanta pena nel «mercatare».

E' strana la storia pittorica di questa nostra regione. Bolaffio coi suoi «valori plastici», col suo toscanesimo, Spazzapan con l'esplosione coloristica, col suo tonalismo veneto, aprono alla pittura italiana la strada della riscoperta di se stessa, delle proprie radici remote, della identità nazionale. Entrambi traggono lezioni dal cartellonismo triestino, prepotente eloquenza del messaggio visivo, e approfondiscono, poi, una pittura concentrata su pochi temi. Bolaffio a Trieste, Spazzapan a Torino, rompono l'alta accademia viennese del liberty, che è tornata di moda, mentre il particolarismo e l'universalità della «nazione» ebraica, a cui apparteneva Bolaffio, sembrano tanto, tanto lontani.

Giulio Montenero



Vittorio Bolaffio nacque a Gorizia, il 3 giugno 1883 in via Ascoli, allora quartiere israelitico; dopo gli studi liceali si trasferì a Firenze, all'Accademia, ed ebbe come maestro Giovanni Fattori. Poi fu a Parigi. Qui frequentò Matisse e Modigliani, e ricavò una profonda impressione dalle opere di Van Gogh, di Cézanne e di Gauguin. Negli anni che precedettero la prima guerra mondiale viaggiò in Oriente, poi si stabilì — dopo la parentesi militare — a Trieste, che amò moltissimo, ma dove condusse una vita molto modesta, frequentando pochi artisti e letterati del gruppo che faceva capo al Caffè Garibaldi. Tormentatissimo nell'affrontare l'attività artistica, lasciò circa una trentina di quadri e molti disegni tra cui quelli, ancora inediti, e che qui pubblichiamo. Morì nel 1931.



«Italianissimo, fu soldato austriaco nella guerra 1915-1918, inorridito dall'idea di dover sparare e uccidere. Fu sul fronte friulano, non sparò un colpo, e riuscì a farsi trasferire dal fronte italiano a Pola. A Villa Vicentina, rannicchiato in trincea sotto il fuoco, piangeva. Per consolarsi leggeva Leopardi in un volumetto rilegato in verde trovato in una casa abbandonata...». Così scrive Stelio Mattioni in un «ritratto» del pittore Vittorio Bolaffio, pubblicato più di vent'anni or sono su «La Porta Orientale»: una parentesi, quella del servizio militare, che per il mite Bolaffio, ormai oltre il giro dei trent'anni, dovette configurarsi dolorosamente alienante.

Una fotografia, riprodotta nel libro che accompagnò la mostra del pittore tenutasi a Gorizia e a Trieste nell'autunno del '75, ce lo fa vedere, in uniforme, accanto al padre. È un'immagine parlante. Il volto di Bolaffio tradisce una pacata rassegnazione, una mano in tasca, il corpo insaccato nella rude uniforme, nulla potrebbe essere «meno» militaresco.

Per consolarsi, oltre alla lettura di qualche libretto, come il Leopardi ritrovato, il pittore potè dedicarsi, nei momenti di pace, al piacere del disegno. Al Museo Revoltella di Trieste sono raccolti ventitré di questi disegni che «evocano l'ingrato servizio nell'esercito austriaco», uno di essi, d'intonazione vagamente caricaturale, è riprodotto nel catalogo che si è citato. Ma un'altra raccolta, tuttora inedita, di questi schizzi d'argomento militare, è compresa in alcuni taccuini custoditi, in America, da un nipote del pittore, Arturo Selvi.

Sono complessivamente diciassette disegni, di piccolo formato (i taccuini erano fatti per stare comodamente nelle tasche della giubba), eseguiti a penna e a matita. In maggior parte ritratti di commilitoni, a mezzo busto, uomini colti in atteggiamento serio e pensoso e perfettamente individuati, tanto che il pittore, ne avesse avuto il tempo e la possibilità, poteva certo trarne dei quadri. Il segno della matita è veloce, i contorni rinforzati, netti e sinuosi, le campiture definite con rapido tratteggio.

Questi soldati, questi poveri diavoli, in fondo, costretti nelle loro uniformi, ci fanno pensare a certi versi di Saba, non ai «Versi militari» di tutt'altra intonazione, ma ad alcune delle «Poesie scritte durante la guerra»: ad «Accompagnando un prigioniero», per esempio, a quel soldato che «vestito è un anno, armato a tanta offesa,/ vecchio buon ciabattino, prigioniero/ di guerra, foglia nel turbine presa». O a «Milano 1917»: «Per ogni via un soldato — un fante — zoppo/ va poggiato pian piano al suo bastone,/ che nella mano libera ha un fagotto». Nella maniera che gli è propria Saba e Bolaffio interpretano e umanamente dissipano le amare circostanze di guerra.

In un disegno, molto bello, un soldato, in primo piano e di profilo, con accanto delle gavette, appare chiuso in se stesso e la sua evidenza militaresca è contrastata, sullo sfondo, da un succinto paesaggio: una bassa costruzione, degli alberi e alcune figurine appena accennate. Il contrasto si ripete in un'immagine, tenera di linee, ove una scena che si direbbe di caserma o di distaccamento: un cortile con carriaggi, botti e altre cose, due cavalli offerti nella morbida silhouette è dominata da un albero, pervaso da una vitalità che lo fa quasi germogliare. Rivediamo poi una coppia di cavalli in un disegno brevemente delineato ma di grande efficacia rappresentativa: al traino di un carro dalle grandi ruote, cui si appoggia negligentemente, con un gesto che ricorda il Bolaffio della fotografia assieme al padre, un soldato barbuto. Quei cavalli, dei quali il pittore ebbe memoria dalla frequentazione del Fattori, li ritroveremo poi nei molti disegni d'argomento portuale.

Anche in questi taccuini, che per mera identificazione, potremmo chiamare «militari», Bolaffio ci dà un saggio abbreviato di quei due «generi» ricordati dal Morassi: «Il ritratto, dov'è corporeo, saldo e costruttivo, realista; il paesaggio, dove sembra quasi abbandonarsi a immagini ipnagogiche» e dove lo prendono le «malinconie dei tramonti, i ricordi lancinanti sulle strade affocate dal sole...».

Se per ventura un giorno fosse possibile raccogliere in un piccolo volume — tutti o in parte — questi disegni, che hanno una loro organica vicenda, ne verrebbe una testimonianza pari sull'arte di Bolaffio e sull'umana parola che simili immagini, proprio dal corrusco sfondo della guerra, sono ancora in grado di rivolgerci; in accordo con i versi sabiani o con quanto scrisse — ed è ancora un poeta, Camillo Sbarbaro — in alcune pagine delle sue «Cartoline in franchigia»: «Di qui si scorgono le linee austriache: Albaredo e altri dolci paesi (rosei da lontano), tuttora in mano loro, dal maggio scorso. Ci sono strade mascherate e altre no; ma gli austriaci non hanno nessuna voglia di sparare; come noi, del resto».

Rinaldo Derossi

COSI' NEL 1949 SCRISSE DI BOLAFFIO UMBERTO SABA

Un uomo strano, però un uomo

Scene da una vita: la pittura come fatica estrema, la morte precoce e quasi ricercata i quaderni in cui annotava con disperata costanza i suoi ricordi del viaggio a Bombay

Pubblichiamo alcuni passi tratti da «Ritratto di un pittore: Vittorio Bolaffio», l'articolo che Saba scrisse nel 1946 per il «Corriere della sera» (ora in «Ricordi – Racconti», Mondadori editore).

(...) (Egli non considerò mai la sua pittura come un lavoro). Quest'idea del lavoro manuale — inteso da lui come un'espiazione e un castigo — fu l'ossessione (non la sola) di tutta la sua vita. I suoi quadri più sorprendenti riproducono uomini, specie uomini del porto, intenti a duri lavori, curvi e contorti sotto pesanti carichi. Pensò allora di navigare, di arruolarsi fuochista a bordo di una nave; proprio quello che ci voleva per la sua salute, sempre precaria. Fu, non si capisce come, accettato; penso che abbia pagato per questo.

Certo è che suo padre, venuto a conoscenza di questa nuova stranezza del suo Vittorio, si precipitò dal capitano della nave, munito di un fascio di banconote che allora, a Trieste, si chiamavano corone, e valevano oro. Gli confessò che suo figlio era un poco matto (non però matto del tutto, e in nessun caso di forma pericolosa); che, per l'amor di Dio, non gli raccontasse nulla della sua visita, ma accettasse ad ogni buon conto l'equivalente di un viaggio di andata e ritorno in prima classe, più un piccolo dono per il suo disturbo. Lo lasciasse pure, per qualche giorno, nel quadrato delle macchine; ma poi, al primo segno di stanchezza, lo facesse ricoverare all'infermeria, e ne ordinasse poi il passaggio ad una comoda cabina.

Così infatti accadde; e non sappiamo dire quanto tempo il giovane Bolaffio passasse nell'inferno delle macchine, e quanto disteso in cabina. Ma egli serbò di quel viaggio, e della vita di bordo, un'impressione incancellabile. Esistevano quaderni e quaderni (in realtà piccoli sudici «notes» quadrellati in rosso) dove egli nei caffè, nelle osterie, nei luoghi più miseri in cui trascorreva la sua mesta esistenza, annotava cancellava faceva disfaceva, colla disperata costanza degli ossessivi, tutte le memorie visive che conservava di quel viaggio da Trieste a Bombay e viceversa. Doveva risultarne un immenso trittico, che egli sognava di riportare poi sulle pareti di un'osteria triestina.

Scoperse anche quella che, a suo giudizio, sarebbe stata la più adatta; un'osteria popolare, molto bene avviata, lungo la riva del mare. Incominciò col prendervi regolarmente i suoi pasti; proponendosi, ogni volta, di esporre il suo desiderio al padrone del locale. Ma ogni volta gli mancava il coraggio: tanto grande era la paura di ricevere un rifiuto. Il giorno nel quale si fece animo e ne parlò all'oste, questi (garbatamente per non perdere un cliente) gli fece capire... con altre parole, che le pareti della sua osteria stavano bene anche nude, e non avevano nessun bisogno di essere affrescate. Ma Vittorio Bolaffio non si perse d'animo: pensò di comperare, o, per essere più esatti, di far comperare da suo padre il locale. Suo padre — pensava — essendo commerciante di vini, avrebbe anche finito col fare un buon affare. Buono o cattivo, l'affare non fu né concluso né trattato; e del viaggio in India di Vittorio Bolaffio rimasero solo (se ancora rimangono) due o tre tele, sparse qua e là. Oh, luminose!

Forse questo piccolo episodio vi ha un poco dipinto l'uomo. Ma quanti altri ve ne potrei raccontare! Quello di un altro suo viaggio, breve questo, da Gorizia a Trieste, durante il quale un uomo, che aveva un'altra stranezza (quella di essere per professione, un agente provocatore) lo fece parlar male di Mussolini; per poi, fingendo un eccesso di indignazione patriottica, condurlo in Questura. Parenti ed amici lo fecero passare per irresponsabile, e rilasciare. La prima sera che fece ritorno al Caffè dove si radunavano i suoi pochi amici, questi immaginavano di trovarlo abbattuto. Non era niente. La sola cosa che, in prigione, l'aveva impressionato, erano stati... i secondini. Erano quelli — diceva — i veri prigionieri, le vere vittime del sistema. Bisognava aiutarli, mandar loro del denaro. È probabile che gliene abbia mandato.

Buono e generoso come pochi, era però, nell'animo come nel fisico, un poco moschettiere. Una volta, al Caffè, tirò, non ricordo più per quali motivi, uno schiaffo al cameriere. Poi si pentì e quando, per altri motivi, quel cameriere fu licenziato, lo volle sempre a mangiare con lui. Infatti, quando un amico andava a trovarlo alla trattoria, vedeva sempre, ad uno dei tavoli vicini, il cameriere schiaffeggiato una volta e mantenuto per sempre (...).

Verso i quarant'anni si ammalò di tubercolosi alla laringe. Era, per un uomo non più nell'età pericolosa, e non sprovveduto di mezzi, una malattia sormontabile; egli se ne fece l'arma colla quale si suicidò. Il medico che lo curava, gli garantiva la guarigione; bastava che egli fosse andato a trascorrere un anno in un sanatorio, o anche solo in riviera. Bolaffio andò ad abitare in una camera ammobiliata, in uno dei quartieri più malsani di Trieste, presso una buona famiglia di mestieranti che, colla scusa del rischio del contagio, gli fecero costare l'ospitalità più di quanto gli sarebbe costata in un sanatorio di lusso (...).

Egli, che dipingeva con fatica estrema, che, quando si trovava faccia a faccia colla tela, metteva giù una pennellata ogni quarto d'ora, non sopportava che si parlasse bene della sua pittura (...). Incominciò a tollerare, anzi desiderare, di essere lodato solo durante la sua ultima malattia; quasi la sua arte fosse stata una colpa (egli la sentiva certo come tale) e l'imminenza della morte gliene avesse recata l'assoluzione. Si affezionò allora a quei pochi quadri che aveva, con tanta ansia e pena, compiuti.

Si faceva portare nella sua stanza di moribondo i quadri venduti (?) o regalati agli amici, li guardava a lungo con occhi inteneriti, diceva: «Sì, sono belli, sono proprio belli». E incaricava un giovane pittore (...) che l'assisteva, di curarne la riproduzione fotografica. Sapeva di dover morire, e ne era lieto. Lodava con voce fioca le dolcezze della vita, la grande bontà dell'amicizia e della morfina, che alleviava, quest'ultima, le sue crisi di soffocazione. Un'agonia è un'agonia: ma non ricordo di aver mai assistito ad una più tranquilla della sua. Le ossessioni, che l'avevano torturato nel corso della sua vita, sembravano risolte in una specie di conquistata beatitudine.

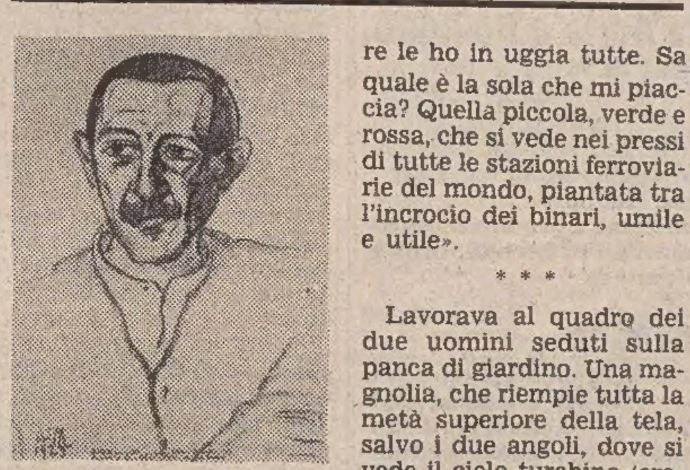
Proprio nei giorni precedenti la sua fine, io dovetti partire per un viaggio all'estero. Sapevamo tutti e due che non ci saremmo più riveduti; ma nessuna allusione fu fatta all'imminente eterno distacco. Lo salutai come tutte le altre volte, come avessi dovuto quella sera rivederlo al Caffè. Ma vidi che aveva le lacrime agli occhi. Presi allora la sua mano, e gli dissi: «Permetta che baci una mano che ha dipinto cose così meravigliose». Egli voleva opporsi; ma era troppo debole per farlo. Al mio ritorno — come prevedevo — era morto. Ho fatto appena in tempo ad assistere al suo funerale, un funerale conforme alla sua volontà, di infima classe. Un funerale di disoccupato.

Era — il lettore l'avrà capito — uno strano uomo. Ma fra tanta (lasciamo perdere la parola) era ancora un uomo.

Umberto Saba

MENTRE GIOTTI ANNOTAVA...

«Io? Retroguardia Non so dipingere»



Lo scritto di Virgilio Giotti è tratto da un numero della rivista «Ponterosso» del 1947 («Bolaffio — 3 disegni e 4 aneddoti»).

Bolaffio ha letto l'articolo che un giovane ha scritto su di lui, un articolo pieno di riconoscimento, il primo di una tale specie che gli sia toccato, e ne è, si capisce, felice. Vi è chiamato «maestro» e classificato «pittore d'avanguardia».

Bolaffio, per istrada, con l'articolo in tasca, curvo, volta e rivolta dentro la sua testa quella qualifica, che lo lusinga un tantino, ma che, insomma, non gli squadra; e abbassando di ancora il capo già basso, esclama: «Ah! non sono un pittore d'avanguardia io, no! anzi sono della retroguardia, perché non so dipingere!».

* * *

Bolaffio comunista: ingenuo, s'intende, anche in questo, come in ogni altra cosa. Cos'era questo Bolaffio? Una sorte di bambino precoce era, precoce così nel bene come nel male. Sì, anche «enfant terrible» con i dolorosi contrasti interni, con le esplosioni di perfidia primitiva e selvaggia.

E Bolaffio comunista una volta mi disse: «Le bandiere le ho in uggia tutte. Sa quale è la sola che mi piaccia? Quella piccola, verde e rossa, che si vede nei pressi di tutte le stazioni ferroviarie del mondo, piantata tra l'incrocio dei binari, umile e utile».

* * *

Lavorava al quadro dei due uomini seduti sulla panca di giardino. Una magnolia, che riempie tutta la metà superiore della tela, salvo i due angoli, dove si vede il cielo turchino (erano tanto belli quei due angoli) e, sotto, una lunga panca rossa con due uomini seduti discosti, l'uno a un capo e l'altro a l'altro capo della panca; e conversano.

Bolaffio, come sempre, faceva e disfaceva, tornava a fare e tornava a disfare.

Un amico viene allo studio per trovarlo e per vedere come il quadro procede; e dopo parlato della pittura, a lui, che è là, con la tavolozza sul braccio e nella destra un pennello, alto e curvo, mangiato dai dubbi, eroico nel non disperare, l'amico chiede: «Ma e di che cosa parlano?». Bolaffio gli si fa più vicino e gli bisbiglia in un orecchio: «Di politica».

* * *

Svevo ci incontra mentre si va a cena, chi a casa, chi alla trattoria. Saluta tutti, stringe a tutti la mano, con quel suo fare di vecchio signore bighellone a cui non par vero di fermarsi a un angolo di strada a far quattro chiacchiere. Chiede a ciascuno di noi: «Come sta? come va?». Ma all'ingenuo Bolaffio il malizioso Svevo chiede: «Come sta il mondo?».

Virgilio Giotti

Sopra, Bolaffio nel 1923, in un disegno di Antonio Morassi.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOMANI POMERIGGIO

Non Pertini ma Fanfani al varo di Monfalcone

MONFALCONE — Sandro Pertini non sarà domani pomeriggio a Monfalcone per il varo della portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi». Al suo posto ci sarà il capo del governo Amintore Fanfani.

È stato lo stesso Presidente della Repubblica, con una lunga e cordiale telefonata, a comunicare la sua assenza al sindaco di Monfalcone Blasig.

Pertini ha detto di aver annullato qualsiasi partecipazione a ogni manifestazione pubblica in questo momento finale della campagna elettorale ed ha espresso l'intenzione di essere ospite della città subito dopo le elezioni.

Pertini visitò Monfalcone quando era presidente della Camera e attraverso il sindaco ha inviato il suo saluto alla città.

ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TECNICA

Sincrotrone: ultime battute Bisogna stanziare i fondi

Entro un anno la scelta definitiva - La Danimarca ha già messo in bilancio la spesa, l'Italia ha soltanto una delibera del Cipe

TRIESTE — Se l'Italia non mette presto sul tavolo i 90 miliardi che ha promesso, Trieste rischia di perdere il laboratorio di luce di sincrotrone per il quale è in lizza con altre cinque città europee.

Il grido d'allarme giunge da Sergio Tazzari che presiede, assieme al danese Bronislav Buras, l'équipe di fisici incaricata di dare la valutazione tecnica sui siti in cui dovrebbe sorgere l'anello di luce. Le città candidate ad ospitarlo sono, oltre a Trieste, Riso in Danimarca, Strasburgo e Grenoble in Francia, Deresbury in Inghilterra, e Dortmund in Germania.

Tempo un anno a partire da luglio, la commissione tecnica deve visitare per l'ultima volta le sei città candidate onde valutare i pro e i contro che ciascuna presenta. Un rapporto sarà quindi consegnato alla commissione formata dai membri di tutti i governi interessati e presieduta dal belga Levaux.

Tazzari e Buras, anche se non ufficialmente, stanno già raccogliendo elementi per il loro rapporto tecnico. L'italiano non ha peli sulla lingua. «I 90 miliardi, più o meno la metà del costo della macchina promessi dall'Italia — dice — per ora compaiono solo in una delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). È già qualcosa, ma è ancora poco. Bisogna che sia il Ministro del Tesoro a stanziare la cifra, che i 90 miliardi vengano iscritti nel bilancio dello stato, cosa che finora non è avvenuta. Gli stranieri infatti incominciano a storcere il naso per il fatto che il governo italiano non ha ancora messo la cifra nero su bianco. Il governo danese, pur con soli 43 miliardi, lo ha già fatto».

Tazzari addirittura anticipa le conclusioni sul rapporto tecnico che stilerà l'anno prossimo: «Nessuno — spiega — ci ha proposto di costruire un laboratorio in un deserto o su un monte, per cui le condizioni tecniche dei singoli siti si equivalgono, e non sarà certamente il nostro rapporto a far pendere il piatto della bilancia da una parte o dall'altra. Se proprio vogliamo dire qualcosa Trieste sta bene quanto a condizioni geologiche, morfologiche, sta bene perché ha l'Università e il Centro di fisica. Sta molto meno bene per le comunicazioni. Venire qui dal Nord è un problema».

Ma anche questo delle comunicazioni — continua Tazzari — non è un problema insormontabile. Insomma — spiega molto esplicitamente — l'ubicazione del centro sara decisa da fattori politici. Un ruolo essenziale però lo giocherà la differenza tra gli stanziamenti che i singoli governi faranno. In poche parole chi darà più soldi sarà enormemente avvantaggiato. (Da ricordare che per Trieste, oltre all'impegno del Cipe per 90 miliardi, si sono impegnati anche la Regione e gli enti locali per altri 15 miliardi).

Dunque — fa chiaramente capire Tazzari — se ci si ferma a una semplice delibera del Cipe, Trieste potrebbe rimanere in fondo alla graduatoria delle candidate: con i 90 miliardi iscritti invece nel bilancio dello Stato, visto anche che si stratta del più cospicuo stanziamento permesso dai singoli governi, balzerebbe probabilmente in testa alla classifica».

Silvio Maranzana

IN VIGORE IL DECRETO LEGGE

Pesca subacquea: soltanto in apnea e solo di giorno

Altri limiti per gli sportivi: non più di una cernia, niente molluschi, 5 chili di pesce

TRIESTE — La pesca subacquea è consentita solo in apnea, proibiti gli apparecchi respiratori; i pescatori subacquei sportivi, non quelli di professione, possono cacciare solo dall'alba al tramonto e ad almeno 500 metri dalle spiagge. Non possono raccogliere molluschi e coralli, né catturare quotidianamente più di cinque chilogrammi tra pesci e crostacei né più di una cernia

Sono divieti già noti agli sportivi ma che ora sono divenuti norma di legge, pubblicata dalla Gazzetta ufficiale del 26 maggio ed entrata in vigore il giorno successivo. Tempi duri, dunque, per i pescatori di professione e sportivi che nella nostra regione sono molte migliaia.

Vediamo nel dettaglio ciò che cambia. Adesso dunque i subacquei potranno immergersi con le bombole, ma non potranno pescare. Molluschi e coralli potranno venir raccolti solo da pescatori di professione. Altri limiti per i pescatori subacquei riguardano, come detto, il numero di cernie che si possono catturare al giorno: si passa da tre a una, e il peso complessivo delle prede scende da 15 a 5 chili.

La pesca subacquea sportiva è inoltre vietata a meno di 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti, a meno di 100 metri dagli impianti fissi da pesca e dalle reti da posta e dalle navi ancorate fuori dai porti. Divieto anche nelle zone di transito delle navi per l'entrata e l'uscita dei porti.

C'è dell'altro. Il pescatore sportivo dovrà tenersi ad almeno cinquecento metri di distanza dagli attrezzi da pesca usati dai pescatori professionali. Gli attrezzi consentiti per la pesca sportiva sono il coppo o bilancia, il giacchio o rezzaglio o sparviero, le lenze fisse quali canne a non più di tre ami, lenze morte, bolentini, correntine a non più di sei ami, lenze per cefalopodi, rastrelli da usarsi a piedi, lenze a traino di superficie e di fondo, filaccioni, nattelli per la pesca da superficie, fucili subacquei, fiocine a mano, canne per cefalopodi, parangali fissi o derivanti e nasse.

Sono vietati bilance di lato superiore a sei metri, giacchi o rezzagli o sparvieri di perimetro più lungo di sedici metri, più di cinque canne a testa, più di 200 ami complessivi su tutti i parangali calati in acqua, più di due nasse. Quanto alle fonti luminose si possono usare solo torce per la pesca subacquea e lampade per la pesca con la fiocina.

Infine la pesca e il commercio del pesce spada sono vietati non più dal primo giugno al 15 luglio, ma dal primo settembre al 31 dicembre.

ALLA FIERA DI TRIESTE

Da oggi naturalisti a convegno sull'ambiente

TRIESTE — Si apre stamattina, nel Centro Congressi della Fiera di Trieste, il convegno sul tema: «Impatto ambientale e gestione delle riserve naturali», organizzato dalla sezione regionale dell'Ain (Associazione Italiana Naturalisti) col contributo della Regione, dell'Azienda di Soggiorno e della Cassa di Risparmio.

I lavori saranno aperti dal prof. Roberto Malaroda, presidente dell'Ain.

Tra i relatori della giornata, Paolo Schmidt di Friedberg («Il bilancio d'impatto ambientale»), Giulio Camber ed Erwin Pichl («Proposta per una normativa di tutela dei fenomeni carsici»), Giuliano Sauli («Metodologie di impatto e recupero dell'ambiente»), Dino Mugnaini («Cave e ambiente nel Friuli-Venezia Giulia») e Franco Musi («Consolidamento e recupero dei terreni montani»).

A PORDENONE IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

Militari di carriera: problemi e ritardi denunciati dal Pci

PORDENONE — Ritardo nell'applicazione della legge sui principi, problemi di inquadramento e retribuzione dei militari di professione: questi alcuni dei principali argomenti toccati l'altra sera al Centro studi in occasione dell'incontro tra l'on. Angelini, presidente della commissione difesa della Camera e un folto gruppo di militari di carriera.

La manifestazione, curata dal Pci, è stata particolarmente significativa, sia per la qualità degli interventi sia per l'argomento specifico riguardante le forze armate che in regione hanno una concentrazione pari a oltre un terzo dell'esercito italiano: il Friuli ospita infatti circa 60 mila militari, di leva e di carriera.

L'on. Aldo D'Alessio, responsabile comunista per le forze armate, ha elencato i principali provvedimenti che non sono stati portati a termine «a causa — ha sottolineato — dell'inerzia governativa». La lista è lunga: la riforma del codice militare segna il passo; il riordino della leva e la riduzione del periodo della stessa sono ancora sulla carta; la costituzione di un servizio civile volontario per la protezione delle popolazioni e l'impiego nel medesimo degli obiettori di coscienza restano lettera morta.

Tutto ciò si aggiunge alla mancata attuazione del progetto di ulteriore riduzione delle servitù militari. Angelini, da parte sua, ha parlato della proposta, accettata dalla commissione difesa, di visite periodiche alle caserme. Gli interventi dei militari presenti hanno sottolineato il clima particolare che tende a far regredire il processo di democratizzazione delle forze armate.

T. Z.

«Pace e lavoro» chiedono i comunisti

TRIESTE — In occasione del varo della «Garibaldi» la federazione isontina, la sezione Italcantieri di Monfalcone e il comitato regionale del Pci ribadiscono l'impegno del loro partito per una politica di pace e per una presenza dell'Italia nel Mediterraneo «volta alla sicurezza e all'indipendenza di tutte le nazioni». La stessa industria cantieristica, oggi in grave crisi, verrebbe beneficiata dalla pace, afferma il Pci che auspica una politica industriale e un rinnovamento tecnologico nei cantieri tale da consentire all'Italia di rimanere nel mercato internazionale.

In poche righe

Voli regolari a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — I controllori del traffico aereo e gli assistenti di volo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari hanno revocato gli scioperi proclamati per oggi e per i giorni 6 e 7 giugno. Un accordo sui problemi della categoria è stato raggiunto con il consorzio dell'aeroporto. Domani e nei prossimi giorni, quindi, i voli saranno regolari.

Incontro con i candidati Dc

UDINE — Manifestazione pubblica della Dc lunedì alle 11 all'hotel Astoria Italia di Udine. Il segretario regionale della Democrazia cristiana, Adriano Biasutti, presenterà le liste e i candidati del suo partito per le elezioni politiche, regionali e amministrative del 26 e 27 giugno. Nell'occasione sarà presentato anche il programma per la nuova legislatura regionale. Alla manifestazione partecipano i candidati.

Programma di scambi tra Adria e Rovigno

ADRIA — Una visita di abitanti di Adria a Rovigno, tournée di gruppi folcloristici della città istriana in Polesine, una mostra fotografica, a Rovigno, sulla cerimonia del gemellaggio avvenuta ad Adria il 17 aprile scorso, sono alcune delle iniziative in programma nell'ambito degli scambi culturali e turistici tra le due città a partire da giugno.

Le manifestazioni sono state decise nel corso di un incontro, svoltosi a Rovigno, tra dirigenti della Pro Loco di Adria e pubblici amministratori del centro istriano.

Assistenti sociali a convegno

UDINE — Nel consueto programma di seminari organizzati dalla Scuola superiore di Servizio sociale di Trieste, si sta tenendo a Udine, presso la sede dell'Usl in via Colugna 50, un seminario sul laboratorio di formazione: «La nuova cultura della salute: quale spazio per l'assistente sociale?».

Il seminario è rivolto ad allievi-assistenti sociali diplomandi e ad assistenti sociali che già operano nei servizi, ed è condotto dal prof. Felice Vian, ordinario di statistica medica e biometria presso la facoltà di medicina e chirurgia di Padova; e dalla dott. Piera Poletti, psicologo.

Il seminario si conclude domani.

Estate senza taxi dalla Slovenia

UMAGO — Anche durante la stagione estiva il servizio di taxi in Slovenia sarà limitato al territorio nazionale. Gli autisti, in base alle disposizioni sui viaggi all'estero, godono degli stessi diritti-doveri degli altri cittadini. E di conseguenza hanno l'obbligo di versare il deposito, qualora superino il limite consentito di uscite dal territorio nazionale. Pertanto, a meno di nuovi e poco probabili interventi del Consiglio esecutivo federale, i viaggi in taxi si fermeranno al confine.

In arrivo turisti dall'Austria

TARVISIO — Numerosi turisti, attratti dalle buone condizioni del tempo, stanno spostandosi dall'Austria verso il Friuli-Venezia Giulia, in particolare verso le spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado. Il caldo e la presenza del sole consentono i primi bagni e le prime abbronzature della stagione.

Un grande afflusso di vetture si è avuto la scorsa notte lungo la strada statale «Pontebbana», mentre nella mattinata la fila di automobili che attendevano di entrare in Italia attraverso il valico di Coccau, arrivava fino a Villaco, a circa 20 chilometri dal confine.

Assieme agli austriaci, stanno sopraggiungendo anche parecchi tedeschi, diretti non solo nelle località balneari del Friuli-Venezia Giulia, ma anche in quelle della vicina Jugoslavia.

Sulla riapertura del confine

LUBIANA — Sulle restrizioni che paralizzano il traffico di frontiera si è pronunciato nei giorni scorsi a Lubiana il comitato repubblicano Subnor che rappresenta le organizzazioni combattentistiche.

La risoluzione votata si richiama alle finalità della politica del confine aperto quale contributo alla pacifica convivenza nelle zone frontaliere, alla tutela delle minoranze, alla lotta contro il nazionalismo e l'intolleranza.

Vivisezione: mostra «contro» della Lega di Trieste

TRIESTE — Nonostante le ricerche di laboratorio sugli animali, la percentuale dei malati di cancro cresce di oltre il 3 per cento ogni anno. La vivisezione quindi, oltre che atroce, è anche inutile al progresso della scienza. La sezione triestina della Lega antivivisezionista ha voluto documentare questa realtà in una mostra, che si inaugura questo pomeriggio alle 15, sotto i Portici di Chiozza. La rassegna resterà esposta fino alle ore 20: domani dalle 9 alle 20: domenica dalle 9 alle 14.

L'intento della mostra non è di suscitare pietismi, ma di convincere la gente che la vivisezione non ha più motivo di esistere. Neanche nella ricerca spaziale o in quella dei prodotti estetici e farmaceutici.

■ TRIESTE — Nuovo segretario regionale della Filp (la federazione regionale dei lavoratori dei porti collegata alla lCisl) è Giovanni Fusco.

DISPONIBILE UNA GUIDA DEI PUNTI VENDITA

Vino, uova, conigli, burro direttamente dal podere La Regione ci dice dove

UDINE — Quando una tabella, scritta a mano e appesa a un albero sul ciglio di una strada, indica che a 200 metri in una casa colonica si vendono vino, o frutta, o uova, è sempre una tentazione. Soprattutto d'estate, sulle grandi direttrici di traffico ma anche sulle strade più nascoste questi cartelli si moltiplicano: sono gli stessi agricoltori che propongono direttamente ai consumatori i prodotti del proprio podere. E hanno sempre successo.

Il perché è semplice: da un lato è una questione di prezzo. I prodotti agricoli di cui il Friuli è ricco (vino, formaggio, burro, patate, conigli, uova, trote, mele, pesche, albicocche...) devono rispettare le leggi del mercato e l'intermediazione gonfia il prezzo finale.

Dall'altro lato, ancora più importante, una questione di qualità: il prodotto venduto dal contadino dà la certezza della sua provenienza, che è una garanzia di genuinità.

La gente gradisce questo tipo di vendita, che nella maggior parte dei casi, però, resta un fatto occasionale. Così, una mano ai consumatori e a questi contadini «a vendita diretta» l'ha data l'assessorato regionale all'agricoltura, che ha condotto e pubblicato una ricerca per individuare ed elencare le aziende che offrono i loro prodotti (utilizzando una specifica legge regionale, che consente importanti agevolazioni).

Sorpresa: questi suggestivi punti vendita sono quasi mille, per l'esattezza 990, concentrati in 104 dei 209 comuni del Friuli-Venezia Giulia. Ne è nata una guida ricca, in un certo senso «alternativa», sicuramente interessante e molto utile. Chi la vuole, la può richiedere alla Regione.

Paolo Stefanato

Assolto il presunto uxoricida di Monfalcone

MONFALCONE — È stato assolto dalla corte d'assise di Trieste Amerigo Peteani, 56 anni da Monfalcone, che era stato incriminato per l'omicidio (preterintenzionale) di sua moglie, Noemi Bongiorno. Il fatto accadde l'8 febbraio scorso, quando l'uomo rinvenne la moglie riversa sul pavimento del soggiorno in un lago di sangue. I soccorsi furono inutili e il perito settore appurò che il decesso era dovuto ad arresto cardiaco in un soggetto affetto da miocardiosclerosi, ma rilevò pure una serie di contusioni escoriate diffuse.

Dalle indagini emerse una vita matrimoniale difficile, costellata da numerosi litigi, l'ultimo dei quali avvenuto la sera precedente la morte della donna. Il marito venne incriminato, ma la corte d'assise non ha ritenuto che il Peteani sia stato causa del decesso e lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

POLEMICHE A UDINE PER LE MANIFESTAZIONI ELETTORALI DI DOMENICA

Niente comizi quando fa tappa il Giro ma il Msi non ci sta e porta Almirante

Dovrebbe parlare a Paularo, nonostante accordi contrari presi dai partiti

UDINE — Il Movimento sociale italiano-Destra nazionale è più deciso che mai a far parlare il proprio segretario nazionale, Giorgio Almirante, domenica alle 21 a Paularo, nonostante gli accordi contrari presi a suo tempo con gli altri partiti.

Lo ha fatto intendere chiaramente ieri mattina il segretario provinciale del Msi-Dn, Giancarlo Casula, al termine di una riunione convocata dal prefetto di Udine cui hanno preso parte tutti i partiti e i responsabili delle forze dell'ordine.

L'incontro si era reso necessario dopo che i missini avevano annunciato il comizio in Carnia di Almirante, contravvenendo — a quanto sostengono gli altri partiti — a un accordo da tutti sottoscritto, Msi compreso, il 15 maggio davanti al prefetto, con il quale si impegnavano a non organizzare comizi elettorali nella giornata di domenica in tutta la provincia. Questo per non creare ulteriori disagi alle forze dell'ordine, già eccezionalmente impegnate in servizi di ordine pubblico in occasione della tappa conclusiva del Giro d'Italia e di altre manifestazioni per la festa della Repubblica.

Il Msi-Dn ha invece deciso di ritirare la propria firma da quell'accordo sostenendo, come ha detto l'on. De Michieli Vitturi, «che è impensabile che si vieti a un segretario nazionale di un partito di poter tenere un comizio a cinque ore dalla conclusione del Giro e a settanta chilometri di distanza da Udine».

«Il sindaco di Paularo — ha aggiunto De Michieli Vitturi — ci ha concesso l'autorizzazione, che abbiamo chiesto domenica scorsa, e abbiamo già fatto affiggere i manifesti e distribuito quattromila inviti agli scritti: Almirante parlerà! I metalmeccanici hanno fatto saltare la prima tappa del Giro d'Italia, non è tollerabile che adesso il Giro impedisca lo svolgimento di un comizio elettorale, una delle più alte espressioni di democrazia».

Il rappresentante della Dc, Francesco Girelli, presente ieri alla riunione in prefettura, replica sostenendo che la violazione dell'accordo da parte dei missini costituisce un gravissimo precedente. Non solo: per la Dc, tale fatto, oltre all'aspetto formale, è grave anche dal punto di vista sostanziale, cioè politico, mentre «preoccupante è la posizione del Msi-Dn nei confronti delle istituzioni dopo che tutti i partiti avevano sottoscritto un accordo con la prefettura».

Il prefetto Larosa prenderà oggi contatti con i responsabili delle forze dell'ordine e deciderà quindi se far svolgere o no il comizio ad Almirante.

Domenico Diaco

Il cardiologo ne approfitta e protesta

UDINE — Salvatore Pagano, il cardiologo che sta combattendo, da quasi un anno, la sua battaglia per rivedere la riforma sanitaria (chiede l'abolizione del ricettario, la possibilità di accedere ad analisi ed esami su prescrizione dello specialista, revisione delle tariffe dell'Ordine dei medici) annuncia una nuova iniziativa: domenica, in occasione dell'arrivo a Udine del giro d'Italia, distribuirà di persona 5 mila copie di un numero unico nel quale ha sintetizzato i motivi della sua lotta e i vari momenti che lo hanno visto impegnato.

Pagano, 42 anni, ha avviato il primo sciopero della fame il 25 agosto dello scorso anno a Cordenons. Successivamente ha continuato la propria protesta a Udine, con altri scioperi della fame e iniziative singolari.

Gli appuntamenti di fine settimana

- A Trieste due belle mostre: «Divi e divine» e «Illustratori 1»
- Recital di Angelo Baiguera questa sera al Politeama Rossetti
- Vasco Rossi in concerto domenica a Palmanova - Fiere nel Veneto
- Apre la rassegna «7000 anni di Cina a Venezia» (palazzo Ducale)

A Trieste



● Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»; in circa 3000 fotografie viene riproposto il fenomeno complesso e affascinante del divismo cinematografico. La mostra, allestita alla Stazione marittima, potrà essere visitata fino al 13 giugno (ogni giorno, esclusa la domenica, 17-22). Nella foto Marilyn Monroe in «How to marry a millionaire».

● «Biologia marina in Adriatico» è il titolo della mostra che si potrà visitare fino a domani nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro romano.

● Lunedì prossimo, alle 18.30, nella sede del circolo marinai della Capitaneria di porto, vernice della mostra di seicento e più riproduzioni di navi eseguite dai soci dell'Aldebaran. Chiuderà il 12 giugno (ogni giorno 10-12 e 17-20).

● Domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra di Annamaria Di Biase e Lia Grego. Chiuderà il 16 giugno.

● Sempre domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 si aprirà la mostra della pittrice austriaca Christina Pukal. Chiuderà il 17 giugno.

● Sarà Andrea Giorgi a dirigere il nono (questa sera, alle 20.30, al Verdi) e il decimo (domani, alle 18) concerto sinfonico di primavera al quale parteciperà il soprano Marion Vernette Moore e il coro dell'ente.

● Domenica, alle 20.30, alla Cappella underground (via Franca 17), concerto del «Kenny Davern quintet» (Kenny Davern, Carlo Bagnoli, Riccardo Zegna, Max Sornig e Gabriele Centis).



● Continua nel bastione fiorito del castello di San Giusto, la mostra «Illustratori 1». Si tratta di un'ampia e organica rappresentazione del disegno nella comunicazione pubblicitaria ed editoriale attraverso le opere di 130 tra i maggiori illustratori attivi in campo nazionale. Si possono anche visitare tre personali: di Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli e Tomislav Spikic. Le mostre resteranno aperte fino al 26 giugno (ogni giorno 10-13 e 15-19). Nella foto «Bouquet» di Antonella Casana.

● Questa sera, alle 21.30, alla taverna Dreher, si terrà la finale della quarta rassegna provinciale degli autori triestini. Suoneranno «I Leaders», presenterà Fulvio Marion e l'attrice Ombretta Terdich leggerà i testi delle otto canzoni finaliste.

● Domani, alle 17.30, nelle sale della Lega nazionale di **Muggia** (Largo Nazario Sauro 5), si svolgerà la prima rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni. La finale si terrà sabato 18 giugno.

● Da oggi a lunedì prossimo a **Sant'Antonio in Bosco**, si svolgerà la tredicesima festa del vino.

● La de Zucco antiquari (via del Teatro 4) aggiudicherà domani (alle 17 e alle 21) al miglior offerente dipinti, porcellane, ceramiche, tappeti orientali e oggetti vari.

● Continua fino al 19 giugno nel «Museo del Carso» e nella «Casa carsica» a **Rupingrande**, la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna può essere visitata il sabato (15-17) e la domenica (10.30-12.30 e 15-18 30)

● Il giardino botanico «Carsiana», che si trova sull'altopiano carsico a 18 chilometri da Trieste, sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico, ha riaperto i battenti. Questi gli orari di visita: giugno, luglio e settembre tutti i sabati dalle 17 alle 19 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12.30.

● Comincia stasera, alle 21, al Politeama Rossetti, la prima tournée nazionale di Angelo Baiguera (nella foto). Il concerto sarà ripreso dalla Rete 3 della Rai (ingresso in sala entro le 20.30).

Nell'Isontino

● Si potrà visitare fino a lunedì prossimo a **Romans d'Isonzo** (campo ricreativo San Sebastiano), la quinta mostra del **fiore**, della ceramica, del rustico, della **pittura**, della scultura e del ferro battuto.

● Chiuderà domenica nella sala civica Bergamas a **Gradisca d'Isonzo**, la diciottesima edizione del Gran premio Noè, mostra dei vini prodotti nella nostra regione. La scelta è molto vasta: vengono, infatti, proposti ben 297 vini prodotti da 85 aziende (oggi e domani 17-23; domenica 10-13 e 16-23).

● Questo pomeriggio, alle 17, in sala Roma, a **Monfalcone**, vernice della mostra «Cantieri a Monfalcone». Si tratta della prima rassegna storico-fotografica dedicata alla produzione cantieristica monfalconese a partire dal 1908, data della costituzione delle officine del Cantiere navale triestino ad opera dei fratelli Cosulich. Chiuderà il 12 giugno (feriali 17-20; festivi 10-13).

In Friuli



● Domenica, con inizio alle 21, la piazza Grande di **Palmanova** — la più grande del Friuli — ospiterà il concerto di Vasco Rossi (nella foto) e del suo gruppo.

● Questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.30, nella chiesa di San Marco in Chiavris, a **Udine**, si terranno due concerti: stasera si esibiranno l'organista Lino Falilone e il gruppo d'ottoni Mainerio; domani la corale Gottardo Tomat.

● Ultimo appuntamento col jazz questa sera, alle 21, nell'auditorium culturale Aldo Moro, a **Cordenons**: si esibirà il «Pietro Tonolo quartet».

● Questa sera, alle 21, a palazzo Tadea, a **Spilimbergo**, concerto della pianista Giuliana Gulli e del violinista Federico Agostini.

● «Artiste contemporanee nel Friuli-Venezia Giulia» è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani, alle 18, nel dongione di porta Udine, a **Palmanova**. La mostra, che resterà aperta fino al 14 giugno (feriali 17-20; festivi 11-13 e 17-20), presenta la produzione più recente di diciannove artiste. Nel corso della vernice si esibirà la flautista Flavia Maronese e si terrà un happening di poesia.

● La mostra sulle piante e le vedute di Udine, allestita nella rinnovata chiesa di San Francesco, a **Udine**, può essere visitata ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (lunedì escluso).

● Domani, alle 9, nel salone della Cassa di risparmio di **Udine** (via del Monte), si terrà un'asta pubblica di preziosi in consegna alla sezione pegni dell'istituto e non ritirati

Nel Veneto



● Abiti di giada, vasi cesellati in bronzo, strumenti neolitici, due dei guerrieri di Xian (i giganti di terra): questi alcuni degli «ingredienti» della mostra «7000 anni di Cina a **Venezia** - La civiltà cinese antica dal Neolitico alla dinastia degli Han anteriori» che si aprirà domenica a palazzo Ducale. I capolavori dell'archeologia cinese, assicurati per ben 157 miliardi, si potranno ammirare fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-18).

● Continua a palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra di Marino Marini (sculture, dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19).

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**, la mostra «Giambattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700», ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino a domenica (oggi e domani 10-16; domenica 9-12.30).

● Questo, infine, il panorama delle fiere nel Veneto: prima fiera-mercato città di **Castelfranco Veneto** (fino al 13 giugno); mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria (**Vicenza**, da domenica al 12 giugno); mostra dell'artigianato trevigiano (**Valdobbiadene**, da domenica al 12 giugno).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LA SUPERSTRADA SUL CARSO

Accordo sugli espropri per la grande viabilità

Ritenute sufficienti le garanzie date dalla Regione
Le modalità tecniche delle procedure di indennizzo

Rimossi ritardi e incomprensioni fra 'espropriandi e Regione in merito alla grande viabilità. La scorsa settimana i proprietari dei terreni fra Domio e Cattinara avevano protestato per il mancato avvio di alcune procedure di indennizzo a lavori già iniziati. Ieri, al municipio di San Dorligo, le parti si sono incontrate per un chiarimento e una verifica dell'accordo-quadro sottoscritto lo scorso dicembre da tutti gli inteersati per garantire la correttezza degli espropri.

Queste le garanzie offerte agli espropriandi: 1) Nel tratto Grandi Motori - Cattinara — tratto che si è dovuto recentemente riprogettare per le richieste di modifica avanzate dallo stesso Comune di San Dorligo — la Regione ha dovuto avviare nuove procedure di esproprio: le indennità sono state comunque definite fin dai primi giorni di maggio, nel rispetto dei termini stabiliti dall'accordo-quadro. Nei tratti di autostrada che non hanno subito modifiche progettuali, le procedure sono molto più avanzate.

2) L'impresa Palmieri, che ha ottenuto in appalto il lotto Grandi Motori - Cattinara, si è impegnata a richiedere entro oggi al Comune di San Dorligo l'avvio delle procedure di notifica dell'esproprio agli interessati, e ciò per consentire agli stessi di esercitare il diritto di accettare l'indennità offerta usufruendo delle maggiorazioni di legge o di andare a trattativa «bonaria».

3) Gli interessati potranno presentare i documenti per l'accettazione delle indennità nei giorni 15 e 30 giugno al Municipio di San Dorligo, nelle mani di un rappresentante della ditta Palmieri, alla quale il Comune di Trieste (appaltatore dei lavori per conto della Regione) ha delegato gli espropri.

4) Nei quindici giorni seguenti, e cioè entro il 15 luglio, l'impresa costruttrice provvederà alla corresponsione dell'acconto dell'ottanta per cento delle indennità, comprensive delle maggiorazioni di legge. Tutti i partecipanti all'incontro hanno comunque manifestato la volontà di accelerare al massimo i tempi tecnici di esproprio, indennizzo e realizzazione dell'importante infrastruttura viaria.

Alla riunione, promossa su iniziativa dell'assessore ai trasporti Dario Rinaldi, hanno partecipato i rappresentanti dei comuni di Trieste e San Dorligo, della Comunità montana del Carso, dell'impresa Palmieri, delle organizzazioni dei coltivatori e del cosorzio «La nostra terra» creato dai proprietari espropriandi.

Il gruppo di lavoro tecnico era stato istituito già lo scorso anno, per il lotto Grandi Motori - Cattinara, allo scopo di garantire la regolare applicazione delle procedure.

L'AVVIO DEI NUOVI ORARI

Solo cinque banche accolgono il pubblico una mezz'ora in più

Sarà graduale negli altri istituti di credito la protrazione dell'apertura degli sportelli

Da mercoledì gli sportelli di cinque banche triestine sono aperti al pubblico mezz'ora in più rispetto all'orario tradizionale. Sono quelli dell'Istituto bancario italiano, del Credito italiano, del Banco di Roma, della Banca commerciale italiana e della Banca nazionale del lavoro. Questa innovazione sperimentale, entrata in vigore in sordina, fa parte di un piano di riorganizzazione previsto dal nuovo contratto di lavoro dei bancari, firmato ai primi di marzo.

Secondo un accordo tra l'Abi (l'associazione delle banche) e le organizzazioni sindacali, la mini rivoluzione dell'orario dovrebbe essere varata in due fasi. La prima, da giugno ad ottobre, prevede un allungamento dell'apertura degli sportelli di mezz'ora, da distribuire all'inizio o al termine dell'orario antimeridiano, oppure nel primo pomeriggio. A novembre poi, dopo una radiografia dei risultati ottenuti dall'iniziativa, potrebbe scattare l'ampliamento del servizio per il pubblico di un'ora.

A Trieste, l'iniziativa non ha ottenuto, finora, grande consenso. Cinque, si diceva, le banche che hanno varato dal primo giugno l'apertura degli sportelli con mezz'ora in più. Di queste, quattro hanno preferito allungare il turno antimeridiano dalle 13.20 alle 13.50: l'Istituto bancario italiano, il Credito italiano, il Banco di Roma e la Banca commerciale. La Banca nazionale del lavoro, invece, protrae l'apertura degli sportelli dalle 13.30 alle 14.

Negli altri istituti bancari cittadini regna un po' di perplessità. Alcuni hanno già concordato un calendario e altri invece rimandano, sperando che la situazione si chiarisca. Anche perché non tutte le organizzazioni sindacali appoggiano l'iniziativa.

Lunedì 6, la Banca del Friuli porterà l'orario dalle 8.05 alle 13.40. Sempre la prossima settimana, anche se non è stato stabilito il giorno esatto, si adegueranno la Banca di credito triestino (15.30-16) e la Banca Antoniana. Tra due settimane il Banco di Novara prolungherà l'orario dalle 13.30 alle 14. Per tutti gli altri istituti bancari è impossibile dare notizie più precise. La situazione è ancora fluida, e il nuovo orario potrebbe essere applicato entro giugno, come non entrare ma in vigore.

La Cassa di risparmio di Trieste si adeguerà all'iniziativa nazionale a partire dal primo luglio. Forse anche qualche giorno prima. Gli sportelli delle 14 agenzie cittadine, oltre a quelli di Muggia, Sistiana, Monfalcone e Grado, rimarranno aperti dalle 14.45 alle 15.15.

■ BAGNI — Visti i risultati delle ultime analisi su campioni di acqua di mare, effettuate a cura del servizio di vigilanza igienico-sanitaria dell'Unità sanitaria locale, è stata disposta l'autorizzazione alla balneazione marina nel tratto dal porticciolo del Cedas alla pineta di Barcola (esclusa), nonché agli stabilimenti balneari «Excelsior» e «Ausonia».

■ ENTI LOCALI — Un'assemblea di tutti i dipendenti degli enti locali (Comune e Provincia) si terrà questa mattina, alle 10, alla Marittima. Il segretario nazionale della Flel, Giovanni Busnello, illustrerà il nuovo contratto

L'UOMO SCOMPARSO E RITROVATO DOPO CINQUE MESI

Dice di non ricordare nulla Mauro Scatizzi sub redivivo

Il figlio: «Papà è molto stanco, non vuol parlare. Anche a me non ha detto niente»
Per il momento non ha voluto rivedere la moglie - Una serie di interrogativi

«Non ricordo. Preferisco non parlare. Non mi chiedete certe cose. Sono mie private, non intendo rispondere». Mauro Scatizzi, il sub riapparso a Tarvisio dopo una misteriosa scomparsa di cinque mesi, ha replicato così alle prime scottanti domande rivoltegli dagli inquirenti.

Certo è che non ha voluto rivedere la moglie, Liliana Brumini. «Meglio aspettare qualche giorno», ha detto Mauro Scatizzi ai carabinieri di Tarvisio. Poi ha abbracciato il figlio Lorenzo e con lui è rimasto a dormire nell'albergo «Raibl», a poche centinaia di metri dalla caserma.

«Papà non ricorda nulla, né di quella sera del 30 dicembre in cui si immerse a Punta Olmi, né di come ha trascorso questi cinque mesi», assicura Lorenzo Scatizzi appoggiato allo stipite dell'ingresso della villa che la famiglia possiede sulla Costiera. Mauro Scatizzi si è rifugiato qui con il figlio ieri mattina, dopo essere sceso dal treno che li ha riportati a Trieste. «Papà è molto stanco, non vuol parlare», racconta ancora Lorenzo. «Siamo stati per tre ore dai carabinieri di Muggia. L'altra notte poi non abbiamo chiuso occhio. Abbiamo parlato di tante cose assieme. Papà cosa hai fatto in aprile? Papà cosa hai fatto in maggio? Anche a me ha risposto sempre "non ricordo"». Venti metri più in là, seminascosto dall'angolo della casa, Mauro Scatizzi da una terrazza guarda il mare.

Mercoledì sera, invece, mentre padre e figlio rimanevano a Tarvisio, la moglie è tornata a Trieste in macchina assieme a un amico di famiglia che l'aveva accompagnata dal marito redivivo. E ieri mattina, come sempre, era nel suo negozio di via San Nicolò.

«Questa è la porta», ci ha detto indicando l'uscita. «Mio marito non c'è, non ho niente da dirvi». Poi ha chiuso il negozio, ha percorso qualche decina di metri con un amico di famiglia e con la figlia e col cagnolino è salita nel suo appartamento al primo piano di via Donota 1.

Anche la polizia ha atteso ieri invano Mauro Scatizzi. Forse si presenterà stamane in questura. Da mesi la Mobile era certa che il sub fosse vivo. Ora vuol trovare conferma a quelle ipotesi di lavoro che, finora, si sono rivelate esatte.

«Sono contento che l'hanno trovato», osserva Bruno Montuori, l'uomo che in gennaio aveva visto Scatizzi nel rione di Campanelle e aveva avvisato la famiglia e la Mobile. «Fa sempre piacere sapere che una persona creduta morta in realtà sia viva. Qualcuno può aver pensato che mi ero inventato tutto. Invece, evidentemente, avevo ragione».

Il rebus è ancora da risolvere. Ieri, ai carabinieri di Muggia che l'hanno sentito per competenza territoriale, Mauro Scatizzi ha ribadito di non ricordare nulla da quando scese il acqua, il 30 dicembre, al momento dell'identificazione a Tarvisio. Fino a questo momento, a Mauro Scatizzi non viene contestato nessun reato.

Molti punti sono ancora da chiarire. Scatizzi ha detto che era a Tarvisio a fare il turista. All'hotel Friuli, martedì sera, aveva presentato un lasciapassare che risulta scaduto. Quando i carabinieri lo hanno avvicinato nel bar dell'albergo, chiedendogli i documenti, Scatizzi ha risposto di averlo smarrito durante una passeggiata in montagna. Primo interrogativo: come si era infilato il lasciapassare nella tuta da sub?

Tra le varie ipotesi riaffiora quella di una barca passata il 30 dicembre scorso, pochi minuti dopo l'immersione del sub, nel braccio di mare antistante Punta Olmi. L'imbarcazione era diretta verso il porticciolo di Muggia. Nessuno l'ha mai identificata. Forse Scatizzi salì a bordo allontanandosi da quello che sarebbe poi diventato l'epicentro delle ricerche.

Secondo interrogativo: con che soldi ha vissuto in questi mesi? E ancora: dove ha lasciato la tuta, le bombole e le pinne? Dove ha trovato i vestiti? Dove ha vissuto per cinque mesi? Perché è scomparso, qual è la causa di questa amnesia, che, a quanto è dato sapere, cancella per ora ogni possibilità di risposta?

Il sostituto procuratore Oliviero Drigani, alla luce di questi fatti, forse dovrà far riaprire il fascicolo che porta sulla copertina l'intestazione «Atti relativi alla scomparsa di Mauro Scatizzi». «Un mese fa ne avevo chiesto l'archiviazione al giudice istruttore perché non avevo ritenuto vi fossero gli estremi di qualche reato», afferma il magistrato.

Alessandro de Calò
Claudio Ernè

Usl: Segatti riconfermato

Renato Segatti, democristiano, è di nuovo presidente dell'Unità sanitaria. È stato rieletto ieri sera dal comitato di gestione, con cinque voti a favore contro i due raccolti dal comunista Maurizio Pessato. Per Segatti si sono espressi i rappresentanti di Dc, Psdi, Us e uno dei due esponenti della LpT. L'altro «melone» si è astenuto. E prima del voto si è astenuto pure il rappresentante del Psi. Il neopresidente ha preannunciato che si dimetterà dalla carica subito dopo le elezioni, quando verranno ridiscussi gli equilibri politici all'interno dell'Unità sanitaria.

Appello LpT al Pci per la foiba di Basovizza

Il consiglio direttivo della lista per Trieste ha preso in esame — è detto in una nota — «la situazione di stallo in cui si trova il progetto del Comune di Trieste per sistemare e rendere più dignitosa la foiba di Basovizza, eretta a «luogo di preminente interesse storico» con decreto del ministro dei beni ambientali del 1980. L'esecuzione del progetto è bloccata da oltre un anno e mezzo per l'opposizione dell'amministrazione comunista di S. Dorligo della Valle, la quale ha posto il veto sull'uso del terreno, soggetto a suo uso civico. È ovvio — e del resto lo stesso sindaco lo ha dichiarato senza mezzi termini — che si tratta di un'opposizione di natura politica, allo scopo di impedire le opere di sistemazione della foiba».

Il consiglio direttivo, dopo aver stigmatizzato l'atteggiamento del sindaco comunista di S. Dorligo della Valle «evidentemente incapace — è detto nella nota — di anteporre i più elementari sentimenti di pietà cristiana e di rispetto per i morti alla faziosità politica», ha deciso di rivolgere un pubblico invito alla segreteria regionale e della segreteria provinciale del Pci affinchè intervengano «per rimuovere tale insano atteggiamento». Il sindaco infatti — afferma ancora la nota — esponente di punta della minoranza slovena di fede comunista, è candidato del Pci alle elezioni regionali. Il Pci ha pertanto l'opportunità di dimostrare pubblicamente se esso condivide il sabotaggio in atto alla Foiba di Basovizza, o se si tratta effettivamente di una personale, deprecabile iniziativa del sindaco, alla quale in tal caso il Pci potrà immediatamente mettere fine facendo rispettare la disciplina di partito».

I PRESUNTI FAVORITISMI NEGLI INGAGGI

Mani pulite anche al Verdi Chiusa l'inchiesta sui teatri

Tra i prosciolti il direttore amministrativo Fulvio Gilleri

Si è sgonfiata come una bolla di sapone la maxi-inchiesta avviata sette anni fa dalla magistratura romana sulle presunte irregolarità commesse dai maggiori enti lirici italiani, inchiesta che due anni dopo era sfociata nei clamorosi arresti di numerosi sovrintendenti, direttori artistici, direttori d'orchestra e agenti teatrali. Il giudice istruttore ha infatti prosciolto nei giorni scorsi tutti gli imputati con la formula «perché il fatto non sussiste». Tra i prosciolti figura anche Fulvio Gilleri, direttore amministrativo del Teatro Verdi di Trieste, il cui nome era stato fatto insieme a quelli dei più prestigiosi esponenti del mondo lirico nazionale, da Gioacchino Lanza Tomasi a Silvano Bussotti, da Carlo Maria Badini a Francesco Siciliani.

Furono 54, nel luglio 1982, i rinvii a giudizio dopo i clamorosi arresti del giugno '78. A scatenare l'indagine erano state le denunce presentate da un gruppo di cantanti lirici assistiti dall'avv. Umberto Sebastiani, marito del soprano triestino Silva Anghelone Sebastiani, i quali avevano sollevato il problema delle assunzioni di cantanti stranieri, asseritamente preferiti a quelli italiani anche perché da essi le agenzie teatrali potevano esigere forti «tangenti», a loro volta destinate a «ungere» i vertici dei vari enti lirici. Le accuse erano quelle di truffa, concussione, corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

Secondo il pubblico ministero (la Procura romana era allora gestita da Giovanni De Matteo), i dirigenti degli enti lirici avrebbero quindi pagato con pubblico denaro le prestazioni artistiche più di quanto richiesto dagli stessi cantanti e la differenza sarebbe stata intascata dagli agenti e in molti casi ripartita con i funzionari dei teatri. Ma le reazioni furono corali: a sostegno della moralità degli imputati, tutti definiti al di sopra di ogni sospetto, intervennero le principali personalità artistiche nazionali, da Montale a Fellini, da Eduardo De Filippo a illustri direttori d'orchestra come Abbado, Muti, Lorin Maazel e Zubin Mehta.

Il giudice istruttore Maria Siotto ha fatto infine piazza pulita delle infamanti accuse a carico dei 54 imputati, giudicando ineccepibile il loro comportamento.

Cronache elettorali

Psi

Il vicesegretario provinciale del Psi, Arnaldo Pittoni, candidato al consiglio regionale, ha parlato a un'assemblea di iscritti analizzando la situazione politica nazionale. Ha osservato che «le insistenze della Dc e del Pci perché i socialisti si pronuncino fin d'ora per il pentapartito o per l'alternativa, non introducono, nelle relazioni fra i partiti, alcun elemento di reale chiarezza. Se si aderisse a tale impostazione, le elezioni politiche servirebbero solo a stabilire i rapporti di forza in seno a una coalizione prestabilita, e gli elettori si troverebbero di fronte a una formula già confezionata, di cui essi dovrebbero definire un unico particolare, quello della consistenza dei suffragi di ciascun partito».

«In tal modo — secondo Pittoni — le diversità programmatiche non avrebbero alcun significato, visto che dovrebbero comporsi in un quadro di governo predeterminato. Invece il Psi vuole contribuire alla discussione sui problemi del Paese; quale partito-cerniera del nostro sistema politico, il Psi ha scelto infatti il programma come linea di autodefinizione.

«Ciò non prefigura l'alternativa della sconfitta, ma fa comprendere alla Dc, al Pci e ai partiti laici, che il Psi non è a priori parte integrante di alcuna alleanza». Per quanto riguarda poi il confronto politico locale, Pittoni ha ricordato che «lo sforzo profuso dai socialisti a sostegno della governabilità, deve essere interpretato come un tentativo, peraltro ben riuscito, di emarginare le provocazioni strumentali tese a dividere la città e a fomentare la polemica e la rissa su temi artificiosi ed inquinanti ai fini di una pacifica convivenza democratica. Al tempo della protesta — ha concluso — deve ora seguire quello della proposta la quale, per esser valida, non può né deve disperdere i valori della positiva esperienza fin qui maturata».

Pri

In una riunione di candidati, il segretario provinciale del Pri, Fabio Mauro, ha chiesto ai candidati delle liste dell'edera una serie di «norme di comportamento che si inseriscono in quella battaglia di moralizzazione integrale della vita pubblica che caratterizza il Pri». Ed ha ricordato il governo Spadolini «per aver esaltato, a differenza di quelli che l'hanno preceduto e seguito, il ruolo di Trieste e della regione».

Msi

Nei comizi del Msi, i candidati Grilz, Giacomelli e Dressi hanno polemizzato sull'«iniquità della nuova supertassa sulla casa varata dalla giunta comunale grazie all'astensione del Pci. Così la supertassa, che il Pci non ha voluto bocciare mentre il Msi ha votato contro, si tradurrà in un nuovo aumento degli affitti.

Mit

Fra gli oratori indipendentisti, Salvatore Fernetti ha detto che «l'italianità è un grande fantasma di cui molti hanno straparlato ma che in fondo nessuno sa cosa sia in verità, mentre la triestinità è viva e concreta». E Giorgio Marchesich si è rivolto agli studenti: «Domandate ai vostri genitori dove andrete a lavorare quando sarete grandi. Trieste muore e i partiti sono solo capaci di parole».

Dp

Guido Gasparo, della segreteria provinciale di Democrazia proletaria e candidato alle «politiche» e alle «regionali», ha detto in un comizio che «di fronte all'offensiva padronale che ha come agente politico la Dc di De Mita, è necessario battersi per la difesa delle condizioni di vita dei lavoratori, battendo anche le linee di cedimento del Pci e delle confederazioni sindacali, che hanno spianato la via a quest'offensiva. Si tratta — ha concluso — di costruire una reale alternativa, di contenuti e non di parole».

Aan

L'assemblea della locale Associazione d'azione non violenta ha stabilito di dare indicazione di voto per la propria iscritta Dora Pezzilli, candidata radicale indipendente nelle liste del Pci, ritenendola «l'unica candidata delle varie liste in lizza che offre sufficienti garanzie di credibilità per un progetto anche istituzionale di un movimento verde nonviolento di ispirazione libertaria».

COMIZI

Psi — Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone alle 10 a Valmaura a alle 11 a Borgo S. Sergio.

Psdi — Apertura della campagna elettorale con un comizio dell'on. Flavio Orlandi, deputato europeo e capolista per la Camera, alle ore 19 all'Auditorium; presentatore Mario Bercè, segretario provinciale e candidato alla Regione.

Pri — Dibattito sulla casa, alle 18.30 al Jolly Hotel, organizzato dalla federazione giovanile del Pri. Tema: «Tra affitto e proprietà quale alternativa? Il problema della casa a Trieste». Interverranno Giovanni Brumat, segretario provinciale della Uil 'inquilini; ing. Giovanni Cervesi, esperto del settore urbanistico-edilizio; Oliviero Fragiacomo, assessore comunale. Presiederà Claudio Burla.

Pci — Ore 17, Centro sociale di Domio, incontro di Antonino Cuffaro e Stojan Spetic con i lavoratori; 18, piazza Cavana, Perla Lusa e Ester Pacor; 20, Circolo di cultura di Servola, Gabriella Gherbez; 20, Centro sociale Borgo S. Mauro, tavola rotonda sulla droga con Franco Rotelli, Maurizio Pessato e Perla Lusa.

Dp — Ore 11, corso Italia, R. Dovenna; 12.30, piazza Repubblica, L. Sorrentino.

Msi — Comizi di protesta contro la supertassa sulla casa alle 11 in piazza della Borsa (Grilz), alle 18 in corso Italia (Grilz e Giacomelli), alle 18.30 in largo Barriera (Grilz e Giacomelli), alle 19 in piazza della Borsa (Giacomelli, Grilz, Dressi).

Mit — I candidati Tullio Bassi, Giorgio Miraz, Salvatore Fernetti e Giorgio Marchesich parleranno alle 10.20 in via S. Marco, alle 11.15 in piazza Puecher, alle 12 in largo Pestalozzi

Pnp — Manifestazioni del Partito nazionale pensionati dalle 9.30 alle 12.30 a Roiano, dalle 16.30 alle 20 a Borgo S. Sergio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Carlo. Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 1.50 e cala alle 12.05.

Maree: oggi, alta alle 17.50 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 9.09 con cm 27.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

NELL'ABITATO DI BASOVIZZA

Ragazzino in bici travolto da un'auto

Drammatico investimento, ieri pomeriggio, nel centro di Basovizza: un ragazzino di dieci anni, Sebastiano Froglia (Basovizza 51), che correva in bicicletta lungo la via Kosovel, è finito, all'incrocio con la via Gruden, contro una «500» che proveniva da Lipizza ed era diretta verso Trieste. Il muretto di cinta di una trattoria ha nascosto il ragazzino alla vista della guidatrice dell'utilitaria, Carmina Jurissevich Russo, di 43 anni, abitante in vicolo Castagneto 119, sicchè la donna ha potuto frenare solo quando il piccolo ciclista le era già finito sul cofano sfondando con il capo il parabrezza.

Il ragazzino e la sua bici sono stati trascinati per una ventina di metri. Poi il piccolo Sebastiano è scivolato sull'asfalto. A pochi metri di distanza è finita la sua bici. Alcuni militari della guardia di finanza sono accorsi per primi ed hanno telefonato alla Croce Rossa, avvertendo quindi i carabinieri della vicina stazione.

Il ragazzino è stato subito sottoposto ad una terapia d'urgenza da parte dei sanitari della Cri, i quali l'hanno poi trasportato d'urgenza all'ospedale infantile di via dell'Istria. Ha riportato ferite multiple al volto e un grave trauma cranico, per cui è stato inviato immediatamente nel reparto radiologico, per accertare eventuali fratture.

Bimbo investito

Un bambino di 8 anni, Simone Longo, abitante in via Scomparini, è stato travolto ieri sera alle 19.30 sulle strisce pedonali, mentre attraversava via Revoltella, da una «Fiat 850» guidata da Aldo Colucci. Simone è stato ricoverato al neurochirurgico e ne avrà per 40 giorni.

VOTO A MAGGIORANZA E CONTESTAZIONI DEL PCI

Alvise Barison presidente dell'Azienda di soggiorno

Dopo quasi due anni di gestione commissariale, l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera ha un nuovo presidente. È stato eletto a maggioranza dal consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta ieri mattina, il dottor Alvise Barison. Al suo fianco sono stati chiamati a far parte del comitato esecutivo i consiglieri Italo Giorgi, Remiglio Lenarduzzi, Alfieri Seri ed Ernesto Zenga.

Il consiglio ha inoltre deliberato che alle riunioni dell'esecutivo partecipino con diritto di parola (esclusi quindi dal voto) i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli operatori, per turnazione. In questa prima fase sono stati indicati i nomi di Carlo Fabricci e Gianfranco Benedetti.

Il consiglio ha infine designato a far parte del collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri di cui due di nomina regionale, Armando Zipponi.

Sugli ultimi sviluppi delle vicende che hanno portato all'accordo da cui è scaturito il nuovo vertice dell'Azienda, una polemica nota è stata diffusa dal Pci. I comunisti si sono irritati per la mancata presa in considerazione di un loro documento nel quale chiedevano che si arrivasse all'elezione di un presidente e di un esecutivo «in cui trovino rappresentanza e pari dignità l'espressione dei Comuni, degli operatori, dei sindacati e delle forze politiche».

Invece, democristiani e «meloni» hanno stretto un patto d'acciaio che ha portato all'elezione di Barison e alla nomina, nell'esecutivo, di due rappresentanti per ciascuno (Seri e Zenga per la LpT e Lenarduzzi e Giorgi per la Dc). Secondo i comunisti questa è una «doppia discriminazione, sia nei confronti di un partito che ha la maggioranza relativa in seno al consiglio di amministrazione, sia nei confronti di due dei tre Comuni interessati all'attività dell'Azienda», cioé Muggia e Duino Aurisina (le cui aziende autonome, come si ricorderà, sono state inglobate in quella triestina).

Per quanto concerne l'inclusione dei rappresentanti dei sindacati e degli operatori nell'esecutivo senza diritto di voto, essa rappresenta per il Pci «una graziosa concessione, che peraltro non è prevista dalla legge».

STATO CIVILE

NATI: Svetlic Gabriel, Scaravelli Serena, Rampati Elisa.

MORTI: Trani Guido, di anni 77; Busettini in Ferluga Anna Maria, 69; Cernuta Rodolfo, 80; Barbo in Marzari Antonietta, 56.

Investimento in via Battisti

Una moto di grossa cilindrata ha travolto, ieri a mezzogiorno, una donna che stava attraversando la via Battisti: investita e investitore sono ruzzolati sull'asfalto, rimanendo feriti. La donna, Gigliola Posateri vedova Dicuzzo, di 59 anni, abitante in via Pascoli 32, ha riportato contusioni al capo e in più parti del corpo, giudicate guaribili in 20 giorni. È stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

L'investitore, Giorgio Deschi, di 26 anni, abitante in via Valussi 3, se l'è cavata con escoriazioni e contusioni al gomito e al braccio sinistri. È stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di cinque giorni.

■ OLEODOTTO — Stasera, alle 17, nella zona industriale, s'inaugura la nuova sede della società «Tiepolo», concessionaria della manutenzione di tutto l'oleodotto.

GIORNALE DI TRIESTE

DA DOMENICA IN FUNZIONE LE «CODIFICATRICI AUTONOME»

Lettera da Trieste a Venezia in un giorno con l'elettronica

Dal capoluogo veneto le buste saranno smistate per le varie destinazioni

Da domenica la posta che imbucheremo in città sarà in un paio d'ore sul treno che la porterà a Venezia. Se ora infatti le nostre lettere arrivano al grande centro di smistamento del capoluogo veneto appena il giorno seguente la speditura, dopo, se imbucate il pomeriggio, vi giungeranno la sera stessa.

E' un merito dell'elettronica, entrata anche nell'ufficio postale ferroviario di Trieste. In un angolo del grande stanzone al pianterreno due apparecchiature sono in questi giorni in rodaggio e da domenica entreranno in funzione a pieno ritmo: sono le «codificatrici autonome».

Grazie al lavoro di un solo operatore queste macchine compiono una specie di miracolo. L'addetto batte su una speciale tastiera il numero di codice postale del destinatario della lettera. La macchina trasforma il codice in una speciale formula cifrata che viene stampata sulla busta.

E' un linguaggio particolare. Provvederà a decifrarlo un'altra macchina, ben più grande e costosa già in funzione a Venezia. Essa leggerà l'intestazione e da sola smisterà le lettere secondo le diverse destinazioni. Una gran mole di lavoro dunque risparmiata a Venezia, ma anche a Trieste.



Una codificatrice che da domenica sara in funzione all'ufficio postale ferroviario (Italfoto)

Non ci sarà più bisogno che degli impiegati stiano a guardare le buste una per una e ad inserirle nel casellario, suddividendole per destinazione. La macchina lo fa molto più efficacemente, senza annoiarsi, e «sigla» ben 1.300 lettere all'ora. Alla tastiera si alternano sei impiegati che hanno appena seguito un corso di specializzazione.

Poi una macchina molto piccola e semplice, impacchetta le lettere, avvolgendole in un nylon. I pacchi, a loro volta, finiscono nei sacchi che vengono portati sui treni. Da Venezia le lettere partono per tutta l'Italia e il mondo.

Il grande tavolo di smistamento al centro dello stanzone dell'ufficio triestino però rimane ancora. Bisogna infatti selezionare la posta che resta in città e, logicamente, tutta la posta in arrivo.

Inoltre c'è anche da smistare la posta in partenza che non rispetta due regole essenziali perché possa essere «accettata» dalla macchina: l'indicazione del codice di avviamento postale, e le misure delle buste, che devono essere nei limiti indicati dal cosiddetto «bustometro»: dodici centimetri per ventitré e mezzo.

La direzione delle poste di Trieste dunque raccomanda ai triestini il rispetto, di queste due regole. Non solo per facilitare il lavoro degli addetti che devono maneggiare quotidianamente quaranta mila lettere, ma soprattutto per agevolare i cittadini, sveltendo il servizio. D'ora in poi sarà in torto chi si lamenterà della lentezza delle poste, senza aver seguito questi consigli.

S. M.

Primo corso di acquariologia, consegnati i premi e gli attestati

Il primo corso teorico pratico di acquariologia mediterranea, fotografia e videoregistrazione scientifica, ha concluso i lavori. Al Castello di San Giusto, nella sala degli stemmi della Bottega del vino, si sono ritrovati, per la consegna degli attestati di frequenza e per la premiazione del concorso fotografico, studenti, insegnanti, organizzatori e note personalità dell'ambiente scientifico e subacqueo internazionale.

Dopo il saluto ai convenuti dato dal presidente del Circolo Tergeste sub, organizzatore del work shop, ha preso la parola il professor Guido Bressan, direttore del laboratorio di biologia marina d'Aurisina, che si è dichiarato particolarmente soddisfatto della buona riuscita dell'iniziativa e disposto a sostenere nuove e più complete edizioni del corso.

I professori Francesco Cinelli e Paolo Colantoni, nonché l'ingegner Federico De Strobel, presenti, per l'occasione nella nostra città per una serie di lezioni e conferenze — oltre che per la proiezione di un inedito documentario realizzato dalla National geographic society — hanno consegnato i diplomi agli iscritti.

Il presidente del Circolo Tergeste sub, Romano Spagnoli, ha consegnato, assieme a Rosaria ed Enrico Gargiulo, i premi per le opere vincitrici il primo concorso di macrofotografia subacquea.

PER UN ARTICOLO DELLO SCORSO GIUGNO SULLA «CITTÀ»

De Vidovich giudicato colpevole di diffamazione contro Cecovini

Multa di 400 mila lire all'ex deputato e 500 mila lire di risarcimento danni

L'ex deputato missino Renzo De Vidovich è stato condannato per diffamazione a mezzo stampa in danno dell'on. Manlio Cecovini a 400 mila di multa con le «generiche» e i benefici di legge e al risarcimento dei danni nella misura di 500 mila lire che, per espressa richiesta dell'ex sindaco, verranno devolute alla «Casa per anziani» di via Pascoli.

La querela dell'avv. Cecovini si incentra su sei frasi contenute in un articolo pubblicato nel giugno dello scorso anno dal periodico «La Città», del quale de Vidovich è direttore.

Nei periodi incriminati è detto che «Cecovini sarebbe favorevole al bilinguismo, sarebbe stato giudice del Tribunale popolare nei 40 giorni di occupazione titina, proteggerebbe la loggia massonica P2, sarebbe favorevole alla zona mista italo-jugoslava, sarebbe stato al servizio dell'ex Governo militare alleato e avrebbe attuato una rozza provocazione, attaccando il pretore dott. Mario Trampus».

La sentenza di condanna promana dalla sola frase in cui si afferma che Cecovini avrebbe fatto parte del Tribunale del popolo mentre per le altre cinque de Vidovich è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Dopo quattro rinvii, l'ultimo dei quali determinato dall'improvvisa partenza di un magistrato, il processo viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, pm. il dott. Oliviero Drigani, cancelliere Morrone. L'istruttoria dibattimentale viene rifatta ex novo, il presidente interroga sia De Vidovich sia l'ex sindaco, i quali si richiamano alle precedenti dichiarazioni e poi vengono lette le deposizioni di alcuni testi.

All'attuale udienza depone anche Luciana Jorio, inviata del «Giornale nuovo» e autrice di un'intervista all'on. Cecovini. La sua audizione era reclamata dalle parti e, a richiesta, la giornalista precisa che, dopo un'intervista, scrive il servizio e se colloca una frase tra virgolette non è necessariamente d'obbligo che la stessa sia stata pronunciata dall'interessato: quello che conta è che abbia un significato di una certa importanza.

Con la deposizione di Luciana Jorio termina l'assunzione delle prove e prende la parola l'avv. D'Onofrio, patrono di p.c. di Cecovini. Dopo avere presentato al Collegio le proprie conclusioni scritte, il penalista afferma che «è inviolabile diritto il rispetto del cittadino e le ingiurie vanno perseguite a norma di legge». Il legale aggiunge che, rispondendo a una lettrice (era il periodo «caldo» preelettorale), De Vidovich si sarebbe presentato come il salvatore della patria ma poi ci furono i suffragi e l'avv. Cecovini tornò al Comune.

La requisitoria del p.m. verte su temi esclusivamente giuridici anche se nel contesto la politica tiene banco. Oliviero Drigani rileva, difatti, «che le verità politiche mai si identificano con le verità giuridiche e viceversa. Sollecito — dice — il Collegio a interpretare con precisione i concetti elaborati dalla giurisprudenza in tema di diritto di cronaca e di critica».

Esaminando poi il capo di imputazione, il magistrato sottolinea l'opportunità di valutare la rilevanza penale delle singole affermazioni di De Vidovich e sulle quali si articola la querela. Dopo avere premesso che la vicenda gli ricorda una famosa «querelle», quella tra il cittadino Danton e il cittadino Robespierre, il p.m. chiede che per le prime due frasi incriminate (Cecovini favorevole al bilinguismo e giudice del Tribunale del popolo) De Vidovich venga riconosciuto colpevole e condannato con le «generiche» a 400 mila di multa.

Per le altre quattro, il p.m. osserva che furono scritte nell'ambito di un diritto di critica, il cui esercizio non travalicò i limiti della legge e, pertanto, ne chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Secondo i difensori, avvocati Stigliani di Trieste e Sponziello di Roma, la linea seguita dal loro patrocinato fu una scelta politica e culturale non certo libellistica e ingiuriosa e la stessa non ha alcuna incidenza sull'onorabilità di una persona.

I penalisti sostengono che tutto avvenne nel clima preelettorale, auspicano una maggiore libertà di espressione e sollecitano, infine, l'assoluzione piena dell'ex parlamentare, un epilogo — affermano — che non lascerà sul campo né vinti né vincitori.

Prima che il Tribunale si ritiri, De Vidovich dichiara: «Riaffermo la mia libertà di critica politica: non ho inteso offendere né la reputazione né l'onorabilità dell'avv. Cecovini anche se, pochi giorni prima, in un pubblico comizio, egli mi aveva definito "verme col barbino"».

Subito dopo la lettura della sentenza, la difesa ha firmato dichiarazione di appello.

DUE OPUSCOLI SULLE SCUOLE O FACOLTÀ DA SCEGLIERE

Che cosa farò da grande? Vademecum per gli studenti

Anche quest'anno il Centro studi e ricerche per l'indirizzo scolastico e professionale della Camera di commercio ha pubblicato due utili manualetti, destinati rispettivamente agli studenti che hanno ottenuto la licenza media e a quelli che hanno superato l'esame di maturità.

Si intitolano «Informazioni e consigli pratici per i licenziati della scuola media d'obbligo», giunto alla XIII edizione, e «La scelta della facoltà universitaria» (XVI edizione) e il Centro ne cura la distribuzione gratuita agli studenti interessati. Anche quest'anno la Cassa di risparmio si è accollata le spese di stampa dei due opuscoli.

Le pubblicazioni hanno lo scopo di indicare ai giovani le scelte scolastiche che possono fare se, ultimato un ciclo di studi, intendono intraprenderne un altro, specificando pure gli sbocchi professionali (cioè le occasioni di lavoro) che i vari titoli di studio una volta conseguiti prospettano.

L'opuscolo indirizzato ai licenziati delle medie contiene l'elenco delle varie scuole medie superiori tradizionali alle quali possono iscriversi, ma anche i tipi di corsi di preparazione tecnica e professionale, gestiti dai vari enti che operano in parallelo con la scuola tradizionale. Per ogni ciclo di studi sono segnalate le relative occasioni di inserimento professionale.

Il manualetto riguardante gli studenti che hanno conseguito la maturità cita tutte le facoltà esistenti all'università di Trieste, a quella di Udine e negli altri atenei italiani. Per ogni tipo di laurea sono specificate le relative possibilità occupazionali.

Nel comunicato in cui dà notizia di questa iniziativa, il Centro studi e ricerche per l'indirizzo scolastico e professionale ricorda pure che il Cesrisp svolge quotidianamente un'attività gratuita di consulenza in questo settore.

Per informazioni ci si può rivolgere al prof. Rustia-Traine, membro della giunta della Camera di commercio che sovraintende a questa attività, o alla signora Liliana Pessina, nella sede camerale di via San Nicolò 7, terzo piano (telefono 60445, interno 259).

CONTRO LO STRAORDINARIO OBBLIGATO

Ufficio del tesoro: stato di agitazione

Il personale della direzione provinciale del Tesoro ha dichiarato lo stato di agitazione con inasprimento delle forme di lotta per protestare — è detto in un comunicato della Cisl — funzione pubblica — contro l'applicazione, ventilata dalla direzione dell'ufficio, della norma sull'obbligatorietà dello straordinario per eccezionali esigenze di servizio.

Nella nota sindacale vengono spiegati i motivi di questo atteggiamento: da anni si parla di una riforma del ministero del Tesoro e «malgrado le pressanti e ripetute sollecitazioni l'amministrazione ancora una volta ha dimostrato di non volere o saper affrontare e risolvere i problemi esistenti». «Il disegno di legge in materia — prosegue il comunicato — dorme da molto tempo, malgrado le assicurazioni date dalla parte politica sull'approvazione con procedura d'urgenza».

«Il personale attualmente in forza nell'ufficio cittadino è di 24 unità su un organico previsto di 80 e pertanto il suddetto personale — conclude la nota — nelle normali ore di servizio svolge un'esorbitante mole di lavoro in condizioni di "stress", espletando pure mansioni superiori alla propria qualifica».

Sulla questione, l'onorevole Giorgio Tombesi ha rivolto al ministro Goria un pressante appello per un intervento immediato. Nella lettera al ministro Tombesi ha ricordato che i dipendenti sono in stato di agitazione per la decisione del direttore di procedere allo straordinario.

INIZIATIVA PER ARGINARE LE TOSSICODIPENDENZE

Muggia contro la droga

Si pensa a un'educazione preventiva di medici nelle scuole

Prima iniziativa pubblica, a Muggia, per affrontare il flagello della droga, e quello delle tossicodipendenze più in generale (anche l'alcool dà i suoi bei problemi, e i barbiturici pure).

L'iniziativa è partita dal centro circoscrizionale di Muggia centro e da quello di Santa Barbara, presieduti da due donne: Ettorina Finocchiaro (del Pri) ed Etta Balbi (Pci). Ma il discorso politico finisce qui: la volontà di affrontare adeguatamente il problema è unanime, non si fanno discorsi di schieramenti.

Per ora siamo ancora in una fase di preparazione, come spiega la signora Finocchiaro. In pratica, si stanno raccogliendo i dati principali e si sta cercando una sede per il centro, mentre le riunioni del comitato permanente per le tossicodipendenze (così si chiama il nuovo organismo) si susseguono.

Sono stati contattati tutti gli esperti della provincia: da don Vatta, agli operatori dei centri d'igiene mentale, ai medici, agli operatori del centro medico assistenti sociali di Trieste.

Il fenomeno, anche a Muggia, è preoccupante. La questura ovviamente non ha potuto fornire i suoi schedari, ma ha incoraggiato l'iniziativa, di cui c'è bisogno. L'aumento dei piccoli reati, opera di giovani dai 14 ai 25 anni, è un sintomo che parla chiaro.

Cosa fare? Le idee non mancano, anche se ormai si entrerà nella fase operativa solo dopo le elezioni.

Le idee sul tappeto, per ora, sono queste: riunire tutti i medici del territorio per sensibilizzarli al problema (anche certe prescrizioni troppo «facili» sono un problema); fare un'opera di educazione preventiva nelle scuole, con l'appoggio dei consigli d'istituto; creare una cooperativa agricola per dare un lavoro e una ragione di vita a chi ha più problemi; cercare altre occasioni di occupazione con l'appoggio dei sindacati.

E infine, creare un centro di assistenza medica, sociale e psicologica con l'apporto degli operatori specializzati.

In poche righe

Cimitero aperto fino alle 20

Da giugno fino ad agosto il cimitero di S. Anna sarà aperto fino alle ore 20. Lo ha disposto l'Amministrazione comunale.

Le persone che per motivi di età o di salute, sono in possesso dei permessi comunali per entrare con la macchina nel cimitero, potranno accedervi dalle ore 14 alle 20, sia nei giorni feriali sia in quelli festivi.

Minicantanti in gara a Muggia

Presso la sede di Muggia della Lega nazionale in largo Sauro 5, ogni sabato alle ore 17.15 si svolgono le selezioni della prima rassegna provinciale di cantanti fino a 12 anni. La finale dei minicantanti prescelti è fissata per sabato 18 giugno alle 17.15.

Per iscriversi, la partecipazione è gratuita, bisogna rivolgersi al Nuovo Meridiano di Trieste (tel. 68121), a Filo Diretto (69313), oppure a Tele Antenna (568685).

Dichiarazione dei redditi in ritardo

Il Comune ha istituito, per la consegna tardiva della dichiarazione dei redditi del 1982, come ogni anno, un unico punto di raccolta presso la quinta ripartizione delle imposte e tasse, in largo Granatieri 2, al terzo piano. Il centro di raccolta funzionerà improrogabilmente fino al 30 giugno, dalle 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso.

Dibattito del Pci sulla droga

Questa sera alle ore 20 presso il centro sociale di Sistiana il Pci di Duino Aurisina organizza un'assemblea pubblica sulla droga. Saranno presenti il dottor Franco Rottelli, Maurizio Pessato e Perla Lusa.

Assemblea della Lega nazionale

La Lega nazionale Trieste, attraverso l'annuale assemblea dei delegati, ha approvato la relazione morale e finanziaria del 1982 e quella programmatica del 1983. Quasi tutti i partecipanti sono intervenuti al dibattito incentrato soprattutto sul rilancio finanziario dell'ultranovantenne Lega.

L'onorevole Tombesi ha rivolto un appello ai soci e a tutti i triestini per ogni possibile aiuto all'opera di questa associazione.

Il presidente della Provincia al Volta

Per constatare la critica situazione dell'edificio, il presidente della Provincia Darno Clarici ha effettuato un minuzioso sopralluogo all'istituto Alessandro Volta.

Accompagnato dal preside, l'ingegner Mario Zuccheri, Clarici s'è reso conto degli interventi che vanno fatti sullo stabile e ha assicurato l'interessamento della sua amministrazione, compatibilmente con le possibilità di bilancio.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di S. Anna verrà prossimamente apprestata a nuova sepoltura la parte del campo IV, comprendente la cripta XLVI (loculi decennali a pagamento) dove sono i resti dei deceduti ivi sepolti dal 5 al 17 gennaio 1973.

Chi vuole far conservare i resti con un'altra sepoltura deve rivolgersi alla custodia del cimitero, oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII-lavori pubblici del comune (passo Costanzi 2, quarto piano, stanza 427, dalle ore 8 alle 10) dal 6 al 10 giugno con un documento di identità personale e il codice fiscale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carla Masutti nel X anniversario (3-6) dalla figlia Novella e dalla nipote Argentina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer

In memoria di Anna ved. Zavadil (3-6) dalla sorella 10.000, dalla cognata e nipote 10 000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rosa Mariani nel IV anniversario (3-6) dalla figlia Vincenza e Rambaldo 10.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Papa Giovanni XXII nel XXIII anniversario (3-6) da Nerina Verh 20.000 pro ospedale Maddalena, I Geriatria (prof. Curri).

In memoria di Silvia Subert (3-5-83) da Franca Cova, Luciana Dorsini, Anna Povdovnic 30.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del cap. Francesco Soldati per il compleanno (3-6) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria del cap. Paolo Mramor nell'XI anniversario (3-6) dalla cugina Delia 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Remigio Samaritani nel IV anniversario da Tamara Caucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Menossi (2-6) da Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giulio Gomzi nel I anniversario (1-6) dalla famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Della Motta nel 41.o anniversario dalla moglie 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Afri per il compleanno (1-6) dalla figlia Marta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Zollia per il compleanno (31-5) dalla moglie e figli 100.000 pro Divisione neurochirurgica ospedale Maggiore.

In memoria di Marcello Bisiacchi (23-5), Ettore Tardivello (2-6) dalla famiglia Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Giulio Castelpietra nel VII anniversario (2-6) dalla moglie e figli 10 000 pro biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Giuseppe Koncan da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia De Martin 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Luzzatto Fegiz da Giulietta e Bruno Grioni 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Enrico Martari dai colleghi agenzia doganale Fs - Stazione Villa Opicina 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 20.000 pro Avo, 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Valeria Bernetti ved. Minghetti da Maria Danieli 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gina Bottassi in Olivo da Flora, Mariolina, Nerella, Nerina e Silvana 25.000 pro Astad.

In memoria di papà, mamma, sorella da Nino Mervini 20.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Frida Giobbe Pontoni da Maria, Ninetta e Anita 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna e Piero Barbo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Porrino da Nella Bracci ved. Benedetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenica Prekop da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 100.000 pro Poveri della Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Alfredo Pasetti da Marina, Fabia, Arrigo, Egizia, Sergio, Giancarlo, Rossella, Daniele, Cinzia, Stefano, Valentina, Manuela 60.000 pro Santuario N.S. di Fatima ist. Oblati Maria Vergine (S. Vittorino).

In memoria del dott. Giorgio Salom dall'avv. Giuseppe Bolaffio 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Emilia Tavolato da Tatiana Panjek 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Tomba dalle fam. Riccobon - Danielli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Derossi 20.000, dalla famiglia Cattaruzza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Iust in Toffoletto dagli attori del Piccolo teatro della prosa 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Trocca da Alberto, Franca Rocca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Lazzara ved. Visintini da Alice e Luisa D'Imporzano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Benci in Verani dai dipendenti soc. Saita Spa Trieste 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nello Zufferli da Silvia e Piero Segon 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giulia Pillepich ved. Benussi dai nipoti Bruno Franco e Paolo 100.000 pro Casa Serena.

In memoria del dott. Vito Pagani dalla zia Rina con Annamaria 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Boico dalle famiglie Sicchi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Lidia Nordio 30.000 pro Istituto d'arte Nordio, premio Umberto Nordio.

In memoria di Silvio Crisafulli dalle famiglie Scarcia, Stocovaz e Gambardella 210.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oscar Germanis (Milano) dai nipoti Guerrini 50.000 pro Opera provv. S. Antonio Sarmeola (Pd).

In memoria di Anna Gustin da Carlo Bisiani 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Prelaz ved. Petronio da Lia, Livia, Etta, Laura, Maria e Doro 30 000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Angelina Polvi da Liana e Aldo Fantini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Stacul dalla famiglia Grafitti 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

Per grazia ricevuta Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Allegretto ved. De Pol dalla nipote Maria Cipriani 50.000 pro Chiesa Sacra famiglia.

In memoria di Caterina Miceu ved. Borsetti da Bruna, Emma, Maria, Rina, Tina 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Benevoli dai cugini Contel e Mariti 60.000 pro Croce rossa; dalla famiglia Benevoli Ruzzier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Saverio Balestrucci dalle famiglie Skerl e Zanellato 20.000 pro Ospedali riuniti, reparto radiochemioterapia (dott. Marinuzzi).

In memoria di Daniele Balani dalla famiglia Nemarich 20.000 pro Lega nazionale «Sezione Dalmazia».

In memoria di Lina Corbo in Castellan da Maria e Giorgio Fragiacomo 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Cereghino dagli amici del piazzale 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Adolare Plisnier da Amelia Cadalbert ed Ersilia di Pompeo 30.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	4800	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	500	(600)	1000	(900)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
FINOCCHI	600	(—)	800	(—)
LATTUGHE	1400	(1200)	1600	(1800)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	300	(—)
PEPERONI	1000	(—)	1400	(—)
POMODORI	600	(—)	1400	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(800)	1200	(1000)
RADICCHIO	700	(1500)	1800	(2000)
ZUCCHINE	1600	(—)	2000	(2300)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	—	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	500	(—)
PERE	600	(—)	1500	(—)
CILIEGIE	800	(—)	1000	(1200)
ARANCE	—	(—)	1200	(—)
POMPELMI	735	(—)	950	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(28800)	24000	(28800)
CEFALI	1200	(1800)	1600	(1800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5000	(—)
MOLI	2000	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(6800)	1500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(8800)	5200	(9800)
RIBONI	10000	(6800)	18000	(14800)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	12000	(12800)
SARDELLE	570	(2000)	1140	(2000)
SARDONI	640	(1600)	1290	(2400)
SGOMBRI	1200	(3600)	8000	(6080)
TONNI	4600	(12000)	6000	(12000)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	4500	(12000)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2400)	1500	(2800)
SCAMPI (CODE)	7000	(—)	8000	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 2.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.6.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

I VINCITORI DEL CONCORSO PER LE SCUOLE

Saba visto dagli alunni

Si è svolta sabato scorso nella sede della Biblioteca Civica la premiazione del concorso per le scuole «Trieste come la vide Saba» promosso dalla Biblioteca Civica, dal Comitato per le onoranze a Saba e dal Provveditorato agli Studi, in margine alla mostra bibliografica tenutasi nella sala della Biblioteca del Popolo lo scorso aprile.

Il concorso, per la cui partecipazione si richiedeva un elaborato collettivo di classe con un'opera figurativa commentata, tendeva a destare l'interesse per il poeta negli alunni mediante l'opera impegnativa dell'insegnante, perché se ne avvicinasse la figura e se ne approfondisse la conoscenza diretta.

Non sono state molto numerose le classi che si sono cimentate, ma i lavori presentati sono stati molto accurati e approfonditi, sia per la comprensione del poeta sia per lo sforzo espressivo realizzato nel disegno.

Hanno vinto una targa riproducente la fotografia della locandina del concorso (opera dello Studio H) e una copia del volumetto «Caro Saba» di Anita Pittoni edito nel '77 e appositamente ristampato per l'occasione, gli alunni della classe V B della scuola elementare «Suvich» e la I media della Scuola cooperativa comunità educante, che hanno riportato il maggior numero di preferenze espresse dagli utenti della Biblioteca, dove i lavori sono stati esposti per una settimana.

Commosse parole sono state rivolte ai giovani lettori di Saba dal presidente del Comitato per le onoranze on. Manlio Cecovini, dal presidente del Circolo della cultura e delle arti on. Giorgio Tombesi, dall'assessore alle istituzioni culturali del comune, prof. Arduino Agnelli.

SEGNALAZIONI

La posizione di Cuffaro sull'Unido

Nel resoconto del dibattito organizzato dall'Ande sulla candidatura di Trieste per il Centro Unido, il suo giornale mi fa assumere — associando il mio giudizio a quello dell'on. Tombesi — una posizione tranquillizzante circa le intenzioni del governo per il centro e quasi in polemica con quella del prof. Budinich.

Comprendo l'esigenza di sintetizzare ma non vorrei che attorno al problema si creassero confusioni e illusioni. Per cercare di evitarle, desidero precisare che:

1) il prof. Budinich ha perfettamente ragione quando dice che l'orientamento di Roma (il governo per intenderci) non è esplicito. Le nostre pressioni (quelle degli scienziati e dei parlamentari) hanno indotto il ministro Colombo ad assumere la candidatura di Trieste per il Centro internazionale ma senza garanzie per i finanziamenti necessari e senza la precisazione delle fonti;

2) in seno al ministero degli Esteri esistono delle resistenze ad attingere i miliardi che occorrono per il Centro dal Fondo per i Paesi in via di sviluppo perché si intende utilizzare il denaro stanziato alla maniera di sempre (le scatolette al Terzo Mondo e gli interessi di cui ha parlato il prof. Budinich). Occorre vincere queste resistenze. Il gruppo del Pci — lo abbiamo dichiarato a Colombo — è pronto, se occorre, a votare uno specifico provvedimento legislativo;

3) nella mozione Berlinguer sui problemi di Trieste, presentata alla Camera, il Pci insiste sull'importanza per il futuro della città dell'Area di ricerca e sottolinea — in sede nazionale quindi — il sostegno alla candidatura di Trieste sia per il Centro di biotecnologia e di ingegneria genetica sia per il laboratorio europeo «Luce di sincrotrone» con i relativi finanziamenti. Nella prossima legislatura la mozione sarà certamente ripresentata e faremo di tutto perché venga approvata al più presto. Antonino Cuffaro.

La Pezzilli parla per sé

Sul Piccolo di domenica 29 maggio è apparso il testo di una lettera inviata al Presidente della Repubblica Pertini dalla compagna Dora Pezzilli che afferma di parlare «a nome dei pacifisti, antimilitaristi, non violenti del Friuli-Venezia Giulia».

Questa affermazione ci sorprende molto. È vero che la campagna elettorale ci ha purtroppo abituati a qualsiasi cosa, ma ci pare che non sia tollerabile che una persona o un movimento o partito si arroghi il diritto di parlare a nome di chicchessia ma soprattutto del movimento per la pace che se in regione ha qualche difficoltà ad affermarsi, a livello nazionale ha compiuto un grosso sforzo di emancipazione dalle forze politiche ed è riuscito a formulare una propria strategia autonoma e allo stesso tempo unitaria, compito non facile visto le diverse componenti che lo animano (dai non violenti, alla lega obiettori di coscienza, al pacifismo «marxista», alla lega per il disarmo unilaterale ecc.) ma che è anche la ricchezza di questo movimento.

Crediamo che proprio per questo sia controproducente e sbagliato pur nella condivisibilità dell'iniziativa, pretendere di «parlare a nome».

Puzza molto di manovra elettorale, e di questo il movimento per la pace non ha bisogno, ha bisogno invece il dibattito, di organizzazione, di mobilitazione sui temi che l'assemblea di Roma ha scelto e che noi condividiamo. Per la segreteria provinciale di Democrazia proletaria, Roberto Zuttion.

Richiesta all'Act

I lavoratori dipendenti delle ferrovie dello Stato di Campo Marzio, dell'Arsenale triestino, dell'Ente porto, del Cantiere demolizione Fabbrica Macchine, che abitano nelle zone di San Dorligo, Domio, borgo San Sergio dove non esiste linea dell'Act che copra l'itinerario abituale per recarsi al posto di lavoro, hanno presentato una proposta alla direzione dell'Act.

Facendo presente che molte sono le linee (20, 21, 23, 40, 41, 61) che percorrono lo stesso itinerario — via Salata, galleria Montebello, piazza dei Foraggi, viale d'Annunzio — propongono che una di queste linee, la 23 o la 61 ad esempio, deviino il loro percorso verso via Baiamonti, via Italo Svevo, viale Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea, via Campo Marzio, Rive, piazza Libertà e percorso inverso per il ritorno.

Tale linea sarebbe comoda anche per tutti coloro che si recano al mercato ortofrutticolo, e alle varie zone del borgo teresiano, rive, Campi Elisi (vedi i grossi supermercati situati in zona). Seguono 76 firme.

Teatro-ragazzi

La compagnia di teatro popolare «La Contrada» ringrazia tutti gli insegnanti, i ragazzi che sono intervenuti all'incontro di sabato 28 maggio al teatro Auditorium e che hanno partecipato al «gioco grafico-fantastico» organizzato in collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo».

La Compagnia vuole anche ricordare le scuole elementari «E. De Marchi» e «S. Laghi» che oltre ad essere attivamente intervenute alla prima stagione di teatro-ragazzi hanno presentato materiale grafico che, essendoci stato consegnato in ritardo, è risultato purtroppo fuori concorso.

Il terzo sfratto

Questo è il terzo sfratto che subisco, sempre per occorrenza d'ambiente. Fatta domanda all'Iacp dopo 40 mesi, mi sono sentita dire che il mio punteggio è stato diminuito, perciò niente casa. Dove andrò il 30 giugno, giorno di sfratto? In strada.

Vivo con la speranza che il nuovo sindaco trovi una risoluzione per noi sfrattati. Una pensionata, Carla Razzi.

Il 2 giugno di cinquant'anni fa

Un lettore di Enna, Paolo Arisio, che nel 1933 fece il servizio militare a Trieste nella compagnia comando del 151.o fanteria della brigata Sassari, ci ha inviato la fotografia scattata nella nostra città il due giugno di cinquant'anni orsono in occasione della festa dello Statuto.

Il reggimento veniva passato in rivista dall'allora generale di corpo d'armata Pirzio Biroli, insieme ad altri due alti ufficiali.

La banda militare, che si vede sulla destra dell'immagine, è seguita a cavallo dell'allora comandante del reggimento Felice Gonnella con a fianco l'aiutante maggiore De Maria.

Sono tutte informazioni che il signor Arisio ha inviato a corredo della storica fotografia, aggiungendo che nonostante sia passato mezzo secolo il suo cuore «è rimasto amico della città di San Giusto».

Un grazie ai vigili del fuoco

Desideriamo ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco che, con tempestività e grande abilità, sono accorsi due volte in via San Francesco per catturare un gatto gravemente ferito. Per il suo stato, la bestiola sarebbe stata inevitabilmente vittima dei propri simili (la cosa rientra, purtroppo, nelle leggi della natura), ma anche delle cosiddette persone civili. Famiglie Zorzenon e Correa.

Pancogola d'argento

Nell'articolo sul premio Pancogola d'argento apparso martedì 30 maggio, per un nostro spiacevole errore, è stato completamente errato il nome della vincitrice della Pancogola d'argento per la novellistica.

La vincitrice è infatti Graziella Semacchi Gliubich già vincitrice, lo scorso anno, della Pancogola d'argento per la poesia.

ORE DELLA CITTA'

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato organizza per stasera alle ore 20 nella sede di via Genova 21 un incontro/assemblea. Sono invitati a parteciparvi i membri della commissione istruttoria, i soci e i simpatizzanti e tutti coloro che sono interessati all'attività e si riconoscono negli obiettivi del Tribunale per i diritti del malato. Sarà fatto il punto sull'attività fino ad ora esplicata dalle sottocommissioni e verranno illustrate alcune proposte di lavoro.

Incontro-preghiera

Oggi pomeriggio alle ore 16.15 il Santuario mariano di Muggia Vecchia, nel corso dell'incontro di preghiera programmato dal settore adulti dell'Azione cattolica diocesana, sarà ricordato papa Giovanni XXIII nel ventesimo anniversario della morte.

Dirigenti industria

L'assemblea generale annuale ordinaria del sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia viene convocata per oggi alle 18, nella sala del Circolo della stampa, corso Italia 12, Trieste.

Conferenza per la pace

Il Centro culturale «L'orizzonte» promuove per oggi, alle ore 20.15, nella sala «Roma» a Muggia, una conferenza sul tema: «Per una cultura della pace». Relatore sarà il prof. Gianni Martinolli.

Marinai d'Italia

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Marinai d'Italia eletto dall'assemblea è così composto: consigliere ad honorem la Medaglia d'oro al V.M. Spartaco Sghergat; presidente, Renato Pizzarello; vicepresidente Nicola Lofano capogruppo dei sommergibilisti; segretario, Giorgio Bartoli; consiglieri, Rosario Gruppuso, Sauro de Baseggio, Fulvio Rocco, Nereo Uxa, Dino Benedetti, Guglielmo Lodato; sindaco presidente, Aldo Combatti; sindaci effettivi: Aldo Bettin e Adolfo Vielmini; sindaci supplenti: Germano Benci e Dino Norbedo; vicesegretario, Egidio Marson.

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83, gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Saggi di recitazione

Domani, sabato 4 giugno, al teatro Auditorium e domenica 5 giugno, con inizio alle ore 16 avranno luogo i saggi di fine d'anno dei corsi di recitazione ragazzi e di ginnastica ritmica. Nella giornata di sabato si esibiranno gli iscritti al gruppo teatro dei ragazzi, diretto da Omera Lazzari a cui seguirà la rappresentazione della fiaba di H.C. Andersen «Il vestito nuovo dell'imperatore», realizzato dal teatro dei ragazzi, anche questo diretto da Omera Lazzari. I corsi fanno parte dell'Accademia d'arte drammatica, sezione della Fondazione istituto d'arte drammatica.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder. Omaggi particolari. Via S. Lazzaro 6

Piccolo albo

Sono un ragazzo, al quale martedì 31 maggio a Barcola è stato sottratto il portafoglio contenente i documenti e una catenina d'oro. Mi rivolgo alla persona che ha compiuto il gesto per informarla del significato che ha per me quella catena. Era legata alla scomparsa di mio padre. Lorenzo Salvi, v. Fabio Severo 85.

Tre sere in famiglia

Questa sera con inizio alle ore 20.30 si terrà la prima delle «Tre sere in famiglia» organizzate all'Oratorio «Don Bosco» in via dell'Istria. Allieteranno la serata le bambine e le ragazze della danza e del pattinaggio dell'oratorio «Maria Ausiliatrice» preparate dalle maestre Nadia Drozina, Serena Scubla e Gabriella Gambi. La corale giovanile diretta dalla maestra Anna Stopper presenterà canti di riflessione e di folklore. In caso di brutto tempo la manifestazione si svolgerà nella palestra dell'oratorio «Don Bosco». Posteggio interno (ingresso da via Battera).

Diapositive all'Aitl

Oggi alle ore 18.30 nella sede sociale dell'Aitl, (Association internationale du temps libre), di via Trento 1, I piano, avrà luogo una proiezione di diapositive sonorizzate su: «Aquileia: dalle origini allo splendore imperiale». Ingresso libero.

Biodinamica

Domani nella sede dell'associazione biodinamica di Trieste (via Veneziän 7, II piano), alle ore 15, Enzo Nastati terrà una conferenza sul tema: «Le basi conoscitive dell'agricoltura biodinamica».

Associazione medica

Per l'associazione medica triestina oggi alle ore 18.30 il prof. Menzio terrà oggi una conferenza nella sala convegni dell'Ospedale maggiore, dal titolo: «Capire la vertigine».

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea».... Lacoste!

Il mito «Lacoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

SCOLARESCHE DI RAVENNA IN VISITA AL NOSTRO GIORNALE

Sono venuti dall'altra parte dell'Adriatico

Le classi terze E ed F della scuola media «Mario Montanari» di Ravenna nel corso di una gita scolastica a Trieste hanno fatto una sosta anche al «Piccolo». Li hanno accompagnati gli insegnanti Paola Lambertucci, Mirella Ballerini, Mila Minzoni e Luigi Gaberletti *(Italfoto)*

Mostre d'arte

Conestabo e Sanzin alla «Romani»

Domani alle ore 18.30 avrà luogo, nella sala d'arte «Romani», via Foscolo 40/a, l'inaugurazione della mostra dei pittori: Piero Conestabo e Paolo Sanzin.

La rassegna sarà aperta sino al 13 giugno con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13.

Cassetti a Grado

Domenica scorsa si è aperta alla galleria Kocian di Grado una mostra dedicata al pittore Marino Cassetti. La rassegna resterà aperta fino al 17 giugno.

Era procurato allarme

Riferendomi all'articolo apparso il 29 maggio a pagina 6 siglato Pl. S. in cui viene detto che io sono stato trovato in possesso di una «rudimentale bomba» e che il commissario che mi arrestò subì successivamente un attentato, voglio qui precisare che ciò è completamente falso e di conseguenza vi chiedo di smentire nei debiti termini tutto ciò.

Falso in quanto innanzitutto la «bomba», neppure rudimentale, non esisteva (difatti l'accusa spiccatami dal giudice istruttore in relazione a quell'episodio fu di: «Procurato allarme») come non esisteva alcun nesso tra il mio arresto ed il citato attentato; questo in quanto non sono mai stato inserito in alcuna organizzazione che potesse materialmente compiere attentati ed io non ne sono certo stato l'autore.

È gratuita quindi tale insinuazione come è falsa — lo ripeto — l'affermazione da voi fatta riguardo a ipotetiche bombe.

Quando fui arrestato venni trovato in possesso di fili elettrici, due sveglie, fiammiferi antivento. Armamentario di un terrorista tra i più sanguinari! Neppure i migliori artificieri sarebbero in grado di far scoppiare in una qualsiasi maniera ciò che mi venne sequestrato, né era del resto mia intenzione far scoppiare qualcosa.

Inoltre, per quanto riguarda la collocazione politica in cui mi pone l'articolo in questione, ho ancora sotto gli occhi il numero del campo di lavoro nella Germania nazista tatuato in maniera indelebile sul braccio di mia madre per poter provare simpatia per la destra. Enrico Zornada.

Prendiamo atto delle smentite di Enrico Zornada, sottolineando che il nesso tra episodio e arresto non è nostro, ma è riportato dall'esposto presentato dal Pci.

Buio e furti in via dell'Eremo

Gli inquilini degli stabili Iacp che abitano la parte della via dell'Eremo dal n. 175/1 al n. 175/18 fanno rilevare che la zona è precariamente illuminata.

Più volte denunce sono state presentate ai carabinieri, per furti di automobili avvenuti con la complicità del buio. Inoltre, i punti luce che l'Iacp ha disposto sulle case non sono né in numero adeguato, né nelle posizioni più indicate. Galliano Centis.

Incontri culturali

Processi alle streghe

Domani alle ore 18 si terrà nella sede dell'associazione culturale «l'Officina», di via Torrebianca 41, una conferenza del prof. Ettore Paris su «Processo per stregoneria: Nogaredo 1646».

Verranno inoltre esposte riproduzioni dei documenti storici e alcune tavole del disegnatore Pierluigi Negriolli che ha illustrato il racconto «Le streghe di Nogaredo» edito dal giornale Questotrentino. È questo il secondo incontro che il quindicinale trentino propone all'Officina, dopo la mostra-conferenza su Cagliostro tenuta a gennaio.

Ricavato dai verbali di un processo del 1600 tenutosi a Nogaredo in val Lagarina, ripropone il dramma dei processi per stregoneria. Basandosi su un'ampia documentazione, mette in luce l'ambiente storico, i retroscena politici; e narra la tragica vicenda dei singoli che ne furono coinvolti. Oltre a Ettore Paris interverrà il dottor Silvano Cavazza.

«Caffè Specchi»

Oggi alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, verrà presentato per la sezione lettere il romanzo «Caffè Specchi» di Giuliana Morandini, edito da Bompiani.

Giuliana Morandini, autrice di opere come: «... e allora mi hanno rinchiusa» 1977, premio Viareggio saggistica opera prima, «I cristalli di Vienna», romanzo, premio Prato 1978, «La voce che è in lei», 1980, ricerca sui testi delle scrittrici dell'800, e «Ricercare Carlotta», libro per l'infanzia del 1979, risiede a Roma dove si occupa di critica letteraria e teatrale.

«Caffè Specchi» è ambientato a Trieste anche se la città non è mai nominata ed è romanzo di forte tensione interiore, situabile nelle atmosfere mitteleuropee e psicanalitiche.

Parleranno del libro i professori Luccio, Guagnini e Paladini Musitelli della nostra Università. Sarà presente l'autrice.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GUIDA PER CHI CERCA CASA/1: LE AGENZIE

Non sempre i patti sono chiari fra il privato e l'immobiliare

Promesse di rapidi affari sovente deluse - «I clienti si fidano sempre meno di noi»

Cosa deve fare chi cerca casa se è privo dei requisiti necessari per accedere alle leggi speciali che regolano l'edilizia sovvenzionata e convenzionata? Dove va? A chi si rivolge? Quali sono le insidie che lo attendono nel rapporto con certi operatori? A queste domande risponde solo la prima parte della nostra inchiesta: quella dedicata alle agenzie immobiliari. Ci siamo occupati anche di altri problemi che attendono al varco il privato nella sua «caccia» all'alloggio. La ricerca del mutuo, per esempio. O quella dei contributi regionali previsti dalla legge 75 per l'edilizia agevolata. Tutte tappe obbligate di un «iter edilizio» che si rivela sempre più accidentato.

«Nella sua attività si ispira a principi morali atti ad offrire una prestazione corretta evitando tutte quelle attività che pur non essendo illegali violano tali principi». Così dovrebbe comportarsi l'agente immobiliare nei rapporti con il pubblico, i colleghi, i clienti. L'articolo e contenuto in un progetto di codice deontologico non ancora approvato dal Collegio dei mediatori di Trieste.

Partire da questa frase significa porre brutalmente un interrogativo imbarazzante. Come si muove la categoria degli agenti immobiliari nell'esercizio delle sue funzioni, in quale considerazione tiene l'etica professionale? La domanda ha una sua ragione d'essere: spesso la gente lamenta episodi sgradevoli, racconta storie poco edificanti Gli operatori immobiliari interpellati non hanno nascosto l'esistenza di questa «crisi d'immagine» che affligge il settore. Ci sono agenzie buone che forniscono un ottimo servizio, agenzie meno buone che soddisfano solo in parte il cliente, ma anche agenzie che lavorano sul filo della scorrettezza. Si sa, ogni famiglia ha le sue pecore nere.

È chiaro che se la gente comincia a diffidare ci devono essere motivi ben precisi. Il discorso si fa immediatamente complicato: esiste la vendita, esiste l'acquisto. Chi vende un immobile cerca quasi sempre di cavarsela da solo per evitare di pagare provvigioni e firmare un contratto esclusivo che impedisca magari, al momento opportuno, il «grande affare». L'assistenza di terzi rappresenta insomma un costo che tutti vorrebbero «dribblare». Succede però che le trattative private, per mille motivi, vadano in porto lentamente e con grande difficoltà. Il ricorso alle agenzie diventa allora una soluzione automatica: e altrettanto immediato scatta il dispositivo delle provvigioni.

Ed ecco un primo consiglio: diffidare di chi non dichiara apertamente la propria tariffa. «Noi vendiamo un servizio — spiega un operatore — abbiamo spese di regia non indifferenti per la pubblicità, per il personale. Dunque vogliamo essere pagati. Formulare una richiesta di provvigione significa esibire il nostro guadagno. Si tratta di professionalità e correttezza. Purtroppo ci sono dei colleghi che, per conquistare il cliente, non dicono le cose come stanno, affermano di non volere niente Dichiarazioni di questo tipo mascherano completamente la realtà dei fatti».

Come dice il proverbio: patti chiari, amicizia lunga. È necessario discutere dettagliatamente le condizioni di vendita per non subire poi sorprese e delusioni. Normalmente, sulla piazza di Trieste le agenzie chiedono il 2 o 3% di provvigione (Iva esclusa) più il 50% del cosiddetto «supero», la cifra realizzata «oltre» il prezzo di vendita stabilito tra agente e venditore.

Un altro sistema tra i più diffusi consiste nel trattenersi tutto il supero senza pretendere altre percentuali. Esempio pratico: se un proprietario vuole ricavare 50 milioni dal suo appartamento, l'agenzia gli chiederà un incarico a vendere per un importo superiore (diciamo 55 milioni) tale da consentirle di entrare in trattativa, abbassando e aggiustando il prezzo con l'eventuale acquirente, e, contemporaneamente, garantirle un certo margine di guadagno. Fin qui il «decorso» è pressoché scontato.

A questo punto, però, alcune agenzie più «golose» applicano sull'immobile un ulteriore sovrapprezzo; lo pubblicizzano cioè, negli annunci sul giornale, a una cifra ben più consistente. L'appartamento da 50 milioni viene messo in vendita a 70. Il risultato è fin troppo evidente: il mercato immobiliare si gonfia in maniera innaturale e i tempi medi di vendita tendono ad allungarsi. Gli operatori che non si accontentano di guadagni contenuti ma puntano in alto, cercheranno infatti clienti disposti a spendere quei 70 milioni fissati col sovrapprezzo trascurando di fatto le offerte inferiori.

Quello della lentezza di certe operazioni di vendita è un rischio che bisogna prendere in seria considerazione. «Ci sono persone — spiega un esperto — che, sulla base di assicurazioni esclusivamente verbali del tipo "stia tranquillo, le vendiamo l'appartamento in tre settimane", si sono impegnate a loro volta nell'acquisto di un altro immobile, versando una caparra e promettendo il saldo entro le fatidiche tre settimane. Dopo di che, scaduti i ventun giorni, sono state costrette a "regalare" la caparra e perdere l'affare; personalmente mi è capitato di sentire addirittura "promesse a 5 giorni".

«Il tempo medio di vendita di un appartamento, acquisito al giusto prezzo, varia, invece, salvo situazioni del tutto eccezionali, dai 45 ai 60 giorni». Di solito negli incarichi irrevocabili in esclusiva che si firmano con l'agenzia si parte da un periodo minimo di un mese per arrivare anche all'anno e mezzo.

Tra le varie clausole che compongono il mandato — scritte a volte in caratteri minutissimi, come del resto accade per certi contratti d'assicurazione — fa capolino spesso un codicillo che viene ingiustamente sottovalutato. Dice il codicillo: il cliente che vuole cessare il rapporto con l'agenzia deve comunicarlo per raccomandata un mese prima della scadenza dell'incarico. Ciò significa che non basta, per essere veramente in regola con quanto detto, né una lettera normale di preavviso, né una telefonata e nemmeno una visita personale. Ci vuole proprio la raccomandata.

A questo proposito negli ambienti del settore si racconta un episodio-limite realmente accaduto: un cliente, ligio alle condizioni prescritte, ha spedito la fatidica raccomandata. Ugualmente, non è riuscito a «disimpegnarsi». «Sì, abbiamo ricevuto una raccomandata — gli è stato detto in agenzia — ma solo la busta, dentro non c'era niente...».

L'impreparazione e la leggerezza che molta gente dimostra in questi frangenti rendono frequenti le «gaffes». Forse una delle cause sta anche nella particolare situazione psicologica in cui si trova chi vende, magari incalzato dalla necessità, e chi acquista, spesso inseguito dall'incubo di uno sfratto imminente. Esiste sempre cioè, un'urgenza di qualche tipo che appanna i riflessi e scioglie e meccanismi difensivi.

Ultimamente, però qualcosa sta cambiando «Fatichiamo molto a trovare case da acquisire — dice un agente immobiliare — perché i privati sono diventati diffidenti». Qualche «scottata» trasmessa oralmente (c'è un'agenzia che ha in tribunale oltre un centinaio di pendenze giudiziarie) finisce infatti per allontanare la gente anche dalla maggioranza degli operatori onesti.

Ecco allora che la difficoltà di procurarsi gli immobili fa aguzzare l'ingegno. Vengono inventati trucchi di ogni tipo. Le inserzioni-civetta fanno parte di questa strategia. «Nella rubrica del giornale, "case, ville, terreni, acquisti" — ammettono senza difficoltà nelle agenzie — ci siamo quasi sempre noi». Il meccanismo è un po' contorto: gli annunci infatti non rivelano assolutamente l'identità degli autori, anzi fugano ogni sospetto.

Prendiamone uno a caso: «Privato compra appartamento soggiorno camera cucina bagno inintermediari». Segue un numero di telefono. Utilizzando il servizio informativo della Sip si può apprendere il più delle volte che quel numero appartiene a un'agenzia immobiliare o a un'intermediario (anche se, per la verità, molti operatori si fanno mettere nel misterioso elenco degli "utenti riservati"). Perché questa finzione? «Se scriviamo chi siamo non si fa vivo nessuno, dicono i diretti interessati».

Evidentemente si tratta di un espediente di cui sono stati studiati a fondo gli effetti psicologici. La gente tutto sommato sta allo «scherzo», accetta la «pietosa bugia». Una bugia che si protrae per qualche tempo. Nella conversazione telefonica infatti gli schemi teatrali vengono rispettati fino in fondo («Verrò e vedere il suo appartamento con mio marito — pensi, è proprio la zona che mi interessa»).

Soltanto quando le parti si incontrano salta fuori la verità («Siamo funzionari di un'agenzia immobiliare ... non si arrabbi...»). Cosa succede a questo punto? «Meno del 10 per cento ti butta fuori di casa — dice un acquisitore — gli altri stanno ad ascoltare». Naturalmente le reazioni dipendono anche dalle modalità dell'incontro. Una cosa è il privato che risponde di sua iniziativa alle inserzioni-civetta pubblicate dalle agenzie, altra cosa è l'agenzia che risponde — sotto mentite spoglie — all'annuncio di un privato.

Sembrano sfumature, ma il rapporto cambia radicalmente. Il proprietario di un appartamento che ha speso i soldi dell'annuncio per metterlo in vendita, specificando con chiarezza la sua «agenziofobia», non ammette di essere disturbato da interlocutori indesiderati. «Il nostro lavoro diventa allora veramente ingrato. Dobbiamo tentare di ottenere la fiducia di persone che abbiamo in precedenza preso in giro».

Molti «risalgono la china» a viso aperto, presentandosi immediatamente come operatori immobiliari, altri, invece, continuano ancora nella finzione «coltivando» il privato in maniera che, una volta svelata l'identità, si sia già stabilito un clima sufficientemente propizio alla conclusione dell'affare.

Inchiesta di
ALESSANDRA LONGO

La concorrenza si fa spietata

La concorrenza tra le agenzie è fortissima. Attualmente «vincono la gara d'appalto» quegli operatori che, oltre a dare una buona valutazione dell'immobile, si accontentano di un mandato «a voce». La gente, infatti, comincia a non volerne sapere della penna. Anni fa a Trieste si lavorava sulla parola. Poi, la diffusione degli incarichi a vendere ha sconvolto questa consuetudine. E' iniziata la caccia alla firma.

Alcuni acquisitori hanno un contratto con le agenzie da cui dipendono che li obbliga a presentare ogni mese un certo numero di incarichi scritti, pena il licenziamento. Risultato: tutti a fare i salti mortali per conquistarsi — a qualsiasi prezzo — la benevolenza del privato che vende. «E il privato si mette a fare il prezioso — dice un funzionario — non firma, si comporta come una donna troppo corteggiata che non si decide mai, lasciando tutti sulla corda. Quanto a noi, lavorare senza la garanzia di un'esclusiva ci esaspera perché non abbiamo nessuna sicurezza che il cliente sia solo nostro; purtroppo questo è lo scotto che dobbiamo pagare per colpa di alcuni colleghi che hanno rovinato l'immagine della categoria».

Siccome in genere «chi tardi arriva male alloggia», certe agenzie, per scovare l'immobile in vendita, vanno ben al di là delle inserzioni-civetta: seguono, per esempio, funerali e annunci mortuari, contattando prontamente gli eredi. Un sistema davvero squallido.

Nessuna caccia al cliente, invece, per quanto riguarda il settore «acquisti». Chi intende comprare un appartamento si rivolge nell'80% dei casi alle agenzie per evitare di doversi occupare, senza nessuna esperienza, di difficili trattative come quelle relative al pagamento e all'accensione di mutui.

Così, mentre il privato che vende rifugge l'assistenza di terzi, quello che acquista la cerca con angoscia. Un atteggiamento tutto sommato contraddittorio perché i rischi di rimanere insoddisfatti del servizio ci sono sempre. E non si «annidano» tanto nelle provvigioni (il solito 2-3 per cento oppure una cifra fissa intorno al milione, Iva inclusa), quanto nelle condizioni dell'immobile.

Anche qui si tratta di isolare le agenzie serie dalle altre. Quelle serie mettono a disposizione della clientela (a seconda del prezzo che l'acquirente è disposto a pagare) una gamma di appartamenti, sostanzialmente esenti da incognite future. Le altre rastrellano il mercato senza guardare tanto per il sottile, proponendo a volte «affari» sull'orlo del bidone.

PARLA IL PRESIDENTE DEI MEDIATORI

«Un malcontento motivato»

«Penso che si possa far coincidere il malcontento della gente con l'arrivo a Trieste di alcune grosse societa immobiliari». Chi parla è Giovanni Oliva, presidente del collegio mediatori di Trieste. «Queste società si sono insediate su piazza all'improvviso, senza che nessuno di noi potesse prevederlo, prendendoci di contropiede. E hanno cominciato a fare un lavoro diverso dal nostro. Non voglio indagare su come l'hanno svolto; sta di fatto che noi lavoriamo con l'incarico scritto, loro adesso lavorano su mandato, cioe caricano le provvigioni sul solo venditore mentre noi facciamo pagare da una parte e dall'altra per tutelare gli interessi di chi compra e di chi vende. Ma alla base della crisi d'immagine c'è un secondo grosso problema: ultimamente le agenzie sono prolificate in modo spaventoso, tutti fanno i mediatori. Non tutti, però, sono dei professionisti. Ecco allora che qualche persona può essere caduta malamente...».

A parte questi agenti di mediazione «improvvisati» ci risulta, dalle testimonianze della gente, che esistono elementi scorretti anche all'interno della categoria..

«Alcuni li abbiamo già individuati, altri se ne sono aggiunti. Sono nuovi, non li conosciamo. È per questo motivo che il Collegio dei mediatori sta preparando un programma di qualificazione e selezione che possa garantire il recupero del terreno perduto e risolvere una situazione che è diventata insostenibile. Abbiamo in cantiere, per esempio, il codice deontologico, un progetto di uniformazione degli incarichi, un massiccio intervento promozionale a favore del marchio del nostro Collegio. Senza contare che d'ora in poi la Camera di commercio rinnoverà i tesserini, che servono per poter svolgere la professione di mediatore, annualmente. E annualmente sarà verificato tutto, anche il casellario giudiziario. A chi non avrà le carte in regola verrà tolto il tesserino».

Come mai partite solo adesso con questa strategia di «risanamento»?

«Prima dobbiamo essere tutti uniti tra di noi, confrontarci, parlare. Certo, passano dei mesi...».

E intanto?

«Sarebbe positivo se la gente nel frattempo cominciasse a raccontarci le sue esperienze; bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno, di scrivere una lettera di protesta al Collegio, alla Camera di commercio».

Ma visto che siete a conoscenza anche voi di alcuni episodi di scorrettezza che accadono nel settore, perché non li denunciate?

«Per denunciarli dovremmo avere in mano delle prove, come succede per voi giornalisti quando scrivete. Ma l'utente turlupinato non ci porta queste prove. Altrimenti noi saremmo già andati avanti con il discorso. Comunque i problemi li conosciamo e li stiamo affrontando con impegno».

Prendiamo uno dei tanti sistemi usati ultimamente da alcune agenzie per «agganciare» il cliente: le inserzioni-civetta. Come le giudica il presidente del Collegio dei mediatori?

«Ci saranno, per sentito dire, circa una decina di agenzie che hanno adottato questa tecnica. È una cosa scorretta, forse una delle peggiori. Oltretutto finisce che, per reazione, la gente si allontana ancora di più, fà di tutta l'erba un fascio, senza stare a distinguere tra agenzie buone, serie o cattive. Anche per questo problema stiamo comunque studiando un rimedio».

Come evitare i «bidoni»

Gli affari bidone. Racconta un ingegnere: «Ho una casa piccola, non mi stanno i libri; così ho pensato di cercare un locale da adibire a studio; mi sono rivolto a un'agenzia, mi hanno portato in pieno centro, in un edificio vecchio. Il vano in vendita — per 25 milioni — era una specie di grotta dalle pareti tutte crepate, come dopo un terremoto. Ho fatto subito presente al funzionario le condizioni dell'ambiente. "Non si preoccupi, basta dare una bella mano di pittura" è stata la risposta. Per curiosità, sono andato successivamente a prendere informazioni al Comune e ho scoperto che l'intero stabile era stato classificato come pericolante».

Una storia a lieto fine, soprattutto perché la persona in questione ha guardato l'offerta con occhi professionali. Non tutti però hanno la possibilità di essere così autonomi. «Le occasioni di "fregare" — dice un addetto ai lavori — capitano spesso. L'importante è scegliere in anticipo, come principio aziendale, una politica di correttezza».

Uno dei momenti più delicati è quello del preliminare, il documento cioè che impegna all'acquisto. Stipulato il preliminare e versata dunque una quota in contanti, i giochi sono praticamente fatti. Ecco perché prudenza vuole che l'atto sia sottoscritto alla presenza di un notaio.

Solo un professionista «neutro» rispetto alle parti — per l'appunto un notaio — può garantire infatti, attraverso una ricerca tavolare e catastale, che sull'appartamento in vendita non ci siano aggravi. «Ipoteche, pignoramenti, usufrutti, servitù: queste sono le vere insidie di chi acquista — spiega il nostro esperto — Molto più spesso di quanto non si creda accade che uno pensi di aver comprato una cosa e invece se ne ritrova in mano un'altra. Un esempio? Lei vede un appartamento con una bellissima terrazza di 50 metri quadri, un giardino, un posto macchina. Le piace, fa il preliminare (nel quale le informazioni non sono mai dettagliate) e va al contratto definitivo.

«In seguito salta fuori che: la terrazza è in servitù, il giardino in godimento esclusivo, ovvero di proprietà di tutti ma fruito per consuetudine dall'intestatario di quell'appartamento. Quanto al posto macchina, da nessuna parte sta scritto che è suo, anche se lei continuerà a usarlo come aveva fatto il precedente proprietario. Dal punto di vista pratico non succede dunque nulla. Nel caso però lei volesse in futuro fare un'ipoteca, il discorso cambia».

Naturalmente, se da un lato l'agenzia deve fornire sempre il massimo dell'assistenza al cliente, dall'altro dipende anche dal cliente il buon fine di un affare. Non si può acquistare, per esempio, un appartamento senza ispezionare l'intero stabile in cui si trova; e non si tratta di verificare la staticità, cosa ovviamente impossibile a un profano, ma di controllare particolari evidenti come le condizioni di un tetto. Basta andare dall'amministratore e leggere i verbali dell'ultima assemblea degli inquilini per apprendere se ci sono in programma grossi lavori di restauro e manutenzione. Un piccolo accorgimento che può evitare sorprese sgradevoli.

E' chiaro che prima di trovare il giusto appartamento al giusto prezzo passano mesi. Soprattutto se le disponibilità finanziarie dell'acquirente sono scarse. Entro i 30-35 milioni (una cifra che molte giovani coppie riescono a «scavare» attraverso prestiti familiari) non si trova nulla di decente.

«Abbiamo cercato per un anno e mezzo — raccontano in coro marito e moglie appena sposati — e non è possibile descrivere quello che abbiamo visto per la cifra che ci potevamo permettere: servizi igienici in comune sulle scale o addirittura in un angolo della cucina, una casupola sfasciata con pavimenti, condutture e imposte da rifare, collocata in un cortile tra palazzi di sei piani e via di questo passo».

Sono tante le esperienze di questo tipo. Chi cerca casa, vive costantemente un'altalena di speranze e delusioni. Ma alcune delusioni, non tutte, potrebbero essere evitate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI governante con dormire per signora sola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/O 34100 Trieste. T.A 393/2

SIGNORA sola, centro, cerca donna tre ore due volte settimana, tel. 68360. 050178/2

3 Impiego e lavoro Richieste

FAMIGLIA tre persone adulte referenziate offronsi per custodia villa zona Trieste, tel. 0438/22196. 5839/3

MONFALCONE sarta pratica confeziona abiti, camicette ecc. oppure offresi per riparazioni, telefonare 75455. 528/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AIUTO cuoca pratica cerca trattoria centrale, telef. 734275 ore 16-18. 5916/4

CERCASI capace donna pulizie, sede lavoro Trieste, telef. 0481/778496. 536/4

CERCASI neo-erborista o farmacista, rivolgersi Aux Herbes Sauvages via Crispi 17/B. 5901/4

DIPLOMATA volonterosa cerca ufficio import-export, tel. 826555 ore ufficio. 5880/4

MONFALCONE Ditta Bevilacqua Gino cerca operai per installazione impianti elettrici civili industriali. 527/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA fortemente competitiva mangimi piccoli animali domestici introdotta agrarie e specializzati offre portafoglio clienti Udine Gorizia Trieste, affiancamento nella vendita, fisso più provvigioni ad agente automunito max 35.enne. Preferenza a residente Monfalcone o limitrofe. Telefonare ore ufficio 0422/818989. 131/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche rubinetti scaldabagni, impianti riscaldamento bagni nuovi, rivestimenti piastrelle murature modifiche, tel. 61098. 5965/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 5719/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autoscala propria, tel. 795275. 5830/6

ESEGUO riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici, telef. 762985. 5823/6

IMPRESA artigiana per costruzione case, restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauro tetti, rifacimento facciate zona Trieste e periferia, telef. 0481/778919. 5791/6

PITTORE esegue lavori di pitturazioni appartamenti con applicazione carta parati, tel. 767987. 5778/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5808/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 5872/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica, via Roma 3 Trieste. 5540/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1537/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 5785/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104 - 204 - 304, Horizon GL - GLS - 1307 - 1308, Matra Ranch, Alfetta 1600, Lancia HPE, Chrysler 1610 - 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5 - 16 TL, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam GLS. 7/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232, Ascona diesel 79: Rekord diesel 2 3 familiare 81, Manta 1.2, Kadett Coupé. 5877/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: 500 Giardinetta 73, 127 77, Horizon 81, 112 78.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500 - 1300, 126, Peugeot 305 - 104, Kadett Coupé, BMW 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale Via Franca 4/2, tel. 750749.

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5 vi invitano a provare il nuovissimo ciclomotore Peugeot con accensione elettrica che supera salite fino al 25%, inoltre disponiamo ciclomotori revisionati che vendiamo con dilazioni di pagamento. 5644/14

BMW 320 IG, Volvo Turbo 81, Honda 750, 128 CL 79 vendesi, tel. 828655. 7/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia, tel. 762381 vende anche con rateazioni fino 42 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, permutando usato per usato: A 112 Elegant 78-79, Abarth 76-81, Fiat 127 76-77-79, 127 Sport 82, Fiorino 78, Panda 30 81, 126 74-80, Renault 5 TL 72-78, Alpine 79, R 14 TL 77, R 14 TS 81, Dyane 76-78-80, LNA 79, Mehari 81, Golf 75-76-78-79-80, Diesel 81, GTI 80, Scirocco 76, Giardinetta 9 posti 79, Passat fam. 78, Citroen Visa 80-81, GSA 80-81, CX 79 Prestige 81, Alfetta 73-74-76-77-79, Alfasud 81, Fuego GTX 81, Porsche 924 77, BMW 315 82, BMW 320 77-78-81. Sabato mattina aperto. 5/14

FIAT 127 73 gas buono stato vendesi 1.300.000 rate via della Valle 6. 5961/14

FIAT 132 diesel '80 perfetto stato vendesi ratealmente, permuto. Via della Valle 6. 5961/14

HONDA 900 F2 anno '82, km 9.000 vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390-790880. 8/14

LANCIA Beta coupé 1300 con impianto gas, blu scura, unico proprietario, garanzia, pagamento dilazionato, permuta con altro usato. Automercato dell'Occasione Dagri, via Flavia 118, tel. 828732. 8/14

MERCEDES 200 '72 ottime condizioni 2.500.000, Renault 20 1600 '76 2.800.000, Volkswagen 1200 '72 1.200.000. Tel. ore ufficio 826084, via Brigata Casale 7. 7/14

MOTO Kawasaki 440 '80 perfetta vende Primsa concessionaria. Via Piccardi 16. 15/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16: A112 Junior '83, A112 Elegant, A112 AB, Beta coupé 1.3, Fiat 500, 126, 127, 131 Super, VW Scirocco GT 1.6, Golf GTI garanzia. 15/14

VENDO Alfa Sud fine '81, Mercedes 300 D '79, BMW 3000 SC, 124 familiare, camioncino 900 T, 625 lungo di serie vendesi. Tel. 273384. 7/14

VENDO Mercedes 200 D, anno '75 con aria condizionata completa di pneumatici neve. Telefono 68478-68534. 5939/14

VOLKSWAGEN Cabriolet '75 bellissimo vendo ratealmente permuto. Via della Valle 6. 5961/14

126 '76, 500 '73, Peugeot 104 '76 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5862/14

127 950.000, 128 650.000, 125 gas 480.000 vendo. Tel. 793578. 5862/14

131 Fiat 1600 vende privato. Tel. ore ufficio 823757. 391/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARONE Gobbi 599 pilotcabin accessoriatissima vendo permuto. Tel. 762474. 5922/15

CABINATO bidiesel m 13 perfetto vendesi. Tel. 826555 ore ufficio. 5880/15

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati. Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni) 5545/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 5818/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale uso ufficio Monfalcone o limitrofi. Tel. 0481-778496. 536/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari mq 230 circa. Tel. 418980 ore ufficio. 394/19

CAMPO Marzio magazzino praticamente primo ingresso 600 mq coperti 250 mq scoperti anche frazionato per 1/2. Astenersi privi garanzie. Tel. 631792 BONZANINI. 5888/19

CASTAGNETO ammobiliato, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ultimo piano (VII), ascensore, riscaldamento, affittasi 500.000 consumi compresi. «Trieste Mia», 768800-54519. 5844/19

GORIZIA Parco Rimembranza vicinanze Corso affittansi 4 locali accessoriati, uso ufficio. 0481-89090. 316/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio zona CARDUCCI 2 stanze, servizi, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato S. LUIGI a non residenti, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale per deposito zona BARRIERA mq 120 h 6 m. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/19

ROIANO magazzino vecchia struttura completo ogni utenza 300 mq coperti 350 mq scoperto affittasi. Tel. 631792 BONZANINI. 5888/19

20 Capitali Aziende

A CONEGLIANO centro vendesi ristorante piano bar mq 400 circa con possibilità di permuta. Tel. (0438) 24918-24374.

CEDESI attività avviata merce di largo consumo. Tel. 764472-764538. 5900/20

GRADO meublé centralissimo 25 stanze perfetto; negozio centralissimo con salone vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/20

MONFALCONE statale Grado vendesi occasione albergo 21 stanze con-senza ristorante. Mutuo dilazioni. Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. 2/20

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. 52175. 5954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti. Inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti cucina soggiorno 2 stanze con ascensore. Telefonare ore pasti 422824. 12/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali, bilocali, mansarda a partire da 28 milioni. Tel. 0438/24918-24374. 133/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via COLOGNA recente ultimo piano 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli autobox. 5861/22

AGENZIA Meridiana 733275. CIAMICIAN attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, vista mare.

AGENZIA Meridiana 733275. Rive fronte mare LOCALI liberi pianoterra e I piano complessivi mq 260 uso uffici-locali affari. 5861/22

APPARTAMENTO occupato 160 mq vendesi via Giulia. Telefono 227237. 5879/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno restaurato vendesi 12.000.000 contanti, saldo 180.000 mensili. Visitare Belpoggio 10, ore 16.30-17.30. 1590/22

APPARTAMENTO Caccia tricamere cucina da restaurare vendo facilitazioni. Tel. 631793. 5816/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina servizi in fase restauro vendo 38.000.000 contanti 10.000.000 mutuo vendo. Tel. 631793. 5816/22

BIBIONE 50 metri mare vero affare impresa vende appartamento L. 31.500.000 centralissimo prezzo scontato, dilazioni pagamento. 0431/43672. 3/22

BIBIONE «Vistamare», incantevole posizione, costruttore vende ultimi 2 appartamenti (5 posti) 55 mq 29.000.000, più 18.500.000 mutuo fondiario. 041/430142. 132/22

BOX adattissimo 3 macchine luce-acqua zona S. Giovanni. Spaziocasa 64266. 6/22

CAMPO S. Giacomo 1 stanza cucina bagno soffitta rimesso a nuovo L. 19.500.000 direttamente. 755450. 5964/22

CASA MIA vende zona Pam ultimo piano ascensore panoramicissimo grande stanza stanzetta cucina bagno grande poggiolo ottima manutenzione consegna marzo '84 contanti 10.000.000 rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3, 68858-630307.

CASA MIA vende Bellosguardo in casa ventennale 2 stanze cucina bagno poggiolo confort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5951/22

CASETTA da restaurare zona Cumano 80 mq su due piani, giardinetto mq 60 L. 38.000.000. Direttamente tel. 772377. 5964/22

GORIZIA triletto, soggiorno, accessori, gasriscaldato vende Friulcasa 0481/21231 martedì-venerdì pomeriggio, mutuo dilazioni. 2/22

GRADISCA indipendente biletto, soggiorno, accessori, gasriscaldato, orticello vende Friulcasa 0481/21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo-dilazioni. 2/22

GRADO occasioni irripetibili: villetta schiera, vista mare, 85.000.000. 2 camere, soggiorno, posto auto, giardinetto, 65.000.000. 2 camere, soggiorno, terrazzone, autoriscaldamento, bene arredato, vista mare, 67.000.000. Telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 5944/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO appartamento in villetta nuovo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende p.le ROSMINI seminuovo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano nuovo zona OSPEDALE con veranda, ripostiglio, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5913/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende in palazzina signorile bilocale ampio terrazzo, posto auto L. 42.500.000 e villa schiera mq 80 ampio giardino, terrazze L. 59.500.000 in villaggio con piscina. Dilazioni pagamento eventuale mutuo. 0431/43672. 3/22

LIGNANO Pineta: «Villette schiera» immerse nel verde costruttore vende direttamente: ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazze, solario, patio, caminetto, giardino. 65.000.000 pagamento avanzamento lavori. (Possibilità mutuo). (Possibilità posto barca «Terramare»). 049/680343-628773. 132/22

LIGNANO Sabbiadoro, «Posizione unica 50 mt mare» vendonsi ultimissimi nuovi appartamenti. 49.000.000 compreso arredamento lusso 6 posti. (Mutuo/dilazioni). 0431/73251. 132/22

MARINA Julia quattro appartamenti progetto approvato vendesi permutasi. 0481-470342. 498/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAMPOLONGO nuova villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina taverna garage 68.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PORPETTO villa indipendente 3.000 mq terreno recintato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA villetta indipendente 400 mq giardino garage 60.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO nuova villa 3 letto soggiorno cucina doppi servizi portichetto caminetto esterno 400 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 vende VASTA SCELTA centro periferia, appartamenti nuovi, seminuovi varie metrature. Facilitazioni, mutui. 531/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MUTUI 15% ultimi primingressi forniti ogni confort garage Str. Fiume 34, tel. 744091-60125. 6/22

OPICINA villino schiera primingresso tre camere soggiorno cucina ampia mansarda terrazze giardino proprio. Finiture particolari. Tel. 631792. Bonzanini. 5888/22

PERFETTISSIMO 5 anni in palazzina cucina tricamere bagno garage cantina, 69.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

PRIMINGRESSI S. Giovanni ultime disponibilità ogni confort garage mutui 11%. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

PRIVATO vende appartamento libero metà mese corrente, 92 mq via Rossetti, tel. 772838 dopo le 19.30. 5918/22

PRIVATO vende casa da restaurare con progetto approvato 2 appartamenti con mansarda da 500 metri dal centro Muggia e 100 metri dal mare. Tel. 273384. 19/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22

SAN Giovanni appartamento libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo giardino 200 mq palazzina recente. Tel. 631792, Bonzanini. 5888/22

SAN Vito al Torre miniristico ristrutturabile con terreno vende 8 milioni Friulcasa 0481/21231, martedì, venerdì pomeriggio. 2/22

SERVOLA casetta buone condizioni adatta due persone con piccolo giardino proprio, vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Monfalcone vicino trattoria al Ponte mq 14.000 metà vigna fronte strada vendo. Tel. 040/631793. 5816/22

TERRENO 2300 mq vendesi Sgonico. Telefonare 227237. 5579/22

VENDO appartamento mq 74 rimessa, cantina Lucinico centro. Tel. 390811. 317/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428/3058. 79/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendesi. Possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

ZONA Lazzaretto Vecchio libero stabile signorile tre camere cucina bagno ideale ufficio, 49.500.000. Tel. 631013. 5967/22

ZONA San Giovanni libero nel verde recentissimo signorile due camere saloncino cucina bagno tre posti auto. Tel. 631013. 5967/22

4.000.000 centro storico libero monovano 25 mq mansardato con wc proprio esterno. Tel. 766676. 19/22

25.500.000 libero discrete condizioni due camere cucina servizio. Tel. 631013. 5967/22

27.000.000 minimo contanti 12.000.000 zona Mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina o permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittansi appartamenti: 16-30 giugno. Altre combinazioni. Occasione compravendite. «Trieste Mia» 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 5944/23

24 Smarrimenti

GIROCOLLO d'oro con cuoricino e rubino è stato smarrito martedì 31 maggio in via De Amicis o adiacenze. Offresi adeguato compenso al rinvenitore. Tel. 751244 o 765452. 5935/24

SMARRITO via Stuparich gatto grigio pelo lungo. Tel. 744698. 5945/24

26 Matrimoniali

AGI propone amicizie scopo matrimonio per ogni età condizione economica residenza. 040-755895, 0481-73664. 5809/26

27 Diversi

CERCASI signora mezza età senza impegni né lavorativi né familiari per incarichi saltuari senza orario fisso. Retribuzione oraria. Tel. 731317. 5829/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2.6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29.5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2.6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83, cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25.9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6 84 e Venezia Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22.12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26.4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ECCEZIONALE CONCERTO DI HORSZOWSKI ALL'UNIVERSITÀ

Il prodigioso novantenne dalle dita di fanciullo

Bach, Mozart, Schumann e Chopin per un alto elogio alla vecchiezza



TRIESTE — A piccoli passi, schermandosi con le mani gli occhi feriti dalle luci della televisione, un mite sorriso gentile con un breve cenno della testa bianca — un'immagine fra l'ultimo Chaplin e il vegliardo Rubinstein — Miecio Horszowski ha attraversato la lunga, affollatissima Aula Magna dell'Università triestina, ed ha raggiunto il pianoforte.

E là — a parte un paio di scarti di umore per qualche movimento dei cameramen, per altro assai scrupolosi — il prodigioso novantenne dalle dita di fanciullo ha dimenticato l'ambiente, il pubblico, le luci, la stessa greve materia dell'esistenza; ha ripiegato ancora una volta lo sguardo in se stesso, e in se stesso ha cercato le voci di un colloquio poetico, di cui tutti siamo stati testimoni commossi e privilegiati.

Cantando il più alto elogio della vecchiezza che si possa immaginare, ha scritto con la musica di Bach, Mozart, Schumann, Chopin, le sue «lettere a Lucilio», vivendo in un'atmosfera musicale che forse non è più di questo mondo.

Sono bastati i primi accordi della Partita in do minore di Bach — con quelle sonorità asciutte, petrose, subito impressionanti — per misurare la distanza di questo mondo (di cui Horszowski ci ha reso partecipi) dalla realtà dei falsi miti, del virtuosismo ostentato come celebrazione delle apparenze, del divismo.

E quando il vecchio Maestro ha attinto al suo solitario colloquio musicale la freschezza dell'Allegro della Sonata in si bemolle maggiore di Mozart, allora anche la freschezza di uno spirito rimasto intatto e inattaccabile dal «tempo», è parsa tradursi, come un fenomeno di assoluta verità poetica, nel miracolo di un pianismo terso, «antivirtuosistico», nel senso che poteva attribuirsi ad un Gieseking, per intenderci, sostenuto da una clarté tutta interiore, dove il pedale è pressoché inesistente, e il suono nasce e si illumina nel fraseggio, e vive per una legge suprema: la Fantasia.

Con un concerto dedicato alla «fantasia» come forma e come occasione creatrice, Joerg Demus aveva aperto questi «Concerti d'Aula Magna»: con il trionfo della Fantasia, come principio interpretativo, Horszowski li ha conclusi, offrendo alla felice iniziativa della nostra Università un suggello indimenticabile ed il migliore auspicio per l'avvenire della manifestazione.

Semplicemente emozionante il lirismo interamente sentito attraverso una nostalgia di estremo pudore, raccolto nelle «Kinderszenen» di Schumann, in sostituzione — assai gradita all'uditorio — delle mazurche di Szimanowski. Ma alla sua Polonia non poteva non rendere omaggio con Chopin. Ed è stato l'ultimo incantesimo di questo vecchio cantore del pianoforte, così «moderno», se vogliamo, persino nella connotazione ferrea della dialettica interna, come nel turbine tenebroso che la mano sinistra agita sotto il cantabile del Notturno op. 27 n 1. E così «giovane», tanto da concludere il programma — dopo il Notturno in re bemolle maggiore, di una palpitazione lirica profonda proprio come la notte dei Romantici — con il raro Bolero op. 19 di Chopin.

Il lungo tragitto sotto i riflettori dal camerino al podio e viceversa, non gli ha consentito di rispondere con maggiore frequenza all'entusiastica accoglienza del pubblico, né di concedere bis.

È finita dunque così. Come una luce improvvisa nella nostra notte.

Domani saranno i Campanella, i Pogorelic; e il «pianista virtuoso» ritroverà il suo roboante riscatto di massa. Ma quando tornerà il «piccolo, gran consolatore» di gozzaniana memoria?

Gianni Gori

Sette per «007»



Londra — Sette splendide giovani attrici attorniano Roger Moore, lo «007» protagonista del film «Octopussy». Sono Julie Barth, Carolyn Seaward, Alison Worth, Carole Ashby, Henele Hunt, Julie Martine e Cheryl Anne (Telefoto Upi)

DUE DOMENICHE SULLA SECONDA RETE

Wagner secondo Liszt dalla tastiera di Crismani

Varietà di impegni per il giovane concertista triestino

TRIESTE — Deve essere per lui ormai consuetudine suonare sotto i proiettori ed il fuoco della telecamera. Claudio Crismani, il giovane concertista triestino, da un lustro sulla cresta dell'onda, non mostra di soffrire né il caldo che i primi irradiano né di perdere la concentrazione per i movimenti della seconda. È anche un modo, tutto suo e nuovo di concepire il concertismo. Nell'imperante consumismo, ai giovanissimi talenti che i concorsi sfornano a getto continuo, egli risponde con l'esuberanza e la carica umana che gli vengono dalla molteplicità degli interessi, dalla curiosità per tutti i problemi che ci circondano, e dalla convinzione che mette nel suo lavoro. Di qui le proposte inedite, i programmi strani, gli accostamenti azzardati. Ai suoi concerti di qualche anno fa fiorivano domande tipo: «Barraqué, chi era costui?», in quanto la Sonata che Crismani eseguiva costituiva il primo incontro del pubblico con un musicista prematuramente scomparso quale Jean Barraqué, bizzarro fin che si vuole, ma meritevole di essere proposto.

Le sue non sono sempre esecuzioni in «prima assoluta»; ha compiuto ad esempio una tournée in Cecoslovacchia con l'Orchestra da camera cecoslovacca, eseguendo due concerti di Mozart, ma, dopo un timido approccio col mercato discografico (Scriabin e Prokofiev), si annuncia per la prossima estate l'uscita di un suo nuovo 33 giri, stavolta edito dalla Phonogram, con una serie delle ultime composizioni di Liszt, fra cui i «Ritratti di personaggi ungheresi».

Fra i suoi impegni più vicini figurano i concerti a Trieste, quando a fine agosto inaugurerà il ciclo del «Settembre musicale», e con esso quel promettente spazio musicale che sarà il Tempio luterano di Largo Panfili; e in ottobre a Milano.

Intanto la seconda rete televisiva della Rai gli dedicherà due trasmissioni antimeridiane domenicali. Domenica 5 e domenica 12 giugno, sempre alle 11.45, Claudio Crismani eseguirà rispettivamente i Preludi di Scriabin e alcune fra le più celebri parafrasi ideate da Liszt su opere di Wagner, quali Tannhäuser e Parsifal.

DA LUNEDÌ FILM SU TV1

I migliori dieci a «Studiocinema»

MILANO — I dieci migliori film della storia del cinema (secondo il parere di 122 critici di tutto il mondo) saranno esaminati, passati alla moviola e spiegati per i telespettatori italiani in altrettante puntate di «Studiocinema».

La trasmissione, che è alla sua quarta serie, inizierà lunedì 6 giugno sulla Rete 1 e proseguirà con frequenza trisettimanale: ad ogni film sarà dedicata una puntata.

Curatore del programma è Gianfranco Bettettini, docente universitario di storia del cinema.

L'idea della trasmissione, spiega Bettettini, è nata dal referendum che la rivista inglese «Sight and Sound» ha proposto ai critici di tutto il mondo: «Quali sono, per voi, i film più importanti, stimolanti o puramente godibili della storia del cinema?».

La classifica, che viene stilata ogni dieci anni, vede al primo posto «Quarto potere» di Orson Welles, seguito da «La regola del gioco» di Jean Renoir e i «Sette samurai» di A. Kurosawa.

Nell'ordine seguono: «Cantando sotto la pioggia», «8 e 1/2» di Fellini, «La corazzata Potemkin» di S. Ejzenstein, «L'avventura» di Antonioni, «L'orgoglio degli Amberson» di Orson Welles, «La donna che visse due volte» di Alfred Hitchock e «Come vinsi la guerra» di Buster Keaton.

■ CIRCUITO CINEMA — Trentasette film, molti dei quali in prima visione (è il casi di «Cammina cammina» di Olmi) costituiscono il programma di giugno-luglio di «Circuito cinema», a coronamento di una stagione cinematografica nel corso della quale si calcola siano stati presentati oltre 400 film.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'OPERA

Con Bogianckino a Parigi Rossini, Puccini e Verdi

PARIGI — Un panorama che spazia dal classicismo al barocco al romanticismo quello del programma dell'Opera di Parigi illustrato dal suo nuovo amministratore, il maestro Massimo Bogianckino, ai giornalisti.

Il maestro Bogianckino aprirà la stagione alla fine di settembre con il «Mosè» di Gioacchino Rossini, cui seguiranno «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, «Saint Francois d'Assise» di Olivier Messiaen, «Il ratto nel serraglio» di Wolfgang Amadeus Mozart in co-produzione con «La Scala» di Milano, «Gerusalemme» di Giuseppe Verdi, «Werther» di Julies Massenet e altre opere ancora. In tutto 14 compositori rappresentanti di diverse culture musicali con otto opere in francese tra le quali una di Verdi, una di Rossini e una di Gluck. Non mancano Wagner e Mussorgski.

Bogianckino ha reso omaggio al genio musicale francese dichiarando di voler attingere abbondantemente a quello che ha chiamato il ricchissimo patrimonio francese ancora da esplorare, e quello altrettanto ricco di opere scritte da compositori stranieri per l'Opera di Parigi.

Sul suo lavoro di preparazione finora svolto a Parigi ha detto di aver avuto delle difficoltà, che peraltro si aspettava, riferendosi a discussioni di carattere sindacale avute all'interno dell'ambiente teatrale, ma di voler rispondere con «l'ottimismo della volontà allo scetticismo della ragione».

Solo «Ricchi e poveri» e Carrà a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Raffaella Carrà e «I Ricchi e Poveri», sono gli unici artisti italiani inseriti nel programma di spettacoli che verranno allestiti la prossima estate allo «Sporting» di Montecarlo.

Il complesso genovese si esibirà sul palcoscenico del celebre ritrovo dal 22 al 24 luglio.

Lettere di Strauss a Karl Boehm

VIENNA — Un plico con 137 lettere che il celebre compositore austriaco Richard Strauss aveva scritto nel corso di oltre venti anni al direttore d'orchestra Karl Boehm, sono state consegnate dal figlio di Boehm, Karlheinz, al direttore della Filarmonica di Vienna Alfred Altenburger.

IN LUGLIO SULLA RETE 2

Nuovi sceneggiati per l'estate tivù

ROMA — La Seconda rete televisiva ha programmato per il mese di luglio due sceneggiati: «Vita di Franz Liszt» e «Un giovane inesperto».

La «Vita di Franz Liszt» in otto puntate di 50 minuti circa ciascuna, realizzato in coproduzione con la televisione ungherese è stato girato, oltre che in Ungheria, a Roma, Parigi, Bayreuth, nei luoghi cioè dove si è svolta la vicenda biografica del grande musicista.

Lo sceneggiato tv, interpretato da Geza D. Hegedus, famoso attore magiaro, è diretto da Miklo Szinetar e ripercorre le tappe più importanti della vita e della carriera del musicista ungherese.

«Un giovane inesperto», articolato in 6 puntate, è stato realizzato in coproduzione con la televisione francese ed è tratto dal romanzo «Le jeune homme Vert» dell'accademico di Francia Michel Deon.

È uno sceneggiato avvincente, romantico, picaresco, girato nella verde e malinconica Normandia, dove il giovane protagonista, Jean, un misterioso trovatello, fa le sue prime esperienze amorose con la dolce e sensuale Antoinette. La vicenda si svolge nel periodo fra le due guerre mondiali.

I protagonisti sono Philippe Deplanche, Anne De Broca, Stephane Macha, Roger Pigaut, che è anche regista dello sceneggiato.

■ ARTE DEL KABUKI — Dal 7 al 20 giugno a Bologna, vi sarà un seminario sul teatro Kabuki tenuto dal maestro Ichicawa Ennosuke III. Ammessi sono trenta attori e, particolare rilevante in quanto nel Kabuki anche i ruoli femminili sono ricoperti da uomini.

Riprende a Venezia il teatro «A l'Avogaria»

VENEZIA — La compagnia stabile del teatro «A l'Avogaria», dopo alcune tournée di successo in Italia e all'estero, riprende l'attività a Venezia, presentando da oggi a domenica 12 giugno, «La finta ammalata o sia lo speziale», commedia di Carlo Goldoni nella riduzione in due tempi di Bepi Morassi, che ne ha curato anche la regia.

«Lo spettacolo costituisce — ha dichiarato Bepi Morassi all'agenzia Italia — dopo quattordici anni di attività dell'Avogaria, il primo confronto diretto della compagnia con una commedia intera del grande autore veneziano, del quale era stato spesso messo in luce questo o quell'aspetto oppure se ne era utilizzato il materiale letterario per sfruttarne la portata documentaria.

«È una proposta che volontariamente — ha aggiunto Bepi Morassi — non indulge alla maniera, un invito a riflettere sulla grande personalità artistica del Goldoni ed a ripensarne la realizzazione scenica al di fuori delle convenzioni "Goldoniane", frutto delle incrostazioni tardo ottocentesche e anche più recenti».

Barucci presidente dell'Accademia chigiana

SIENA — Il neo presidente del Monte dei Paschi di Siena, prof. Piero Barucci ha assunto, così come vuole la tradizione e con il pieno consenso dell'istituzione, la carica di presidente dell'Accademia musicale Chigiana.

In una prossima riunione del consiglio della «Chigiana» è annunciato che saranno indicati i futuri programmi della fondazione che, come noto, annualmente organizza anche corsi musicali per allievi italiani e stranieri.

FINO A DOMENICA LA RASSEGNA DELL'ATERFORUM A FERRARA

«Proposte concertistiche» in attesa di Frescobaldi

FERRARA — Si è inaugurata nei giorni scorsi a Ferrara l'ottava Rassegna internazionale di nuove proposte concertistiche organizzata dall'Aterforum (Associazione teatri Emilia Romagna).

Scorrendo la locandina dei concerti, che si concluderanno domenica, si nota subito come l'organo e il clavicembalo abbiano parte prevalente. Ad essi è stata affidata l'intenzione degli organizzatori di ricollegarsi e di preparare il terreno alle Celebrazioni Frescobaldiane di Ferrara, che inizieranno il 6 giugno e che avranno giusto coronamento nel Convegno internazionale di studi, annunciato per il 9-13 settembre.

Allo scopo di onorare degnamente il quarto centenario della nascita del maestro ferrarese, l'Aterforum ha invitato giovani e valenti concertisti che si dedicano in special modo all'esecuzione della letteratura musicale antica.

Accanto a composizioni di Frescobaldi saranno eseguite opere di musicisti a lui contemporanei e legati alla sua personalità artistica, come Froberger (diffusore delle opere frescobaldiane nei paesi tedeschi e fondatore della scuola organistica tedesca), Rossi, Merula, Riccio, Purcell, Byrd e altri.

Di particolare interesse è la presenza di quattro complessi strumentali a fiato (due dei quali italiani), che esprime l'acutezza e la sensibile ricettività degli organi competenti verso i nuovi orientamenti della musica d'insieme per il recupero di strumenti troppo spesso trascurati.

Per quanto riguarda il settore dei solisti, oltre ad un vario repertorio pianistico, saranno presenti testimonianze musicali extraeuropee, quale contributo autentico e vitale di civiltà diverse aventi profonde tradizioni musicali.

Il programma prevede anche la presentazione di nuovi direttori d'orchestra e di quattro spettacoli di piccolo «teatro da camera», in cui si manifestano le nuove ricerche attuate dai giovani autori sui complessi rapporti tra musica, visualità e teatro.

Tra le partecipazioni più interessanti si deve sottolineare quella della Neos Symphony Orchestra di recente formazione, testimonianza di nuove esperienze in campo didattico. L'orchestra è costituita da giovani già diplomati di diversa nazionalità che si preparano alla futura professione sotto la direzione di maestri di fama internazionale.

I suggestivi ambienti di Palazzo dei Diamanti, di Palazzo Schifanoia, di Casa Romei e del Castello Estense sono la meravigliosa scenografia entro la quale si svolgeranno i concerti ferraresi, così da circondare con un unico abbraccio il mondo di oggi e quello di ieri, dimostrando sempre attuale il bisogno (già sentito nel Rinascimento dalla corte Estense) di proiettarsi fuori dai limiti geografici per arricchirsi di sempre nuove esperienze culturali e fare di Ferrara un centro artistico di notevole vivacità.

F. d. V.

Esordio teatrale di Farah Fawcett

NEW YORK — Farah Fawcett, la bionda attrice americana nota in tutto il mondo per essere stata tra le protagoniste della fortunata serie televisiva «Charlie's Angels» ha dimostrato di essere non soltanto bella ma anche brava.

Farah Fawcett è la protagonista femminile di «Extremities», un dramma firmato da William Mastrosimone e diretto da Robert Allan Ackerman che si dà a «Westside Arts Center» di New York.

Nel lavoro la Fawcett è Marjorie, una donna che finisce per diventare, in un incalzare di situazioni drammatiche, la carceriera dell'uomo che aveva cercato di violentarla interpretato sulla scena da James Russo.

L'ESORDIENTE CINO IN LIZZA PER VENEZIA

È iniziata la scelta delle «opere prime»

ROMA — È cominciata la scelta dei film italiani di giovani autori che saranno inviati a partecipare alla prossima Mostra di Venezia. Uno dei film è «Il cavaliere, la morte e il diavolo» dell'esordiente Beppe Cino, ex allievo del Centro sperimentale ed ex assistente di Roberto Rossellini (per «L'età dei medici», «Il Messia» ed altre pellicole).

«Il cavaliere, la morte e il diavolo» (titolo preso da un celebre quadro di Dürer) è stato prodotto dalla Lumpen Film di Roma, ed è interpretato da Paolo Bonacelli, Mirella D'Angelo, Jeanne Mass, Piero Vida e Lola Ledda.

Il soggetto, ideato e sceneggiato dallo stesso Cino, è una fiaba ricca di simbologie psicoanalitiche legate al tema dell'interdizione e della trasgressione, attraverso episodi e situazioni che svolgono temi fantastici.

I personaggi principali diventano i protagonisti di una vita parallela che vive nei loro sogni, ma di sogni di cui non è mai possibile avvertire la conclusione perché traboccano in altri sogni ancora, con l'illusione di svegliarsi solo per passare da un sogno all'altro.

«Un intreccio onirico — rileva Beppe Cino — nel quale si tiene conto della psicoanalisi e di certe costanti del cinema tedesco e della letteratura fantastica. Un film in cui — grazie anche all'ottima collaborazione del direttore della fotografia Antonio Minutolo — ho cercato di sperimentare su diversi piani narrativi.

P.T.

SERGIO SOLLIMA PREPARA «I RAGAZZI DI CELLULOIDE N. 2»

Rivivrà sul piccolo schermo il mito del cinema italiano

ROMA — Il cinema italiano dell'immediato dopoguerra, che col neorealismo e alcuni personaggi mitici come De Sica, Rossellini o Fellini ha conquistato il mondo e ha segnato un'epoca irripetibile, rivivrà sul piccolo schermo, insieme ad altri aspetti caratteristici di quell'intenso periodo di vita italiana, nel breve ciclo di film televisivi «I ragazzi di celluloide n. 2» che Sergio Sollima sta realizzando per la Rete due della Rai.

Le quattro puntate previste saranno il seguito del fortunato primo ciclo «I ragazzi di celluloide», che aveva per protagonisti alcuni giovani allievi del Centro sperimentale di cinematografia negli anni della guerra. La nuova serie partirà dal luglio del 1943 e ci mostrerà Nicola e Piero, Teresa, Luca e Leopoldo, e i loro professori, dai momenti più cupi del conflitto mondiale alle illusioni e delusioni del dopoguerra.

Gli interpreti non sono quasi cambiati: racconteranno il seguito della loro parte di storia Massimo Ranieri, Roberta Paladini, Alfredo Pea, Leo Gullotta, Massimo De Rossi, ai quali si sono aggiunti, tra gli altri, Daniela Poggi e Jacques Sernas.

Il regista Sollima, che in questo lavoro ha messo molto della sua esperienza di exallievo del Centro sperimentale di cinematografia degli anni leggendari di Barbaro e Chiarini, dove si formarono i quadri del nuovo cinema italiano, racconterà le storie parallele dei protagonisti, emblematici della generazione che attraversò la guerra e inventò un nuovo modo di fare i film.

A. F.

Dora Moroni torna a cantare

MESSINA — Dora Moroni, l'ex «valletta» di Corrado rimasta lontana dalle scene per 5 anni a seguito di un grave incidente automobilistico, tornerà a cantare. La sua «rentrée» avverrà domenica 5 a Giardini Naxos nel corso del collegamento televisivo condotto da Daniele Piombi.

Appuntamenti

Nono concerto al «Verdi»

TRIESTE — Andrea Giorgi dirigerà stasera al Teatro Verdi l'orchestra ed il coro dell'Ente nel nono concerto della stagione sinfonica di primavera.

Da sei anni Giorgi ricopre il ruolo di maestro del coro, ma le sue apparizioni sul podio dell'orchestra si fanno sempre più frequenti.

Ricordiamo la stagione sinfonica di quattro anni fa quando diresse nel Concerto conclusivo «La notte santa» di Bugamelli, l'anno scorso quando aprì il ciclo con la «Sinfonia del mare» di Williams e la Messa di Giulio Viozzi, e ricordiamo soprattutto il concerto di metà marzo, sorto spontaneamente per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul Teatro in un momento particolarmente difficile e che si risolse in un'adesione addirittura plebiscitaria.

Accanto all'orchestra e al coro, Andrea Giorgi avrà stasera la collaborazione di una cantante già entrata nelle simpatie del pubblico triestino dopo due sole apparizioni.

Si tratta di Marion Vernette Moore. Originaria del Tennesse, la Moore si è laureata al conservatorio di Oberlin e all'Istituto di musica di Cleveland. In seguito proseguì gli studi di canto a New York con celebri maestri. Vinta una borsa di studio Fulbright-Hays Grant, si trasferì a Mantova per studiare con Ettore Campogalliani.

Il suo debutto avviene alla Fenice nel «Flauto Magico» di Mozart e nella «Nona sinfonia» di Beethoven. Nel '79 ottenne il primo premio ai concorsi «Viotti» di Vercelli, «Callas» di Atene, a quelli di Ginevra, di Tolosa, «Vinas» di Barcellona, al «Neglia» di Enna, al «Bastianini» di Siena, a Lonigo e nell'anno '80 ottenne il superpremio «Maria Callas» assegnatole da G. B. Meneghini.

Recentemente ha cantato alla Fenice nell'«Idomeneo» e «Tancredi», a Verona ne «Il ratto di Lucrezia» ed a Seattle e Washington ne «Il Trovatore», al Verdi di Trieste in «Turandot».

Il programma del concerto di stasera (ore 20.30 turno A) che verrà replicato domani (ore 18 turno B) comprende: Salmo n. 150 per soprano, coro e orchestra di A. Bruckner, Sinfonia di Salmi per coro e orchestra di I. Strawinski e Salmo XLVII per soprano, organo, coro e orchestra, op. 38 di F. Schmitt.

Finale della rassegna degli autori triestini

TRIESTE — Stasera, alle 21.30 alla taverna Dreher, si terrà la finale della 4.a Rassegna provinciale degli autori triestini realizzata da Fulvio Marion.

Verranno riproposte — con le collaborazioni musicali dei «leaders» per gli arrangiamenti e dell'attrice Ombretta Terdich per la lettura dei testi — le otto canzoni più votate nelle rispettive otto semifinali.

Parteciperanno gli autori Sergio Subelli (con la cantante Liviana Martinuzzi), Marcello Di Bin (con Riccardo Deponte), Nella Bison (con Silvano Carminati), Bruno Tramontini (ancora con Silvano Carminati), Ezio Palaziol (con Franco Bussani); inoltre i cantautori: Matilde Grieco, Alfredo Di Risola, Renato Maranzana e gruppo.

Baiguera al Rossetti

TRIESTE — Comincia questa sera, con un concerto al Politeama Rossetti, il primo tour nazionale di Angelo Baiguera.

Arrivato a Trieste sette anni fa perché giocatore di basket, è proprio in questa città che Baiguera ha mosso i primi passi nel campo della musica.

Da un paio d'anni ha abbandonato lo sport per dedicarsi completamente alla nuova attività, che si è finora concretizzata nell'incisione di due album e... mezzo (oltre al recente «Ultima fermata» e ad «Angelo Baiguera», uscito un anno e mezzo fa, il cantautore bresciano aveva infatti realizzato nel 1978 un album intitolato «York nome di cane» per una etichetta locale).

Con il nuovo disco e la casa discografica «G.&G. / Ricordi», negli ultimi mesi sembra essere arrivata anche la promozione televisiva necessaria per uscire dall'ambito locale e la tournée che comincia stasera da Trieste conta già su molte date in tutt'Italia.

Con Baiguera, sul palco, ci saranno Alberto Calligari, alla batteria, Elvio Moratto alle tastiere, Sergio Sdraule al basso, Mimmo Rossi alla chitarra, Donato Riccesi e Maurizio Zitta ai fiati.

Lo spettacolo inizia alle ore 21, e sarà ripreso dalle telecamere della rete 3 della Rai. Entro il mese di giugno, infatti, una puntata di «Speciale Orecchiocchio» sarà dedicata al cantaurore bresciano (anche se ormai può essere considerato triestino d'adozione...).

«Veronika Voss» a Monfalcone

MONFALCONE — Si inaugura questa sera il programma cinematografico promosso dall'Assessorato Cultura del Comune di Monfalcone in collaborazione con La Cappella Underground. Verrà proiettato (ore 20 e 22) il capolavoro di Rainer Werner Fassbinder, «Veronika Voss», premiato con l'Orso d'oro al Festival di Berlino 1982.

L'opera, intensa ed affascinante, sullo sfondo storico dei primi anni '50, conclude un'ideale galleria di personaggi femminili (da Effi Briest, a Petra von Kant, Maria Braun, Lili Marleen, Lola).

L'organista Zalunardo per il Cumt

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni del Centro Universitario Musicale di Trieste sulla Musica del Seicento, stasera alle ore 20.30 presso la chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano avrà luogo un concerto dell'organista maestro Ugo Zalunardo con musiche di Frescobaldi, Merula, Gabrielli, Sweelinck e Pachelbel.

Vasco Rossi a Palmanova

UDINE — Vasco Rossi, reduce dal Festival di Sanremo 1983, sarà a Palmanova domenica 5 giugno dove alle 21, nella piazza del paese, terrà un concerto. La manifestazione rientra nel programma di iniziative predisposte dalla Pro Palma per l'estate.

In cartellone figurano interessanti appuntamenti musicali, primo dei quali quello appunto con Vasco Rossi. Il cavallo di battaglia del cantante emiliano è «Una vita spericolata», brano aggressivo e vagamente autobiografico. Di Vasco Rossi, è uscito recentemente il suo ultimo long plaing, «Bollicine».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le tecniche e il gusto, 2.a puntata: «L'arte del tessile: Nule»*
13.00 *Agenda casa, conduce Nives Zegna*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Quark - Viaggi nel mondo della scienza*
14.50 *66.o Giro d'Italia, 20.a tappa: Selva di Val Gardena-Arabba*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Concerto della Banda dei Carabinieri*
18.00 *Happy magic, con Fonzie*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera - Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.25 *«I senza nome», film, regia di Jean-Pierre Melville*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *«I senza nome», film, 2.o tempo*
23.20 *Adolescenza e linguaggio, 1.a puntata: Genesi del linguaggio*
23.50 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*
24.00 *Pesaro: Pugilato Sotgia-Paciullo, titolo italiano pesi leggeri*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dal feudo, al borgo, alla borghesia, 4.a puntata: La rinascita urbana*
14.00 *Tandem. In diretta dallo Studio 7 di Roma*
14.05 *In studio*
14.20 *Dedalo*
15.00 *«Ad ogni costo», telefilm*
15.25 *Secondo me*
15.40 *In studio*
16.00 *Rebus*
16.20 *In studio*
16.30 *Oggi vi proponiamo: Giovanni Fattori*
17.00 *«Boomer cane intelligente», telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Attenti a Luni, cartoni animati*
17.55 *Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati*
18.15 *Alfonso Aberg, cartoni animati*
18.25 *L'avventura di un aeromodellista, cartone animato*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Eddie Shoestring, detective privato: «La moglie del fattore», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Portobello - Mercatino del venerdì*
22.00 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.05 *Il brivido dell'imprevisto: «La dieta dimagrante»*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

12.00 *Parigi: Tennis. Internazionali di Francia, semifinali maschili*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi*
19.35 *Giorgio Strehler legge i Canti di Leopardi, 2.a parte*
20.05 *Schede - Archeologia: La Sardegna antica*
20.30 *Teatro cartellone: «'Nu bambeniello e tre San Giuseppe»*
22.30 *Tg 3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi*
23.05 *Rino Gaetano un anno dopo*

Telequattro

9.15: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro; 10.00: «Tiranna deliziosa», film, con Joel McCrea, Miriam Hopkins e Broderick Crawford, regia di John Blyston; 12.00: Get Smart: «Casablanca»; 12.30: M.A.S.H.: «Cowboy»; 13.00: Bim bum bam: Ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro; 14.35: «I grandi successi di Italia 1»: «Appuntamento sotto il letto», film, con Lucille Ball, Henry Fonda, Van Johson, regia di Melville Shavelson; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Dramma sul treno»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «14 luglio 1789»; 20.30: «L'arcangelo», film, con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin e Adolfo Celi, regia di Giorgio Capitani; 22.45: Strarione '83; 23.30: «La coda dello Scorpione», film, con George Hilton, Anita Strindberg, Luigi Pistilli, regia di Sergio Martino.

Telebarbara

13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedraà», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Lo scandalo della sua vita», regia di Edward Buzzelli, con Rosalind, Ray Milland, Edmund Gwenn; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Yattaman»: «L'isola degli orchi»; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers»: «L'arrivo di Hawk» (1.a parte); 19.30: Telefilm: «Chips»: «Un odio profondo»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 21.30: Telefilm: «Falcon Crest», con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton, 6.a puntata: «La casa del sogno»; 22.30: Film: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai», regia di Marino Girolami, con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Paola Senatore, Lory Del Santo. - Non stop film e telefilm.

Rdf

14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: Cartoni animati; 14.30: «Il soffio del diavolo», telefilm; 15.00: Le meraviglie del mondo, documentario; 15.30: «Batang», film guerra; 16.50: Tg flash; 17.00: Telefilm; 18.00: L'ape Maja, cartoni animati; 18.30: Vivere il futuro, documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 19.50: Cronache dalla regione.

Triveneta

15.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 15.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 16.00: «Se mi arrabbio spacco tutto», film; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: «Tommy», film di Ken Russell, con O. Reed, A. Margret, Elton John, Tina Turner, Eric Clapton; 22.00: Qp Coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: «La moglie vergine»; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

17.00: Telefilm della serie Enos: Il cadavere scomparso; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnould: Cavoli e cicogne; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung Fu: Il re della montagna; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: Occhio per occhio; 21.25: Telefilm della serie Arabesque: Delitti in ascensore; 22.25: Prima pagina a cura di Roberto Gelmini; 23.30: Sport: Golf - Vela; 0.50: Film: «Le bellissime gambe di Sabrina», con A. Cifariello, M. Van Doren, regia di Camillo Mastrocinque. - Telefilm.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: La madama; 10.00: Telefilm: L'ultimo indizio; 11.00: In diretta da studio - Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: Magician; 13.30: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Magician; 15.30: Cartoni: Calendarmen; 16.00: Cartoni: Time Machine; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Sport Rubrica - Caccia al 13; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Agostina Belli; 22.00: Telefilm: Codice 3; 23.00: Sport - Rubrica caccia al 13; 23.30: Film: Horror Express.

Tele Friuli

13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Film: «Ventesimo secolo», diretto da Howard Hawks, con Carol Lombard, John Barrymore; 15.30: Il cacciatore, telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: La pagina della salute. Quindicinale d'informazione a cura di Enzo Gonano; 20.30: Il cacciatore, telefilm; 21.30: Film: «La moschea nel deserto».

Tele Antenna

15.30: Film: «Razza padrona»; 17.00: Cartoni animati: «I monelli dello spazio»; 17.30: Telefilm: «Selvaggio West»; 18.20: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri»; 19.00: Telefilm: «La famiglia Smith»; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.40: «Speciale Regione»; 20.50: Telefilm: «La famiglia Smith»; 21.20: Film: «Papà ritorna da noi»; 23.00: Telefilm: «Squadra segreta»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: Una spia da punire, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Il cinema polacco, tra sogno e realtà. «Ingenui e perversi», film, con Zbigniew Cybulski, Tadeusz Lomnicki, Kristina Stypulkowska, regia di Andrzej Wajda; 21.50: Quattroventi - Teleatlante turistico; 22.05: Tg Tuttoggi; 22.20: Comiche - Pallacanestro. Nantes: Campionati europei, finali.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.03, 10.30, 10.45, 14.03: Il pool sportivo e il Gr1 presentano «Angolo Giro», flash sonoro del Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.30: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar (10); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde-week end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde Europa: notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: «Buone le idee scorretta la forma»; 15.03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 16.30: Ruotalibera speciale del 66.o Giro d'Italia, 20.a tappa Selva di Val Gardena-Arabba; segue Gr1 sport: «Ruotalibera»; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Divertimento musicale «Segreti di vita»; 19.15: Gr1: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83, «Fats Navarro» di Domenico Chiodo; 20: «La lampada di mezzo giorno», regia di Ernesto Cortese; 20.30: La giostra; 21.03: Dall'auditorium di Torino della Rai, stagione primavera '83 «Petite messe solenelle», direttore Olinto Contardo; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 20.a tappa: Selva di Val Gardena-Arabba; 16.30-17.30: «Ruota libera», «Gr1 in breve notizie»; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.32: Supersfida d.j., 4 jolly per l'estate, 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro, fatti e personaggi del 66 o Giro d'Italia; 7.20: Un momento per te, al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Romantico trio», al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr2 10.30-11.32: Radiodue 3131; 9.32: Disco parlante (II); 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: «Fanfan la Tulipe» di P.G. Veber (4 p.), regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: Lazio: «Sibilla risponde, ovvero il gioco dei fili senza telefono», di Barbara Bertoni; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole «Itinerari psicologici»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità con F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale «Conosci tu quella terra»; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre, musica e attualità culturali; 19: Spazio tre (II), al termine libri novità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: VII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 21.45: Spazio tre opinione; 22.15: Nel centenario della morte: caleidoscopio di Wagner (10); 23.05: Martin Joseph presenta: il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della fd dalle 24 alle 6, musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Versione vacanze; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.55: Oggetto libro; 15.15-15.30: L'angolo del classico.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: Il mio amore con Samantha, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Q B VII: Crimine di guerra, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: L'orca assassina, film; 22: Capitani e re, sceneggiato; 23: Giulietta e Romeo, film.

Oggi sul piccolo schermo

«I senza nome»



Alain Delon

«I senza nome» (Rete 1, ore 21.25 e 22.30: tra il primo e il secondo tempo, il telegiornale delle 22.25) — Sesto film del ciclo «Nero di Francia». Fu girato nel 1970 da Jean-Pierre Melville e interpretato da attori eccellenti: Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. È un dramma poliziesco dell'autore di «Notte sulla città»: tre «duri» si mettono insieme per un «colpo» ma non la fanno franca.

* * *

«Sport» Sulla rete 1, alle 14.50, in Eurovisione, da Arabba (Italia), 66.o Giro d'Italia. 20.a tappa: Selva di Val Gardena - Arabba. Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Regia di Enzo De Pasquale. Alle 24, stessa Rete, da Pesaro: pugilato: Sotgia-Paciullo. Titolo italiano pesi leggeri. Sulla Rete 2, alle 18.40, come di consueto, Sportsera, dopo il Tg2. Sulla Rete 3, alle 12, in Eurovisione, da Parigi: tennis. Internazionali di Francia semifinali maschili.

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Attualità del Tg1, a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Si conclude stasera il ciclo 1982-83 del mercatino del venerdì di Enzo Tortora e delle sue telefoniste. Per la cronaca anche questa edizione è stata accolta favorevolmente dal pubblico: indice di gradimento 75; spettatori dai 23 ai 24 milioni.

* * *

«Tg2 – Dossier» (Rete 2, ore 22.00) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano. Come sempre, vengono affrontati temi di politica e di costume legati all'attualità, secondo criteri giornalistici.

«Giorgio Strehler legge i canti di Leopardi» (Rete 3, ore 19.35) — Seconda parte del programma di Carlo Battistoni dedicato a un recital di versi di Leopardi, interpretati da Strehler, non per una volta regista bensì attore. I telespettatori ascolteranno «La sera del dì di festa», «Canto notturno», «Il sabato del villaggio», «A se stesso», «Il tramonto della luna» e «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia».

* * *

«Nu bambeniello e tre San Giuseppe» (Rete 3, ore 20.30) — Dal teatro Sannazzaro di Napoli questa commedia di Nino Masiello realizzata dalla compagnia stabile napoletana. È il racconto, in chiave farsesca, delle disavventure di una giovane donna in attesa di un figlio con una incerta paternità. Protagonista Nino Taranto. Regia teatrale di G. Di Martino; televisiva di G. Magliulo.

* * *

«Lo scandalo della sua vita» (Retequattro, ore 14.45) — Regia di Edward Buzzell (1950) cast: Rosalind Russell, Ray Milland, Edmund Gwenn.

* * *

«Dove vai se il vizietto non c'e l'hai» (Retequattro, 22.30) — Regia di Marino Girolami (1979): cast: Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Paola Senatore. Due investigatori si fingono omosessuali per compiere un'indagine.

* * *

«Chi giace nella mia bara» (Canale 5, ore 14.30) — Per il ciclo dedicatole, questo film con Bette Davis.

* * *

«Le bellissime gambe di Sabrina» (Canale 5, ore 00.50) — Per gli insonni questo film di Camillo Mastrocinque, con A. Cifariello e M: Van Doren.

* * *

«Tiranna deliziosa» (Italia 1, ore 10) — Film in bianco e nero del 1937 diretto da John Blyston, con Joel McCrea, Miriam Hopkins e Broderick Crawford.

* * *

«L'arcangelo» (Italia 1, ore 20.30) — Regia di Giorgio Capitani (1970). Cast: Vittorio Gassman, Pamela Tiffin e Adolfo Celi. Gassman nei panni di un «avvocaticchio» che non ha mai vinto una causa.

* * *

«La coda dello scorpione» (Italia 1, ore 23.30) — «Giallo» di Sergio Martino (1971) cast: George Hilton, Anita Strindberg, Luigi Pistilli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore **20.30** nono concerto (turno A). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Domani alle ore 18 replica (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Martedì alle ore **20.30** (turno A) recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Mercoledì alle ore **20.30** (turno B) replica. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & Divine» da Valentino a Marilyn, tel. 6732798, orario d'apertura: ore **17, 22.** Proiezioni video: rassegna «Le stelle della RKO», ore **17.30**, ore **19.45**: «Notre Dame» (1939) di W. Dieterle, con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
LA CAPPELLA UNDERGROUND - CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ, (via Franca 17). Domenica ore **20.30** concerto del Kenny Davern Jazz Quintet.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Quartet» di James Ivory, con Alan Bates, Maggie Smith e Isabelle Adjani («Palma d'Oro» per la miglior attrice al Festival di Cannes). Un'avvincente storia d'amore nella Parigi bella e dannata degli Anni 20. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani «Lo stato delle cose» di Wim Wenders («Leone d'Oro» alla mostra di Venezia 1982).
EDEN. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Benedizione mortale». Un film violento e allucinante. V.m. 14 anni
FENICE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Pappa e ciccia» con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Orge pornografiche», al Nazionale 3: «Il mondo porno delle donne».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Cinque giorni una estate». Un'ossessione, un amore, un ricordo prosegue a grande richiesta in questo cinema il nuovo capolavoro di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley Ultimo giorno a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Orge pornografiche» con Patricia Sejourn. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15. «Pig's today». Una valanga di avventure e risate. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. 22.15: «Il mondo porno delle donne». Super prima di una sensazionale luce rossa - Serie oro Severam. v.m. 18
AURORA. 16.30. Comicissimo! «L'ultima vergine americana» campione d'incasso in America ed ora anche in Italia. Dedicato ai giovani, ai loro amori e alla loro musica. Eccezionale colonna sonora con i Commodores, Blondie, Police, Tritone, U2. Technicolor Vietato 14.
CAPITOL. 18. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo: «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. Colori. Domani «Un sogno lungo un giorno» di F. Coppola.
CRISTALLO. 17. P. Sellers, D. Niven; Capucine più nuovi e più divertenti che mai in «Sulle orme della pantera rosa»
MODERNO. 17, 18.40, 20.20, 22. Gigi Sammarchi e Andrea Roncato la nuova coppia di comici italiani in «Acapulco prima spiaggia a... sinistra» divertentissimo. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. I porno giochi di «Quella viziosa di Susan» (Last tango in Acapulco» Rebecca Sharpe, Bill Cable. V.m. 18 anni. Produzione americana.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Walter Matthau e Glenda Jackson in «Due sotto il divano». Una gustosissima presa in giro della Cia e dei servizi segreti in genere. A renderla sempre godibile e pungente sono l'eccellente caratterizzazione dei personaggi, il ben costruito intreccio, la qualità dei dialoghi, la bravura degli interpreti e il collaudato mestiere del regista. Ultimo giorno.
LUMIERE. D'Essai Fac. Tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Rock'n'roll high school». Il liceo del rock'n'roll. Il film dei «Ramones». Solo per oggi. Domani «Nessuno è perfetto».
RADIO. 15.30 - 21.30: «Nudi belli e... fichi». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! ideato per lo spettatore esigente. Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Chi osa vince» con L. Collins, J. Davis. Colori.
VERDI. 18, 22: «Una notte con vostro onore» con J. Cleyburg, W. Matthau. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «I sette desideri porno di una vergine». Colori. V.m 18 anni

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Veronika Voss» di R W. Fassbinder 'Orso d'oro a Berlino 1982
EXCELSIOR. 18: «Spetters» con Van Tangeren e Marianne Boyer
PRINCIPE. 18: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Professione attrice». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Facce della morte».
GARIBALDI. «Le minorenni supersexy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dolce viaggio».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

«Guerre stellari» terzo episodio è subito record

NEW YORK — Oltre un milione e mezzo di persone hanno «invaso», nel primo giorno di programmazione 837 cinema-teatri degli Stati Uniti e Canada per vedere «Il ritorno dello Jedi». Si tratta del film di fantascienza con cui il regista George Lucas ha concluso la trilogia delle «Guerre stellari» iniziata nel 1976.

A fine serata è stato registrato l'incasso totale di 6.219.629 dollari, record assoluto per una prima.

REBUS (Frase: 4, 2, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

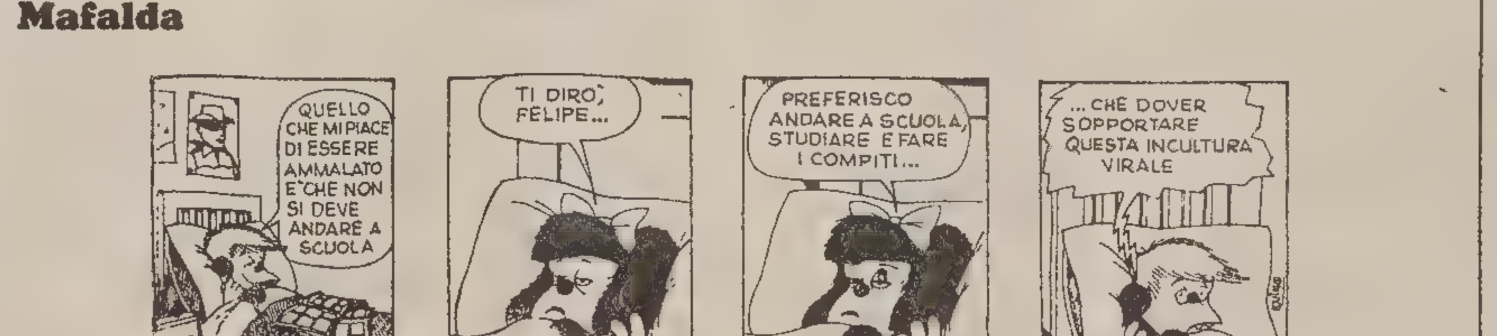
CA
PECHINO
Shanghai
Canton
FFI

Soluzione del rebus pubblicato ieri
M ode; R Nilo; C ali = moderni locali.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ♦ 20-4
Alcuni aspetti negativi possono giocarvi dei brutti scherzi, con possibili rotture o scontri che non devono esser presi con leggerezza; non crediate che tutto vi sia dovuto e impegnatevi a dare anche voi. Non riversate sugli altri il vostro nervosismo.

TORO 21-4 ♦ 21-5
Un progetto ambizioso può cominciare a prender corpo se sapete applicarvi con calma e attenzione; la collaborazione degli amici può esser utile, ma attenti che si tratti di gente concreta, costruttiva, non soltanto fantasiosa. Sotto controllo le spese superflue.

GEMELLI 22-5 ♦ 21-6
Alcuni di voi attraversano una fase poco equilibrata e c'è la possibilità che le azioni pratiche siano in contraddizione con i pensieri. Fate molti progetti, ma con il vostro comportamento rischiate di far fallire la loro realizzazione: calma e prudenza.

CANCRO 22-6 ♦ 22-7
Giornata piuttosto incerta, non priva di ambiguità di vario genere ma anche con la possibilità di risolvere una volta per tutte una questione pratica o affettiva. Vi trovate in un momento delicato nel campo del lavoro e in famiglia, ma tutto si risolverà fra poco.

LEONE 23-7 ♦ 23-8
Affari non di routine o progetti in collaborazione con amici o soci terranno impegnati molti di voi: non agitatevi, lavorate con calma per ottenere i migliori risultati dalle vostre idee ed azioni e non perdete di vista i piccoli impegni della vita quotidiana.

VERGINE 24-8 ♦ 22-9
Moderate la voglia di polemizzare e i modi bruschi, aggressivi. Sono possibili dei problemi o dei contrasti, specialmente nell'ambito familiare: cercate di aver pazienza e di starvene tranquilli anche se sapete di aver ragione, potreste avere delle spiacevoli sorprese.

BILANCIA 23-9 ♦ 22-10
Dovete smettere di recitare una parte che non vi si addice; siate sinceramente voi stessi perché non riuscite ad ingannare nessuno e tutti sanno quanto siete sensibili e vulnerabili. Non commettete imprudenze al volante, state un po' attenti più o meno in tutto.

SCORPIONE 23-10 ♦ 21-11
Non ritornate su quegli argomenti che non sono graditi alle persone che frequentate, rischiate di mostrarvi aggressivi e impulsivi proprio nel momento meno opportuno. Siate cauti nei giudizi e, non fidatevi delle apparenze, guardatevi da segreti e cose nascoste.

SAGITTARIO 22-11 ♦ 21-12
Si prospetta una giornata piuttosto incerta e non priva di ambiguità di vario genere. Avete dei discreti presupposti di riuscita ma dovete saper distinguere le opportunità più favorevoli e rafforzare l'autocontrollo. Cautela al volante nelle ore di punta.

CAPRICORNO 22-12 ♦ 20-1
Nell'insieme la giornata potrà risultare favorevole anche se un po' faticosa; occorrerà saper destreggiarsi e distinguere il vero dal falso in ogni campo. Riflettete prima di parlare, di scegliere e decidere... alcuni potrebbero prendere la direzione sbagliata.

ACQUARIO 21-1 ♦ 20-2
È tutto un po' confuso, complicato: cercate di superare in modo giusto e intelligente questo periodo di ricerca, evoluzione, evitate di agire con troppa disinvoltura o imprudenza e dedicate il tempo libero a qualcosa di rilassante ma possibilmente anche costruttivo.

PESCI 21-2 ♦ 20-3
Non tendete al miglioramento e all'azione a tutti i costi, un po' di pazienza e sarete accontentati; forzare i tempi talvolta significa creare complicazioni e fare passi falsi, agite soltanto se siete più che sicuri delle vostre possibilità o «protezioni».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32						33		
34		35					■	36			
37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Assomiglia al coniglio - 5 Ciò che bisogna fare - 11 Uomini di gran valore - 12 Truppe da sbarco statunitensi - 13 Malinconia - 15 Sigla di Pisa - 16 Si offre in tazza - 17 Vi sale il direttore d'orchestra - 18 Sigla di un sistema di Tv-color - 19 Stampo per monete - 20 Permettono la traspirazione - 21 Nikka della canzone - 22 Il reato del ladro - 23 Una pausa per chi legge - 24 Chi lo spicca si alza - 25 Collega del trattore - 26 Tra cavallo e cavaliere - 28 Hanno le punte ricurve - 29 Un colore del semaforo - 30 Plurale di al - 31 Le ultime di venti - 32 Giorno in rosso sul calendario - 34 Lode solenne - 36 Il Paradiso Terrestre - 37 Una guida ferrea - 38 Le Alpi con il Monte Bianco.

VERTICALI: 1 Mobile con il materasso - 2 C'è chi ce l'ha moscia - 3 Dopo - 4 Si danno a chi chiede - 5 Una vecchia imposta - 6 Assomiglia all'avena - 7 Strada - 8 Poco entusiasta - 9 Settore dello stabilimento - 10 Costringe ad espatriare - 12 Un tipo di scuola - 14 Scarso di intelligenza - 18 Sa difenderla bene Dino Zoff - 19 Se sono giusti tornano - 20 Maglia di lana - 21 Lo avvolge una federa - 22 Non veri - 23 Manifesto da parete - 24 Segue il quinto - 26 Una persona come un'altra - 27 Rampicanti tropicali - 29 Fanno andare la barca - 30 Uomini miscredenti - 32 Arnoldo attore - 33 L'attrice Di Benedetto - 35 Sigla di Catania.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 raffica; 7 caos; 11 eroina; 12 bordo; 13 marca; 14 carter; 15 to; 16 matte; 17 ru; 18 Vitti; 19 NA; 20 benzinai; 21 con; 22 afa; 23 sentiero; 24 re; 25 atrio; 26 LD; 27 prova; 28 te; 30 ariosa; 32 vespa; 34 renna; 35 mister; 36 Asia; 37 criteri.

VERTICALI: 1 remo; 2 ara; 3 fortuna; 4 fico; 5 INA; 6 CA; 7 corti; 8 arte; 9 ode; 10 soriano; 12 battito; 14 Catania; 16 Minerva; 17 refe; 18 vistosa; 19 nord; 20 Barbara; 21 celeste; 25 Arona; 27 pini; 28 Test; 29 fari; 31 res; 32 VII; 33 per; 35 mr.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Gli indici confermano la ripresa americana

WASHINGTON — Netto aumento ad aprile degli ordinativi all'industria negli Stati Uniti, dove si registra anche un lieve incremento nella spesa per l'edilizia.

Secondo dati del ministero del commercio, i nuovi ordinativi pervenuti alle imprese americane sono saliti del 2.1% ad aprile toccando il valore destagionalizzato di 166,06 miliardi di dollari. A marzo questo indicatore del futuro andamento dell'economia statunitense aveva registrato un incremento del 3,1%. Rimane tuttavia debole l'andamento del settore dei beni non durevoli, che mostra un incremento delle commesse del solo 0,5% ad aprile, contro un balzo in avanti del 3.8% rilevato nel comparto dei beni durevoli.

La spesa edilizia è invece aumentata dello 0.4% nel mese, raggiungendo il valore annualizzato e destagionalizzato di 248 miliardi di dollari, secondo quanto rende noto lo stesso dicastero. A marzo questo settore segnava una flessione dell'1%. L'incremento di aprile va attribuito soprattutto al settore privato (+1,8%), mentre risulta calata (del 4,8%) la spesa pubblica per l'edilizia.

Sulla base di tali dati, vengono rettificate al rialzo le stime di crescita economica degli Stati Uniti. Secondo il ministro del commerciale Malcom Baldridge, infatti, il prodotto nazionale lordo (pnl) del paese conoscerà una crescita di oltre il 5% nel trimestre in corso e forse anche nei successivi tre mesi. A fine anno il tasso di crescita potrebbe superare il 4,7% previsto della Casa Bianca rispetto agli ultimi tre mesi del 1982. Secondo un economista dello stesso dicastero, il pnl potrebbe aumentare addirittura del 6% nel trimestre in corso.

Secondo istituti privati di brokeraggio, tale andamento dovrebbe servire a sostenere la crescita della produzione industriale e contribuire anche a mitigare le pressioni sul mercato del lavoro. Tuttavia la disoccupazione — attualmente al 10,2% negli Stati Uniti — non calerà nel breve periodo, e potrebbe anzi registrare un ulteriore aumento.

Si prevede infatti che quanti, scoraggiati dalle scarse prospettive avevano abbandonato la ricerca di un lavoro, si riaffacceranno su questo mercato andando ad ingrossare le liste dei disoccupati.

DA NAPOLI UN APPELLO DEI METALMECCANICI

Uniti i sindacati europei per la riduzione d'orario

Sono trenta milioni i disoccupati nell'Occidente industrializzato

NAPOLI — Il sindacato italiano non è solo a combattere la battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro, argomento fondamentale di scontro con gli imprenditori nelle trattative per i rinnovi dei contratti del settore industriale. L'obiettivo di una riduzione dell'orario del 10 per cento (4 ore in meno in Italia) nelle prossime tornate contrattuali rappresenta infatti la linea centrale della strategia rivendicativa dei sindacati europei per gli anni '80. Occorre infatti una massiccia azione per arrestare il «flagello» della disoccupazione i cui dati sono drammatici: 30 milioni di disoccupati nell'Occidente industrializzato, 17 milioni in Europa, 12 milioni nei paesi della Cee.

Per i metalmeccanici la rivendicazione sull'orario assume una veste di rilevanza particolare, come è emerso nella prima giornata di lavori della quinta assemblea della Federazione europea dei metalmeccanici (Fem) cominciati ieri nella Sala dei baroni al Maschio Angioino a Napoli e che si conclude oggi. All'assemblea (un vero e proprio congresso) partecipano 150 delegati in rappresentanza di 7 milioni di metalmeccanici dei paesi della Cee

Nel rapporto introduttivo il segretario generale della Fem, Hubert Thierron, ha sottolineato che la riduzione dell'orario dovrà essere applicata nei diversi paesi secondo modalità che rispettino esigenze, storia e cultura differenti. La questione — ha sottolineato — è di pervenire entro il primo semestre del 1984 alla definizione di uno strumento quadro per tutti i sindacati della Cee che obblighi a negoziazioni nazionali per la riduzione dell'orario.

Thierron ha anche indicato gli strumenti concreti con i quali si può realizzare la riduzione: 1) Riduzione dell'orario settimanale, «che resta — ha detto — lo strumento più efficace ai fini di un impatto sull'occupazione»; 2) l'allungamento delle ferie annuali; 3) l'abbassamento dell'età pensionabile; 4) l'introduzione della quinta squadra nelle lavorazioni a ciclo continuo. La Fem è cosciente — ha detto Thierron — che la riduzione di orario non può essere il solo strumento contro la disoccupazione, «che è causata anche dalle politiche recessive dei governi occidentali».

«Ma è credibile — si è chiesto — l'alternativa costituita da un tasso di crescita economica del sette per cento, il solo che potrebbe consentire l'assorbimento totale della disoccupazione».

L'esigenza che i sindacati europei realizzino il coordinamento delle rispettive politiche rivendicative è stata sottolineata dai segretari generali della Flm, Pio Galli, Franco Bentivogli e Silvano Veronese.

FORTE RENDE NOTI I RISULTATI DI APRILE

Maggiori tributi allo Stato non soltanto dai dipendenti

Per la prima volta più entrate da Iva e lavoro autonomo

Ecco una tabella che mostra il gettito (in miliardi di lire) delle entrate tributarie erariali nel mese di aprile (con la variazione percentuale sull'aprile 1982) e nei primi quattro mesi del 1983 (sempre con la variazione percentuale sul 1982):

TRIBUTO	APRILE	Var. %	GEN. - APR.	Var. %
Totale imp. sul reddito	3.246	+ 28	19.040	+ 47
di cui:				
1) IRPEF	2.539	+ 25	13.993	+ 53
2) IRPEG	204	+ 47	347	+ 18
3) ILOR	228	+ 1	470	+ 5
Totale tasse e imp. affari	3.134	+ 40	15.717	+ 32
di cui:				
1) IVA	1.954	+ 40	10.709	+ 36
2) REGISTRO	383	− 11	895	− 9
3) BOLLO	170	− 24	956	+ 7
Totale imp. consumi/dogane	973	+ 27	4.460	+ 52
Monopoli	282	+ 29	1.046	+ 14
Lotto e lotterie	95	+ 34	354	+ 17
Totale entrate tributarie	7.730	+ 33	40.617	+ 40

ROMA — *L'impennata delle entrate tributarie nei primi quattro mesi di quest'anno, 40.617 miliardi di lire, con un aumento del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è dovuta non solo alla crescita delle imposte sul reddito ma anche per la prima volta ad un aumento delle entrate per l'Iva e a una crescita delle ritenute per i lavoratori autonomi.*

Queste ultime in particolare hanno segnato un incremento del 71 per cento, passando dai 582 miliardi del primo quadrimestre '82 ai quasi mille miliardi di quest'anno. Queste le indicazioni date dal ministro delle finanze Forte che ha reso noti i dati ufficiali sulle entrate fiscali di aprile.

Il ministro rileva in particolare che l'aumento del gettito tributario è una diretta conseguenza dei provvedimenti di lotta all'evasione e di quelli volti a limitare l'erosione legale della base imponibile, che hanno determinato comportamenti fiscali più corretti.

Ciò risulta con evidenza — rileva infatti la nota — dal fatto ad esempio che l'Iva ha registrato in aprile uno dei più brillanti risultati dell'anno con un incremento del 40,1 per cento dovuto al notevole aumento del flusso dell'Iva sugli scambi interni (+44.4%) e al contenuto livello dei rimborsi, da imputare anche all'effetto indotto dal condono che ha reso possibile oltre al gettito immediato, un recupero consistente di base imponibile e rinunce di posizioni a credito.

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, il gettito dell'Irpef è cresciuto in generale del 52,8 per cento (13.993 miliardi) mentre le entrate derivanti dalle ritenute alla fonte dei redditi da lavoro dipendente nel settore privato hanno invece segnato un aumento del 45,9% oltre al recupero di ritenute nel pubblico impiego.

Anche altri elementi sono confortanti — conclude il ministro — e denotano un certo positivo cambiamento nel costume fiscale: per esempio la diminuzione del gettito delle iscrizioni a ruolo delle penalità e degli interessi per ritardati pagamenti.

NUOVE INFORMAZIONI DA UN INCONTRO TRA MINISTRI E SINDACATI

Vicino l'ingresso della Consortium in una Zanussi senza l'elettronica

In questo settore scorporato interverranno la Rel e alcune multinazionali

ROMA — Settimana decisiva per gli interventi governativi nella crisi dell'elettronica di consumo.

Al ministero del bilancio c'è stata una riunione tra i ministri Bodrato, Pandolfi e De Michelis ed una delegazione sindacale guidata da Lama, Carniti e Benvenuto.

Nel corso della giornata lo stesso Pandolfi ha avuto una fitta serie di incontri con tutti gli interessati, e ha reso noto ai sindacalisti che la famiglia Zanussi intende mantenere il controllo della holding per il 51 per cento del pacchetto

La Consortium da parte sua avrebbe posto come pregiudiziale che entro l'8 giugno il Cipi decida lo scorporo della Zanussi elettronica dalla Zanussi elettrodomestici. La Rel interverrebbe esclusivamente nella Zanussi elettronica, mentre Consortium e famiglia Zanussi terrebbero il comparto degli elettrodomestici.

Il ministro inoltre ha informato i sindacalisti su una fitta serie di lettere di incentivi di alcune multinazionali che intenderebbero intervenire nelle singole aziende. Per la Indesit in particolare è arrivata una lettera della Itt, una multinazionale americana, per gli interventi diversificati nello stabilimento di None.

Un'altra lettera la stessa Itt l'ha inviata alla Voxson per la produzione di videoregistratori. Nel settore dei condensatori invece un'altra multinazionale Usa, la Arcotronich si è detta disponibile ad intervenire negli stabilimenti della Ducati Nord (Zanussi) e della Mial-Csi di Latina, mentre per la Ducati Sud, sempre a Latina, è arrivata la disponibilità della Ibm per la produzione di telecomandi.

I sindacalisti hanno inoltre avuto conferma dell'interesse della Philips per l'Autovox, nel settore delle autoradio. Il ministro ha anche illustrato ai sindacalisti l'ipotesi di piano che si sta mettendo a punto per la Europhon, la Nepm, la Ciare e la Faital.

Nessun intervento invece per la Emerson, che in questo momentohè in liquidazione. Per eventuali buchi di occupazione al Sud, ha assicurato il ministro, interverrebbe la Gepi.

Governo e sindacati hanno discusso al ministero del bilancio anche sui problemi riguardanti le principali aree di crisi: chimica, elettronica e siderurgia (Fit-Ferrotubi).

Sono stati affrontati i problemi relativi ai licenziamenti degli stabilimenti Montedison Montefibre di Ivrea e Pallanza.

Sindacato: quasi tregua

PORDENONE — Giornata di tregua, ieri, nel quadro delle iniziative sindacali all'interno del gruppo Zanussi. In via S. Valentino c'era molta attesa per conoscere gli esiti dell'incontro romano tra Lama, Carniti e Benvenuto con i ministri De Michelis, Pandolfi e Bodrato.

L'impegno della Flm, in questo periodo, è rivolto in due direzioni: contratto e Zanussi. Riguardo al primo problema ieri è stata fatta un'azione di volantinaggio negli stabilimenti del Pordenonese. Sono proseguite, anche se in tono molto minore rispetto ai giorni scorsi, le iniziative di lotta. Nello stabilimento di Porcia, ad esempio, è sceso in sciopero un gruppo di impiegati.

Una giornata di riflessione, quindi, in attesa dei prossimi, impegnativi incontri che si succederanno a breve scadenza. Lunedì, anche se la data non è sicura al cento per cento, sarà riallacciata la trattativa con la Giunta regionale

Sempre lunedì, la data questa volta è sicura, ci sarà un incontro a Roma con il ministro dell'industria Pandolfi. Negli ambienti sindacali viene ribadito che: «Non siamo pregiudizialmente contrari all'ingresso del Consortium, però vogliamo che il centro principale della Zanussi rimanga a Pordenone».

T. Z.

Notizie in breve

Credito italiano: convegno

TRIESTE — Le imprese e le banche italiane di fronte ai problemi del mercato finanziario internazionale: e il tema di un convegno — organizzato dalla Associazione italiana operatori titoli esteri (Aiota) e dal Credito Italiano — che si terrà venerdì 10 giugno a Trieste, al teatro Auditorium, con inizio alle 15. Relatori del convegno saranno Alfonso Desiata, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali; Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia; Pier Carlo Marengo, direttore centrale del Credito Italiano; Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia; Luigi Spaventa, ordinario di economia politica all'Università di Roma. In mattinata, all'Hotel Savoia, alle 8.30 in prima ed alle 9.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci dell'Aiote che, proprio a Trieste con questo convegno, celebra il decennale della sua costituzione. Alle 12 è fissato un incontro del direttivo dell'associazione con la stampa.

CrT: incontro europeo

TRIESTE — La Cassa di Risparmio di Trieste è stata designata ad ospitare il prossimo incontro del gruppo delle grandi case europee, che avrà luogo il 16 e 17 giugno prossimo all'Adriatico Palace Hotel di Grignano. Il gruppo delle «Gross-Sparkassen» è costituito dalle più importanti Casse di Risparmio sia dell'Europa Occidentale (Vienna, Amsterdam, Berlino Ovest, Copenaghen, Lione, Monaco, Oslo, Stoccolma, Strasburgo, Ginevra e Trieste) che dell'Europa Orientale (Budapest, Lubiana e Varsavia). Il gruppo, ai cui lavori partecipano i dirigenti generali dei vari istituti, è coordinato e presieduto dal direttore generale della Zentralsparkasse di Vienna, dott. Karl Valk. Esso si riunisce alternativamente nelle sedi delle Casse partecipanti. Alla Cassa di Risparmio di Trieste, che ospiterà la riunione, è stata affidata la relazione principale sulla struttura delle Casse di Risparmio in Italia (che sarà tenuta dal direttore generale dott. Delise) e una seconda sul controllo di gestione (che sarà fatta dal vicedirettore generale dott. Piccini). I partecipanti arriveranno martedì 14, e venerdì 17 effettueranno anche una visita agli impianti portuali triestini

Informatica e assicurazione

ROMA — Venerdì 10 giugno alle ore 12, presso gli uffici di presidenza delle Assicurazioni Generali, in piazza Venezia 11 a Roma, Enrico Randone, presidente e amministratore delegato delle Generali presenterà, nel corso di una conferenza stampa, il volume «Informatica e assicurazione» comprensivo degli atti del convegno di Villa Manin e dello studio di comparazione internazionale, elaborato in tale circostanza dalle Generali, sull'entità dei rischi e sulle tipologie di copertura assicurativa apprestate nei diversi Paesi per i sistemi informatici. Alla conferenza stampa parteciperà Alfredo Solustri, direttore generale della Confindustria, la quale concorre allo svolgimento dei convegni di Villa Manin.

Porto: nuovo segretario Cisl

TRIESTE — Presso la sede di Trieste si è riunito il consiglio generale regionale della Filp Cisl, il quale ha eletto alla carica di segretario regionale Giovanni Fusco. Il neo eletto segretario ha enunciato il programma di massima dell'attività sindacale che impegna l'organizzazione a favore di tutti gli associati e di tutti i lavoratori portuali della regione Friuli-Venezia Giulia, programma tra l'altro che propone (attraverso un rapporto operativo collegiale) di rilanciare con una politica responsabile ed organizzata la vita degli scali regionali.

Piccole industrie e tecnologia

MILANO — Almeno 600 piccole-medie industrie potranno utilizzare le elevate tecnologie di telemativa ed informatica avanzata che saranno messe a loro disposizione con criteri innovativi nel nuovo centro direzione Colleoni, che sta sorgendo nell'Hinterland milanese, ad Agrate Brianza. L'iniziativa, che per la sola tecnologia richiederà investimenti superiori ai 6 miliardi oltre ai 200 miliardi previsti per la parte urbanistico-strutturale, è stata intrapresa dalla Sem, società quotata in Borsa del gruppo Cattaneo, dalla Siav e dalla Redilco, è stata presentata ieri ad imprenditori e giornalisti.

Brennero e autotrasporti

ROMA — Provvedimenti straordinari sono stati chiesti dall'Associazione nazionale delle imprese di autotrasportatori automobilistici (Anita) per sbloccare la «gravissima situazione» al valico autostradale del Brennero dove, agli stessi autotrasportatori, sono necessarie «lunghissime ore di sosta prima di poter compiere le operazioni di sdoganamento».

Scattata la «cassa» ai cantieri Baglietto

VARAZZE — E' scattata ieri la cassa integrazione per quasi tutti i dipendenti dei cantieri Baglietto di Varazze.

Il provvedimento è collegato all'attuazione della procedura di vendita all'asta del cantiere che ha ormai terminato le commesse di lavoro previste dall'esercizio provvisorio.

Entro la metà del mese, 170 dei 185 dipendenti saranno sospesi dall'attività. Il 30 giugno probabilmente, si svolgerà la vendita asta nel corso della quale il cantiere dovrebbe essere acquistato da una società per azioni di Varazze, la «Marina di Punta Aspera» che dovrebbe poi cederlo, a sua volta, ad una società di gestione appositamente costituita per rilevare, ristrutturare e rilanciare il cantiere con una mano d'opera complessiva di 130 dipendenti.

■ CAPODISTRIA — L'attività del porto di Capodistria nel 1982 ha registrato un incremento del 7% dei transiti, con un aumento dell'1,8%.

NUOVI PROGRAMMI PER L'AEROPORTO

Ronchi ci farà meno decentrati

MONFALCONE — Un programma di iniziative per aumentare i traffici nazionali e internazionali, passeggeri e merci, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato presentato dal nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Cocianni, nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente.

L'aeroporto, in questo senso, deve assumere — secondo il presidente — un ruolo più incisivo all'interno della regione, in modo da ridurre gli effetti negativi della sua posizione decentrata in Italia, ma centrale rispetto alla Mitteleuropa.

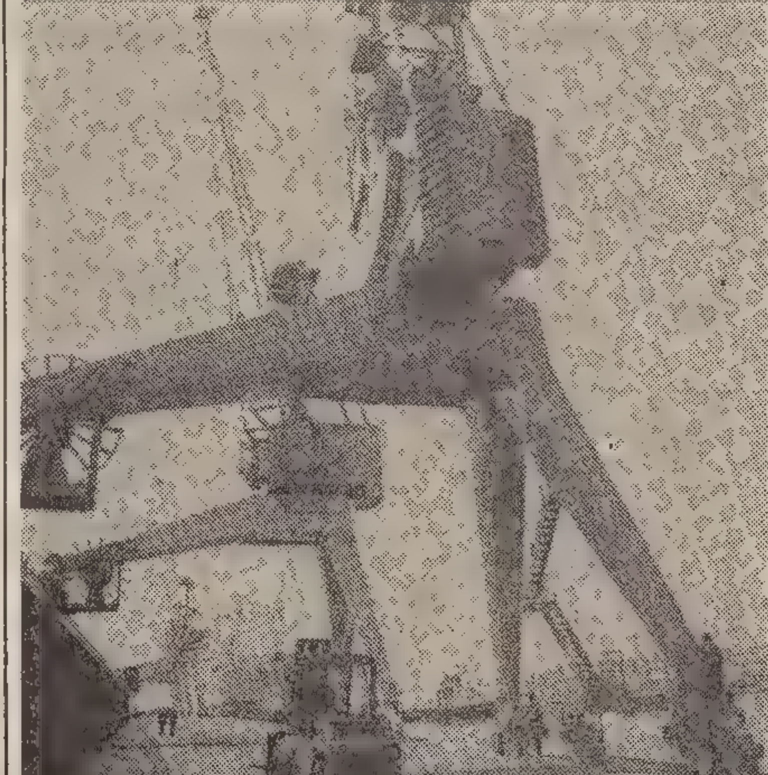
Quali le condizioni per raggiungere questi obiettivi? «Occorre — ha affermato Cocianni — completare le strutture dell'aeroporto e potenziare l'ente». Per quanto riguarda le strutture, è indispensabile ampliare il piazzale di sosta degli aeromobili e, nello stesso tempo, allargare — sempre secondo il presidente — il Consorzio aeroportuale agli enti turistici, economici, culturali e amministrativi della regione.

Inoltre, bisogna superare i vincoli militari che impediscono di sorvolare le zone del confine nordorientale, soprattutto per sviluppare i traffici internazionali e interregionali frontalieri.

Il consiglio d'amministrazione ha pure esaminato i primi risultati del traffico di terzo livello, recentemente avviato, per la prima volta in Italia, dalla società Aligiulia sulla linea Ronchi-Genova. E' stata di nuovo messa in evidenza l'importanza che per l'intera regione riveste questo tipo di iniziativa.

P. Fr.

Un molo più funzionale



Trieste — Dal primo piano, sfuma la teoria delle sette nuove gru da otto tonnellate di portata con cui è stato appena attrezzato il Molo sesto, nel quadro pluriennale di potenziamento previsto per il porto di Trieste *(Giornalfoto)*

I CANTIERI GIAPPONESI RESTANO AL PRIMO POSTO PER ORDINAZIONI

Subiscono ulteriori flessioni le commesse di navi mercantili

LONDRA — Gli ordini per nuove navi mercantili sono ulteriormente calati su scala mondiale ed al 31 marzo 1983 erano pari a 26,6 milioni di tonnellate lorde (2.817 navi) contro 29,2 milioni (2.951 navi) al 31 dicembre 1982. Lo riferisce il Lloyds register of shipping.

Circa il 92 per cento degli ordini mondiali sono per consegna entro la fine del 1984. I cantieri giapponesi continuano a restare al primo posto per numero di ordini, che al 31 marzo erano per 8,8 milioni di tonnellate lorde (532 navi), mentre al secondo posto è salita la Corea del Sud con 2,2 milioni di tonnellate lorde (114 navi).

Al terzo posto la Spagna con 1,6 milioni di tonnellate (226 navi). Seguono nell'ordine: Polonia con 1,5 milioni di tonnellate e 102 navi, Cina popolare e Taiwan (1,4 e 87), Brasile (1,4 e 90), Germania occidentale (823.000 tonn e 123 navi), Regno Unito (752.000 e 83). Romania (722.000 e 28), Jugoslavia (720.000 e 78), Francia (650.000 e 50), Stati Uniti (641.000 e 244).

Suddivisi per categoria gli ordini in carnet riguardano: 190 petroliere per 4,4 milioni di tonnellate lorde, 456 portarinfuse per 12,5 milioni di tonnellate, 480 navi per carichi generici per 5,8 milioni di tonnellate, 89 navi per gas liquefatto e prodotti chimici per 1,7 milioni di tonnellate.

Alla data del 31 marzo erano impostate nei cantieri mondiali 1.838 navi per 15,7 milioni di tonnellate lorde.

Tempi durissimi per le flotte La Nai perde oltre 30 miliardi

GENOVA — Nell'esercizio 1982 la Nai (Navigazione Alta Italia) ha accusato una perdita di 30.678 milioni ed il consiglio di amministrazione ha deciso di sottoporre all'assemblea, convocata per il prossimo 29 giugno anche in sede straordinaria, la copertura della perdita con la svalutazione del capitale sociale.

Il consiglio di amministrazione della Nai — è precisato in una nota della società — proporrà la riduzione della perdita da 30.678 a 25.991 milioni mediante utilizzo integrale del saldo di rivalutazione monetaria per 4.678 milioni, derivante dalla rivalutazione limitata all'immobile della sede sociale, e di riportare a nuovo la perdita residua di 25.991 milioni da essere riconsiderata.

La gestione della flotta nel corso dell'esercizio in esame — aggiunge la nota della società — ha fornito un risultato attivo di 42.140 milioni (54.216 milioni nel precedente esercizio), risultato conseguito in un mercato dei noli assestato sui più bassi livelli degli ultimi anni, in un contesto di crisi internazionale di ampiezza e gravità senza precedenti.

Dopo la copertura di spese generali, oneri finanziari, differenze ordinarie di cambio e dopo l'effettuazione degli accantonamenti al fondo liquidazione personale, di ulteriori accantonamenti prudenziali e degli ammortamenti al massimo delle aliquote fiscali su tutti i cespiti diversi della flotta, l'esercizio presenta un saldo positivo di lire 12.217 milioni.

Fatti gli ammortamenti relativi alla flotta nella misura di lire 23.980 milioni (aliquota media del 7,38 pct) emerge un risultato negativo ordinario di lire 11.763 milioni.

A tale disavanzo si aggiunge un'ulteriore perdita per 18.916 milioni conseguente — prosegue la nota — all'iscrizione a bilancio del debito a lungo termine in dollari verso i cantieri Eriksberg alla rata Uic del 31.12.1982 di 1.370 anziché mantenerne l'indicazione al cambio dell'ultimo bilancio.

La vita nel porto

Caffè: oltre un milione di sacchi giunti a Trieste in quattro mesi

TRIESTE — Il 21 giugno, in occasione della fiera campionaria, avrà luogo nella sede camerale un incontro a livello operativo fra i delegati dei seguenti stati: Camerun, Gabon, Repubblica Centroafricana, Etiopia, Uganda, Indonesia e, quasi certamente, del Ghana e del Nicaragua, e gli esponenti dell'economia caffeicola Triestina. L'incontro avrà il seguente tema: «Programmi ed iniziative dei paesi produttori per l'incremento delle esportazioni di caffè in Italia». La riunione è organizzata dalla Camera di commercio con la collaborazione dell'Ente Fiera e dell'Associazione caffè Trieste.

Nel primo quadrimestre dell'anno gli arrivi di caffè nel nostro porto hanno rappresentato un volume di 1.028.282 sacchi da 60 kg. In merito ai mezzi con i quali il «verde» è giunto nell'area dell'Ente porto, la distinzione è la seguente: sbarchi via mare 738.766 sacchi; arrivi con ferrovia 250.583; con autotreno 32.933.

Si tratta di una movimentazione rilevantissima, che riconferma la tradizionale funzione del nostro emporio negli arrivi e nella ridistribuzione del pregiato seme verso i mercati nazionali ed esteri. Di qui la giusta definizione di «Trieste metropoli mediterranea del caffè».

D. Lun.

■ SCIOPERO — I portuali francesi stanno effettuando uno sciopero di 48 ore, iniziato ieri mattina e che si concluderà questa sera. Lo sciopero interessa tutti i porti francesi

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, dest. Bejaja; «Borussia» (germanica), ag. Scerni, dest. Amsterdam; «Sea Queen 1» (filippina), ag. Martinoli, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 9; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Char-M» (cipriota), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusi al cromo, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, imbarco varie, orm. riva 51; «Borussia» (germanica), ag. Scerni, sbarco caffè varie, orm. riva 54; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta, orm. riva 65; «Alice Trigon» (danese), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sea Queen 1» (filippina), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Dukato» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Feneera» (jugoslava), ag. Marlines, vuota, da Marghera; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Pesaro.

Navi in partenza: «Audax» (panamense), merce varia, per Fiume; «Pelka» (greca), merce varia, per Mersina; «Mitikas» (cipriota), merce varia, per Venezia; «Marina» (greca), merce varia, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fedor Podtelka» (societica), ag Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maya» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blu Diamond» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname.

MONFALCONE

Navi all'ormeggio: «Ignacio Agromonte» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco nichel; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portosega; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Agelìki II» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega.

Navi in partenza: «Krasnoarmeysk» (sovietica), vuota, per Novorossijsk; «Kostino» (sovietica), vuota, per Huelva.

Navi in arrivo: «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Sea Queen» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, da Trieste; «Palmstar Virgo» (Singapore), ag. Costanzi, tavolame, da Gedda.

Navi in rada: «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza.

Mutuamare: più utili

ROMA — Con un utile di 250 milioni di lire (201 milioni nel 1981) si è chiuso l'esercizio '82 della Mutuamare assicurazioni-riassicurazioni del gruppo Iri Finmare. Dopo aver approvato il progetto del bilancio, il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Giulio Tessitore, ha deciso di distribuire un dividendo del 5% sul capitale sociale.

Grazie anche al coordinamento della Finmare, la Mutuamare ha individuato nel 1982 una strategia acquisitiva che nei prossimi anni farà perno su una maggiore collaborazione con i brokers. Fra gli altri risultati dello scorso esercizio, c'è da annoverare l'aumento del capitale, in forma mista, gratuitamente e a pagamento, da un miliardo 548 milioni a 3 miliardi 405 milioni.

ECONOMIA E FINANZA

L'INFLAZIONE RIMANE IL PRIMO PROBLEMA PER LA CONFINDUSTRIA

Merloni: «L'industria italiana ha i problemi di 10 anni fa»

MILANO — «La collocazione dell'Italia nell'economia internazionale sarà determinata, nel prossimo futuro, dalle scelte che verranno fatte per combattere l'inflazione; le nostre scelte dei prossimi dieci mesi saranno determinanti per il futuro dell'Italia nei prossimi dieci anni».

Lo ha detto ieri mattina il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, parlando a Milano, in occasione di un incontro organizzato dalla Camera di commercio britannica in Italia.

Merloni, che ha svolto una relazione su «La situazione economica italiana nel quadro internazionale», ha esordito osservando che «l'economia italiana si inserisce in un panorama internazionale che, dopo lo "choc" del 1973, anno della crisi petrolifera, si è in qualche modo ripiegato su se stesso, riproponendo le stesse problematiche di dieci anni fa».

«L'Italia — ha continuato Merloni — è passata attraverso questi dieci anni con gli stessi sacrifici degli altri paesi, ma senza alcun risultato nel campo della lotta all'inflazione. Si è dovuto tentare un recupero della produttività in condizioni di domanda calante».

«L'industria — ha poi detto Vittorio Merloni — è il settore che, negli ultimi dieci mesi, è stato maggiormente schiacciato dall'inflazione; a questo si aggiunga che la concorrenza dei prodotti esteri è diventata sempre più agguerrita e che il costo della manodopera ha registrato una continua crescita».

«Ad un aumento del sette per cento dei ricavi industriali negli ultimi 12 mesi — ha poi affermato Merloni — si sono contrapposti aumenti del 20 per cento del costo del denaro e del 30 per cento del costo dei servizi. Di fronte al pericolo di una possibile deindustralizzazione dell'Italia, gli obiettivi della Confindustria negli ultimi tre anni sono stati la lotta all'inflazione e la destinazione di maggiori mezzi economici al sistema produttivo».

«È stato detto negli ultimi mesi, da fonti sia sindacali che giornalistiche — ha ancora osservato il presidente della Confindustria — che gli industriali hanno cercato una rivincita sul sindacato. Noi vogliamo solo salvare l'industria italiana, e per questo abbiamo cercato di richiamare l'attenzione sul problema della spesa pubblica; tutti i tagli economici sono stati operati, negli ultimi tre anni, sugli investimenti, e mai sulla spesa pubblica, fattore per eccellenza produttore di inflazione. In questo siamo stati fraintesi, siamo stati accusati di cercare la restaurazione».

«Ma il nostro interesse — ha continuato — non è di tipo politico; chiediamo invece ai politici chiarezza nei loro programmi elettorali, la stessa chiarezza che traspare nei programmi dei laburisti e dei conservatori in Inghilterra».

Merloni ha infine osservato che «in Italia si corre sempre il rischio della ecumenizzazione: non si può praticare il rigore pretendendo il consenso di tutti, si può piuttosto praticare il rigore con equità, e questo discorso deve coinvolgere anche gli imprenditori, che non devono rifugiarsi nell'assistenzialismo statale».

■ TASSI — Le quattro maggiori banche elvetiche hanno deciso di aumentare dal 3-3/4% al 4% i tassi sui depositi a tempo, per tutte le scadenze da tre a dodici mesi, con effetto immediato.

IL METALLO FISSATO A 412,50 DOLLARI

L'oro sempre basso ma è stato evitato un nuovo tracollo

LONDRA — Dopo il clamoroso tonfo di mercoledì, ieri l'oro ha retto bene al continuo avanzamento del dollaro, guadagnando addirittura qualche punto nonostante la valuta Usa abbia registrato un nuovo record. A Londra, nel fixing antimeridiano, l'oro è stato fissato a 411,50 dollari per oncia, in rialzo dall'apertura a 409,50/410,50 dollari e dalla chiusura precedente a 409/410.

Il mercato è risultato stabile con leggera domanda fisica che ha riportato l'oro sopra i 410 dollari dopo la flessione di New York di mercoledì, dove il metallo aveva chiuso a 405,50/406,50 dollari.

Gli operatori pensano ora che il mercato stia per stabilizzarsi dopo il brusco scossone dei giorni scorsi, in quanto viene ancora considerato conveniente acquistare l'oro se si avvicina a quota 400.

Sul mercato a termine la domanda è ridotta con l'«agosto» trattato a 417,20 dollari, in ribasso da 418,80/90 di mercoledì nonostante la stabilità del disponibile. Sono stati trattati 85 lotti.

Nel fixing pomeridiano, l'oro è stato fissato a 412,50 dollari per oncia, in rialzo di un dollaro sulla fissazione antimeridiana e contro 409,50/410,50 dell'apertura. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 412,25/413.

FERRARI (ACRI) E NESI (BNL) SONO PESSIMISTI

Ridurre il prime-rate? «Proporlo è demagogia»

ROMA — «È un puro esercizio demagogico affermare — come fanno alcuni uomini politici e la Confindustria — che è possibile un consistente ribasso del costo del denaro; queste affermazioni, in un momento in cui il tasso di inflazione è attestato sul 16 per cento, non hanno alcun riscontro con la realtà del paese».

Così si è espresso Camillo Ferrari, presidente dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane (Acri) nel corso di un incontro-dibattito «faccia a faccia» con il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, svoltosi l'altra sera al «Club Rosselli» sul tema «Inflazione, sviluppo e costo del denaro».

Il dibattito è stato introdotto dal segretario del «Club Rosselli», Sodano. Sia Ferrari sia Nesi si sono riferiti più volte alla relazione del governatore della Banca d'Italia Ciampi, concordando sulle indicazioni centrali, in primo luogo quella della necessità di combattere l'inflazione.

Su questo punto però le posizioni di Ferrari e di Nesi sono state esposte con diverse accentuazioni.

Nesi in particolare ha tenuto a mettere in evidenza la necessità di individuare con chiarezza quali categorie e quali interessi saranno colpiti dalle necessarie misure contro l'inflazione.

«Bisogna essere consapevoli — ha detto il presidente della Banca nazionale del lavoro — che non ci sono misure antinflazione neutrali e indolori. È giusto — ha aggiunto — che i sindacati e i partiti della sinistra si preoccupino di questo perché misure generiche di rigore finirebbero per colpire maggiormente le categorie più deboli».

Ferrari a sua volta ha sostenuto che la lotta all'inflazione deve essere l'obiettivo prioritario per eliminare il divario che continua a crescere tra l'Italia e gli altri paesi industrializzati.

Ovviamente, ha aggiunto, la lotta all'inflazione non deve essere usata come un «grimaldello» per far saltare le conquiste sociali acquisite, ma richiede in ogni caso sacrifici da tutti.

Le cause prime dell'inflazione sono date, secondo Ferrari, dal disavanzo pubblico e dalla spesa pubblica; in secondo luogo dal costo del lavoro.

Su un altro argomento, quello del divario tra tassi attivi e passivi, Ferrari ha rilevato che questa «forbice» è in linea con quella esistente nei principali paesi industrializzati.

Nesi a sua volta ha sostenuto che le banche, oltre che «un fatto sociale», sono delle imprese e devono puntare alla redditività. Ha sostenuto ancora che le banche devono affinare le proprie tecniche ed essere più efficienti per poter reggere il confronto con la concorrenza internazionale.

Montedison offre in Usa azioni Erbamont

MILANO — La Erbamont, la holding farmaceutica costituita in questi giorni dalla Montedison, ha presentato alla Securities and exchange commission la documentazione necessaria per essere autorizzata ad effettuare un'offerta pubblica di 6.200.000 azioni ordinarie.

Lo rende noto un comunicato del gruppo Montedison, nel quale è precisato che 5 milioni di azioni Erbamont sui complessivi 6,2 milioni che verranno offerti al pubblico attraverso un sindacato di istituzioni finanziarie sottoscrittrici, guidate dalla banca «Wertheim e co.», verranno ceduti da Montedison mentre, 1.200.000 azioni saranno emesse dalla stessa Erbamont.

Con questa offerta potranno essere reperiti sul mercato statunitense — aggiunge la nota — circa 150 miliardi.

SECONDO I SINDACATI URGE UNA RADICALE RIFORMA

Il deficit del settore pubblico è pari a 6 milioni per italiano

ROMA — *Ammonta a 350 mila miliardi di lire l'indebitamento del settore pubblico italiano: si tratta di oltre sei milioni di lire a persona, di quasi 20 milioni di lire per ogni nucleo familiare medio di tre persone.*

La composizione di tale debito a fine 1982 è indicata in una delle tabelle che corredano la relazione annuale della Banca d'Italia.

Eccone un estratto (valori in miliardi di lire a fine 1982): 1) titoli a medio e lungo termine (ammontare: 77.383, pari al 22,1%); 2) Bot sul mercato (127.587, pari al 36,5%); 3) raccolta postale (39.125, pari all'11,2%); 4) impieghi istituti di credito a favore di enti locali, previdenza eccetera (20.148, pari al 5,7%); 5) altri debiti (1.963, pari allo 0,6%); 6) debiti verso Banca d'Italia e Uic (75.123, pari al 21,5%); 7) debiti esteri (8.357, pari al 2,4%).

Consistenza totale indebitamento pubblico: 349.686.

Per completare il quadro, infine, si possono tenere presenti i finanziamenti all'Enel, pari a fine 1982 a 18.924 miliardi (9.653 miliardi di emissioni obbligazionarie, 2055 miliardi di crediti dal sistema bancario, 7216 miliardi di debito estero).

Sul problema si sono espressi anche i sindacati. Per ridurre il deficit pubblico, bisogna combattere l'inefficienza dell'amministrazione attraverso la riforma dello Stato. E il sindacato, grazie anche al ruolo che gli viene riconosciuto dalla legge-quadro nella contrattazione del pubblico impiego, deve impegnarsi in questa direzione con una «grande iniziativa».

Lo ha sostenuto il nuovo segretario della federazione statale della Cisl, Alfredo Notari, che ha sostituito Marzio Bastianoni, passato alla federazione funzione pubblica della confederazione.

Nella relazione svolta al consiglio generale della Fils, Notari ha insistito sull'esigenza di una riforma dei ministeri e di una riorganizzazione degli uffici per costruire una pubblica amministrazione più efficiente e produttiva.

«Per questo — ha detto — occorre introdurre una nuova organizzazione del lavoro basata sulla professionalità e in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

«Per raggiungere questo obiettivo — ha affermato ancora Notari — anche il sindacato deve darsi strumenti adeguati. Per quanto riguarda in particolare la Cisl, occorre dare piena attuazione alla federazione della funzione pubblica.

■ VOLKSWAGEN — Il gruppo Volkswagen segna rosso anche nel primo trimestre dell'83, per un importo pari a 100 milioni di marchi, che si aggiungono ai 300 milioni di passivo dell'esercizio 1982.

CHIUSO IN NERO IL BILANCIO '82

42 miliardi l'utile della catena Coop

MILANO — La Coop (una delle maggiori catene di distribuzione italiana con 634 cooperative e oltre un milione e centomila soci) ha chiuso il bilancio 1982 con un utile netto di 46 miliardi 600 milioni di lire, mentre le vendite hanno raggiunto un fatturato di 2.152 miliardi di lire.

L'obiettivo delle vendite per il 1983 si aggira sui 2.620 miliardi con aumento sul 1982 di 468 miliardi e un incremento del 21,7 per cento.

Nei primi quattro mesi del 1983 le maggiori cooperative hanno superato l'obiettivo delle vendite (che era pari al 23,3 per cento sul 1982) del 2,50 per cento, mentre le cooperative meridionali hanno realizzato un aumento sul 1982 pari al 52,8 per cento.

Questi dati sono stati comunicati dal presidente dell'associazione nazionale cooperative di consumatori, Ivano Barberini, in occasione della presentazione di uno studio della stessa Coop sulla propria rete di vendita.

L'indagine relativa ad un campione di 300 punti di vendita moderni analizza l'evoluzione economica e strutturale della rete Coop nel periodo 1976-82, fornendo interessanti indicazioni sul comportamento dei consumatori.

Dai dati analizzati emerge, tra l'altro, che il consumatore è molto attento ai prezzi dei generi vari, meno attento ai prezzi dei salumi e latticini e incapace di giudizio nei riguardi dell'ortofrutta e delle carni.

BORSE E MERCATI

Flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti. Intonazione dimessa sul mercato azionario, dove residui smobilizzi hanno provocato arretramenti nella quota, che mediamente ha perso l'1%.

La contrazione dell'attività, conseguenza dell'affiorare di nuovi timori che il rialzo del dollaro possa avere conseguenze anche sui tassi di interesse interni, ha infatti ridotto la già scarsa capacità di assorbimento del mercato e il poco materiale posto in vendita ha finito per premere sui prezzi.

Scambi più vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp ma con prezzi sostanzialmente ben tenuti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1490-1510; franco svizzero 708-715; marco tedesco 588-593; franco francese 195-198.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari in declino attraverso scambi calmi. Gli investitori hanno mostrato un atteggiamento più cauto in vista delle elezioni del 9 giugno. Più ferme le obbligazioni governative. L'indice del Financial Times è sceso di 7,5 a 697,2 punti.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi calmi, in assenza di nuovi fattori. Gli operatori sono rimasti incerti per quanto riguarda la tendenza di Wall Street e il mercato locale non ha mostrato una chiara direzione. In declino i bancari, in rialzo alimentari e petroliferi.

ZURIGO — Quotazioni quasi stabili attraverso scambi privi di caratteristica. Il volume di attività è stato modesto, con molti investitori ai margini del mercato per la chiusura festiva di alcune piazze europee.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	10
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	5	5	5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1511,95	1500,—	1512,—
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	593,18	590,—	593,31
Franco francese	197,18	197,—	197,49
Fiorino olandese	528,05	525,—	528,07
Franco belga	20,72	29,—	29,73
Lira sterlina	2402,05	2395,—	2402,27
Lira irlandese	1874,10	1870,—	1875,05
Corona danese	165,72	165,—	165,73
ECU	1353,85	—,—	1353,85
Dollaro canadese	1228,15	1210,—	1228,17
Yen giapponese	6,33	6,15	6,33
Franco svizzero	717,78	712,—	718,13
Scellino austriaco	84,13	83,75	84,11
Corona norvegese	210,40	205,—	210,40
Corona svedese	199,44	197,50	199,46
Marco finlandese	274,03	275,50	274,06
Escudo portoghese	14,90	13,—	14,90
Peseta spagnola	10,71	10,35	10,71
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,58 p.c. (61,47); nei confronti delle valute Cee 57,39 p.c. (57,41); nei confronti di tutte le valute 59,32 p.c. (59,27).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	chiuso	(—,—)	Milano	417,75	(— 4,68)
Hongkong	410,55	(— 7,45)	Parigi	414,41	(— 1,61)
New York	412,50	(+ 2,50)	Zurigo	412,87	(+ 5,37)
Londra	412,50	(+ 2,50)			

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 620000-645000; oro fino 20500-20700; argento 640-655; platino 23850.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/6	1/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4310	4280
Bonifiche ferraresi	30550	30500
Cavarzere	1070	1080
Eridania	7830	7950
Ibp	3100	3111
Ibp risp	3121	3120
Ind zuc.	1272	1272
Mil Agr Vittoria	6950	7000
Perugina	1730	1740
Perugina risp.	1610	1605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35590	35600
Ass. Ausonia	1199	1202
Comp. Ass. Milano	11230	11310
C Ass. Milano risp.	8000	8016
Comp. Latina	601	606
Comp. Latina priv.	471	468
Firs	2390	2400
Firs risp.	845	845
Generali	132575	133000
Italia Assicurazioni	13590	13600
L'Abeille Italiana	42950	42010
La Fondiaria	55430	55600
Ras	148000	149250
Sai	12500	12600
Sai priv.	12510	12500
Sai PR.	12350	12050
Toro Assicurazioni	11900	12100
Toro Assicurazioni pr.	9100	9250
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29900	30250
Banca Catt. Veneto	5770	5670
Banco di Roma	27980	28300
Banco Lariano	5351	5301
Credito Italiano	3490	3525
Credito Varesino	4235	4290
Interbanca	19500	19600
Mediobanca	57510	58850
Cartarie editoriali		
Burgo	2235	2190
Burgo priv.	2120	2300
Burgo risp.	—	—
De Medici	1655	1655
Mondadori priv.	4700	4670
Mondadori	3050	3080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2608	2644
Pozzi Ginori	106	105
Pozzi risp.	83	83
Eternit	435	435
Eternit pref.	441	440
Italcementi	43000	44200
Italcementi risp.	41750	42500
Unicem	16799	16800
Unicem risp.	12420	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412	412,75
Caffaro risp.	410	410
Farmit C. Erba	9280	9150
Italgas	906	925
Lepetit	25500	25800
Lepetit priv.	24810	24900
Mira Lanza	30590	30650
Montedison	134	134.75
Perlier	7700	7750
Pierrel	1378	1375
Pierrel risp	762	755
Saffa	4960	4960
Saffa risp.	4550	4510
Siossigeno	16000	16000
Boero	8450	8500
Schiapparelli	650	673
Rol	1460	1470
Commercio		
La Rinascente	337,25	345
La Rinascente priv	238,25	241
Silos di Genova	3070	3050
Standa	5000	5090
Standa risp	4790	4850
Comunicazioni		
Alitalia	951	955
Ausiliare	8470	8450
Aut. Torino-Milano	8530	8499
Italcable	12950	13100
Nai	34,50	34,50
Nord Milano	3100	3100
Sip	1900	1930
Sip risp.	2131	2130
Elettrotecniche		
Magneti	834	845
Marelli risp	846	848
Tecnomasio	263	264

TITOLI	2/6	1/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2405	2415
Agricola	18100	18200
Bastogi	185	187
Bon Siele	30810	31400
Borgosesia	7200	7500
Borgo risp.	2568	2730
Brioschi	1170	1240
Buton	2501	2550
Centrale	1755	1815
Centrale risp.	1062	1160
Centrale risp pr.	1190	1220
Cir	3910	3920
Cir risp.	4081	4701
Euromobiliare	3580	3590
Fidis	2965	2965
Breda	5320	5420
Finmare	54,25	54,25
Finrex	1315	1315
Finsider	50	50.50
Fiscambi	2750	2800
Gemina	328	333,50
Gemina risp	330,50	330,50
Generalfin	—	—
Gim	3160	3190
Gim risp	2090	2080
Ifi priv	4705	4775
Ifil	6500	6540
Ifil risp.	4575	4550
Invest	2240	2275
Italmobiliare	70280	72400
Mittel	1140	1144
Part. Finan	810	801
Pirelli C.	2600	2650
Pirelli Spa	1549	1542
Pirelli risp.	1558	1526
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9000	8930
Sarom	1050	1050
Sme	745	775
Smi	1792	1798
Smi risp.	1415	1425
Stet	1695	1730
Terme Acqui	1119	1125
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6010	6060
Beni Imm. Italia	715,50	730
Beni Imm. It. risp.	712	730
Coge	810	840
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	150	152
De Angeli Frua	1853	1845
Gen. Immobil.	789	790
Iniziativa Edilizia	24350	24400
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9400	9500
MI-Centrale risp.	9310	9260
Risanamento	9170	9200
Sifa	2095	2120
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2827	2845
Fiat priv.	2094	2105
Gilardini	6790	6690
Franco Tosi	17900	18200
Olivetti ord	2815	2865
Olivetti priv.	2670	2789
Olivetti risp.	2779	2835
Olivetti	1774	1780
Westinghouse	23200	23201
Worthington	2500	2470
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	360	430
Dalmine	718	760
Falck	1522	1545
Falck risp.	1525	1540
Ilssa Viola	655	655
Magona	4900	4900
Pertusola	539	540
Trafilerie	2945	2950
Cantieri Metal.	4300	4350
Tessili		
Cent. Zinelli	21,50	21,50
Cantoni	2425	2440
Cucirini	1660	1660
Cascami Seta	4950	4910
Eliolona	1200	1200
Fisac	7010	7015
Fisac risp.	7200	7200
Linificio Canapif.	3810	3825
Linificio risp.	1965	1980
Marzotto	1480	1500
Marzotto priv.	1980	1999
Olcese	37	37
Rotondi	11350	10910
Snia Viscosa	960	963
Unione Manifatture	16580	16580
Zucchi	3790	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1950	1950
Acq. De Ferrari risp.	1962	1955
Acque Potabili	3750	3900
Calz. di Varese	740	839
Ciga	3450	3490
Pacchetti	38	39,75
Trenno	13240	13270
Jolly Hotel	5950	5980

Trieste

	2/6	1/6
Generali	132500	133000
Ras	148000	149500
Montedison	134	134
La Rinascente	337	345
La Rinascente priv.	239	241
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1900	1930
Sip risp	2130	2130
D Tripcovich	7400	7400
Bastogi Irbs	185	187
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1550	1540
Pirelli risp.	1560	1525
Sme	775	790
Stet	1695	1730
Gen Imm. Sogene	790	790
Fiat	2810	2850
Fiat priv.	2090	2105
Dalmine	720	760
Lane Marzotto	1500	1515
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	980	965
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	2980	3000
Soprozoo	1750	1770
Banca del Friuli	14400	14400
Carnica Ass.	4300	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 90
B.T. 84 II - 12%	95.70
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.30
IMI 27 - 6%	74.70
IMI 29 - 7%	77 50
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.30
Crediop - 6%	55.85
Crediop - 7%	52.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.35
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.60
Enel 72-87 I - 7%	85.60
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.80
78-85 II - 12%	93.95
Enel 79-86 - 12%	91.30
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.75
Enel 77-84 II indic.	140.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 60
Autos Iri 71-86 - 7%	85.40
Autos Iri 72-88 - 7%	80.50
C. Ris Milano ord. - 6%	56.10
Città Milano 71-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.10
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	430.—
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	236 50
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	266.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,44	—
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,24	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	13,88	15,09
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,39	—
Europrogr.	fsv.	192,94	—
Rominvest	doll.	13,45	14,26
Rolinco	fior.	291,50	—
Robeco	»	285,80	—
Rasfund	lire	11.323	—
Fondo Tre R	lire	15.545	—

RAPPORTO BANKITALIA

Mercato azionario: il 1982 anno di crisi

ROMA — Il 1982 è stato un anno di ripiegamento per il mercato azionario sia sotto il profilo della raccolta, sia sotto quello delle quotazioni.

Il risultato è stato una certa disaffezione dei privati che hanno diminuito la quantità di azioni in loro possesso.

Secondo i dati contenuti nella relazione annuale della Banca d'Italia, la raccolta di capitale di rischio da parte delle società costituite in forma azionaria è ammontata nel 1982 a 6.892 miliardi di lire contro gli 8.812 miliardi del 1981 ed i 4.133 del 1980.

Al netto delle duplicazioni l'ammontare è stato di 6.004 miliardi contro 7.185 e 3.084.

Durante il 1982 il ricorso al capitale di rischio è diminuito sia per le società private, sia per quelle a partecipazione statale. In realtà, però, quelle private ammesse a quotazione ufficiale hanno rallentato il processo di ricapitalizzazione viste le non favorevoli condizioni del mercato borsistico.

Quelle a partecipazione statale, invece, hanno continuato ad effettuare ingenti aumenti di capitale pur in assenza di quotazioni largamente inferiori ai valori nominali: è il caso della Finsider (826 miliardi), della Stet (720) e della Sip (350).

Ovviamente, mancando la convenienza economica, le azioni spettanti agli azionisti di minoranza sono restate inoptate e sono state sottoscritte dalle rispettive «holding».

In generale si è assistito nel corso del 1982 ad un progressivo allontanamento dei privati dal mercato: in mano ai privati a fine anno era circa il 12,4% del totale delle azioni contro il 14,2 di fine '81 ed il 14,9 di fine '80.

Diffuse e pronunciate flessioni hanno riguardato anche il mercato ristretto, dopo quattro anni di crescita quasi ininterrotta, a causa dei numerosi realizzi tendenti a consolidare i vantaggi acquisiti.

L'indice azionario con base cento al 1978 si è portato a livello di 411,5 diminuendo del 31,6% rispetto al dicembre 1981.

L'analisi della Banca d'Italia si estende infine anche ai fondi comuni, che hanno visto nel 1982 un aumento del patrimonio netto piuttosto contenuto.

I nove fondi comuni che compongono il campione osservato dalla Banca, infatti, avevano raggiunto a fine anno un patrimonio netto di 1.773 miliardi di lire contro i 1.725 miliardi di fine 1981.

Quanto alla composizione del patrimonio, vi è stata una forte contrazione della liquidità (da 162 a 91 miliardi di lire) ed una parallela crescita della azioni (da 868 a 957 miliardi) e degli «altri titoli».

POLEMICA INDAGINE SUI FINANZIAMENTI STATALI

Più sovvenzioni alle imprese ma ai privati ne va ben poco

ROMA — Nel 1982 i trasferimenti pubblici al sistema delle imprese sono ammontati a 18.500 miliardi di lire, contro 13.500 miliardi del 1981. Di questa somma, poco più di un quarto (4.800 miliardi di lire) è andato alle imprese industriali private e a partecipazione statale.

Le altre somme sono andate alle aziende autonome (6.700 miliardi), alle municipalizzate (3.500 miliardi), e alle aziende di trasporto non municipalizzate (3.500 miliardi).

È quanto risulta dal primo numero della «Lettera dall'industria», una nuova iniziativa della Confindustria avviata con lo scopo di mettere a fuoco di volta in volta, in termini sintetici, un particolare argomento di interesse industriale.

La «Lettera» questa volta è dedicata appunto ai trasferimenti pubblici alle imprese.

La Confindustria in sostanza con questo messaggio vuole rispondere a chi accusa l'industria privata «di aver attinto e continuare ad attingere copiosamente a risorse finanziarie pubbliche».

Le imprese industriali private — dice la Lettera — sono soltanto una parte delle imprese, in quanto ad esse si affiancano le partecipazioni statali, le aziende autonome, le municipalizzate, l'Enel, altre aziende che perseguono finalità pubbliche in senso lato, cooperative artigiane, agricole e commerciali.

Bisogna poi distinguere — aggiunge la Confindustria — che c'è una grossa differenza tra somme «stanziate» ed «erogate»: gran parte delle risorse previste dalle leggi agevolative infatti non sono mai arrivate alle imprese.

Oltre la metà degli stanziamenti della legge 675 — rileva tra l'altro la Lettera — sono stati assorbiti dalle partecipazioni statali, e dei 2.912 miliardi originariamente stanziati per riconversioni e ristrutturazioni aziendali, nulla è stato ancora erogato alle imprese private.

Il governo concede altri finanziamenti

ROMA — Si è svolta ieri al ministero dell'industria una riunione del comitato interministeriale sul Dpr 902/1976 per l'esame delle domande di contributo in conto interessi presentate dagli istituti di credito a favore di iniziative industriali con stabilimento nell'Italia centro-settentrionale.

Nella riunione sono state esaminate 122 domande di cui 100 ammesse alle agevolazioni per un importo complessivo di finanziamenti 43 miliardi comportanti investimenti per 87 miliardi di lire ed interessanti un'occupazione di circa 8.400 addetti.

Gli impegni assunti per contributi dello Stato per la durata delle operazioni ammontano a circa 25 miliardi di lire.

Meno aiuti all'Italia del fondo sociale Cee

BRUXELLES — La proposta di riforma del fondo sociale, che ha già avuto l'approvazione del Parlamento Europeo, è all'ordine del giorno del consiglio dei ministri Cee che avrà luogo oggi a Lussemburgo.

In base alle nuove proposte le disponibilità finanziarie del fondo sociale aumenterebbero del 24% salendo dagli attuali 1.800 milioni di Ecu a 2.400 milioni.

Di questi una percentuale dell'80% circa verrebbe destinata al finanziamento di corsi di formazione professionale destinati ai giovani in modo da ridurre il problema della disoccupazione giovanile. E questa riforma comporta una riduzione dei benefici all'Italia.

L'Italia infatti è stata finora il paese della Comunità che ha usufruito maggiormente dei contributi finanziari del fondo sociale.

Bilanci e società

Riconoscimento alla Beretta

PARIGI — La «Fabbrica d'armi Pietro Beretta Spa» di Gardone Val Trompia (Brescia) è stata ricevuta mercoledì nel corso di una cerimonia nei saloni della Camera di commercio e industria di Parigi, come undicesimo membro (e primo straniero) della «Societé des Henokiens»; un'associazione creata tre anni fa, che raggruppa imprese familiari o rispondenti ai seguenti requisiti: avere almeno 200 anni di vita; appartenere tuttora alla famiglia del fondatore; essere redditizie. Sono esattamente i requisiti della Beretta, le cui prime tracce nelle scritture d'archivio, a Venezia, risalgono addirittura al 1526. Oggi la società dispone di unità produttive in Italia e negli Usa, e fabbrica 300 mila armi leggere all'anno, per uso militare, e sportivo, e da difesa. Nel 1982 ha realizzato un fatturato di 91 miliardi (di cui il 60% all'estero) e utili «soddisfacenti».

Farmindustria: più affari

ROMA — **Il fatturato delle aziende farmaceutiche italiane ha raggiunto nel 1982 i 3.486 miliardi** di lire con un aumento del 30% **sull'anno precedente. La cifra avrebbe potuto essere ancora più consistente se il prezzo dei medicinali fosse libero o, quantomeno, «sorvegliato», invece che «amministrato» (cioè deciso dal governo) come è attualmente. Ribadendo questa richiesta nel corso di una conferenza stampa il presidente della Farmindustria Alberto Aleotti ha spiegato che spinge gli industriali farmaceutici a chiedere che i prezzi siano svincolati da controlli politici non è l'obiettivo di un maggiore utile da conseguire sul mercato interno, sono le possibilità che il mercato internazionale può offrire all'industria italiana.**

Cresce fatturato Degussa

FRANCOFORTE — La Degussa comunica che il fatturato del gruppo mondiale nel semestre al 31 marzo è ammontato a 5,67 miliardi di marchi (4,41), di cui 3,88 miliardi (2,59) provenienti dall'estero e 1,80 (1,82) dall'interno. Dal settore metalli sono stati ottenuti 4,01 miliardi (2,81) e da quello dei prodotti chimici 1,66 miliardi (1,60). Il fatturato della casa madre nel semestre in esame è ammontato a 4,76 miliardi di marchi (3,64). I profitti del semestre (peraltro non specificati) sono stati migliori di quanto si potesse prevedere all'inizio dell'anno, informa la società, aggiundendo però che nel secondo saranno meno soddisfacenti in vista anche del ristagno estivo.

Più ordinazioni containers

GENOVA — Più di 150 mila containers sono stati ordinati nel 1982 con la certificazione dell'American bureau of shipping (Abs) secondo il regolamento emanato dall'istituto statunitense. Da questi dati risulta infatti che il 1982 è stato l'anno più produttivo: dei 150 mila containers certificati, il 50% sono stati costruiti in Estremo Oriente, il 22% in Europa, l'8% negli Usa. La media annua di produzione dei containers classificati Abs è stata annualmente intorno al 20%.

CRONACHE DELLO SPORT

Trattative a Rio: forse oggi la firma di Zico

FRA CONTINUI COLPI DI SCENA IL PASSAGGIO DAL FLAMENGO ALL'UDINESE

Rinvii e indecisioni diplomatiche: si temono violente reazioni dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Ultime ore di frenetica attesa, di trattative incrociate, di colloqui all'ultimo... soldo, prima della firma del contratto per il passaggio di Zico dal Flamengo all'Udinese. Una frenesia che contrasta ampiamente, esclusa l'attesa, con il ritmo tipicamente blando dei brasiliani, ma d'altra parte è ampiamente giustificato dallo sconquasso che la notizia della probabile partenza di Zico ha provocato nella tifoseria locale. Al punto che si sono temute (ma la preoccupazione rimane vivissima) possibili reazioni inconsuete da parte di più accesi sostenitori del Flamengo e ammiratori incondizionati dell'idolo Zico.

Reazioni sul tipo dell'incendio della sede, dell'aggressione a dirigenti della società di Rio, con qualche perplessità addirittura sull'incolumità dei componenti della comitiva bianconera che giungerà oggi a Rio, dopo aver affrontato ieri il Palmeiras nell'unica gara a San Paolo poiché era «saltato» il programmato quadrangolare con il Corinthians e il Vasco de Gama. Il «caso» Zico è in sostanza diventato di carattere nazionale e vale la pena di raccontare punto per punto quello che è successo nelle ultime ore.

Mercoledì dunque la firma dell'accordo slitta a causa del ritardo nel rientro di Zico da Monaco di Baviera dove ha disputato la partita per l'addio al calcio di Breitner. Il manager del giocatore brasiliano Joao Batista non se la sente all'ultimo momento di firmare in assenza del suo assistito un accordo che in fondo decide della vita del giocatore. Il rinvio annunciato è di 48 ore.

Ieri mattina Zico atterra alle 5 all'aeroporto di Rio. Nonostante sia ancora notte, è preso d'assalto dai giornalisti, ai quali dice di non sapere cosa abbia fatto il suo manager, che d'altra parte ha carta bianca, cioè pieni poteri decisionali. Afferma comunque (ed è forse il primo dei passi che seguiranno in giornata per cercare in qualche modo di far accettare ai tifosi nella maniera più indolore possibile la notizia del clamoroso trasferimento) di non aver alcun problema a rimanere ancora nel Flamengo, e questa volta fino alla fine della carriera, purché gli venga assicurato uguale trattamento di quello che avrebbe nell'Udinese (i giornali brasiliani parlano di un miliardo di lire per tre anni, ma Dal Cin non conferma). Poi Zico va a dormire dopo il lungo viaggio.

Sembra quindi confermato che la firma debba avvenire oggi. Ma ieri mattina i giornalisti italiani che sono ancora a San Paolo per seguire la partita dell'Udinese che deve incontrare il «gemellato» Palmeiras vengono raggiunti da una telefonata da Rio da parte di Dal Cin: «La firma avviene oggi, se volete assistervi prendete il primo aereo e volate a Rio».

Giorgio Verbi

Lama sdegnato

ROMA — «Il signor Mazza, presidente dell'Udinese e della Zanussi, che è il più importante gruppo italiano dell'elettronica civile, da una parte prepara 4500 licenziamenti e dall'altra assume un giocatore, pagandolo sei miliardi». Lo ha detto Luciano Lama, parlando al consiglio generale della Filis (federazione informazione e spettacolo della Cgil), in riferimento alle notizie provenienti dal Brasile sull'acquisto da parte dell'Udinese del calciatore Zico del Flamengo.

Il leader della Cgil ha definito questo fatto «intollerabile» aggiungendo che «grida vendetta» e che «ogni uomo di buon senso non può ignorare tali cose e non muoversi per cambiarle».

Ricordando che il sindacato «mette al primo posto nelle sue indicazioni programmatiche la politica dell'occupazione», Lama ha precisato: «naturalmente si tratta dell'occupazione dei 4500 dipendenti della Zanussi e non quella del grande Zico, il quale tra l'altro a casa sua è già occupato».

L'uomo che vanta 630 gol

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Zico è stato venduto all'Udinese per 2 miliardi di cruzeiros (appunto 6 miliardi) titolava ieri il giornale brasiliano «O Globo», mentre il giornale del Brasile annunciava a piena pagina, in tono più blando «Zico decide oggi del suo futuro». È una delle innumerevoli testimonianze di come il trasferimento del più popolare giocatore brasiliano, oltreché emblema (forse in questo momento secondo solo a Socrates, ma ha dalla sua la bellezza di ben 630 gol segnati nella sua carriera) del calcio carioca, tenga decisamente banco in questo paese dalle dimensioni enormi dalle passioni sfrenate di un amore quasi viscerale, sfrenato per le vicende pedatorie.

Sali sul taxi e appena il conducente scopre che sei italiano parla del trasferimento di Zico; la stessa cosa ti succede all'aeroporto, in albergo, al bar. E sono due le posizioni in genere che distinguono i



tifosi: una moderata di coloro che sono cioè in linea con quanto ha dichiarato il presidente del Flamengo («è un offerta fantastica») e che si consolano anche con il fatto che la società di Rio incasserà 2 miliardi di cruzeiros (200 milioni all'atto della firma, il resto entro 8 giorni), che risaneranno le sue finanze e ne spenderà 600 per prendere Falcao, il cui accordo con la Roma si fa sempre più problematico.

Altri tifosi, invece, non ne vogliono sapere di lasciar partire Zico. Facendo più leva sul cuore che non sulla ragione, non vogliono rinunciare al loro idolo, in questo anche forse involontariamente incoraggiati dalla stampa che ha riferito ampi resoconti sulla partita disputata martedì da Zico in Germania con la formazione «Resto del mondo».

Citando altresì gli entusiastici titoli dei giornali tedeschi, su questo avvenimento calcistico: «Samba per Breitner — i brasiliani cantano» (Abenzeitung); «Zico meraviglioso» (Bild Zeitung) e via dicendo.

G. V.

L'affare non scuote i quadri sindacali

PORDENONE — L'ambiente sindacale pordenonese ha accolto molto pacatamente, con una punta di freddezza anzi, la notizia del trasferimento all'Udinese di Artur Antunes Coimbra, in arte Zico, stella del Flamengo e del calcio brasiliano, che viene considerato assieme all'argentino Maradona il più forte giocatore in attività nel mondo.

Il clamore delle notizie provenienti da Rio de Janeiro, insomma, anche quelle relative alla cifra che la società bianconera sborserebbe per assicurarsi il fuoriclasse carioca (sei miliardi di lire, milione più milione meno), non ha turbato per nulla i quadri di via S. Valentino, impegnati a fondo in questo periodo nell'affrontare la più difficile certenza della storia del colosso pordenonese, che come sappiamo comprende anche l'Udinese calcio.

Tutt'al più affiora qua e là qualche commento ironico, captato negli stabilimenti pordenonesi del Gruppo: «Vedrai che ora Zico risolverà da solo tutti i problemi della Zanussi». Ma niente di più. Ruben Colussi, della Flm, ammette di essere digiuno di cose calcistiche, però aggiunge: «Il Gruppo ha chiuso il 1982 con un passivo di 130 miliardi. In più ha un debito di altri 670 miliardi. Questo fatto di Zico non mi sembra quindi che possa assumere una grande importanza. I problemi generali della Zanussi sono di tutt'altra portata. Speriamo solo, in conclusione, che questa operazione sul mercato brasiliano non comporti un indebitamento ulteriore per l'azienda».

Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil, confessa invece di amare il calcio anche se, per ragioni di lavoro, si limita a seguire le cronache sportive del lunedì. Ci scherza un po' sopra («non abbiamo avuto ancora il tempo per chiedere agli operai un parere sul trasferimento») ma poi ammette che è improponibile collegare le questioni sindacali con quelle calcistiche. «Da sportivo — aggiunge — mi sembra che l'Udinese abbia fatto un ottimo affare. Se arrivano altri giocatori di buon livello ritengo che la squadra friulana possa affrontare il prossimo campionato con grosse chances di attestarsi nell'alta classifica. Da un punto di vista politico posso invece dire che l'Udinese calcio ha chiuso in pareggio il suo bilancio e quindi l'affare Zico può vedersi come un investimento proiettato nel futuro».

Anche Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Uil, precisa che ogni commento da parte sindacale può rivelarsi quasi una forzatura. «Non bisogna leggere la notizia in modo civettuolo — afferma — e non credo nemmeno che i soldi per l'acquisto di Zico vengano prelevati dal fondo destinato al risanamento produttivo del Gruppo. Guai se così fosse».

Giorgetti conclude con una battuta: «Speriamo che la Zanussi ce la faccia a tirarsi fuori dalla crisi anche senza l'aiuto di Zico». Un portavoce dell'azienda ha confermato ieri che i termini esatti dell'affare (soldi compresi) verranno resi noti soltanto il 30 giugno prossimo.

Tino Zava

Operazione complessa ...quasi incredibile

Il contratto non è stato ancora firmato, ma tra gentiluomini quel che conta è la parola. Diamo quindi per scontato che Zico, al secolo Arthur Antunes Coimbra, la «camiseta dez» della Selecao e del Flamengo di Rio de Janeiro, venga in Italia come abbiamo annunciato ieri. A ingaggiarlo è l'Udinese, una delle venti e più aziende del Gruppo Zanussi di Pordenone. Costo dell'operazione pubblicitaria, perché tale è quattro milioni di dollari, per intanto. Durata della scrittura: tre anni, forse.

Che Zico venga a calpestare la verde erba dello stadio di Udine non fa altro che rallegrarci: potremo ammirare il più forte calciatore di questi anni a pochi chilometri da casa nostra, e, per i più fortunati, a poche centinaia di metri.

Ma qualcosa nell'operazione merita l'onore della dietrologia. Zico è stato ingaggiato dalla Zanussi, e non dall'Udinese, che intende sfruttarlo pubblicitariamente per smerciare un'immagine più nuova e più aggressiva in un momento di crisi dell'elettrodomestico e dell'elettronica. Crisi del Gruppo pordenonese e migliaia di operai sul giro d'aria.

Dietro all'attuale dirigenza che sta caracollando sul limitare del baratro c'è l'ancora di salvezza rappresentata dalla Consortium. La Consortium è una finanziaria messa in piedi dal mago della finanza italiana, quel Cuccia non del tutto ignoto ai lettori più attenti dei quotidiani e dei settimanali non hard-core che si stampano nella Penisola. Accanto a Cuccia troviamo come soci della Consortium tutti i più bei nomi dell'imprenditoria italiana. Tra i quali spicca quello degli Agnelli. Dunque la Fiat è pronta a inglobare la Zanussi. Questa è la considerazione di base del nostro pur schematico ragionamento.

Secondo punto. La Fiat ha già la sua squadra che si chiama Juventus. Annata deludente quella bianconera: niente scudetto, niente Coppa dei campioni. Eppure la Juve conta tra i suoi titolari sei campioni del mondo e due stranieri di elevata caratura, Boniek e Platini. Gianni Agnelli, il più appassionato di calcio tra la nobile covata dei suoi fratelli, è rimasto molto deluso dai troppi secondi posti racimolati dalla sua Juve. Non si accontenta l'avvocato-finanziere-imprenditore. Vuole vincere subito e quanto piu possibile.

Stai a vedere, sussurra un piccolo elfo petulante, che Zico viene in Italia perché serve alla Juventus? Platini ha il contratto valido ancora per un anno, Boniek è raccomandato e non cambia casacca. Zico allora per il prossimo campionato si ambienta in Italia e gioca con la maglia bianconera della colonizzata Udinese e poi, con Platini in America, va a indossare quel bianconero più blasonato e si trasferisce a Torino già bell'e rodato per il calcio italiano.

Ma sarà poi vero che Arthur Antunes Coimbra accetti tutti questi passaggi di proprietà? Lui, tanto riverito come il re bianco del calcio mondiale? Auguri Dal Cin: tutta la regione, tutta l'Italia sta col fiato sospeso.

Bruno Lubis

IERI MATTINA ALLE 11.30 IL PORTIERE-MONUMENTO SI È TIRATO IN DISPARTE

Dino Zoff senza far chiasso sussurra: «Ho 41 anni, basta»

TORINO — Senza enfasi, sorridendo amaramente all'intervistatore di turno, Dino Zoff s'è lasciato scappare di bocca che il calcio per lui è stata una felice avventura. Che si è conclusa. Ieri mattina alle 11.30 circa, il monumento nazionale, l'atleta immortalato sulla copertina di «Life», non è riuscito a trovare il tono per annunciare ma solo quello per spiegare che a 41 anni passati molta gente lo aveva consigliato a lasciar perdere: il tempo del gioco è finito. Alla sua età, certo, il tempo del gioco deve concludersi. Ma chi ha mai detto che per Zoff fermare il pallone e tuffarsi e saltare sia stato un gioco?

Appena adesso Zoff stava scoprendo il divertimento della sua professione, proprio adesso che tutti lo consigliano di smettere. Anagraficamente vecchio, Dino Zoff da Mariano del Friuli ci è apparso alla televisione come un ragazzo cui si toglie il giocattolo. Nel momento della rinuncia si scopre talvolta l'importanza e la gioia di certi gesti. Zoff solo ieri ha lasciato intendere quanto fosse importante per lui il mestiere di portiere, il gioco del calcio.

Chissà quante volte campione d'Italia, campione d'Europa con la nazionale, campione del mondo l'altra estate in Spagna, recordman per presenze in nazionale e per presenze consecutive in campionato, quel timido uomo cresciuto in compagnia di due pali e una traversa ha vissuto la vita sulla difensiva, come il ruolo esigeva. Doveva difendere la sua porta dagli avversari e talvolta dai suoi stessi compagni. Mai di lui s'è sentito o s'è letto una frase clamorosa; mai di lui hanno detto che è stato fenomenale. Fenomenale per la verità Zoff lo è stato, ma solo per la regolare longevità della sua carriera sportiva, perché parava il parabile e non tentava nemmeno la platealità di un gesto atletico che a suo giudizio era inutile. Tutto diverso dai Buffon, dai Ghezzi dagli Albertosi. Più simile a Giuliano Sarti, ingegnere e studioso della posizione e degli angoli di tiro, che agli acrobati, romantici e scapigliati numero uno, suoi predecessori.

Sussurrando per dominare la voglia di urlare, sorridendo per fermare il groppo in gola, dopo 20 anni di serie A, Dino Zoff esce dalla comune perché a 41 anni non lo vogliono più. Lui, che a 41 anni ha mostrato a Göteborg quanto difficile sia segnare un gol quando a difendere la rete c'è uno che è Dino Zoff da Mariano del Friuli, classe 1942, tirato su a uova e a sobrietà contadina, emigrante per l'Italia in cerca di lavoro e sicurezza, ambasciatore nel mondo di un'immagine italiana intrisa di serietà, di calma, di bravura.

b.l.

Gli è mancata la Coppacampioni

«È una decisione che avevo maturato già da qualche tempo — ha affermato Zoff — ma speravo di poter chiudere la carriera con la vittoria in Coppa dei campioni».

È uno dei pochissimi trofei che mancano alla carriera del portiere: in undici stagioni bianconere non ha mai saltato una partita di campionato e ha vinto sei scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia. Con la maglia azzurra ha battuto ogni record di presenze (112) e si è laureato campione del mondo (nell'82 in Spagna) e campione d'Europa (nel 1968 a Roma).

Zoff ha già ricevuto alcune offerte per rimanere nel mondo del calcio. Sembra che la Juventus e la nazionale gli abbiano chiesto di mettere a disposizione la sua esperienza per addestrare i portieri: «Sì, la Juventus mi ha fatto capire che per me c'è la porta aperta — ha ammesso — certo io sono molto legato a questo ambiente, ma una decisione definitiva non l'ho ancora presa.

Il giudizio di Bearzot



MILANO — «Il ritiro di Zoff si traduce in una grande perdita per il calcio italiano. Se ne va un prototipo di uomo e atleta irripetibile. È stato un modello e un esempio per tutti, per serietà e attaccamento professionali, moralità».

Così ha commentato Enzo Bearzot l'annuncio del ritiro di Dino Zoff.

Qual è l'episodio di cui è stato protagonista Zoff e che il Ct azzurro ricorda con maggiore piacere?

«Quando sono tornato dalla Spagna — ha risposto Bearzot — rivedendo un filmato televisivo sui Mondiali ho scoperto che, mentre stavo rispondendo alle domande di un giornalista, Zoff mi si avvicinò baciandomi sulla guancia timidamente, quasi di soppiatto, senza che me ne accorgessi. Un segno di riconoscenza silenzioso che dà la misura dell'uomo».

E l'episodio sportivo più importante?

«Non ce n'è uno in particolare: Zoff è stato un grande atleta in campo ogni giorno, in allenamento e in partita».

Genoa-Inter alla sbarra

MILANO — È cominciato ieri mattina davanti alla Commissione disciplinare della Lega calcio professionisti il processo per l'illecito sportivo compiuto in occasione della partita Genoa-Inter del 27 marzo scorso. L'Ufficio inchieste federale ha ritenuto che nel corso della partita le due squadre si fossero accordate per un pareggio, accordo saltato in seguito al gol segnato negli ultimi minuti da Bagni e che dette la vittoria all'Inter per 3-2

La Commissione disciplinare, composta da tre avvocati liberi professionisti, il presidente Francesco D'Alessio e i componenti Sergio Artico e Livio Brignano, appena insediatasi nella sede della Lega calcio, ha convocato gli accusati e i collegi di difesa. Si sono presentati il presidente del Genoa, Renzo Fossati, e il vice presidente dell'Inter, Giuseppe Prisco, quest'ultimo nella duplice veste di rappresentante della società e di suo legale (le due società sono accusate di responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo); il giocatore del Genoa, Pasquale Iachini (accusato di illecito sportivo); il direttore sportivo del Genoa, Giorgio Vitali (imputato di omessa denuncia); il giocatore dell'Inter, Juary (accusato di violazione del regolamento di disciplina che obblica i tesserati a principi di lealtà e probità sportiva).

DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA SQUADRA PRIMA DELL'ARRIVO DELL'ANDERLECHT

De Falco e Pasciullo acciaccati in forse per l'ultima trasferta

TRIESTE — Allenamento allo stadio, ieri pomeriggio per gli alabardati. Buffoni, costretto questa settimana ad anticipare di ventiquattro ore la partitella del giovedì, ha sottoposto i suoi giocatori a un impegnativo lavoro. La partita di Brescia, compagine a caccia di rivincite, bussa ormai alle porte e il tecnico intende presentare sul campo lombardo una formazione capace di esprimersi al meglio per chiudere imbattuta il girone di ritorno.

C'è qualche problema per quanto riguarda gli undici uomini da opporre al Brescia. De Falco, tenuto prudenzialmente a riposo mercoledì, lamenta sempre dei dolori a un fianco e al tallone. Anche ieri il goleador alabardato ha svolto un lavoro ridotto. Già domenica scorsa contro il Mestre, come si ricorderà, l'attaccante avrebbe dovuto rimanere a riposo. Poiché si trattava della partita del congedo, della festa dei tifosi, De Falco ha stretto i denti ed è sceso in campo anche se non in buone condizioni fisiche.

Non è da escludere che domenica, se non guarirà in fretta dai malanni che si trascina dietro ormai da qualche tempo, Buffoni, decida di farlo riposare. Pasciullo si è presentato ieri pomeriggio al Grezar con un insistente dolore muscolare emerso già nella parte finale dell'amichevole di mercoledì a San Sergio. Anche il centrocampista, la cui presenza per domenica è in forse, ha svolto ieri un lavoro particolareggiato.

La squadra proseguirà oggi la preparazione che verrà rifinita domani mattina prima della partenza per Brescia, prevista subito dopo la colazione.

La Triestina, prima di affrontare fra una settimana l'Anderlecht, giocherà un'altra partita amichevole. Gli alabardati saranno di scena martedì pomeriggio a Prosecco contro il Portuale che, come è nelle speranze di tutti, forse festeggerà con questa partita la promozione nel massimo campionato dilettantistico.

Problema ampliamento dello stadio. Nella giornata di ieri Paticchio si è incontrato con Comelli il quale ha assicurato tutto l'interessamento dell'amministrazione regionale per la realizzazione del progetto. Anche se la legislatura è praticamente conclusa, Comelli si è impegnato a trovare la soluzione per assicurare i finanziamenti necessari per l'esecuzione dei lavori

C. N.

Gala alabardato

TRIESTE — Comincia da oggi la prevendita dei biglietti per il «Gala alabardato» che si svolgerà mercoledì 8 giugno alle 21 al Palasport. Lo spettacolo sarà condotto da Stella Carnacina e vedrà fra gli altri ospiti Alex Damiani.

I prezzi sono: sedie di parterre numerate 25.000, tribuna numerata 11.000, gradinata e curve 7.000. I biglietti sono in vendita all'Utat di Galleria Protti.

Stamane gli alabardati ricevuti in Prefettura

TRIESTE — Dirigenti, tecnici e giocatori alabardati saranno ricevuti stamane in Prefettura dal commissario del governo. Il dott. Marrosu, sempre sensibile ai problemi della società di via Machiavelli, si complimenterà con i protagonisti della promozione esprimendo a tutti il ringraziamento per il ritorno in serie B.

Questa sera, alle 18.30, gli alabardati interverranno all'inaugurazione di un nuovo «Triestina Club» che avverrà nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Nella circostanza verrà consegnato a Franco De Falco il premio «Romolo Rainò» quale beniamino del Grezar per la stagione 1982-83.

Avrà inizio domani il torneo «N. Rocco»

TRIESTE — Sei squadre, suddivise in due gironi eliminatori, daranno vita da domani (sabato) alla terza edizione del torneo Nereo Rocco di calcio per veterani. Quest'anno la manifestazione accomunerà al ricordo di Rocco, quello di Ovidio Paron, negli ultimi anni alla guida dei veterani della Triestina. Nel girone A figurano Portuale, Ponziana e rappresentativa Muggia; nel raggruppamento B troviamo Triestina, Libertas e San Giovanni.

Domani, per la prima giornata, si affronteranno: Ponziana-Rappr. Muggia alle 19.30 a Muggia; San Giovanni-Libertas alle 20.15 in viale Sanzio.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Ormai l'attività volge al termine. Assegnato sabato scorso il titolo della categoria Pulcini vinto dal Ponziana sul Soncini, rimangono ancora da disputare le finali del campionato esordienti e dei vari post-campionati.

COPPA PACCO

Il post-campionato per allievi vivrà l'ultimo turno della fase eliminatoria: Chiarbola, Ponziana e Triestina, dominatrici nei tre gironi di qualificazione, sono già in finale. A queste tre si aggiungerà una quarta, scelta per sorteggio fra le seconde classificate.

Domenica sono in programma due partite per il girone C: Triestina-Campanelle (Guardiella, 10.30) e Domio-Fortitudo (Domio, 9).

COPPA ACQUAVITA

Il post-campionato giovanissimi è giunto all'ultimo turno della fase di qualificazione. Programma di domenica: San Giovanni-Giarizzole (Sanzio, 10), San Luigi For You-Sant'Andrea (via Flavia, 9), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 9), Libertas-Don Bosco (via Flavia, 12.15), San Sergio-Primorec (San Sergio, 12.15).

ESORDIENTI

Primo atto, domenica, della finale provinciale del campionato esordienti che si articolerà su due partite, andata e ritorno. A contendersi il titolo saranno il San Giovanni e il Soncini, vincitori dei due gironi eliminatori. La prima partita verrà disputata domenica con inizio alle ore 9 sul campo di Guardiella.

Regionali giovanili

TRIESTE — Due squadre triestine saranno impegnate domenica nella disputa dei tornei fra le squadre vincenti i vari campionati provinciali giovanili.

Per la Coppa Regione riservata agli allievi, il Montebello dovrà giocare in trasferta sul campo della Pro Romans. Per la Coppa Regione giovanissimi il Sant'Andrea ospiterà sul terreno del campo Rocco di via degli Alpini il San Marco Sistiana. La partita avrà inizio alle ore 10.30.

Calcio femminile

TRIESTE — Ultima giornata domani del torneo Radio Express di calcio femminile valido per la Coppa Sant'Andrea.

Fabio Baldas un arbitro da «Guerin d'oro»

TRIESTE — L'arbitro triestino di calcio Fabio Baldas, è risultato il miglior direttore di gara fra quanti sono stati chiamati in questa stagione a dirigere le partite del campionato di serie C2. Baldas, infatti, è finito al primo posto, unitamente al florentino Pucci, nella speciale graduatoria redatta settimanalmente dal «Guerin sportivo». All'arbitro triestino è stato assegnato il «Guerin d'oro per la C2», premio che gli verrà consegnato a stagione conclusa.

Il fischietto giuliano, 34 anni, è uscito dal corso concluso nel gennaio 1976 e diretto da Roberto Terpin. Baldas ha letteralmente bruciato le tappe: esordio in seconda categoria nell'ottobre dello stesso anno, primi arbitraggi nel campionato di prima categoria dilettanti nel 1977 e nella stagione 1977-78 eccolo sui campi del massimo torneo dilettantistico.

Quest'anno Baldas ha già fatto alcune apparizioni in serie C1 per cui non è difficile pronosticare al miglior direttore di gara triestino un balzo, in tempi brevi, fra gli arbitri abilitati a dirigere serie B.

DOMENICA ALLE 17 A SAN CANZIAN L'EPILOGO DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Portuale-Percoto, uno spareggio che vale la Promozione

TRIESTE — Per il Portuale è la settimana più lunga. Domenica a San Canzian la squadra di Marsetti e Scavuzzo si gioca con il Percoto la promozione nella maggiore categoria dilettantistica, un traguardo inseguito con ostinazione che sarebbe il suggello ai programmi del gruppo sportivo ad un anno dall'inaugurazione del campo di calcio nel favoloso complesso della Compagnia dei lavoratori portuali a Prosecco.

Ed è qui che abbiamo raggiunto, dopo l'incontro per il Torneo della Bassa disputato con la Pro Fiumicello (1-2), l'allenatore e i giocatori portualini impegnati a rifinire la preparazione in vista del big match di domenica.

Una vigilia tranquilla, in casa portualina. Claudio Cattonar, vecchia gloria alabardata (ha giocato anche in serie B negli anni 60), dipendente dell'Act allenatore di terza categoria nel tempo libero (qualche mese fa ha seguito un corso di aggiornamento a Coverciano) è impegnato a sdrammatizzare la contesa: «Non voglio caricare i giocatori di eccessiva responsabilità. Ci si gioca un campionato, questo è vero, ed io per primo ci tengo ad arrivare in Promozione, anzi sono sicuro che ci arriveremo, ma non voglio che i ragazzi sentano troppo la partita. Ciò sarebbe controproducente per le nostre aspirazioni e per il rendimento dei giocatori stessi. Ma dopotutto è solo una partita di calcio. Ed il dramma tra i dilettanti non esiste, non deve esistere. Noi abbiamo avviato un certo programma, per cui arrivare in Promozione a questo punto ci starebbe anche bene, ma sarà una domenica come le altre: ritrovo alle ore 14 in sede e poi tutti in pullmino a San Canzian. Il pranzo ognuno lo consumerà a casa propria, e credo che a poche ore dallo spareggio nessuno si abbufferà. Purtroppo mi mancheranno Cheber (che si sposa proprio domenica: povero, non poteva sapere che c'era lo spareggio) e Penco. Riva e Vecchiet, poi, non sono nelle migliori condizioni fisiche, per cui aspetterò domenica a San Canzian per decidere la formazione, dopo aver parlato con i giocatori».

Ed eccoli i ragazzi di Cattonar. Per loro è la settimana più lunga. Dopo un altro «test» nella Bassa ieri sera, oggi un leggero allenamento scioglimuscoli e domani la rifinitura, pensando agli schemi per lo spareggio.

Stefano Riva, ex alabardato dice che si diverte ancora e per questo farà di tutto per aiutare il Portuale a salire di categoria: «Se non altro per onorare la memoria di Gino Rapotez». La sola cosa che lo preoccupa è il solito stiramento. Gianfranco Vecchiet, grande promessa ponzianina di un tempo, tanti sogni cullati nell'Atalanta e poi infrantisi a Nardò, ha una caviglia in disordine. Ma il capitano degli universitari non è certo tipo da tirarsi indietro. «Ce la faremo, ce la faremo...». La convinzione sua è la convinzione di tutti, nel clan portualino.

Diodicibus è appena tornato da Montecatini, dove ha fatto vincere al Friuli-Venezia Giulia il Torneo delle Regioni: «È stata una bellissima esperienza: due reti, un rigore procurato, un assist per un altro gol. Ho cercato di fare del mio meglio. Spero di ripetermi anche domenica. Se la sciatalgia mi lascia in pace...».

Sul campo intanto capitan Gotti è il primo a dare l'esempio, mentre Uccio Helmersen da amico del Portuale (e null'altro, precisa) è prodigo di incitamenti nei riguardi dei ragazzi che scalpitano (c'è anche suo figlio tra essi): «Gli esempi tipo il Cmm di un tempo non pagano più — afferma Helmersen dall'alto della sua esperienza —. Qui al Portuale si è ritrovato il gusto del gioco e solo di quello: per dei dilettanti deve essere così».

Ed ecco Dario Scavuzzo, il general manager: «Siamo retrocessi nel 1980, dopo un'esperienza non certo felice, ed ora eccoci di nuovo in ballo per un posto in Promozione. Il nostro traguardo, al di là del risultato di domenica, resta l'attività per i figli dei lavoratori portuali. Abbiamo 140 tesserati: non c'è solo la prima squadra ma tutto un movimento alle spalle. La promozione, con questo nostro impianto gioiello pensiamo di meritarcela».

Ma il premio promozione quale sarà domenica? «Il panino e la birra, anche se, facciamo le corna, dovesse andar male. Non capisco piuttosto perché la federazione debba dividere per tre l'incasso della partita di domenica, detratte le spese. Come non capisco perché si sia rifiutato di dare quel contributo alla nostra Compagnia per far allenare qui la nazionale under 21. Mah...».

Arriva Lino Emili, indimenticato «masseur» dei preziosi muscoli alabardati ai tempi della serie A (Curti, Soerensen, Zaro, Petris, Milani sono tutti passati per le sue mani). Il Portuale gli ha ridato entusiasmo, dopo quel licenziamento decretato da Tagliavini:

Ezio Lipott

Sabato 11 (non domani) Giacomini a Trieste

TRIESTE — Avrà luogo sabato 11 giugno, non quindi domani come erroneamente pubblicato, la lezione teorico-pratica sulle nuove metodologie dell'allenamento che sarà svolta da Massimo Giacomini sul campo di viale Sanzio.

PRESIDENTE DEL NAPOLI

Dimissioni di Brancaccio

NAPOLI — Il presidente del Napoli ing. Marino Brancaccio si è dimesso stasera dalla carica comunicando la decisione ai giornalisti dopo la riunione del consiglio di amministrazione. Brancaccio ha detto che ufficializzerà la sua decisione domani con una lettera indirizzata al presidente del collegio sindacale.

CRONACHE DELLO SPORT

Eurobasket: Italia in finalissima con Spagna

ATTORNO AD UN GRANDISSIMO MENEGHIN HA GIOSTRATO UN COMPLESSO IN GRAN BUONA SALUTE

Gli azzurri con un secondo tempo infuocato superano con disinvoltura anche l'Olanda

Italia-Olanda 88-69 (46-38)

ITALIA: Caglieris 4, Bonamico 2, Gilardi 12, Brunamonti 4, Villalta 20, Meneghin 4, Riva 14, Vecchiato 10, Marzorati 2, Sacchetti 16. N. e.: Tonut e Costa.

OLANDA: Ridderhof, Schilp 2, Wiel 6, Plaat 13, Esveldt 3, Faber 2, Kuipers 12, Cramer 14, Van De Lagemaat 8, Pietersf 7, Van De Bergh 2, Van Essen.

ARBITRI: Cline (Canada) e Dagan (Israele).

TIRI LIBERI: Italia 10 su 14, Olanda 9 su 10.

NOTE: spettatori 5000; nessun uscito per cinque falli. Tecnico a 17'49" della ripresa a Van de Lagemaat.

NANTES — L'Italia è finalista del campionato europeo, la medaglia d'argento — un risultato che in questo torneo non ottiene dal 1946 — è assicurata: Sabato sera, in una finale inedita contro la Spagna, tenterà addirittura la scalata all'oro. L'ultimo ostacolo, l'Olanda, è stato superato con disinvoltura. Diaz Miguel, l'allenatore spagnolo, aveva pronosticato stamani 15 punti per gli azzurri, Gomelski, il tecnico sovietico, 20. Alla fine, quasi per non scontentare nessuno dei due, sono stati 19 (88-69).

Un successo larghissimo, maturato nella ripresa, come è diventata consuetudine di questa squadra, senza che gli «orange» avessero possibilità di opporre resistenza, soffocati dalla mobilissima difesa a zona italiana, travolti in contropiede: c'è stato un sensazionale parziale di 24 a 0 in 8'30" che ha deciso la partita. È stato quello il momento migliore di una squadra che comunque ha confermato di essere in buonissima salute, un gruppo compatto, omogeneo, attorno al grandissimo Meneghin, l'autentico leader.

Ma non si possono dimenticare, a livello individuale, anche le prove di Villalta (20 punti, 8 su 15), di Gilardi (12 punti, 6 su 8), di Sacchetti e di Riva, il quale, efficace al tiro (6 su 9) ha un po' sofferto Cramer in difesa. L'Olanda è esistita fino a quando l'hanno tenuta a galla i suoi tiratori, poi è inevitabilmente franata.

Gli azzurri hanno faticato un po' prima di prendere le misure della difesa avversaria (uno su sette), poi Riva ha cominciato a bersagliare: 10 a 8 al 6'. Gamba ha richiamato Marzorati immettendo Brunamonti: gli olandesi sono andati avanti di tre punti (23-20 al 10'), con Cramer protagonista.

Alla Lancia il Rally dell'Acropoli

ATENE — La Lancia-Rally del tedesco Walter Rohrl ha vinto il Rally automobilistico dell'Acropoli precedendo nell'ordine la Lancia-Rally del Finlandese Markku Alen e la Audi-Quattro dello svedese Stig Blomqvist.

Vicini a un titolo stregato

Sembra uno strano destino che una nostra nazionale, con i favori del pronostico, non riesca a sfondare. L'Italia calcistica Mundial è affondata nell'europeo. L'Italia cestistica, argento all'Olimpiade di Mosca, deluse nella successiva manifestazione continentale di Praga. A Limoges gli azzurri del basket arrivarono invece in sordina. Una medaglia — si sussurrava — sì, sarebbe bello.

Quest'Italietta apparentemente garibaldina, dopo un sofferto successo sulla Spagna (chi si rivede domani...?) faceva però piano piano fuori la Svezia e poi, con maggiore autorità, Grecia e Francia. Il crescendo si completava con la storica vittoria sulla Jugoslavia e, ieri, con quella sull'Olanda, forza emergente.

Oggi siamo vicini a un titolo per noi stregato. L'ultimo argento è quello del '46 a Ginevra. In ventitré edizioni non abbiamo mai preso l'oro. Ma se i giganti europei hanno segnato il passo in quanto la Jugoslavia ha chiuso un ciclo generazionale e l'Unione Sovietica non ha saputo esprimere un gioco rinnovato, fornendo solo un nuovo talento, Sabonis, gli azzurri hanno veramente compiuto il salto di qualità, suffragato dal dominio nelle Coppe 1982-'83 (finale lombarda nella «Campioni» e Scavolini regina della «Coppe»).

In Italia dunque non siamo solo Wrightdipendenti. E con la Spagna è la migliore occasione per dimostrarlo. Perché se a un primo esame questo può essere l'europeo delle sorprese, a un'analisi più accurata può essere quello di una conferma: che la nostra nazionale è l'espressione di un campionato secondo per spettacolarità solo all'America.

Fabio Cescutti


Nantes — Sacchetti e Meneghin ripresi in un momento della vittoriosa gara contro l'Olanda (Tel Ap)

In Val Gardena fanno fiasco i rivali di Saronni

IL GIRO (DOMANI A GORIZIA) PIÙ VICINO AL TRAGUARDO

Mario Beccia ritrova lo spunto Oggi si corre tra le Dolomiti

SELVA — Dolomiti atto primo: un fiasco per gli avversari di Saronni. Selva di Val Gardena, una salita giusta per Mario Beccia che vi trionfa per un soffio nella volata a due con lo spagnolo Marino Lejarreta, stronca gli scalatori o presunti tali. I distacchi sono abissali. La salita è impegnativa fino ad Ortisei poi è molto indulgente fino ai 1563 metri del traguardo. Ebbene, essa è un ulteriore calvario per Contini (oltre undici minuti di ritardo), Prim, Baronchelli e anche per Van Impe.

Su per le valli ladine transita al rallentatore una lunga teoria di gruppetti di corridori che arrancano sparuti. Spinte di spettatori troppo altruisti e traini con ogni mezzo motorizzato che si ha la ventura di incontrare aiutano a concludere una fatica immane che non trova giustificazioni e attenuanti. Visi smunti, muscoli afflosciati e mani sulle reni sono lo spettacolo che viene offerto alle spalle dell'unica e stringata pattuglia che giunge alle spalle di Beccia e Marino Lejarreta. In questo gruppetto vi è, ovviamente, la maglia rosa che ha respinto fin troppo facilmente il primo attacco dolomitico. Vi sono anche Visentini, Bombini e Panizza, gli spagnoli Chozas e Fernandez, il francese Bernaudeau e l'indomabile Schepers. Sono gli unici dignitosi superstiti di un gruppo che si vanta soltanto di essere rimasto compatto finché il tracciato è piatto e cioè fino ai 20 chilometri finali e che si sfilaccia subito quando incomincia ad impennarsi.

Giuseppe Saronni appare come un signor Saronni: gentile, disteso, educato, risponde ad ogni domanda, dopo essersi levato un bel pensiero. Una fetta molto grossa della vittoria finale del giro. Dice Saronni: «Temevo la salita di oggi più di quella di San Fermo. È più lunga e insidiosa per l'asperità iniziale e per i saliscendi successivi. Per questo nel giorno di riposo l'ho provata per rendermi conto delle difficoltà vere. Il primo scoglio è superato ma non aspettatevi da me la grande impresa. Oggi nel tappone dolomitico mi dovrò soltanto difendere».

Continua Saronni tra un colpo di tosse e l'altro (ma quale corridore non ha la tosse dopo le fatiche di una salita?): «Dei miei avversari ho visto bene soltanto Visentini. Quando ha provato a scattare gli sono stato subito addosso. Anche oggi ho messo alla frusta la squadra che ha imposto il ritmo in pianura prima della salita. L'ultimo a cedere è stato Thurau».

Arrivo

Ordine di arrivo ufficiale della diciannovesima tappa del Giro d'Italia Vicenza-Selva di Val Gardena di chilometri 224:

1) Mario Beccia in 5 ore 57'7" (abbuono 30") alla media oraria di chilometri 37,634; 2) Lejarreta I. (Spa) s. t. (abbuono 20"); 3) Bombini a 19" (abbuono 10"); 4) Chozas (Spa) s. t. (abbuono 5"); 5) Schepers (Bel) s. t.; 6) Fernandez (Spa) s. t.; 7) Bernaudeau (Fra) s. t.; 8) Saronni s. t.; 9) Panizza s. t.; 10) Visentini s. t.; 11) Loro s. t.; 12) Argentin a 45"; 13) Wilmann (Nor) s. t.; 14) Munoz (Spa) a 1'4"; 15) Ruperez (Spa) a 1'51"; 16) Lejarreta M. (Spa) s. t.,

Classifica

1) Giuseppe Saronni in 89 ore 27'28"; 2) Visentini a 2'25"; 3) Fernandez (Spa) a 3'34"; 4) Van Impe (Bel) a 5'8"; 5) Beccia a 5'13"; 6) Lejarreta (Spa) a 5'38"; 7) Panizza a 6'21"; 8) Thurau (Rfg) a 6'53"; 9) Chozas (Spa) a 7'28"; 10) Ruperez (Spa) a 7'52"; 11) Baronchelli a 8'12"; 12) Prim (Sve) a 8'37"; 13) Munoz (Spa) a 9'27"; 14) Schepers (Bel) a 9'34"; 15) Wilmann (Nor) a 10'22"; 16) Chioccioli a 10'48"

Sembrava proprio Merckx

Entra la corte, le montagne hanno deciso. Il verdetto è: Giuseppe Saronni ha fagocitato il 66.o Giro d'Italia. Non c'è ormai alcun dubbio. Gli ammazzasette, che fino a ieri sembravano conoscere a menadito le tattiche più raffinate per mettere in ginocchio l'iridato, hanno gettato la maschera. E sotto sotto si è visto che una lingua sempre pronta non basta a sconfiggere la legge delle gambe vuote.

A Selva di Val Gardena si pensava di vedere una sarabanda di scalatori. In piedi sulla bicicletta, protesi verso il traguardo. E il Sassolungo, tra le Torri di Sella, i Cirri schierati per raccogliere il respiro affannoso di Saronni. Montagne da favola per far corona ad una lotta epica.

E invece ci si è dovuti accontentare di beghe private tra onesti comprimari. Senza nulla togliere, s'intende, ai coraggiosi Loro, Chozas, Bombini, Beccia. Ma gli altri, quelli che fino a ieri facevano impazzire la pressione del Giro con i loro proclami di guerra, dov'erano? Forse la Fata Moena, la figlia del mitico Re Laurino, ha trascinato anche loro nella dolce follia delle alte quote. E quei visionari sulle loro macchine scattanti si sono illusi che Saronni andasse in pallone da solo.

La croce più pesante, senz'altro, spettava a Roberto Visintini. Neanche due minuti e mezzo di ritardo in calssifica lo obbligavano a vesitre i panni del castigamatti in queste ultime tappe. Magari per mandare definitivamente sott'acqua Saronni nella cronometro da Gorizia a Udine. E invece il bel Roberto che ha fatto? Si è divertito a lanciare in orbita il suo fedelissimo Luciano Loro. L'ha lasciato galleggiare davanti, con cento metri di margine, per un pugno di chilometri. E poi si è tirato da parte. Come se, invece di preparare la strada a lui, Loro si fosse imbizzarrito per un altro.

Un Saronni che attacca se stesso non era credibile. E allora gli spagnoli, con quella loro eterna faccia da Cristo in croce, si sono preoccupati di far vedere qualche numero. Tanto per togliere le castagne dal fuoco ai nemici giurati di Saronni. E udite udite, come Lazzaro che esce dal sepolcro, si è rivisto Marino Lejarreta. Non per vincere, per carità. S'accomodi pure Mario Beccia, il pupillo di Zandegù. Ma tanto per ricordare al patron dell'Alfa Lum: sono qui, se vuoi mi rinnovi il contratto.

E che dire di Van Impe e Alberto Fernandez? Sarebbe meglio stendere un velo di pietoso silenzio. Il fiammingo si è piantato su un falsopiano. Poi ha corso alla rovescia, come se vincesse chi perde di più. L'iberico, almeno, non ha mangiato la polvere di Saronni. Ma che pena vederlo lì, alla catena della maglia rosa. Sembrava King Kong sull'Empire States Building, quando sa di non poter più scappare.

Saronni, lui, ha manovrato una tappa da Mille e una notte. Sempre in testa nei tratti mozzafiato, non guardava neppure in faccia gli avversari. Come faceva un certo Eddy Merckx.

Alessandro Mezzena Lona

Canottaggio: domenica Trieste-Zagabria

TRIESTE — Domenica con inizio alle 8.30, sul solito specchio d'acqua prospicente la riviera di Barcola, in concomitanza di una regata regionale riservata ad allievi, ragazzi e junior, si svolgerà l'annuale incontro riservato ad «armi» senior, Trieste - Zagabria.

DOMENICA A PROSECCO CASSARISPARMIO GORIZIA CONTRO ALPINA

Il doppio derby regionale di baseball

TRIESTE — Ed eccoci al doppio derby regionale che inaugurerà il girone di ritorno della serie A di baseball. Campionato al giro di boa, dunque, con la Cassarisparmio Gorizia (sponsor del Black Panthers) nettamente prima e con in tasca il titolo di campione d'estate, e l'Alpina sistemata nel gruppetto di centroclassifica. Previsioni ampiamente rispettate. I ronchesi, indicati da tutti grandi favoriti, hanno recitato a memoria il copione e sono già con un piede e mezzo in finale per tentare il gran salto. I biancoverdi, partiti con il proposito di raggiungere quanto prima la sponda della salvezza, hanno in pratica già centrato l'obiettivo anche se sono attesi da un girone di ritorno in cui saranno molte le trasferte.

Riflettori (si fa per dire, ovviamente, considerato che le due gare verranno disputate in diurna) puntati sul diamante di Prosecco, dove si giocherà nella mattinata (ore 10) e nel pomeriggio (inizio ore 16) di domenica. C'è molta attesa per questo doppio scontro. Non potrebbe del resto essere diversamente vuoi per la tradizionale rivalità esistente fra i due nove, vuoi per il valore che assume la posta in palio.

La Cassarisparmio Gorizia punta ovviamente all'en plein per ribadire la sua superiorità e dimostrare al Collecchio Parma, l'antagonista più pericolosa, di essere indiscutibilmente la più forte del girone. L'Alpina mira alla spartizione della posta ma non nasconde la segreta speranza di realizzare la seconda doppietta della stagione, dopo quella ottenuta contro il forte Collecchio. Riuscissero i biancoverdi a ripetere quelle due meravigliose prestazioni, il derby aggiungerebbe al già notevole interesse, un pizzico di pepe in più.

Molto dipenderà dal parco lanciatori che Bosdachin riuscirà ad avere a disposizione. Riuscisse a recuperare in pieno anche Carella, questo Alpina-Cassarisparmio Gorizia potrebbe costituire per gli appassionati triestini un trampolino di lancio per un futuro più ottimistico ancora.

I ronchesi però non sono il Collecchio Parma e la vita per Vascotto e soci sarà veramente dura. Una partita all'insegna dell'equilibrio, un doppio incontro tutto da vedere e che non mancherà di richiamare attorno al «diamante» di Prosecco il grande pubblico, quello delle occasioni migliori e il cui ricordo, per la nostra città, si perde un po' nel tempo. Forza Alpina e Cassarisparmio, regalateci un po' di buon baseball.

Claudio Nordio

Domani in regione

Trieste

CALCIO
Torneo «Corrente»
Campo di Aquilinia: Domio-Olimpia, ore 19
Rabuiese-Giarizzole, ore 21
Coppa «Altipiano»
Kras-Polisportiva Opicina, campo «Rocco» di via degli Alpini, ore 20
Trofeo «Rocco»
Torneo per veterani
Ponziana-Rappr. Muggia, Muggia, ore 19.30
San Giovanni-Libertas, viale Sanzio, ore 20.15
CALCIO FEMMINILE
Torneo «Radio Express»
Montuzza-Sant'Andrea A, Montuzza, ore 20.30
Adkc Chiarbola-Sant'Andrea Radici, via Umago, ore 20.30
TENNIS
«Under 16» femminile
Tc Triestino-At Campagnuzza, Padriciano, ore 15.30
At Opicina-Tc Friuli-Venezia Giulia, Villaggio del Fanciullo, ore 15.30
PALLANUOTO
Serie B
Triestina-Mameli, piscina «Bianchi», ore 18.30
Serie D
Edera Trieste-Csi Trento, piscina «Bianchi», ore 19.30
ATLETICA LEGGERA
Fase regionale campionato di società su pista. Stadio «Grezar», ore 9
HOCKEY PISTA
Serie C
Ferroviario Trieste-Piacenza, pista di viale Miramare, ore 21.30
Coppa Italia
Triestina-Bassano, palasport, ore 21.30

Gorizia

CICLISMO
Giro d'Italia
Arrivo della tappa Arabba-Gorizia, previsto attorno alle ore 16
HOCKEY PISTA
Coppa Italia
Paloma Gorizia-Zoppas Pordenone, pista della Valletta del Corno, ore 21.30

In poche righe

Hockey: Ferroviario e salvezza

TRIESTE — Il campionato di serie C di hockey su pista vivrà domani sera il suo ultimo atto è sarà soltanto uno l'interrogativo al quale i risultati dovranno dare adeguata risposta: riuscirà il Ferroviario a evitare il secondo declassamento consecutivo? La società biancoceleste ha puntato, quest'anno, tutte le sue chance sui giovani, ai quali erano stati affiancati pochi anziani per dare alla squadra un minimo di esperienza. Al momento decisivo però proprio il gruppo dei più esperti ha ecceduto in nervosismo e i risultati negativi hanno costretto il Ferroviario a sedere sull'ultima poltrona della classifica. Domani sera i ragazzi di Scieghi riceveranno la visita del Piacenza (viale Miramare ore 21.30) e sarà una gara decisiva per il futuro della società biancoceleste.

Da domenica via alle «notturne»

TRIESTE — A Montebello, da domenica l'attività trottistica verrà effettuata sotto la luce artificiale. Il primo convegno in «notturna» si inizierà alle 20.45 e avrà quale prova di maggior risonanza il Premio Veneto, un «doppio chilometro» riservato ai puledri di 3 anni con dotazione di 8.800.000 lire. Successivamente i convegni sulla pista triestina avranno frequenza bisettimanale, al mercoledì e alla domenica, sempre con inizio alle 20.45.

Derby triestino del prato

TRIESTE — In un campionato che ha già emesso i suoi verdetti probabilmente definitivi, anche se non ancora matematici, con la promozione del Villar Perosa e la retrocessione del Rovigo e del Cus Trieste, è giunto il momento del secondo derby cittadino. Sarà certo una stracittadina in tono minore perché l'atmosfera è delle più dimesse: da una parte gli universitari relegati all'ultimo mortificante posto della classifica, dall'altra l'Hc che, dopo aver conquistatao con ampio anticipo la salvezza, ha perduto ogni rabbia agonistica adagiandosi sui risultati, peraltro solo sufficienti, acquisiti.

Sugli altri «diamanti»

TRIESTE — L'interesse per gli altri campionati, stante la concomitanza con il derbyssimo, passa naturalmente in seconda linea.

SERIE B
Derby a Monfalcone

Un incontro di campanile anche per la serie B. Domenica a Monfalcone il Danplast Udine riceverà la visita della Cassarurale Staranzano. Il nove friulano, sconfitto domenica scorsa per un solo punto dal Chiarbola Tergeste, cercherà di riabilitarsi e di migliorare la propria fallimentare classifica con un successo. In casa giocheranno anche l'Eagles Aviano (per gli statunitensi un difficile impegno contro il Bellamio Padova) e il Rangers Redipuglia, alle prese con il Treviso. Due avversarie scomode per le regionali.

L'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia, il Chiarbola Tergeste, dopo aver interrotto la lunga serie nera che durava da cinque settimane, si trasferirà a Padova con la ferma determinazione di ritornare a casa con un nuovo successo.

Programma: Conegliano-Poyglass Ponte Piave, Rangers Redipuglia-Treviso, Eagles Aviano-Bellamio Padova, Danplast Udine-Cassarurale Staranzano, Cus Padova-Chiarbola Tergeste.

SERIE C
Occasione per l'Europa

Ferma per riposo l'imbattuta capolista Panthers Cervignano, la prima giornata di ritorno offre all'Europa Bagnaria Arsa l'opportunità di ridurre parzialmente le distanze dai cervignanesi. L'Europa giocherà infatti a San Donà, sul campo della cenerentola del torneo.

Programma: Mestre-Buttrio, Pordenone-Umanità Gorizia, San Donà-Europa Bagnaria Arsa, San Lorenzo Isontino-Pinos Portogruaro, riposerà il Panthers Cervignano.

PRIMA TRIS SERALE

In 16 a Tor di Valle con Yankee Ringo favorito

Con giugno sono arrivate le «notturne» in campo ippico. Anche la Tris non si sottrae al nuovo corso, e questa sera sforna il Premio Marengo Hanover sotto le luci di Tor di Valle.

In sedici hanno risposto all'appello per un handicap a tre nastri che conta fra l'altro sulla presenza dell'americano Yankee Ringo che si ripresenta in pista per la prima volta quest'anno. Guidato da Odoardo Baldi (che non sale in sulky se non ha «chances») Yankee Ringo dovrebbe disporre degli avversari in virtù di un parziale superiore al resto del campo.

Cavallo e guida di prim'ordine dunque, ma giustamente anche l'inevitabile remora rappresentata dalla lunga lontananza dall'attività agonistica: così si ripresenta Yankee Ringo.

A metri 2000: 1) Ostaggio (A. Spadera); 2) Trottolino (I. Farini); 3) Ugo (F. Barberini); 4) Ricciolone (P. Esposito sr.); 5) Casarto (A. Macchi); 6) Ergolding (P. Colasanti); 7) Ascotan (F. Albonetti).

A metri 2020: 8) Elvetico (P. Del Pane); 9) Yagatan (A. Merola); 10) Lollia (D. Petrucci); 11) Ediudina (G. Ossani); 12) Cayeris (G. Cipolletti); 13) Molly's Dutchess (F. Picchi); 14) Amaro (G. Marino sr.).

A metri 2040: 15) Forrestal (C. Bottoni); 16) Yankee Ringo (O. Baldi).

I nostri favoriti - Pronostico base: 16) Yankee Ringo, 11) Ediudina, 15) Forrestal. Aggiunte sistemistiche: 7) Ascotan, 8) Elvetico, 1) Ostaggio.

Amici San Giacomo

TRIESTE — Domenica si terrà al Palasport di Chiarbola il saggio della Ginnastica Amici di San Giacomo. Inizio alle ore 18.

ATTUALITÀ

OPERAZIONE DEI CARABINIERI NELLA ZONA DI LOCRI

Calabria: manette a 15 mafiosi Riciclavano i soldi dei riscatti

Disposto anche il sequestro di beni mobili e immobili per tre miliardi

REGGIO CALABRIA — I carabinieri del gruppo di Reggio Calabria hanno arrestato quindici persone nel corso di un'operazione fatta nella Locride.

Su disposizione della procura della Repubblica di Locri, i militi hanno anche sequestrato beni mobili ed immobili.

Gli arrestati sono: Giuseppe Mammoliti, di 46 anni; Giuseppe Strangio (29); Francesco Strangio (29); Stefano Strangio (26); Antonio Strangio (24); Antonio Giorgi (50); Sebastiano Giorgi (35); Antonio Giorgi (21); Sebastiano Giorgi (24); Francesco Giorgi (42), tutti di San Luca; Carlo Fuda (39), di Siderno; Vincenzo Albanese (48); Leonardo Primerano (35); Francesco Primerano (28) di Bovalino, e Rocco Carrozza (42), di Siderno.

Contro gli arrestati, la procura della Repubblica del tribunale di Locri ha emesso ordini di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso. In base a quanto previsto dalla legge «antimafia», i magistrati hanno, inoltre, disposto il sequestro di beni mobili e immobili appartenenti agli arrestati o a loro parenti prossimi.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, il comandante del gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria, ten. col. Galatà, ha detto che i beni sequestrati hanno un valore di tre miliardi.

Tra le accuse che vengono fatte agli arrestati c'è anche quella di avere riciclato denaro proveniente dalle somme pagate per il rilascio di alcuni sequestrati. In particolare, le accuse sono fatte in relazione ai sequestri di Luigi Meloni rapito, ad Arioso, nel Comasco, il 7 giugno del 1980 e rilasciato l'11 luglio del 1982) e di Maria Sacco (sequestrata a Milano il 9 novembre del 1978 e rilasciata il 24 febbraio del 1979). Sia per il rilascio di Meloni sia per quello di Maria Sacco, le rispettive famiglie pagarono un miliardo e mezzo ciascuna.

Gli arrestati sono anche sospettati di aver riciclato denaro pagato per il rilascio degli industriali Piazzalunga e Ravizza e del farmacista De Sandro (che è stato rapito il 20 gennaio scorso a Bovalino ed è ancora nelle mani dei suoi sequestratori).

Nipote di un boss ucciso a Marsala

TRAPANI — Un nuovo delitto di chiaro stampo mafioso è stato compiuto ieri mattina in Sicilia. A Marsala, poco dopo le 8.30, è stato assassinato il direttore dell'esattoria comunale Silvio Badalamenti, 38 anni, nipote del potente boss mafioso Gaetano Badalamenti, originario di Cinisi.

Silvio Badalamenti è stato ucciso da due killer con quattro o cinque colpi di calibro 38, mentre usciva da un bar di via Mazzini, dove si era fermato a prendere un caffè.

Gli investigatori escludono che il delitto sia da collegare alla gestione delle esattorie siciliane (quella di Marsala è affidata alla Sari, una società fiorentina), mentre ritengono che l'agguato sia invece da mettere in relazione con la faida tra i clan mafiosi palermitani vincenti, che contendono il mercato dell'eroina al gruppo di «don» Gaetano Badalamenti, al quale negli ultimi mesi erano già stati uccisi quattro familiari.

ALLEANZE, INTERESSI, PROTEZIONI ALL'INTERNO DELLA MASSONERIA

Nuovi conflitti tra Cecovini e Bruni per la supremazia nel Rito Scozzese

La polizia giudiziaria continua a indagare su possibili connessioni con la loggia P2

Il duello legale Cecovini-Bruni, legato a questioni massoniche «scozzesi», registra un nuovo round, ancora una volta a favore del secondo. Il tribunale di Roma, con sentenza definitiva, ha annullato il sequestro dei beni di via Giustiniani 1 (sede del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato) disposto il 22 aprile del '78, ordinando a Cecovini, che era stato nominato custode giudiziario, di restituire tutto a Bruni e condannandolo al pagamento delle spese processuali.

Facciamo un passo indietro e ricordiamo l'origine del duello. Il Rito Scozzese Antico e Accettato, una specie di ramo «teologico» della massoneria, sicuramente il più prestigioso, è governato dai 33 Sovrani Grandi Ispettori Generali che esprimono il Sovrano Gran Commendatore, il massimo dirigente.

Nei primi mesi del '77 Vittorio Colao, da poco eletto Sovrano Gran Commendatore, sciolse il Supremo Consiglio espellendo Cecovini e diversi altri Sovrani Grandi Ispettori Generali: un provvedimento gravissimo motivato con altrettanto grave «ripetuti atti di sedizione».

Cecovini e gli altri ricomposero un loro Supremo Consiglio, che venne riconosciuto dalla massoneria ufficiale, quella di palazzo Giustiniani, e Colao nominò altri Sovrani Grandi Ispettori Generali continuando a dichiararsi Sovrano Gran Commendatore, carica che, sull'altro versante, era andata allo stesso Cecovini.

Chi è dunque il vero continuatore del Rito scozzese? La massoneria internazionale riconosce Cecovini, il tribunale di Roma dice invece Bruni (un chirurgo romano subentrato a Colao dopo la sua morte). Dopo aver già vinto la causa riguardante i locali di via Giustiniani 1, che spettano al Supremo consiglio e dei quali Cecovini aveva tentato di prendere possesso, Bruni si è anche visto restituire i beni ivi contenuti che il presidente del tribunale romano, in attesa di giudizio, aveva sequestrato nominando custode appunto Cecovini.

La magistratura non ha ovviamente alcun titolo per distribuire patenti di legittimità massonica, e quindi, agli occhi dei «fratelli» del Grande Oriente d'Italia, l'ex-sindaco di Trieste resta il vero Sovrano gran commendatore. Ma è interessante notare che, dal punto di vista legale, Bruni (e quindi Colao) è quello che ha ragione.

La questione è tutt'altro che oziosa. Secondo il gruppo che fa capo a Bruni, ed esistono diversi documenti che lo provano, lo scontro del '77 fu dovuto all'ennesimo rifiuto opposto da Colao all'entrata nel Supremo consiglio (che avviene solo per cooptazione) di Lino Salvini, l'ex-Gran maestro del Grande Oriente d'Italia deceduto qualche mese fa e chiacchieratissimo protettore di un certo Licio Gelli.

Colao, proprio per questo motivo, non lo voleva; Cecovini e diversi altri, fra cui un altro ex-Gran maestro dalla figura molto equivoca, Giordano Gamberini, anche lui protettore di Gelli, ci tenevano moltissimo. Fino ad arrivare allo scisma. Motivazione ufficiale fu la bocciatura del bilancio presentato da Colao. Ma gli amici di Bruni dicono che si trattò di una bocciatura puramente strumentale.

Il grande polverone alzatosi a coprire l'intera vicenda della loggia P2 non permette ancora di distinguere realtà da insinuazione, verità da menzogna. Quel che è certo, però, è che attorno al Rito scozzese si sente puzza di bruciato.

Il 28 aprile scorso carabinieri e Guardia di finanza, su indicazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, hanno perquisito la sede massonica di piazza del Gesù a Roma, che ospita il Supremo consiglio di Cecovini e i locali di via Giustiniani, quelli di Bruni. Tutto sequestrato, tutto sigillato, la polizia giudiziaria sta ancora lavorando sulla mole di documenti trovati.

L'obiettivo della ricerca è di saperne qualcosa di più sul ruolo del Rito scozzese all'interno della P2: un paio di mesi fa è saltata fuori, infatti, una lettera del 20 marzo '79 di Gelli all'allora Gran maestro Ennio Battelli in cui si confermava che «i nominativi al vertice del Rsaa (Rito scozzese antico e accettato, ndr) non appariranno al piè di lista della loggia P2 all'Oriente di Roma».

Perché Gelli si preoccupa tanto del Rito Scozzese? Ha veramente potere sui suoi vertici o sta millantando credito? Se la seconda domanda è ancora senza risposta, si può tentare un'ipotesi per la prima: Gelli aveva tutto l'interesse a dimostrare le sue buone frequentazioni all'interno del Rito scozzese (siano esse vere o false) perché nelle famiglie massoniche dell'America Latina il vero passepartout che apre ogni porta è appunto l'appartenenza a questo Rito. E sulle avventure sudamericane di Gelli e dei suoi accoliti se ne sa ormai parecchio.

Il gruppo che fa capo a Bruni, nettamente minoritario nell'arcipelago massonico italiano, è però molto combattivo. Una copia della sentenza del tribunale di Roma è stata inviata alle logge di tutto il mondo; l'obiettivo, ovviamente, è quello di scalzare l'attuale Gran maestro di palazzo Giustiniani, Armando Corona, eletto un anno fa sulla base di un programma di «pulizia» ma incorso finora in una lunga serie di infortuni, ultimo dei quali una perquisizione di una sua casa in Sardegna nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi e droga condotta dal giudice trentino Carlo Palermo.

Precise prove a carico di Corona non esistono.

Secondo il gruppo-Bruni, all'interno di palazzo Giustiniani stanno crescendo le pressioni affinché Corona, uscito però rafforzato dalla Gran Loggia di Montecatini del marzo scorso, dia le dimissioni. E sempre il gruppo-Bruni assicura che alcune logge (ma il numero si starebbe ingrossando) stanno passando dalla sua parte.

Perquisizioni, sequestri, coinvolgimenti; la massoneria non sembra ancora essersi riavuta dagli sconquassi del ciclone-Gelli. L'ombra del sospetto, grava o viene fatta gravare su tutto e su tutti, in un polverone alzato verosimilmente a coprire le reali responsabilità.

Un'ultima domanda senza risposta riguarda direttamente Cecovini. L'8 ottobre scorso, rispondendo in municipio ad un'interrogazione di un consigliere, l'ex sindaco disse che nessun esponente di rilievo della loggia P2 aveva mai fatto parte del Rito Scozzese. Sottovalutando evidentemente la presenza di Giordano Gamberini, sotto la cui gran maestranza Licio Gelli iniziò la sua scalata al potere e con la cui complicità il venerabile ancora detenuto in Svizzera potè tessere la rete del grande inganno. Perché Cecovini non ammise la presenza di Gamberini nel Supremo Consiglio?

Paolo Condò

DIFFICILE VALUTARE MISURA E VELOCITÀ DELL'AUMENTO

Forse un allagamento totale per la crescita degli oceani

Contrastanti pareri degli esperti sui reali pericoli del fenomeno

SAN DIEGO — Il livello degli oceani sta crescendo, ma sulla misura e la velocità di tale crescita le opinioni e le analisi degli esperti, riuniti nella città californiana di San Diego in occasione del Congresso sullo sfruttamento delle risorse marine, appaiono tuttora largamente discordi.

John Hoffman, un funzionario dell'agenzia federale per la protezione dell'ambiente e ritenuto uno dei maggiori esperti statunitensi delle problematiche ecologiche di lungo periodo, ha sostenuto che da qui al 2100 gli oceani cresceranno di almeno 1,5 o 2 metri.

Al contrario invece l'ingegner Cyril Galvin, tecnico dello sfruttamento dei fondali sottomarini, ritiene «assai improbabile che l'attuale tasso di crescita, valutato in un dato oscillante tra i 10 e i 20 centimetri ogni cento anni, possa venire modificato in misura così rilevante».

Ma proprio la misurazione delle variazioni del livello degli oceani rimane tuttora uno degli elementi di maggior contrasto tra gli scienziati in campo internazionale. Secondo Tim Barnett, della Lajolla University, i dati sulle mutazioni del livello delle acque del mare dipendono dal tipo di misurazione e da dove questa viene effettuata, ad esempio misure rilevate lungo la costa occidentale del Giappone hanno mostrato una tendenza discendente, mentre sul versante opposto il fenomeno misurato era l'esatto contrario.

Uno dei pericoli maggiori, ha sostenuto il tecnico della Nasa Jim Hansen, è il cosiddetto «effetto serra», ossia il progressivo riscaldamento dell'atmosfera terrestre a causa dell'inquinamento.

I fumi provocati dalla combustione del petrolio, del carbone o di altre sostanze fossili, ha detto Hansen, «determineranno in un prossimo futuro l'innalzamento della temperatura terrestre per valori medi attorno ai 1,5-4,5 gradi centigradi, con le intuibili conseguenze sui ghiacci.

In base alle conoscenze attuali e ai sistemi di rilevazione, anche quelli più sofisticati a bordo di satelliti in orbita nello spazio, risulta in ogni caso difficile valutare con precisione la rilevanza di tale fenomeno e la gran parte delle previsioni sono fatte sulla base di scenari che, a seconda delle differenti ipotesi su cui si fondano, indicano mutamenti nel livello degli oceani, di qui al 2100, tra un minimo di 40 centimetri e un massimo di 4 metri.

Richard O'Reilly
del «Los Angeles Times»

ROMA: TRAGICA MORTE DEL FIGLIOLETTO D'UN ALBERGATORE

Bimbo vola dal 6.o piano L'ha buttato una pazza?

Le accuse le fa il marito della donna, che però scompare subito dopo

ROMA — Fitto mistero sulla morte di un bambino, il piccolo Fabio Caruano, di appena 22 mesi, precipitato mercoledì pomeriggio dal sesto piano di una pensione vicina alla stazione Termini. Si è trattato di una disgrazia oppure qualcuno lo ha spinto di proposito nel vuoto?

«È stata mia moglie a gettare quel bambino dalla finestra», ha detto al padre del piccolo Fabio, Albert Tiberius Kocs, un rumeno residente dal 1967 negli Stati Uniti. Poi si è allontanato insieme al figlio Oliver, 10 anni, e da quel momento nessuno lo ha più visto. Solo lui è in grado di risolvere il «giallo», ricostruendo nei dettagli ciò che è accaduto nella stanza in quei terribili attimi, che hanno preceduto la tragedia. Ma fino a questo momento non è stato rintracciato.

Intanto, sua moglie, Maria Magdalena Peter, 36 anni, è stata ricoverata al centro di igiene mentale dell'ospedale San Giovanni, poiché appare in stato confusionale. Nei suoi confronti il sostituto procuratore Iori ha disposto il fermo di polizia giudiziaria, in quanto la ritiene fortemente sospettata di omicidio. Prima di spiccare un ordine di cattura, evidentemente, gli inquirenti attendono il ritrovamento del marito, che è l'unico ad accusarla. Finora, perciò, è stato possibile ricostruire solo sommariamente l'accaduto. Dopo che la famiglia Kocs ha preso possesso della sua camera nella pensione «Simonetta», in via Palestro, il piccolo Fabio è entrato nella loro stanza.

L'uomo stava telefonando all'ambasciata statunitense quando la moglie, urlando e completamente svestita, è uscita una prima volta dalla camera. Con l'aiuto del proprietario della pensione, Giuseppe Caruano di 37 anni, l'ha convinta a rientrare nella stanza. Dopo pochi minuti il rumeno è uscito di nuovo, e senza dare spiegazioni, ha chiesto al gestore di chiamare un'ambulanza. L'uomo ha pensato che il cliente volesse far ricoverare la moglie, evidentemente malata di mente. Quasi contemporaneamente, è giunta sul posto la prima auto della polizia. Ad avvertirla è stato un automobilista che, passando in via Palestro, ha visto un bambino precipitare su una macchina in sosta e poi schiantarsi al suolo. Gli agenti, constatata la morte del piccolo, sono saliti al sesto piano, dove hanno trovato la donna che, ancora nuda e continuando a dare segni di squilibrio, tentava di raggiungere l'ascensore.

Si è appreso poi che i coniugi Kocs, giunti a Roma circa dieci giorni fa dagli Stati Uniti, ieri erano andati all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi sul volo diretto a Bucarest. Quando la polizia di frontiera, per la mancanza del visto ha impedito la loro partenza, i due coniugi hanno cominciato a dare in escandescenze, rotolandosi per terra e gettando in aria banconote di varie nazionalità del valore complessivo di dieci milioni. Subito dopo, scortati dagli agenti al pronto soccorso, i due si sono messi in contatto telefonico con il console del loro paese a Roma. Poi, con un taxi, si sono diretti prima al consolato rumeno e quindi alla pensione.

SI MOLTIPLICANO ANCHE A 250 GRADI

Scoperti batteri prolifici a temperature proibitive Vita sugli altri pianeti?

Due studiosi americani autori della ricerca

LONDRA — La possibilità di forme di vita su altri pianeti ritenuti finora «morti» a causa delle altissime temperature non è più da escludere. Questo sembra la conseguenza di una sorprendente scoperta: batteri che vivono e si moltiplicano a temperature «impossibili», dell'ordine di 250 gradi centigradi.

A darne notizia sono gli stessi scopritori, il dott. John Baross, della facoltà di oceanografia dell'università dell'Oregon e il dott. Jody Deming della John Hopkins university, in una relazione pubblicata dalla rivista scientifica inglese «Nature».

Gran parte delle forme di vita animale e vegetali che conosciamo sulla terra muoiono se la temperatura supera i 40 gradi, ossia 60 gradi sotto il punto di ebollizione dell'acqua. Gran parte dei batteri muoiono in presenza di temperature superiori ai 70 gradi, pochissimi resistono sopra gli 85 gradi e, come ricorda «Nature», la scienza conosceva finora un solo tipo di batterio capace di vivere fino a 105 gradi.

I due scienziati americani annunciano adesso che i microorganismi con cui hanno effettuato i loro esperimenti in un recipiente a pressione hanno mostrato di prosperare a 250 gradi, non solo, ma il loro numero si è centuplicato in poche ore. Gli stessi batteri, secondo gli scienziati, possono addirittura vivere a 300 gradi ma senza moltiplicarsi.

Gli organismi con cui sono stati compiuti gli esperimenti provenivano da 2650 metri sotto la superficie dell'Oceano Pacifico, precisamente dai «black smokers» come vengono chiamati una sorta di «comignoli» che emettono gas solforosi.

SI TRATTA DI MASSIMO GIOVANNI DI PIETRO

Argentina: condannato un terrorista italiano

BUENOS AIRES — È stato condannato a quattro anni di carcere da un tribunale argentino il terrorista italiano Massimo Giovanni Di Pietro, già condannato in Italia a trent'anni di reclusione per il reato di partecipazione al rapimento e assassinio del figlio di un noto industriale siciliano.

Il latitante Di Pietro era stato arrestato in Argentina ed ora un tribunale di Mar Del Plata gli ha inflitto quattro anni di carcere per furto, tentativo di furto, furto aggravato e falsificazione di documenti.

Nello stesso tempo, il giudice Pedro Federico Hooft, ha assolto l'imputato per il reato di bigamia, ma la decisione è stata impugnata dal pubblico ministero che ha presentato ricorso a un tribunale di seconda istanza.

Di Pietro era fuggito dall'Italia dopo acer partecipato al sequestro e all'assassinio del figlio di un industriale siciliano e si era rifugiato in Argentina munito di passaporto falso.

Trasferitosi a Mar Del Plata il terrorista iniziò una relazione sentimentale con una giovane del luogo, Maria Ester Pilar Vilas, con la quale contrasse matrimonio, nonostante fosse regolarmente sposato in Italia.

Scoperta l'azione illecita, Di Pietro fu denunciato per bigamia nel momento in cui la polizia lo arrestava per aver commesso vari furti d'auto e rapine a mano armata nella stessa Mar Del Plata.

Più tardi le autorità inquirenti scoprirono anche che i documenti dell'imputato erano falsi e, dopo vari interrogatori, si arrivò alla conclusione che il detenuto era Massimo Giovanni Di Pietro ricercato dalla giustizia italiana, legato alle brigate rosse, autore del rapimento e dell'uccisione del figlio di un industriale siciliano e condannato a trent'anni in contumacia.

INCONTRO CON L'EX GENERALE DELLA FINANZA

Tre giudici a Madrid per sentire Lo Prete

MADRID — Tre magistrati di Torino si sono incontrati a Madrid con l'ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Donato Lo Prete. Si tratta dei giudici Cuva e Vaudano, e del pubblico ministero Corsi, costituiti in commissione rogatoria, di fronte alla quale è comparso Lo Prete, nel tribunale centrale (audiencia nacional) di Madrid.

Tuttavia, non essendosi presentato l'avvocato difensore di Lo Prete, non è stato possibile interrogare l'ex generale, attualmente detenuto nella prigione madrilena di Carabanchel. I giudici pertanto si sono limitati a comunicare al detenuto i reati che gli sono contestati in Italia, in relazione allo scandalo dei petroli: associazione per delinquere, corruzione aggravata, falso in atto pubblico, truffa, frode e sottrazione di documenti ufficiali.

Lo Prete è stato arrestato dalla polizia spagnola, tramite l'Interpol, l'aprile scorso a Castelldefels, presso Barcellona, dove apparentemente viveva da due o tre anni. In tale occasione sono anche stati sequestrati documenti che i giudici torinesi esamineranno a Barcellona, una volta terminato l'interrogatorio a Madrid e prima di rientrare in Italia.

Una rogatoria analoga a quella riguardante Lo Prete è stata concessa dalle autorità spagnole anche per Bruno Musselli, coinvolto nello stesso scandalo ed arrestato alcune settimane fa nelle Canarie. L'interrogatorio di Musselli da parte di una commissione di giudici italiani dovrebbe avvenire questo stesso mese.

Per quanto riguarda il procedimento di estradizione di Lo Prete, esso è già stato esaminato in una prima fase da un giudice della audiencia nacional, il quale lo ha rinviato per la sentenza definitiva alla seconda sezione di detto tribunale. Lo Prete ha opposto un ricorso che è stato respinto.

i telegrammi

Scomparso lo zio di Re Baldovino

BRUXELLES — Il principe Carlo del Belgio, zio di Re Baldovino, è morto l'altra sera all'età di 79 anni, in un ospedale di Ostenda. Lo ha annunciato un portavoce del palazzo reale. Il principe Carlo aveva retto il Belgio per quasi sei anni, mentre suo fratello Leopoldo III era in esilio.

Nella dichiarazione del palazzo è stato precisato che al principe Carlo del Belgio saranno tributate onoranze di Stato.

Suicida buttandosi dall'«Empire building»

NEW YORK — Un giovane di 23 anni, Jerry Larking, si è ucciso buttandosi dall'alto dell'«Empire state building», il famoso grattacielo di New York.

Il giovane, che è la trentesima persona che si getta da questo edificio, era salito fino al punto di osservazione, che si trova all'86.o piano; ha scalato la rete di protezione, alta quattro metri, e poi si è lanciato nel vuoto, schiantandosi su un'auto di turisti canadesi.

Studentesse italiane condannate in Pakistan

KARACI — Due studentesse italiane, Giuseppina Pallone, di 23 anni e Daniela Batucci, di 24 sono state condannate ieri a sei mesi di carcere per aver tentato di portare clandestinamente fuori dal Pakistan quattro chilogrammi di hashish.

La Pallone ha confessato che avrebbe voluto rivendere la droga sul mercato romano allo scopo di ricavare il danaro necessario a curare la madre malata di cancro al cervello.

Sfregia 4 passanti Ricercato a Roma

ROMA — La polizia sta ricercando un uomo di circa 30 anni che tra mercoledì e ieri ha sfregiato, presumibilmente con una lametta, quattro passanti, senza alcun pretesto, nella zona adiacente piazza Re di Roma.

Degli episodi si è venuti a conoscenza in quanto ciascuna delle quattro vittime si è presentata all'ospedale per farsi medicare. Il maniaco ha prodotto alle sue vittime leggere ferite al volto o al collo.

Satellite lancia la «Venera-15»

MOSCA — La sonda spaziale «Venera-15» è stata lanciata nello spazio interplanetario, in direzione di Venere, da un satellite sovietico, posto precedentemente in orbita terrestre.

«Venera-15» dovrebbe giungere in prossimità di Venere ai primi di ottobre, dopo un viaggio di 300 milioni di chilometri. Sembra che gli scienziati sovietici tenteranno di far scendere la sonda su Venere, come fecero in casi precedenti.

E' morta l'autrice della «Settima croce»

BERLINO — All'età di 82 anni è morta nella Repubblica democratica tedesca (Germania Est), la scrittrice Anna Seghers, presidente onorario degli scrittori di quello Stato.

Anna Seghers inaugurò in pieno nazismo il «realismo antifascista» con il suo romanzo «Das siebte Kreuz» («La settima croce»), che nel dopoguerra venne ridotto per lo schermo, con l'interpretazione di Spencer Tracy. La Seghers era comunista.

ESTERI

ADESIONE DEL COMANDANTE DI «AL FATAH» IN LIBANO

Si estende tra i «fedain» la rivolta contro Arafat

Anche il «braccio destro» Abu Iyad si associa alle critiche rivolte al presidente dell'Olp

BAALBECK — Un membro del consiglio rivoluzionario del «Fatah», Moussa Awad, ha annunciato di aver aderito al movimento di opposizione alla direzione dell'organizzazione palestinese, guidato dal colonnello Abu Moussa.

Secondo Awad, «alcune centinaia» di combattenti del «Fatah» in Libano lo hanno seguito in questa decisione. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Haouch Barada, nei pressi di Baalbeck, nella pianura libanese della Bekaa, egli ha respinto «qualsiasi mediazione» nel conflitto interno del «Fath». Egli ha affermato che il movimento di dissidenza non rinuncerà alle proprie rivendicazioni, tra cui la tenuta di un congresso generale del «Fatah», al quale dovrebbero prender parte tutti «gli onesti e i militanti e non i ladri, i deviazionisti e i vigliacchi».

Ha inoltre affermato che la maggioranza dei responsabili del «Fatah» erano «ostili» al ritiro dei combattenti palestinesi da Beirut l'estate scorsa e che alcuni di essi avevano addirittura minacciato di colpire le navi che li dovevano evacuare.

Il nuovo dissidente ha inoltre indicato che 28 quadri e responsabili del «Fatah», riuniti sabato scorso nella Bekaa, hanno inviato un promemoria alla direzione dell'organizzazione in cui affermano il loro «appoggio totale» alle «rivendicazioni giuste e legittime» del movimento di protesta guidato da Abu Moussa.

Al coro delle critiche contro il presidente dell'Olp Yasser Arafat si è unito ieri anche il suo braccio destro, Abu Iyad,

Il capo dell'Olp, ha detto Abu Iyad in un'intervista pubblicata oggi dal giornale degli emirati «Al Khalig», ha commesso qualche errore:

Nel Kuwait, prima di partire per Mosca a capo di una delegazione dell'Olp, Abu Iyad ha dichiarato che avrebbe chiesto ai sovietici «più assistenza» per una «prossima battaglia» con lo stato ebraico.

Retata israeliana a Sidone

BEIRUT — Decine di persone sono state arrestate nelle ultime ore dalle truppe israeliane nel Sud del Libano, dove si moltiplicano gli attacchi dei guerriglieri.

La gigantesca retata coincide, secondo corrispondenti dal Sud, con manovre militari condotte dagli israeliani sulla costa di Sidone, con mezzi da sbarco ed elicotteri.

I servizi di sicurezza libanesi avrebbero recentemente scoperto un piano di attentati dinamitardi e di assassinii di personalità politiche e governative, che avrebbe dovuto essere attuato in coincidenza col primo anniversario dell'invasione israeliana.

RAPPRESENTANTE DEL CAIRO RICEVUTO DA COLOMBO

Rapporti più stretti fra Italia ed Egitto

Oggi giunge a Roma il ministro degli esteri israeliano Shamir

ROMA — *Il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali, è giunto ieri mattina a Roma dal Cairo. Butros Ghali, che domani ripartirà per Addis Abeba, dove prenderà parte alla conferenza dei paesi africani, ha avuto in fine di mattinata alla Farnesina una colloquio con il ministro degli Esteri Emilio Colombo. Questa mattina, il ministro degli Esteri egiziano sarà ricevuto in udienza in Vaticano da Giovanni Paolo II ed avrà poi un incontro con il cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli.*

Nell'esaminare quali utili contributi potrebbero essere avanzati per sbloccare la presente situazione, da parte egiziana è stato evocato il ruolo che i dieci governi della Comunità europea potrebbero svolgere al fine di promuovere un avvicinamento tra le posizioni libanesi e siriane; Emilio Colombo ha a sua volta informato Butros Ghali circa il dibattito in corso al riguardo in sede di cooperazione politica europea.

È seguito uno scambio di valutazioni sul persistente contrasto tra Etiopia e Somalia, nonché sugli sforzi che da parte italiana come da parte egiziana si stanno compiendo al fine di un suo superamento.

Il ministro egiziano ha altresì dato informazione circa il rafforzamento del processo di integrazione tra Egitto e Sudan, che ha fra l'altro portato alla recente costituzione di una comune assemblea parlamentare. Da parte italiana si è preso atto con interesse di tali positivi sviluppi nei rapporti tra i due paesi, con cui il nostro governo mantiene tradizionali rapporti di cordiale amicizia.

Intanto oggi è atteso a Roma il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir per una visita ufficiale di tre giorni. Scopo della visita è di esaminare con i governanti italiani sia la situazione meridionale sia i problemi della Comunità economica europea, alla quale Israele è associato nonché per fare il punto sui rapporti fra i due paesi.

«Vedrò il mio collega Emilio Colombo e spero anche il presidente del Consiglio Fanfani che conosco da tempo» ha detto Shamir in un'intervista concessa alla vigilia della sua partenza per Bruxelles e Lussemburgo.

SI ARROVENTA LA POLEMICA IN INGHILTERRA ALL'AVVICINARSI DELLA SCADENZA ELETTORALE

Falkland: «La Thatcher si vanta del massacro»

Riaccesa dal laburista Denis Healey la polemica sulla guerra per le isole

LONDRA — Margaret Thatcher ha reagito indignata all'accusa laburista di essersi «gloriata del massacro» durante la guerra delle Falkland, una accusa — ha affermato la «Lady di ferro» — «che va oltre ogni limite di decoro pubblico e politico».

Il primo ministro ha anche difeso la sua decisione di consentire l'affondamento dell'incrociatore argentino «Belgrano», il 2 maggio 1982, con la perdita di 321 vite, nonostante fossero ancora in corso iniziative volte a scongiurare una guerra in piena regola. Secondo la Thatcher, l'unità argentina rappresentava una «grande» minaccia per quelle inglesi nell'Atlantico meridionale.

La guerra delle Falkland ha fatto così il suo clamoroso ingresso nella polemica elettorale quando il vice segretario del partito laburista, Denis Healey, ha detto del primo ministro conservatore: «Si ammanta della bandiera nazionale e sfrutta i sacrifici dei nostri soldati, marinai e avieri nelle Falkland per puro tornaconto di partito».

«Questo primo ministro che si gloria del massacro, che sfrutta a suo vantaggio la superba professionalità delle nostre forze armate — ha affermato Healey — sta in questo stesso momento prestando alla dittatura militare argentina milioni di sterline per acquistare armi, comprese armi fabbricate in Inghilterra.

Healey ha successivamente spiegato che si riferiva alla decisione del governo di autorizzare la Rolls Royce a fornire motori per unità navali vendute dalla Germania all'Argentina. Egli ha aggiunto che la Thatcher ha autorizzato 30 banche inglesi a prestare 260 milioni di dollari ai «dittatori argentini, sapendo che vengono spesi in armi per uccidere soldati, marinai e avieri inglesi».

Protesta anti-pacifista



Londra — Le donne di Greenham Common, pacifiste impegnate nella contestazione del dislocamento dei missili «Cruise» alla base americana, si sono viste contestare da dimostranti favorevoli al riarmo. Nella telefoto Ap: confronto tra due donne recanti cartelli di segno opposto: «Donne per la pace», «Fuori le donne di Greenham»

«Tories» insidiati dai social-liberali

Gli ultimi sondaggi rivelano l'avanzata dell'Alleanza centrista di Roy Jenkins

LONDRA — Socialdemocratici e liberali si presentano insieme sulla dirittura d'arrivo delle elezioni in Gran Bretagna, decisi a compiere lo scatto finale. Il loro obiettivo principale è di superare i laburisti e di arrivare secondi, dopo i conservatori, ma la prospettiva di successo appare ancora estremamente incerta.

Roy Jenkins, leader dei socialdemocratici, ha affermato che il suo partito ha già superato i laburisti e che i conservatori sono «in vista».

Gli ultimi sondaggi demoscopici, in effetti, presentano una certa ripresa di «Alleanza», la coalizione dei socialdemocratici con i liberali, ma pone la sua posizione a diverse lunghezze dai laburisti. Sembra inoltre, che Alleanza guadagni terreno soprattutto a scapito dei conservatori, e questi ultimi appaiono piuttosto preoccupati.

I conservatori, infatti, stanno rettificando il tiro delle loro bordate elettorali spostandolo dal Partito laburista (ritenuto ormai fuori gioco) all'Alleanza.

Il premier Margaret Thatcher, in un viaggio elettorale in Scozia, ha ammonito a non votare per il Partito liberale (piuttosto forte in questa regione) perché, ha precisato, ciò finirebbe per favorire i laburisti. La «Lady di ferro» ha ricordato le elezioni del 1974, quando, ha detto, «una grossa affluenza di voti ai liberali ha permesso ai laburisti di andare al governo».

Anche il presidente del partito conservatore, Cecil Parkinson ha ribadito la stessa tesi, ma ha sdrammatizzato il «pericolo Alleanza», pronosticando addirittura una ripresa dei laburisti («a meno che essi non continuano a nutrire l'intenzione di suicidarsi in pubblico», ha precisato).

Andropov ad Harriman: con gli Usa noi vogliamo buoni rapporti

MOSCA — Il leader sovietico Yuri Andropov ha ricevuto ieri al Cremlino Averell Harriman, ambasciatore americano a Mosca negli anni Quaranta, ed ha auspicato un miglioramento dei rapporti tra le due superpotenze come condizione indispensabile per il mantenimento della pace nel mondo.

«Siamo convinti — ha detto Andropov all'anziano diplomatico, a quanto riferisce l'agenzia «Tass» — che nelle attuali condizioni internazionali, tenendo conto della situazione strategica globale e del numero crescente dei problemi esplosivi nel mondo, Urss e Usa non possono orientarsi verso la competizione militare. Gli interessi di entrambi i popoli esigono una costruttiva azione congiunta tra di essi. È chiaro che ogni anno perso per il raggiungimento di accordi sulla limitazione delle armi crea nuovi problemi, rende più difficile il contenimento della corsa agli armamenti».

Stando alla «Tass», Andropov ha lamentato che l'attuale amministrazione americana non ha un «approccio responsabile» verso i problemi della pace e dei rapporti con l'Urss.

Ambasciatore statunitense a Mosca dal '43 al '46, Harriman ha 92 anni e all'incontro con Andropov è andato accompagnato dalla moglie Pamela.

Secondo Andropov americani e sovietici hanno un nemico comune, la minaccia di una guerra, e «la coscienza di questa minaccia dovrebbe diventare il comune denominatore per indurre gli uomini di stato in Urss e negli Usa a mostrare un reciproco autocontrollo, la base di sforzi concertati per trovare accordi mutuamente accettabili a prevenzione di quanto non può essere poi rimediato».

«Purtroppo — ha affermato il segretario generale del Pcus — non vediamo un tale approccio responsabile da parte dell'attuale amministrazione Usa. La politica tesa alla superiorità militare sull'Urss per imporle un diktat è senza prospettive. Cancella però quanto di positivo è stato raggiunto in passato.

UN VIAGGIO ESPLORATIVO AL QUALE SI ANNETTE IMPORTANZA SPECIE PER LA TAPPA IN NICARAGUA

Stone inviato di pace Usa nel Centro America ma il «Farabundo» minaccia ancora i consiglieri

WASHINGTON — *Promuovere la pace, la democrazia e lo sviluppo economico nella regione: è il mandato che l'amministrazione Reagan ha affidato a Richard Stone, che ha ufficialmente assunto la carica di inviato speciale degli Stati Uniti nell'America Centrale. Il tempo di prestar giuramento nelle mani del segretario di Stato Shultz, e Stone si è messo immediatamente al lavoro. Nel Salvador prima tappa di un viaggio a carattere esplorativo che, nell'arco di dodici giorni, lo porterà successivamente in Nicaragua, Costa Rica, Panama, Colombia, Venezuela, Honduras, Guatemala, Belize, Messico con rientro a Washington previsto per il 14 giugno.*

«Obiettivo della missione Stone è portare nei paesi della regione la piena solidarietà degli Stati Uniti in tutto quanto viene fatto per riportare la pace in questa parte del mondo», si legge nella breve nota rilasciata dal dipartimento di Stato.

Grande importanza avrà al di là dei risultati, che si prevedono scarsi, la sosta che Stone effettuerà il 10 giugno prossimo in Nicaragua, un paese con il quale i rapporti sono andati sempre più peggiorando da alcuni mesi, ed in particolare da quando si sono fatti più ripetuti gli attacchi degli insorti anti-sandinisti contro la giunta di Managua.

Con i governanti nicaraguensi l'ex senatore democratico della Florida parlerà non solo del conflitto in corso in Nicaragua e dei presunti aiuti che la stessa Cia fornirebbe agli uomini di Eden Pastora, il comandante Zero della rivoluzione sandinista, ed ora oppositore della giunta di Managua, ma anche dell'appoggio che, dal canto loro, le autorità sandiniste fornirebbero ai guerriglieri del «Farabundo Marti», che combattono nel vicino Salvador per rovesciare la giunta appoggiata da Washington, aiuto che l'amministrazione Reagan ha più di una volta definito un vero e proprio ostacolo alla pacificazione del Salvador.

Proprio nelle ore che hanno preceduto la partenza di Stone per il Salvador «le forze popolari di liberazione», la più grande delle cinque formazioni della guerriglia confluite nel «Farabundo Marti» hanno minacciato di uccidere tutti i 52 consiglieri militari americani attualmente nel paese, rispedendoli negli Stati Uniti dentro una bara.

Sono state le «forze popolari» a rivendicare qualche giorno fa l'assassinio del commodoro Albert Schaufelberger, vice comandante dei consiglieri americani nel Salvador.

«I consiglieri americani hanno invaso il nostro suolo e massacrato quotidianamente i nostri compatrioti. Saremo perciò implacabili con loro sino a quando non riusciremo ad allontanarli una volta per tutte dalla nostra terra.

La minaccia — ha affermato un funzionario dell'amministrazione federale — non cambierà la nostra politica.

Un'altra personalità del governo ha dichiarato ieri che l'amministrazione Reagan conta di inviare nel Salvador 20-25 medici militari, a richiesta di quel governo, per addestrare il personale medico a curare i militari impegnati nella lotta antiguerriglia.

La fonte ha rilevato che «nel Salvador c'è scarsità di personale medico militare e c'è bisogno di aiuto».

L'amministrazione Reagan — ha aggiunto — si è già consultata col Congresso. I medici militari non rientreranno nel totale di 55 consiglieri che l'amministrazione si è imposta come limite per il Salvador da non superare.

Si apprende poi che il primo ministro di Grenada, Maurice Bishop, è in visita privata a Washington per condurre personalmente un'attiva campagna in difesa del suo governo dalle accuse lanciategli dall'amministrazione Reagan per i suoi legami con Cuba.

La Cia voleva rovesciare in Surinam il regime di sinistra

WASHINGTON — L'importante rete radio-tv americana Abc, in uno dei suoi ultimi notiziari ha riferito che il Presidente Ronald Reagan aveva approvato un piano della «Central intelligence agency», (la «Cia», cioè il servizio segreto degli Stati Uniti) teso a sovvertire e rovesciare il regime di sinistra nel Surinam, piano che veniva in un secondo tempo accantonato a causa della opposizione incontrata in Congresso.

Secondo questo piano doveva essere formata una forza para-militare composta di surinamesi in esilio, da appoggiare contro il regime del leader del Surinam, Desi Bouterse, il quale starebbe entrando nell'orbita cubana.

Reagan, dice l'Abc, approvò il piano nel dicembre scorso ed il direttore della «Cia», William Casey, informò le competenti commissioni del Senato e della Camera dei rappresentanti. In seno alle due commissioni parlamentari, repubblicani e democratici obiettarono che Casey non era riuscito a provare fondatamente le asserzioni secondo cui Cuba stava strumentalizzando la situazione in Surinam, né che il regime di Castro era in procinto di fagocitare politicamente il Surinam.

Dopo le obiezioni delle due commissioni, dice Abc, Casey abbandonava il progetto di sovversione.

«Non siamo in grado di fare commenti su questo tipo di notizie», ha detto un portavoce della «Cia», interpellato dall'Associated Press, per ottenere conferma o smentita a quanto affermato dalla rete radio-tv.

La notizia è però stata confermata da tre membri della commissione della Camera per i servizi segreti e da un membro della commissione del Senato, oltre che da due funzionari dell'amministrazione Reagan. Le conferme sono state raccolte dal «New York Times».

Bouterse, un tenente colonnello che comandava l'esercito del Surinam, si è impadronito del potere nel febbraio del 1982.

«FIASCHI» PER L'SSX-24 RUSSO E IL CRUISE AVIOLANCIATO

Falliti i «test» missilistici in entrambe le superpotenze

NEW YORK — I sovietici continuano ad avere grosse difficoltà con il loro nuovissimo supermissile «SSX24» — equivalente dell'americano «Mx» sia in quanto a dimensioni che a tipo di carburante impiegato — che ancora la scorsa settimana ha fallito un nuovo «test» di volo.

Dandone l'annuncio, fonti del Pentagono hanno tenuto a rilevare che quello della scorsa settimana è stato, per il missile sovietico, il terzo fallimento in quattro test di volo. Il che sembra chiaramente indicare, hanno aggiunto le fonti, che i sovietici continuano ad avere problemi nel passare dai missili a carburante liquido a tipi più avanzati che impiegano carburante solido.

Il carburante solido è chiaramente preferito per impiego militare, dato che può essere trasportato o immagazzinato per lunghi periodi di tempo senza pericolo d'esplosione o perdite. Tutti i sommergibili e missili balistici intercontinentali americani impiegano carburante solido, fatta eccezione per i vecchi «Titan» che, infatti, sono in fase di eliminazione.

Da parte sua l'aviazione americana ha sospeso i test operativi dei missili «Cruise» da collocare sui caccia bombardieri «B-52» per poter accertare le cause dei problemi che si sono registrati in due lanci. La temporanea sospensione, è stato precisato, non avrà conseguenze negative sul dispiegamento dei «Cruise» collocati sugli aerei né sullo stato operativo delle unità strategiche equipaggiate attualmente con questo tipo di missili.

I «Cruise», che sono in grado di colpire obiettivi sovietici fino a 2.400 chilometri di distanza, svolgono un importante ruolo nell'arsenale strategico statunitense.

I problemi su cui i tecnici stanno compiendo le necessarie indagini si sono registrati durante i lanci di prova del 19 dicembre e del 24 maggio, definiti dall'aviazione americana un «parziale successo».

È fallito, inoltre, per la seconda volta, un esperimento eseguito dall'esercito Usa per mettere a punto un missile da intercettazione antimissilistica dotato di normale testata a esplosivo convenzionale anziché nucleare.

L'esperimento è avvenuto sul Pacifico mediante un bersaglio mobile, partito da una base aerea in California, e un intercettatore lanciato dall'atollo di Kwajalein, a oltre seimila km di distanza.

Per motivi ancora ignoti, il missile intercettatore, guidato da un nuovo sensore ottico, ha mancato l'«appuntamento». L'idea è quella di distruggere un missile avversario in arrivo mediante un «antimissile» convenzionale.

LA CARRIERA DI UN TEDESCO DELL'EST

Da prussiano a musulmano e a consigliere di Gheddafi

BONN — Un tedesco dell'Est (originario del Meclemburgo) diventato musulmano e libico, sarebbe autore di parti ideologiche del «libro verde» di Muhammar El Gheddafi. Lo afferma il quotidiano tedesco General Anzeiger in un servizio datato da Tunisi.

Chalifa Hanesh, misterioso influente consigliere del capo del governo di Tripoli, si chiamerebbe in realtà Hannes — afferma il quotidiano — nato nella Germania Est fu inviato dal suo governo in Libia come tecnico del petrolio. Nel paese arabo sarebbe avvenuta la sua trasformazione in un arabo a tutti gli effetti: il matrimonio con una ragazza del clan di Gheddafi, lo studio della lingua araba, il passaggio all'islamismo, alla cittadinanza libica.

Rapidamente — aggiunge il «General Anzeiger», che insinua il sospetto che potrebbe aver agito fin dall'inizio su incarico del suo paese — egli sarebbe diventato un uomo di fiducia di Gheddafi.

Inoltre, Hannes avrebbe salvato la vita di Gheddafi in occasione della congiura del comandante di Tobruk nel 1980, grazie ai suoi contatti con i servizi segreti di Berlino Est, e sarebbe l'organizzatore degli omicidi degli oppositori di Gheddafi.

Sempre in tema libico, il direttore della commissione atomica argentina, ammiraglio Carlos Castro Madero, ha smentito in una intervista telefonica all'Associated Press, le notizie di stampa secondo cui sono in programma forniture nucleari alla Libia.

Funzionari libici — ha detto l'ammiragio — hanno visitato gli stabilimenti nucleari nel mese di aprile, durante una riunione dei ministri degli esteri dei paesi non allineati.

---

†

La sera del 1.o giugno alle ore 20 è spirato il

PROF.

Guido Trani

docente di lettere

Lo piangono la nipote FULVIA TRANI con il marito FABIO AMBROSI, i loro figli FABIOLA, GIULIANA, PAOLO, IVO, i rispettivi coniugi e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo domani. La salma sarà traslata dalla Cappella di via Pietà alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti dove, alle ore 10, verrà celebrata la S. Messa con il rito funebre.

Trieste, 3 giugno 1983

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano di via Rossetti partecipano al lutto per la scomparsa del socio fondatore della loro associazione.

Trieste, 3 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie: CHICCO, ROSATI, SCHULZE, SEGATTI, VALES, VIDI e VISINTIN.

Trieste, 3 giugno 1983

Gli ex allievi della I D 1932 Ginnasio Petrarca ricordano il loro amato stimatissimo professore.

Trieste, 3 giugno 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fonda ved. Giurco

Ne danno il triste annuncio i figli ROSI, MARITA, LUCETTA, NINO con la moglie MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Visogliano.

Trieste, 3 giugno 1983

Partecipano al lutto: PIERO e PIA BRADASCHIA.

Trieste, 3 giugno 1983

†

Rodolfo Cernuta

non è più tra noi.

Addolorati né danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia EDDA, il nipote DAVIDE ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno 1983

Gli amici del Bar Madonnina partecipano al lutto di MARINO per la scomparsa del padre

Vittorio Ierman

Trieste, 3 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Mariucci

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia MARINELLI

Monfalcone, 3 giugno 1983

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'avvocato

Bruno Arbanassi

la moglie LILIANA e i figli RUDY e GIULIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 giugno 1983

Nel trigesimo della scomparsa di

Alessandro Ferro

verrà celebrata una Messa nella Parrocchia S. Pio X sabato alle ore 18.

Trieste, 3 giugno 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Carlo De Marchi

la moglie ARIALDA lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 3 giugno 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Ida Grego

I figli La ricordano con affetto.

Trieste, 3 giugno 1983

†

E' mancata, dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari

Anita Ferluga nata Busettini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il fratello VITTORIO con la moglie ADRIANA, le zie GIUSEPPINA e MARIA, nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 giugno 1983

Ciao

Anita

La tua SARA.

Trieste, 3 giugno 1983

Partecipano al dolore: famiglie FRAGIACOMO TROIAN.

Trieste, 3 giugno 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Zomer in Bortolot

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO con la moglie ADA, il suo adoratissimo ROBERTINO, il marito ROBERTO, il fratello, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 giugno 1983

Partecipano al dolore le famiglie: HAUSER, BASSA, RUZZIER e MERSEK.

Trieste, 3 giugno 1983

La SIOT partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore SERGIO BORTOLOT per la perdita della madre

Norma Zomer

Trieste, 3 giugno 1983

I colleghi della SIOT di SERGIO BORTOLOT partecipano al dolore per la scomparsa della madre.

Trieste, 3 giugno 1983

†

Il giorno 1 giugno è mancato il nostro caro

Paolo Fogato

di anni 20

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello, i nonni, zii, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora GIANNA PIEROBON.

Si ringraziano: il prof. GIAMMUSSO, le dottoresse MILANI e TARABOCCHIA, i dottori MUSTACCHI, DOBRILLA e PAGAN.

I funerali seguiranno sabato 4 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 giugno 1983

Il personale della scuola materna Comunale di via Capodistria assieme a ORIETTA, PATRIZIA e MANUELA, partecipa al dolore che ha colpito ADELIA e famiglia per la perdita del figlio

Paolo

Trieste, 3 giugno 1983

†

Il giorno 2 giugno 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bartoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 giugno 1983

La direzione e le maestranze della STABILIMENTI MECCANICI VM Spa-Divisione macchine stradali CMI partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Claudio Velussi

apprezzato collaboratore e collega.

Trieste, 3 giugno 1983

II ANNIVERSARIO

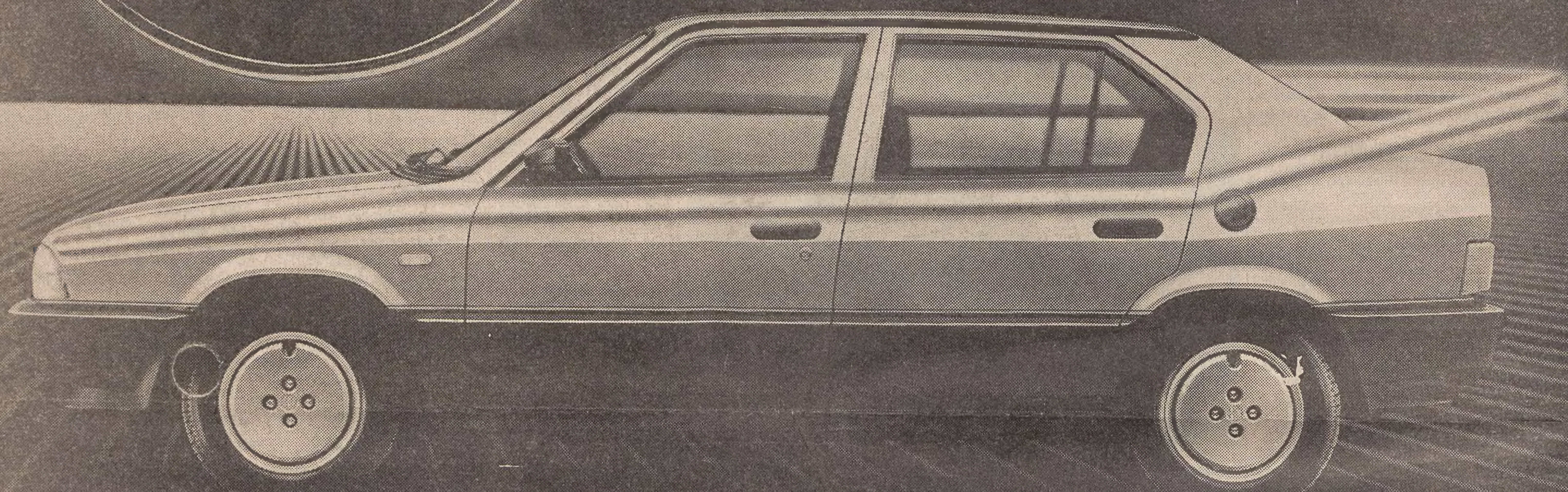
Andreina Bolle Gustin

Noi ti ricordiamo sempre.

Trieste, 3 giugno 1983



ALFA 33
LA LINEA



LINEA DELL'AUTO. STILE DELL'UOMO.

Alfa 33 è la linea. La linea di partenza di un nuovo concetto dell'auto. La linea di arrivo della perfezione tecnologica.

Alfa 33 è la linea della potenza. Veloce, decisa, sicura: cinque marce per sfruttare tutti i cavalli del generoso motore boxer (1.3: 79 CV oltre 165 km/h; 1.5 ☘: 85 CV oltre 170 km/h).

Scattante, docile, vivace: agilità e dominio della strada fanno parte della tradizione sportiva Alfa Romeo.

Alfa 33 è la linea della bellezza. Elegante, orgogliosa, serena: assomiglia solo a se stessa.

Ogni tratto del suo personale design unisce la perfezione estetica alla funzione aerodinamica: compatta e armoniosa all'esterno, raffinata e confortevole all'interno. Alfa 33. La linea.

Una nuova linea da seguire e da guidare.

Alfa Romeo 